

**RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE**
al 31 dicembre 2023

I Indice

I	Indice.....	2
II	Organi sociali.....	5
III	Relazione sulla gestione	7
1.	Premessa.....	8
2.	Struttura del Gruppo e dati di sintesi	10
3.	Fatti di rilievo dell'esercizio.....	12
4.	I Risultati del Gruppo 2i Rete Gas.....	13
5.	Quadro regolatorio e tariffario.....	21
5.1	Regolazione	21
5.2	Altri eventi e/o aspetti di rilievo	31
5.3	Quadro tariffario	33
6.	Attività di sviluppo e gestione delle concessioni	36
6.1	Partecipazione a gare ATEM	37
6.2	Partecipazione a gare "non ATEM"	38
6.3	Partecipazione a gare per acquisizione società.....	38
6.4	Concessioni aggiudicate.....	38
6.5	Concessioni perse	38
6.6	Acquisizione di società	38
7.	Supporto alle attività di vettoriamento del gas.....	39
7.1	Adeguamento alle evoluzioni normative	39
7.2	Rapporti con i Trader e Customer Care	39
7.3	Fatturazione e Bilanci Gas	41
7.4	Misura	45
7.5	Sviluppo Commerciale	46
8.	Costruzione impianti, ambiente e sicurezza.....	48
8.1	Impianti distribuzione gas.....	48
8.2	Progettazione reti e impianti	49
8.3	Continuità e sicurezza del servizio	49
8.4	Contatore Elettronico	50
8.5	Attività di digitalizzazione della rete.....	51

8.6	Attività di presidio normativo.....	52
8.7	Innovazione e ricerca.....	52
9.	Qualità Sicurezza e Ambiente.....	55
9.1	Gestione del Sistema Integrato Qualità Sicurezza e Ambiente (QSA).....	55
9.2	Servizio di Prevenzione e Protezione.....	56
9.3	Situazione infortunistica.....	57
9.4	Aspetti Ambientali.....	58
9.5	Verifiche di Qualità Tecnica e Commerciale.....	59
9.6	Coordinamento della Sicurezza sui Cantieri.....	60
9.7	Controlli sulla gestione Cilento Reti Gas.....	61
10.	Risorse umane.....	62
10.1	Organizzazione aziendale.....	62
10.2	Relazioni sindacali.....	62
10.3	Selezione.....	65
10.4	Formazione e addestramento.....	66
10.5	Amministrazione del Personale.....	71
11.	Sistemi Informativi.....	72
12.	Attività di ricerca e sviluppo.....	73
13.	Gestione dei rischi.....	74
13.1	Rischi operativi.....	74
13.2	Rischi legati alla evoluzione del contesto normativo e regolatorio.....	75
13.3	Rischi legati alle gare per il servizio di distribuzione del gas.....	75
13.4	Rischi derivanti dalla possibile riduzione dei consumi di gas naturale.....	75
13.5	Rischi ambientali e di sicurezza.....	76
13.6	Rischi legati alla transizione energetica.....	77
13.7	Rischi legati al cambiamento climatico.....	77
13.8	Rischi legati alla supply chain.....	78
14.	Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.....	79
14.1	Premessa.....	79
14.2	Gli Enti a supporto del C.d.A. che operano nell'ottica dell'informativa finanziaria.....	80
14.3	Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.....	85
15.	Prevedibile evoluzione della gestione.....	93

16.	Dati essenziali della capogruppo	94
16.1	Conto economico riclassificato	94
16.2	Stato Patrimoniale riclassificato	95
17.	Prospetto di raccordo del Patrimonio netto e del Risultato dell'esercizio	96
IV	Bilancio consolidato del Gruppo 2i Rete Gas	97
1.	Conto Economico	98
2.	Prospetto dell'utile complessivo	99
3.	Stato Patrimoniale	100
4.	Rendiconto finanziario	102
5.	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	103
6.	Nota di Commento al Bilancio Consolidato	104
V	Relazione della Società di Revisione	175
VI	Bilancio di esercizio 2i Rete Gas S.p.A.	176
1.	Conto Economico	177
2.	Prospetto dell'utile complessivo	178
3.	Stato Patrimoniale	179
4.	Rendiconto finanziario	181
5.	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	182
6.	Nota di Commento al Bilancio di esercizio di 2i Rete Gas S.p.A.	183
7.	Proposta di allocazione del risultato del bilancio di esercizio	236
VII	Relazione del Collegio Sindacale	237
VIII	Relazione della Società di Revisione	238

II Organi sociali

Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Società di revisione
Presidente Ugo de Carolis	Presidente Giovanna Conca	PricewaterhouseCoopers S.p.A.
Vice Presidente Carlo Michelini	Sindaci effettivi Giovanni Cappa Marco Giuliani	
Amministratore Delegato Francesco Forleo	Sindaci supplenti Walter Bonardi Ercole Fano	
Consiglieri Rosaria Calabrese Alessandra Polerà Stefano Gatti Federica Rita Vasquez Carlo Maddalena		



III Relazione sulla gestione

1. Premessa

Secondo le stime della Banca d'Italia pubblicate nel Bollettino Economico di gennaio 2024, in Italia l'attività economica è rimasta stazionaria nell'ultimo trimestre del 2023. Nell'anno, nei servizi si sono consolidati i segnali di stabilizzazione del valore aggiunto, mentre nel comparto delle costruzioni è proseguita l'espansione dell'attività. Dal lato della domanda, alla sostanziale tenuta dei consumi si sarebbe contrapposta una diminuzione degli investimenti, frenati dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento.

Nelle indagini della Banca d'Italia le imprese considerano le condizioni per investire ancora negative, anche a causa delle difficoltà relative al costo del credito, sebbene la quota di aziende che si attendono un'espansione della spesa nominale per investimenti per il complesso dell'anno in corso superi la percentuale di quelle che ne prevedono una riduzione.

Secondo le proiezioni più aggiornate, il PIL aumenterà dello 0,7% nel 2023 e dello 0,6% nel 2024, con quindi un segno di rallentamento generale dopo il rilancio del 2021 e 2022.

L'inflazione armonizzata al consumo ha rallentato la sua corsa rispetto al precedente anno, attestandosi per il 2023 a circa il 6%, mentre le previsioni ulteriori per i prossimi anni sono di un'inflazione che si attesterà attorno all'1,8%.

Lo scenario macroeconomico previsto, che mostra ancora rilevanti incertezze date dalla situazione internazionale e i conflitti in corso, assume però che la preoccupazione per il contesto politico internazionale non comporti nuove significative tensioni sui mercati delle materie prime e su quelli finanziari; coerentemente, Banca d'Italia ipotizza che i prezzi delle materie prime energetiche diminuiscano gradualmente.

Il rapporto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sul "bilancio gas" mostra a livello nazionale un netto ulteriore calo sui consumi interni lordi di gas rispetto al precedente anno, con un dato relativo al dicembre 2023 di 61.520 milioni di metri cubi, pari ad una decrescita del 10,1% verso i 68.450 milioni di metri dell'anno precedente, sia a causa del costo dell'energia (che ricordiamo ha comunque fatto registrare un rallentamento negli ultimi mesi), sia delle politiche di riduzione dei consumi perseguite.

Si ricorda che il dato viene commentato al solo fine di inquadrare l'andamento annuale della filiera produttiva, mentre l'evoluzione non impatta direttamente i risultati economici del Gruppo grazie alla regolamentazione tariffaria in essere.

Per quanto riguarda le attività del Gruppo 2i Rete Gas, nel 2023 è proseguita senza sostanziali cambiamenti l'attività di gestione, che è avvenuta in continuità di perimetro. Giova notare però che l'ingresso dell'ATEM Napoli 1

nel 2022, avvenendo in data 1 dicembre, aveva apportato i benefici economici relativi ad un solo mese nell'esercizio passato, mentre nel 2023 i conti beneficiano di un intero anno di gestione.

Il Gruppo presenta dati operativi (PdR attivi e chilometri di rete gestita) in leggera crescita rispetto allo scorso esercizio. Nell'ambito dell'attuale situazione di mercato, tale crescita, seppur marginale, è un segnale della resilienza del business sia agli shock del mercato energetico, sia in termini di transizione energetica: i vettori energetici gassosi, tra cui quelli di origine rinnovabile come il biometano, confermano il ruolo centrale destinato a durare nel tempo supportando il percorso verso una economia più attenta all'ambiente e alla riduzione degli effetti climalteranti. I volumi vettoriati, che come ricordato non influenzano il risultato economico del Gruppo, risultano in ulteriore diminuzione di circa il 5,1% fondamentalmente a causa della situazione dei mercati energetici mondiali e della generalizzata riduzione dei consumi in Italia.

L'anno 2023 dal punto di vista economico mostra un netto incremento dei ricavi principalmente a causa del positivo apporto dell'ATEM Napoli 1, della Determina ARERA 1/2023 e in generale dell'incremento della RAB gestita. A livello di Margine Operativo Lordo si registra un incremento pari a circa 45,2 milioni di euro.

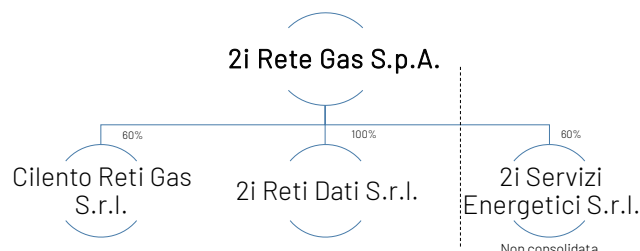
L'utile netto, su cui pesa un incremento di oneri finanziari netti per 8,4 milioni di euro, risulta pari a 182,1 milioni di euro. La posizione finanziaria netta cresce di 67,4 milioni di euro per normale dinamica dei flussi.

Secondo quanto previsto dal D.lgs. 254/2016, il Gruppo 2i Rete Gas, contestualmente all'approvazione della Relazione Finanziaria Consolidata, approva anche la Dichiarazione di Carattere non Finanziario ("DNF") cui si rimanda per l'approfondimento sia in generale sui temi materiali della sostenibilità, per l'aggiornamento sui più significativi obiettivi prescelti all'interno del Piano triennale di Sostenibilità, legati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile concordati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il Gruppo continua il suo percorso nell'impegno a contribuire in maniera tangibile al miglioramento delle condizioni ambientali e della collettività attraverso azioni concrete. Tutti gli impatti, rischi e opportunità rilevanti e collegati alle macro-tematiche individuate sugli argomenti dell'Ambiente, del Sociale e della Corporate Governance sono state considerate nella redazione della Dichiarazione.

2. Struttura del Gruppo e dati di sintesi

Il seguente grafico illustra la situazione delle partecipazioni che formano il Gruppo al 31.12.2023:



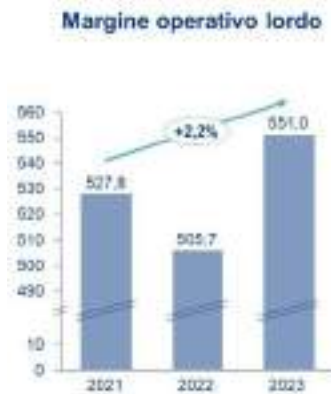
Per quanto riguarda i dati di sintesi del Gruppo, nello schema seguente si riportano gli indicatori chiave operativi, economici e patrimoniali del Gruppo:

	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Comuni serviti:	2.226	2.226	-
Punti di riconsegna attivi:	4.863.979	4.861.083	2.896
Gas Distribuito (Naturale e GPL) in milioni di Mc:	5.313	5.599	(286)
Margine Operativo Lordo in milioni di euro:	551,0	505,7	45
Utile Netto in milioni di euro:	182,1	169,5	13
Consistenza reti gestite in km:	71.939	71.755	184

	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Posizione finanziaria Netta in milioni di euro:	3.255,3	3.187,9	67
Capitale Netto Investito in milioni di euro:	4.616,0	4.486,7	129

Il confronto in formato grafico di alcuni tra i principali indicatori economici e patrimoniali è riportato qui di seguito al fine di meglio apprezzare l'evoluzione nel tempo di alcuni parametri fondamentali per il Gruppo. Per l'analisi dei valori presentati, si rimanda al paragrafo "I Risultati del Gruppo 2i Rete Gas".

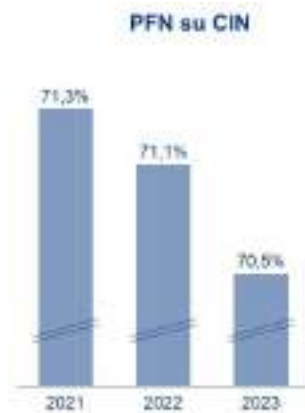
Evoluzione del Margine Operativo Lordo dal 2021 al 2023:



Evoluzione del Capitale Investito Netto e della Posizione Finanziaria Netta dal 2021 al 2023:



Per meglio apprezzare la movimentazione dei valori patrimoniali attraverso gli anni, si indica di seguito il rapporto esistente tra la Posizione Finanziaria Netta e il Capitale Netto Investito:



3. Fatti di rilievo dell'esercizio

Nei primi mesi del 2023 sono proseguite le attività logistiche e di implementazione sistemica al fine di dotare l'ambito Napoli 1 (Napoli città e impianto costiero), i cui asset sono stati acquisiti nel mese di dicembre 2022, di una solida struttura organizzativa, anche riqualificando il personale che è stato assunto in ottemperanza alla normativa relativa alla salvaguardia dei livelli occupazionali.

Tale impegno si è protratto fino a metà dello scorso esercizio, comportando anche una significativa formazione delle risorse al fine di poterle utilizzare secondo gli standard organizzativi del Gruppo.

Dal punto di vista delle operazioni finanziarie, nel mese di giugno 2023 a valere sull'esistente programma di emissione di prestiti obbligazionari (*4 billion Medium Term Note Programme o EMTN Programme*) è stata emessa con successo una tranche di prestito obbligazionario per 550 milioni di euro che è servita per approntare le risorse necessarie per ripagare le tranche in scadenza del Prestito e allungare la vita media dello stesso. La riuscita dell'operazione, che è anche stata premiata da Equita tra le operazioni di finanziamento sul mercato migliori del 2023, è dovuta anche alla preparazione del mercato affinché fosse pronto a ricevere la nuova tranche: ad un road show di successo nelle principali piazze finanziarie europee che ha anche affrontato per la prima volta le tematiche riguardanti la visione del

Gruppo sui temi di sostenibilità, è seguito il collocamento che ha visto un "book" pari a 2,5 volte l'ammontare richiesto. Collegata dall'emissione del bond è stata anche la chiusura del Forward Starting Swap stipulato nel 2019 a copertura della struttura, con un margine positivo realizzato pari a circa 96 milioni di euro. L'operazione nel suo complesso ha dunque consentito di rendere ancora più solida la struttura finanziaria del Gruppo.

Nell'ambito della *review* annuale del rating operata dalle due agenzie di rating Standard and Poors e Moody's, la società ha presentato come ogni anno i dati sull'evoluzione futura del business e dei collegati parametri fondamentali per le valutazioni di solidità finanziaria. Entrambe le agenzie nel mese di luglio 2023 hanno confermato il rating attribuito nei precedenti anni (rispettivamente BBB Outlook Stabile e Baa2 Outlook Negativo), ribadendo tra le altre cose la qualità e la completezza dei valori presentati. Nel mese di novembre, poi, Moody's, ha comunicato il cambiamento di Outlook di 2i Rete Gas e di altre sette società italiane da Negativo a Stabile, a valle della positiva revisione dell'Outlook del debito del Governo italiano.

4. I Risultati del Gruppo 2i Rete Gas

Il Gruppo utilizza, in modo omogeneo e continuo nel tempo, indicatori di larga diffusione, non previsti o altrimenti definiti dagli IAS/IFRS. In particolare, nel conto economico sono evidenziati risultati intermedi, quali l'EBITDA e l'EBIT, derivanti dalla somma algebrica delle voci che li precedono. A livello patrimoniale, considerazioni analoghe valgono per il capitale investito netto, la posizione finanziaria netta, la posizione finanziaria ESMA, la posizione finanziaria *adjusted* e l'indebitamento finanziario netto contabile, le cui componenti sono dettagliate nei prospetti che seguono. Le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rinvenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi non essere comparabili.

La gestione economica dell'esercizio è rappresentata nel prospetto sotto riportato, ottenuto riclassificando i dati del conto economico secondo criteri gestionali, conformi alla prassi internazionale ed esponendo gli oneri relativi ai Titoli di Efficienza Energetica al netto dei relativi ricavi.

Milioni di euro	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Ricavi	1.152,6	1.052,1	100,5
Vettoriamiento e vendite gas metano e GPL	741,6	652,8	88,8
Contributi per allacciamenti e diritti accessori	16,0	16,6	(0,6)
Altre vendite e prestazioni	25,9	25,3	0,6
Ricavi per attività immateriali/ in corso	336,6	320,5	16,0
Altri ricavi	32,6	36,9	(4,3)
Costi operativi	(601,6)	(546,4)	(55,3)
Costo del lavoro	(138,9)	(123,2)	(15,7)
Costo materie prime e rimanenze	(57,1)	(45,5)	(11,6)
Servizi	(358,2)	(348,8)	(9,4)
Altri costi	(24,9)	(17,2)	(7,7)
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(23,7)	(12,6)	(11,1)
Incremento delle immobilizzazioni non IFRIC 12	1,1	0,9	0,2
Margine operativo lordo	551,0	505,7	45,2
Ammortamenti e svalutazioni	(232,2)	(213,4)	(18,8)
Ammortamenti e perdite di valore	(232,2)	(213,4)	(18,8)
Risultato operativo	318,8	292,3	26,5
Proventi (oneri) finanziari netti e da partecipazioni	(65,7)	(57,3)	(8,4)
Risultato prima delle imposte	253,0	235,0	18,1
Imposte sul reddito dell'esercizio	(71,0)	(65,5)	(5,5)
Risultato delle continuing operation	182,1	169,5	12,6
Risultato netto d'esercizio	182,1	169,5	12,6

L'interpretazione IFRIC 12, su cui si basa l'esposizione degli schemi del bilancio separato e consolidato del Gruppo 2i Rete Gas, non comporta effetti sulla marginalità ma solo l'iscrizione in pari misura di ricavi e costi, che risultano nell'anno pari a 336,6 milioni di euro nell'esercizio e sono attinenti alla costruzione delle infrastrutture di rete di distribuzione; pertanto ai fini di una più agevole analisi degli scostamenti, si espone di seguito anche il conto economico riportante i ricavi e i costi consolidati al netto degli effetti dell'applicazione della sopracitata interpretazione.

Milioni di euro	31.12.2023 senza IFRIC 12	31.12.2022 senza IFRIC 12	Variazione
Ricavi	816,1	731,6	84,5
Vettoriamento e vendite gas metano e GPL	741,6	652,8	88,8
Contributi per allacciamenti e diritti accessori	16,0	16,6	(0,6)
Altre vendite e prestazioni	25,9	25,3	0,6
Altri ricavi	32,6	36,9	(4,3)
Costi operativi	(268,7)	(229,1)	(39,5)
Costo del lavoro	(69,6)	(63,7)	(6,0)
Costo materie prime e rimanenze	(13,2)	(4,0)	(9,2)
Servizi	(139,1)	(133,4)	(5,8)
Altri costi	(24,1)	(16,5)	(7,7)
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(23,7)	(12,6)	(11,1)
Incremento delle immobilizzazioni non IFRIC 12	1,1	0,9	0,2
Margine operativo lordo	547,4	502,5	44,9
Ammortamenti e svalutazioni	(228,6)	(210,2)	(18,5)
Ammortamenti e perdite di valore	(228,6)	(210,2)	(18,5)
Risultato operativo	318,8	292,3	26,5

Il commento viene proposto per maggior chiarezza su questo secondo schema. I ricavi, pari a 816,1 milioni di euro, evidenziano un incremento complessivo di 84,5 milioni di euro. Dal punto di vista dei ricavi da vettoriamento del gas naturale, che risultano pari 741,6 milioni di euro, si registra un incremento di 88,8 milioni di euro principalmente dovuto al contributo della gestione dell'ATEM Napoli (per 38,1 milioni di euro) e il generale incremento della Regulated Asset Base (RAB) attraverso i maggiori investimenti dell'anno 2023; sul dato incide positivamente anche la previsione della Determina 1/2023 che riconosce una remunerazione legata al valore residuo degli smart meter la cui sostituzione è avvenuta anticipatamente rispetto al termine della vita utile.

I contributi di allacciamento e i diritti accessori, pari a 16,0 milioni di euro sono sostanzialmente in linea rispetto allo scorso esercizio. Anche i ricavi per le altre vendite e prestazioni, complessivamente pari a 25,9 milioni di euro, hanno un andamento nell'anno simile a quello rilevato nel precedente esercizio.

Gli altri ricavi, complessivamente pari a 32,6 milioni di euro, risultano in calo rispetto al precedente esercizio di 4,3 milioni di euro: nell'anno precedente la voce aveva accolto sia una plusvalenza di circa 1,5 milioni di euro a seguito della cessione dell'impianto di Cinisello Balsamo, sia un rimborso assicurativo per la refusione di un danno per 2,6 milioni di euro. I ricavi da Titoli di efficienza energetica risultano in linea con il 2022.

I costi operativi, al netto dell'IFRIC 12, sono complessivamente pari a 268,7 milioni di euro, con un incremento complessivo di 39,5 milioni di euro derivante dal maggior costo del personale (comprensivo anche delle assunzioni operate a seguito del trasferimento degli asset dell'ATEM Napoli) pari a 69,6 milioni di euro e superiore al precedente esercizio per 6 milioni di euro e dal maggior costo per le rimanenze per 9,2 milioni di euro, sia a causa della ripresa attività di investimento, sia a causa dei maggiori prezzi riscontrati sul mercato a seguito dell'innalzamento dell'indice dei prezzi al consumo. I costi per servizi subiscono un incremento complessivo di 5,8 milioni di euro fondamentalmente dovuti al maggior costo per canoni concessori legati all'ATEM Napoli e per le utenze energetiche in generale.

Anche gli Altri Costi risultano in incremento di complessivi 7,7 milioni di euro: sul dato incidono in maniera particolare le maggiori minusvalenze da stralcio e cessione cespiti per 6,8 milioni di euro, oltre agli indennizzi a clienti a valle dell'implementazione, a partire dal 1.4.2023, della Delibera 269/2022/R/gas sulla performance del livello di servizio riferito ai PDR dotati di smart meter.

Gli accantonamenti al netto dei rilasci su fondi rischi e oneri, infine, aumentano nell'anno di 11,1 milioni di euro. Il saldo di 23,7 milioni di euro è dato da maggiori accantonamenti su rischi specifici, come quello sulla prescrizione breve (1,2 milioni di euro), quello sul rischio di sostituzione di apparecchiature di misura non adeguate agli standard aziendali (18,3 milioni di euro) oltre ad altri rischi minori.

Il Margine Operativo Lordo risulta pertanto pari a 547,4 milioni di euro, in crescita di 44,9 milioni di euro rispetto al valore del precedente esercizio (502,5 milioni di euro).

Gli ammortamenti e le svalutazioni, in ripresa (+18,5 milioni di euro) rispetto al precedente periodo, ammontano complessivamente a 228,6 milioni di euro per gli investimenti che il Gruppo ha effettuato e continua a effettuare, tra cui la citata operazione di acquisizione dell'ATEM Napoli 1 portata a termine negli ultimi mesi dell'anno 2022.

I valori, principalmente attribuibili agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e solo in maniera residuale a quelli dei diritti d'uso IFRS 16 e immobilizzazioni materiali, sono al netto della quota relativa a immobilizzazioni IFRS 16 capitalizzata nell'anno.

Il Risultato Operativo ammonta pertanto a 318,8 milioni di euro e si confronta con un risultato dell'anno precedente pari a 292,3 milioni di euro, con un incremento di 26,5 milioni di euro a causa di quanto più sopra commentato.

Il saldo dei Proventi e degli Oneri finanziari, negativo per 65,7 milioni di euro, è in incremento rispetto allo scorso esercizio sia per l'incremento dei tassi di interesse,

cui peraltro il Gruppo risulta esposto in maniera marginale, sia per il maggior indebitamento netto dell'anno.

Il Risultato prima delle imposte, pari a 253,0 milioni di euro, risulta dunque incrementato di 18,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Le imposte sul reddito del periodo sono pari a 71 milioni di euro per il Gruppo. Erano pari a 65,5 milioni di euro nell'esercizio 2022 e risultano in linea una volta considerata la differenza positiva del risultato ante imposte nelle due annualità.

In conseguenza di quanto sopra, il risultato netto di esercizio è positivo per 182,1 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente che chiudeva con un saldo di 169,5 milioni di euro.

La situazione patrimoniale dell'esercizio viene rappresentata nel prospetto di seguito esposto, ottenuto riclassificando lo stato patrimoniale secondo criteri gestionali.

Milioni di euro	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
	A	B	A-B
Attività Immobilizzate nette	4.440,1	4.435,3	4,8
Immobili, impianti e macchinari	37,1	38,1	(1,0)
Dritti di utilizzo IFRS 16	24,1	26,1	(2,0)
Attività immateriali	4.706,6	4.584,4	122,2
Partecipazioni	3,8	3,7	0,1
Altre attività non correnti	23,9	33,3	(9,4)
Altre passività non correnti	(355,4)	(353,9)	(1,5)
Fair Value Derivati	-	103,7	(103,7)
Capitale circolante netto:	168,5	42,2	126,3
Rimanenze	23,8	18,9	5,0
Crediti commerciali verso terzi	197,4	55,4	141,9
Crediti/(Debiti) netti per imposte sul reddito	(13,4)	12,5	(25,9)
Altre attività correnti	313,6	547,5	(233,9)
Debiti commerciali verso terzi	(222,8)	(449,0)	226,2
Altre passività correnti	(130,1)	(143,1)	13,0
Capitale investito lordo	4.608,6	4.477,5	131,1
Fondi diversi	(7,4)	(9,2)	1,8
TFR e altri benefici ai dipendenti	28,6	30,2	(1,6)
Fondi rischi ed oneri	92,3	75,5	16,8
Imposte differite nette	(128,3)	(114,9)	(13,4)
Capitale investito netto	4.616,0	4.486,7	129,2
Attività destinate alla vendita	0,0	1,7	(1,7)
Passività destinate alla vendita	-	0,2	(0,2)
Patrimonio netto	1.360,7	1.300,3	60,4
Posizione Finanziaria Netta	3.255,3	3.187,9	67,4

Le attività immobilizzate nette, pari complessivamente a 4.440,1 milioni di euro, rappresentano soprattutto le attività immateriali relative alle concessioni di distribuzione del gas e mostrano un incremento netto rispetto al 31 dicembre 2022 di 4,8 milioni di euro per effetto degli investimenti realizzati nell'anno e dell'unwinding del contratto derivato Forward Starting Swap.

Sulla voce incidono le "altre attività non correnti", pari a 23,9 milioni di euro che si riducono a causa della diminuzione del credito verso CSEA.

Il Fair Value dei derivati, come richiamato in precedenza, si azzerò nell'anno a causa dell'unwinding dei Forward Starting Swap in essere a seguito dell'emissione, nel mese di giugno, del Prestito Obbligazionario alla cui copertura erano destinati.

Il capitale circolante netto, pari a 168,5 milioni di euro, mostra un incremento di 126,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente derivante dalla dinamica dei saldi crediti e debiti verso clienti e fornitori, controbilanciati dai saldi verso CSEA.

Nel dettaglio i crediti commerciali aumentano di 141,9 milioni di euro. Si ricorda che nel precedente esercizio tale importo era stato fortemente impattato in senso negativo dall'introduzione nella fatturazione di componenti tariffarie negative e dell'azzeramento di componenti positive a seguito dalle azioni di contenimento del costo dell'energia stabilite dal Governo.

Nelle altre attività correnti, il decremento di 233,9 milioni di euro è dovuto alla ripristinata dinamica dei rapporti di credito e debito verso CSEA, al netto dei crediti IVA.

I debiti commerciali, che nel precedente esercizio risultavano pari a 449 milioni di euro a causa della gestione dei saldi negativi verso le società di vendita, tornano ad un saldo più in linea con gli scorsi esercizi, ovvero pari a 222,8 milioni di euro.

Il saldo netto dei crediti per imposte sul reddito diminuisce di 25,9 milioni di euro a causa della dinamica degli acconti e saldi verso l'Agenzia delle Entrate.

Il saldo delle rimanenze nel periodo si attesta a 23,8 milioni di euro, in incremento di 5 milioni di euro rispetto al saldo 2022 a causa del maggior costo dei materiali.

Per effetto combinato della movimentazione delle attività immobilizzate nette e del capitale circolante netto, il capitale investito lordo passa, dunque, da 4.477,5 milioni di euro del precedente esercizio a 4.608,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023, con un incremento netto di 131,1 milioni di euro dovuto alla gestione del capitale circolante netto e della ripresa dell'attività di fatturazione senza l'apporto delle componenti negative introdotte nel 2022.

I fondi diversi, il cui saldo complessivo è negativo per 7,4 milioni di euro, si sono complessivamente decrementati di 1,8 milioni di euro; la movimentazione del fondo imposte differite, negativo per 128,3 milioni di euro, ha registrato un decremento rispetto al 2022 di 13,4 milioni di euro, mentre i fondi per rischi ed oneri risultano in incremento di 16,8 milioni di euro (di cui 9,1 milioni di euro dovuti al rischio di sostituzione di apparecchiature di misura non adeguati agli standard aziendali). Il TFR e gli altri benefici ai dipendenti si decrementano infine nell'anno di 1,6 milioni di euro.

Il capitale investito netto si attesta pertanto a 4.616,0 milioni di euro da 4.486,7 milioni di euro del precedente esercizio rilevando di conseguenza un incremento per 129,2 milioni di euro.

Le voci Attività destinate alla vendita riguardano un immobile in corso di dismissione.

Il patrimonio netto passa da 1.300,3 milioni di euro di fine 2022 a 1.360,7 milioni di euro al 31 dicembre 2023 per l'effetto netto delle seguenti variazioni:

- decremento per 111,0 milioni di euro in seguito alla distribuzione di dividendi ordinaria;

- variazione negativa delle riserve strumenti derivati e diverse per 10,7 milioni di euro al netto del relativo impatto fiscale;
- incremento di 182,1 milioni di euro in seguito all'iscrizione del risultato del periodo al 31 dicembre 2023.

La quota di patrimonio netto attribuibile a terzi è pari a 1,8 milioni di euro al 31.12.2023.

Nella seguente tabella è rappresentato il dettaglio delle voci che costituiscono la Posizione finanziaria netta contabile, la posizione finanziaria netta *adjusted* e la posizione finanziaria netta ESMA:

Milioni di euro		31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Finanziamenti bancari a medio/lungo termine	27	(334,1)	(352,3)	18,2
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	27	(2.715,0)	(2.742,4)	27,4
Prestiti obbligazionari a m/l termine in scadenza entro 12 33-34		(489,7)	0,0	(489,7)
Disponibilità liquide presso terzi	22	324,9	46,0	278,9
Crediti finanziari a breve termine	20	2,9	2,8	0,0
Altre attività finanziarie correnti	21	4,2	0,5	3,8
Quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	34	(18,2)	(118,2)	100,00
Passività finanziarie correnti	38	(32,7)	(19,6)	(13,0)
Passività finanziarie IFRS 16 non correnti	31	(16,4)	(18,8)	2,5
Passività finanziarie IFRS 16 correnti	39	(7,3)	(6,7)	(0,6)
Posizione Finanziaria Netta ESMA		(3.281,3)	(3.208,6)	(72,7)
Attività finanziarie non correnti	16	12,5	12,6	(0,1)
Posizione Finanziaria Netta Adjusted		(3.268,8)	(3.196,0)	(72,8)
Attività finanziarie non correnti-costi su finanziamento	16	0,2	0,3	(0,1)
Rettifica debito per costi su finanziamento (IAS 39) BT	38	0,5	0,0	0,4
Rettifica debito per costi su finanziamento (IAS 39) MLT	27	12,8	7,7	5,1
Posizione Finanziaria Netta		(3.255,3)	(3.187,9)	(67,4)
Fair Value positivo Derivati	16	-	103,7	(103,7)
Indebitamento finanziario netto contabile		(3.255,3)	(3.084,2)	(171,1)

La posizione finanziaria netta passa da 3.187,9 milioni di euro del 31.12.2022 a 3.255,3 milioni di euro di fine anno a causa della distribuzione del dividendo effettuata nell'anno, l'incremento degli investimenti operativi e la positiva evoluzione dei flussi di cassa anche grazie all'unwinding del Forward Starting Swap per circa 96 milioni di euro.

La Posizione Finanziaria Netta *Adjusted*, che non include la rettifica per il Costo ammortizzato dei finanziamenti, passa invece da 3.196,0 milioni di euro a 3.268,8 milioni di euro.

5. Quadro regolatorio e tariffario

L'attività di distribuzione del gas naturale, oltre che da leggi e normative di settore, è specificatamente regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA. L'Autorità regola i settori di propria competenza attraverso specifici provvedimenti, relativi in particolare alla determinazione e all'aggiornamento delle tariffe per i servizi infrastrutturali regolati, nonché alla definizione dei livelli di erogazione dei servizi medesimi e alle regole per l'accesso non discriminatorio alle infrastrutture e per il loro utilizzo.

L'Autorità svolge anche un'attività di controllo sulla condotta degli operatori regolati e sul rispetto della propria regolamentazione ed esercita, altresì, una funzione consultiva nei confronti di Parlamento e Governo, nei confronti dei quali può formulare segnalazioni e proposte.

5.1 Regolazione

Il 2023 è stato il quarto anno del 5° periodo di regolazione (2020-2025) delle tariffe e della qualità del servizio di distribuzione del gas naturale ed il primo del 2° semi-periodo (2023-2025) per il quale è stato applicato l'aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria (RTDG) disposto a fine 2022 (con deliberazione 737/2022/R/gas).

Durante l'anno, alla luce del perdurare dell'alto livello dei prezzi delle *commodities* energetiche, anche se inferiori rispetto al 2022, ARERA, a seguito delle

nuove misure di contenimento dei costi dell'energia assunte dal Governo, ha corrispondentemente continuato a focalizzare una parte della sua attività su provvedimenti che, in attuazione delle predette misure, hanno visto l'azzeramento o una notevole rimodulazione di talune componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema (anche attraverso l'applicazione, per i primi mesi dell'anno, di componenti tariffarie di segno negativo) e il rafforzamento del meccanismo dei bonus sociali. Tuttavia, se nel 2022 tali misure a beneficio del consumatore finale avevano determinato una crescente esposizione finanziaria per gli operatori coinvolti nell'esazione e trasferimento al sistema degli oneri generali, tra cui anche le imprese di distribuzione, nel corso del 2023 tale criticità è stata sostanzialmente superata, grazie alle disposizioni adottate dall'Autorità a fine 2022 con deliberazione 737/2022/R/gas, in particolare attraverso la rimodulazione delle tempistiche di liquidazione, sia in dare che in avere, del gettito relativo agli oneri generali di sistema e alle compensazioni derivanti dall'applicazione del bonus gas.

Nella prima parte dell'anno, a conclusione del procedimento avviato nel 2021 e in esito ad un articolato processo di consultazione sviluppatosi tra la fine del 2021 e l'inizio del 2023, l'Autorità, con deliberazione 163/2023/R/com, ha definito criteri e principi del nuovo modello di regolazione tariffaria per obiettivi di spesa e servizio (c.d. ROSS), adottando in

particolare la prima parte del "Testo integrato dei criteri e dei principi generali della regolazione per obiettivi di spesa e di servizio per il periodo 2024-2031" (TIROSS 2024-2031), recante sia disposizioni comuni a tutti i servizi infrastrutturali regolati del settore elettrico e gas, che disposizioni relative ai servizi a cui verrà applicato il modello ROSS-base, tra cui, dal prossimo periodo regolatorio, anche la distribuzione gas.

Nel mese di novembre l'Autorità ha pubblicato (deliberazione 525/2023/A) la rendicontazione intermedia delle attività svolte nel periodo gennaio 2022-settembre 2023 relativamente a quanto indicato nel "Quadro strategico per il quadriennio 2022-2025", spiegando gli eventuali scostamenti rispetto a quanto in origine previsto ed evidenziando gli impatti dell'emergenza energetica, sia in termini di tempistiche che di modalità di attuazione degli obiettivi strategici. La rendicontazione intermedia è stata anche oggetto delle Audizioni periodiche 2023, tenutesi sempre a novembre, volte in particolare a raccogliere osservazioni al fine di sintonizzare al meglio le strategie per il prossimo biennio e alle quali anche 2i Rete Gas ha partecipato, intervenendo direttamente e presentando un successivo, più approfondito contributo scritto.

Riguardo all'obiettivo di accompagnare gli sviluppi infrastrutturali necessari per i gas rinnovabili, a dicembre (deliberazione 590/2023/R/gas) l'Autorità ha approvato la graduatoria di ammissibilità dei progetti pilota di ottimizzazione della gestione e utilizzi innovativi delle infrastrutture gas in prospettiva della transizione energetica, presentati dagli

operatori ai sensi della deliberazione 404/2022/R/gas. Tra i progetti approvati e ammessi a contribuzione vi sono anche tutti i 4 progetti di sperimentazione presentati da 2i Rete Gas S.p.A, per un contributo complessivamente superiore a 5,4 milioni di euro.

Infine, pur non riguardando direttamente il servizio di distribuzione gas, una parte consistente dell'attività di ARERA nel 2023 ha riguardato le misure necessarie in vista della conclusione, nel 2024, dei regimi di tutela per i clienti finali sia del settore gas che di quello elettrico, volte ad accompagnare i clienti finali serviti in tutela nel passaggio, più o meno graduale, al regime di mercato libero.

Da ricordare anche che, dal 01.07.2023, ARERA ha ridefinito il proprio assetto organizzativo e il proprio regolamento di funzionamento, alla luce dell'evoluzione e delle dinamiche dei settori regolati, della necessità di completare la strutturazione delle funzioni tra le aree "Energia" e "Ambiente" in cui è articolata e con l'obiettivo di perseguire una maggiore efficienza organizzativa con l'integrazione di risorse e competenze specialistiche.

Nel complesso, nel corso dell'anno, l'Autorità ha sviluppato con intensità la propria attività, con circa 640 atti emanati, tra provvedimenti e documenti di consultazione, tra i quali numerosi provvedimenti di interesse del Gruppo e riguardanti il settore gas. Tra questi, di specifico interesse della distribuzione gas, diverse deliberazioni:

- in materia tariffaria e di qualità e sicurezza dei servizi di distribuzione e misura;
- in tema di obiettivi di efficienza energetica assegnati agli operatori e di

contributo per il conseguimento dei titoli di efficienza energetica da parte dei distributori obbligati;

- in materia di *smart metering* gas e di utilizzi innovativi delle infrastrutture gas;
- in materia di accesso al servizio di distribuzione gas e di regole funzionali al *settlement* gas, nonché in materia di servizio di trasporto e in tema di connessioni di impianti di biometano alle reti gas;
- in materia di regolazione dei servizi di ultima istanza;
- in materia di interrompibilità tecnica dei prelievi dalle reti di trasporto e distribuzione gas;
- in applicazione della disciplina attuativa delle gare di affidamento del servizio di distribuzione gas;
- in materia di tutela dei clienti finali e prescrizione biennale, di bonus sociali (in particolare elettrico e gas) e di agevolazioni per clienti finali interessati da eventi calamitosi;
- in tema di controlli nei confronti degli operatori.

Regolazione in materia di tariffe del servizio di distribuzione e misura del gas

Il 2023, come già ricordato, è stato il quarto anno del 5° periodo regolatorio delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura gas (2020-2025), avviato con la deliberazione 570/2019/R/gas di fine 2019, e suddiviso in due semi-periodi di durata triennale.

Nel corso dell'anno l'Autorità ha provveduto a determinare le tariffe di riferi-

mento definitive per i servizi di distribuzione e misura gas per l'anno 2022 (deliberazione 156/2023/R/gas) sulla base dei dati patrimoniali consuntivi dell'anno 2021 comunicati dalle imprese, le tariffe di riferimento provvisorie per l'anno 2023 (deliberazione 207/2023/R/gas) sulla base dei dati patrimoniali pre-consuntivi relativi all'anno 2022, i previsti aggiornamenti periodici di alcune componenti tariffarie (per gli oneri generali di sistema per il settore del gas naturale e per le tariffe dei gas diversi) e, a fine anno, le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, nonché gli importi di perequazione bimestrale d'acconto, per l'anno 2024 (deliberazione 631/2023/R/gas).

In occasione degli aggiornamenti periodici delle componenti tariffarie, come più sopra ricordato e come avvenuto a partire dall'ultimo trimestre del 2021, alla luce degli elevati livelli dei prezzi dell'energia, con i conseguenti effetti sulle bollette energetiche, e stanti i provvedimenti adottati in proposito dal Governo per contrastare tali effetti, l'Autorità ha mantenuto l'azzeramento, per tutti i clienti finali, di talune componenti relative agli oneri di sistema, l'applicazione di bonus sociali integrativi e, fino al 30.04.2023 (deliberazione 134/2023/R/gas), l'applicazione di un elemento di segno negativo della componente della tariffa di distribuzione UG₂ (per i clienti finali con consumo fino a 5mila Sm³/anno). Tale soluzione era stata introdotta nel 2022 al fine di trasferire sin da subito ai clienti finali, in particolare quelli di piccole dimensioni,

gli effetti riduttivi delle misure adottate dal Governo in relazione all'eccezionale situazione di prezzi dell'energia ed è stata confermata per il primo trimestre del 2023, con una lieve riduzione della componente di segno negativo, poi mantenuta anche fino al 30.04.2023, pur in misura ulteriormente ridotta, tenuto conto dei limiti delle risorse rese disponibili dalla Legge di Bilancio 2023.

Come ricordato nell'inquadramento generale degli sviluppi della regolazione, nella prima parte dell'anno l'Autorità ha completato lo sviluppo del procedimento (avviato nel 2021 con la deliberazione 271/2021/R/com e proseguito con i successivi DCO 615/2021/R/com, 317/2022/R/com e 655/2022/R/com) per l'adozione, per tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas, di un nuovo modello di regolazione tariffaria per obiettivi di spesa e di servizio (c.d. ROSS, nella versione semplificata ROSS-base), volto a superare l'approccio di riconoscimento tariffario differenziato di *capex* e *opex*. In esito a tale procedimento ARERA ha adottato (deliberazione 163/2023/R/com) la prima parte del "Testo integrato dei criteri e dei principi generali della regolazione per obiettivi di spesa e di servizio per il periodo 2024-2031" (TIROSS 2024-2031), definendo criteri e principi del nuovo modello di regolazione tariffaria per obiettivi di spesa e servizio (c.d. ROSS), con disposizioni comuni a tutti i servizi infrastrutturali regolati del settore elettrico e gas e con disposizioni relative ai servizi a cui verrà applicato il modello ROSS-base. Per la distribuzione gas l'applicazione del modello ROSS-base è attualmente prevista dal 2026 (con l'inizio del nuovo periodo regolatorio), quindi solo a seguito della sua

prima applicazione agli altri servizi. Per il servizio di distribuzione gas, caratterizzato dal regime di affidamento tramite gara d'Atem, l'Autorità ha infatti preannunciato approfondimenti per l'adozione di specifiche norme che consentano la massima compatibilità tra l'approccio ROSS-base e l'affidamento del servizio mediante gara d'Atem.

Con riferimento al trattamento dei costi operativi per i sistemi di telelettura/telegestione e i concentratori sostenuti dalle imprese distributrici, ARERA ne ha determinato (deliberazione 321/2023/R/gas) l'ammontare riconosciuto per l'annualità 2020, al netto di quanto già erogato tramite la componente $t(rac)$. Con deliberazione 449/2023/R/gas l'Autorità, oltre ad introdurre alcune modifiche e integrazioni alla RTDG in tema di applicazione e aggiornamento della componente a copertura dei costi relativi ai sistemi di telelettura e telegestione e concentratori $t(telcon)_{t,c}$, ha confermato e precisato le disposizioni di indirizzo circa il riconoscimento dei costi residui degli *smart meter* gas dismessi prima del termine della vita utile, preannunciate con deliberazione 737/2022/R/gas. In proposito nel mese di ottobre, con determinazione 1/2023-DINE, sono stati definiti criteri e modalità generali per il riconoscimento del valore residuo non ammortizzato degli *smart meter* gas installati fino al 31.12.2018, con anno di fabbricazione fino al 2016, e dismessi anticipatamente rispetto al termine della vita utile ai fini tariffari, nei limiti del costo standard previsto per l'anno di installazione del misuratore dimesso, opportunamente rivalutato all'anno di dismissione, in particolare preannunciando, al contempo, una specifica raccolta dati da parte

delle imprese di distribuzione, che dovrebbe svolgersi nel 2024.

A fine novembre, in applicazione di quanto previsto dalla regolazione in materia di tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas (TIWACC 2022-2027 - deliberazione 614/2021/R/com), è stato disposto l'aggiornamento (deliberazione 556/2023/R/com) dei parametri comuni ai diversi servizi per la determinazione del WACC per l'anno 2024, che per la distribuzione e misura gas è stato aggiornato al 6,5% (+90 bps rispetto al precedente 5,6% del 2023).

Nel corso dell'anno ARERA ha anche provveduto a rideterminare i valori delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura gas per diverse annualità in relazione a talune istanze di rettifica di dati fisici e patrimoniali presentate dagli operatori (tra cui anche 2i Rete Gas S.p.A.), di nuovi dati forniti dalle imprese distributrici, nonché a seguito della correzione di errori materiali presenti nella procedura di calcolo delle tariffe per alcune località (deliberazioni 155/2023/R/gas, 439/2023/R/gas e 533/2023/R/gas).

Riguardo ai diversi ricorsi al TAR Lombardia presentati da operatori ed Enti locali contro la deliberazione 525/2022/R/gas e anche nei confronti della deliberazione 528/2022/R/gas, respinti in primo grado, in tema di riconoscimento tariffario degli investimenti nelle località in avviamento e di disapplicazione dell'art. 114-ter del D.L. 34/2020, è intervenuto il superamento normativo delle disposizioni del citato art. 114-ter, con l'art. 22 D.L. 69/2023, conver-

tito con la Legge 103/2023, che ha riformulato il comma 4-bis dell'art. 23. del D. Lgs. 164/2000, introdotto - appunto - dall'art. 114-ter del D.L. 34/2020. Per le estensioni e i potenziamenti di reti e di impianti nei comuni già metanizzati e le nuove costruzioni di reti e impianti in comuni da metanizzare appartenenti alla zona climatica F e classificati come territori montani, nonché nei comuni che hanno presentato nei termini previsti la domanda di contributo relativo al completamento della metanizzazione del Mezzogiorno, la riformulazione del comma 4-bis dell'art. 23. del D. Lgs. 164/2000 ha stabilito che:

- le valutazioni, ai fini dell'analisi costi-benefici, siano effettuate tenendo conto delle esternalità positive in relazione al contributo degli interventi al processo di decarbonizzazione e all'incremento del grado di efficienza e flessibilità delle reti e degli impianti;
- ARERA, nel determinare le tariffe, tenga conto dei maggiori costi di investimento, nonché della necessità di remunerare interventi funzionali a garantire l'immissione in rete di gas da fonte rinnovabile.

L'intervenuta modifica normativa ha fatto conseguentemente decadere l'interesse alla prosecuzione dei giudizi innanzi al Consiglio di Stato riguardo alle sentenze che, in primo grado, avevano rigettato le istanze di operatori ed Enti locali.

In relazione, invece, ai ricorsi che alcuni operatori avevano presentato contro la deliberazione 570/2020/R/gas di approvazione della RTDG 2020-25, a seguito delle relative sentenze del TAR Lombar-

dia con cui il provvedimento è stato annullato in alcune parti, ARERA, mentre ha appellato tali sentenze, ha comunque provveduto a dare parziale ottemperanza alle stesse, per la parte relativa agli errori emersi durante la trattazione dei ricorsi, nel calcolo dei corrispettivi a copertura dei costi operativi riconosciuti per il periodo 2020-2023, nonché dei tassi di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi (*X-factor*), da applicare per gli aggiornamenti tariffari. L'Autorità ha infatti provveduto alle relative rettifiche (deliberazione 409/2023/R/gas), limitatamente agli errori rilevati, rinviando tuttavia la rideeterminazione delle tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione gas degli anni 2020-2022 all'esito dei giudizi di appello delle predette sentenze relativamente agli aspetti indipendenti dagli errori di calcolo rilevati (ciò, anche luce del limitato impatto della rettifica sulle tariffe di riferimento originariamente determinate).

Ulteriori informazioni in materia tariffaria sono riportate al paragrafo 5.3 "Quadro tariffario".

Regolazione in materia di qualità e sicurezza dei servizi di distribuzione e misura gas

A maggio 2023 l'Autorità, a seguito di tutte le verifiche effettuate, ha determinato (deliberazione 180/2023/R/gas) gli incentivi e le penalità di qualità tecnica dell'anno 2019 per gli impianti di alcune imprese di distribuzione, per i quali la relativa determinazione era stata sospesa nel 2022 (con deliberazione 383/2022/R/gas), rideterminando

contestualmente anche incentivi e penalità degli anni 2014-2018 (tra gli impianti interessati vi sono anche taluni impianti di Infrastrutture Distribuzione Gas S.p.A. e 2i Rete Gas Impianti S.p.A., entrambe confluite in 2i Rete Gas S.p.A., per un conguaglio complessivo comunque positivo, anche se molto contenuto).

Obiettivi di efficienza energetica e contributo per il conseguimento dei titoli di efficienza energetica (TEE)

In relazione a quanto disposto dal D.M. 21 maggio 2021, a fine ottobre l'Autorità, ha stabilito (determinazione 3/2023 - DSME) e trasmesso anche al MASE e GSE sulla base delle quantità di energia elettrica e gas naturale distribuite nel 2021 dai distributori obbligati, gli obiettivi di risparmio di energia primaria in capo a questi ultimi per l'anno d'obbligo 2023 (a 2i Rete Gas S.p.A. è stato assegnato un obiettivo di 276.521 TEE, pari a circa il 21% dell'obiettivo complessivamente assegnato ai distributori gas).

Precedentemente, a fine luglio (deliberazione 340/2023/R/efr), è stata determinata l'entità del contributo tariffario unitario da riconoscere ai distributori obbligati per l'anno d'obbligo 2022, conclusosi il 31 maggio 2023 (il contributo è risultato pari a 250 €/TEE, con l'ulteriore corrispettivo addizionale unitario pari a 0,68 €/TEE, per un contributo complessivamente riconosciuto di 250,68 €/TEE).

Ancora ad ottobre, a seguito di una consultazione svolta nei mesi di agosto e settembre (DCO 382/2023/R/eel), ARERA ha rivisto (deliberazione 454/2023/R/efr) la disciplina del con-

tributo in acconto nell'ambito del meccanismo dei TEE, con modifiche alla deliberazione 270/2020/R/efr, al fine di limitare l'esposizione finanziaria dei distributori obbligati, innalzando contestualmente la percentuale massima degli obblighi in termini di TEE annullabili nella sessione di acconto che possono fruire del predetto contributo. È stato, infatti, innalzato il contributo tariffario unitario riconosciuto in acconto ai distributori adempienti ai propri obblighi di risparmio energetico, fissandolo in misura pari al contributo unitario complessivamente erogato nell'anno d'obbligo precedente, da applicare ad una quantità massima di TEE corrispondente al 50% dell'obiettivo assegnato al distributore per l'anno d'obbligo in corso, e 240 €/TEE per la restante quantità di TEE annullati nella sessione di acconto del 30 novembre dell'anno.

Regolazione in materia di *smart metering* gas

Riguardo alla disciplina della *performance* del servizio di misura gas di cui alla deliberazione 269/2022/R/gas, nel mese di febbraio ARERA (deliberazione 60/2023/R/gas) ha individuato i dati da trasmettere annualmente alla CSEA, da parte delle imprese di distribuzione, ai fini della determinazione della componente perequativa C_{IND} , a parziale copertura dei costi relativi agli indennizzi per mancata telelettura di *smart meter* gas di classe G4 e G6, alla luce del livello fisiologico di insuccesso della telelettura riconosciuto dall'Autorità.

A fine anno, in relazione ad alcune problematiche evidenziate dalle imprese di distribuzione tramite le proprie associazioni, sono state integrate, con decorrenza 01.01.2024 (deliberazione 636/2023/R/gas), le disposizioni della RQDG riguardanti gli obblighi aggiuntivi di installazione e messa in servizio di *smart meter* gas di classe G4 e G6, in relazione ai contatori tradizionali non accessibili o parzialmente accessibili non letti almeno una volta nell'anno precedente. In particolare, è stato previsto che le installazioni e messe in servizio aggiuntive siano obbligatorie solo fino a un massimo del 5% aggiuntivo rispetto all'obbligo base dell'85% dei misuratori G4-G6 e che, quindi, il distributore non sia tenuto ad ottemperare all'obbligo aggiuntivo qualora, nell'anno precedente, abbia raggiunto un livello di installazione e messa in servizio di *smart meter* pari almeno al 90% dei contatori di classe G4-G6.

Regolazione in materia di ottimizzazione della gestione e utilizzi innovativi delle infrastrutture gas

In riferimento alle attività volte ad accompagnare gli sviluppi infrastrutturali necessari per i gas rinnovabili (obiettivo del Quadro strategico 2022-2025) e in applicazione del regolamento di incentivazione a sostegno di progetti pilota finalizzati all'ottimizzazione della gestione e all'utilizzo innovativo delle infrastrutture di trasporto e distribuzione gas (di cui alla deliberazione 404/2022/R/gas), in esito all'iter di valutazione delle istanze presentate dagli

operatori, ARERA ha approvato la graduatoria di ammissibilità dei progetti proposti. Tra i progetti approvati e ammessi a contribuzione vi sono anche i quattro progetti di sperimentazione presentati da 2i Rete Gas S.p.A, per un contributo complessivo di 5,4 milioni di euro circa. I progetti presentati dalla società riguardano rispettivamente: la realizzazione di una rete bi-direzionale per massimizzare l'iniezione in rete di biometano; la verifica della compatibilità dell'infrastruttura di distribuzione gas con l'iniezione di una miscela gas metano e idrogeno; la riduzione delle emissioni fuggitive attraverso la regolazione automatica della pressione di rete e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per l'efficientamento dei sistemi di preriscaldamento del gas in cabina Remi.

Accesso al servizio di distribuzione gas e regole di cui al codice di rete tipo e al *settlement* gas

Nel mese di giugno (deliberazione 249/2023/R/gas) ARERA ha rinnovato il procedimento di revisione della disciplina del Codice di Rete tipo del servizio di distribuzione gas (CRDG) avviato già nel 2017 (deliberazione 465/2017/R/gas), con nuovo termine di completamento al 30.06.2024, in particolare con riguardo ad alcuni aspetti del rapporto contrattuale tra imprese distributrici e utenti del servizio, in tema di standardizzazione dei contenuti dei documenti di fatturazione, modalità di fatturazione, disciplina ed entità delle garanzie e gestione dei relativi inadempimenti.

A seguito di una consultazione sviluppata tra fine di luglio e settembre (DCO 341/2023/R/gas), a fine anno è stato

adottato un primo provvedimento (determinazione 4/2023 - DSME) di definizione dei documenti di contabilizzazione del servizio di distribuzione gas. Riguardo agli aspetti relativi a disciplina ed entità delle garanzie e gestione dei relativi inadempimenti il relativo provvedimento è atteso nel 2024.

In tema di *settlement* gas e riguardo al meccanismo di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione circa le differenze tra volumi di gas immessi in rete di distribuzione e da questa prelevati (c.d. "delta in-out"), introdotto dalla deliberazione 386/2022/R/gas, ARERA ha apportato alcune modifiche e integrazioni a tale meccanismo (deliberazione 494/2023/R/gas), a fronte di talune problematiche rappresentate dagli operatori.

L'Autorità ha inoltre approvato (deliberazione 334/2023/R/gas) disposizioni funzionali all'avvio della riforma dei processi di conferimento della capacità ai punti di consegna della rete di trasporto (c.d. *city gate*), con riflessi riguardanti anche i dati di misura forniti dalle imprese di distribuzione, l'individuazione di talune tipologie di dati incoerenti e la sterilizzazione degli stessi nell'ambito del *settlement*.

A fine anno è stato inoltre avviato (deliberazione 604/2023/R/gas) un procedimento, da concludere entro giugno 2024, in materia di modifiche e integrazioni alla disciplina del bilanciamento e del *settlement* gas, oltre che per una revisione del meccanismo di incentivazione del Responsabile del Bilanciamento.

Regolazione in materia di servizio di trasporto

In esito al procedimento di carattere generale avviato nel 2022 (deliberazione 470/2022/R/gas) per una revisione dei requisiti minimi dei Piani di sviluppo della rete di trasporto gas, in materia di coordinamento tra imprese di trasporto e distribuzione e di criteri di valutazione dei Piani, con deliberazione 122/2023/R/gas del 28.03.2023 sono state introdotte alcune modifiche dei predetti requisiti minimi (definiti dalla deliberazione 468/2018/R/gas) e per le relative analisi costi-benefici, con alcuni aspetti di interesse anche per la distribuzione gas, in materia di sviluppi in aree di nuova metanizzazione.

Inoltre, con l'approvazione a fine settembre di aggiornamenti dei codici di rete delle società Snam Rete Gas e Società Gasdotti Italia (deliberazione 433/2023/R/gas), ARERA ha anche apportato alcune modifiche alla regolazione del servizio di misura sulla rete di trasporto del gas naturale (RMTG di cui alla deliberazione 512/2021/R/gas), in particolare rivedendo le modalità applicative di taluni specifici indicatori, per tener conto di alcune problematiche segnalate dalle associazioni degli operatori della distribuzione.

Regolazione in materia di servizi di ultima istanza

Riguardo i servizi di ultima istanza (SUI), nel mese di giugno l'Autorità ha avviato un procedimento (deliberazione 292/2023/R/gas) volto all'adozione dei provvedimenti per la disciplina delle procedure di selezione dei soggetti fornitori del servizio di ultima istanza (FUI) e del servizio di default distribuzione

(FDD) a partire dal 01.10.2023, nonché per possibili modifiche alla regolazione in materia di SUI, al fine di incrementarne l'efficienza e favorire la partecipazione alle procedure di selezione. A seguito di una breve consultazione svolta in proposito nel mese di luglio (DCO 293/2023/R/gas), l'Autorità quindi ha definito (deliberazione 378/2023/R/gas) la disciplina applicabile ai servizi di ultima istanza per il settore del gas naturale a partire dal 1° ottobre 2023, al fine di perseguire gli obiettivi indicati in consultazione.

Provvedimenti in materia di interrompibilità tecnica dei prelievi dalle reti di trasporto e distribuzione gas

A fine novembre, ARERA, in ottemperanza al Decreto MiTE 21 ottobre 2022, ha definito le modalità attuative del servizio di interrompibilità tecnica dei prelievi dalle reti di trasporto e distribuzione gas per l'Anno Termico 2023-2024 (deliberazione 563/2023/R/gas).

Regolazione in materia di connessioni di impianti di biometano alle reti del gas naturale

Nel mese di maggio, in attuazione di quanto previsto dal D. Lgs. 199/21 (art. 37), ARERA ha adottato disposizioni volte all'ottimizzazione delle connessioni di impianti di biometano alle reti gas, semplificando le direttive in precedenza già definite in materia e indicando le modalità tramite cui Snam Rete Gas, operando in coordinamento

con le altre imprese di trasporto e le imprese di distribuzione e con il coinvolgimento del GSE e dei produttori di biometano e le loro associazioni, definisca una procedura volta ad individuare, tra diverse possibili configurazioni di connessione, quella caratterizzata dal minor costo, quindi quella più efficiente.

Provvedimenti in attuazione della disciplina delle gare di affidamento del servizio di distribuzione gas

Nel corso dell'anno, relativamente alle procedure di verifica di propria competenza, l'Autorità ha pubblicato provvedimenti relativi ad osservazioni riguardanti il valore di rimborso (VIR) presentato dalle stazioni appaltanti per alcuni ATEM (Vicenza 4 - Valli dell'Agno e del Chiampo, Perugia 1 - Città di Perugia e Nord-Ovest, Atem unificato Bologna 1 - città e impianto di Bologna e Bologna 2 - Provincia, Modena 2-Sud, Atem unico della Provincia Autonoma di Trento, Atem Vicenza 2 - Nord-Est).

L'Autorità ha inoltre aggiornato (determina 1/2023 - DIEU) i valori di riferimento per il calcolo degli indici rilevanti ai fini delle verifiche degli scostamenti tra VIR e RAB (secondo la deliberazione 414/2014/R/gas) e, nelle more della predisposizione e messa a disposizione delle Stazioni Appaltanti delle piattaforme informatiche per la trasmissione delle informazioni funzionali ad effettuare tali verifiche (ai sensi della deliberazione 714/2022/R/gas), ha reso disponibili (determina 2/2023 - DIEU) schemi per la raccolta dei relativi dati.

Regolazione in materia di tutela dei clienti finali e prescrizione biennale

Riguardo alle disposizioni introdotte dall'Autorità in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni e agli obblighi informativi stabiliti dall'Autorità in capo ai diversi soggetti interessati, tra cui anche le imprese di distribuzione gas (deliberazioni 603/2021/R/com e 604/2021/R/com), a seguito delle sentenze pronunciate dal TAR Lombardia nei giudizi dei ricorsi presentati da alcuni operatori (tra cui anche 2i Rete Gas), con l'annullamento degli articoli impugnati, anche il Consiglio di Stato, innanzi al quale ARERA aveva appellato le sentenze del TAR, con sentenza pubblicata a fine dicembre ha confermato l'annullamento che era stato disposto dal TAR Lombardia.

Disciplina in materia di bonus sociale (elettrico, gas e idrico)

Nel corso dell'anno ARERA (deliberazioni 13/2023/R/com, 23/2023/R/com, 194/2023/R/com e 622/2023/R/com) ha provveduto a disciplinare ulteriormente le modalità applicative del regime di riconoscimento automatico dei bonus sociali (gas, elettrico e idrico), anche in relazione al potenziamento di tale strumento, normativamente disposto a fronte dei rincari delle bollette energetiche. Come previsto dalle disposizioni normative adottate dal Governo, ARERA ha inoltre rendicontato l'utilizzo, nell'anno 2022, delle risorse rese disponibili dal Bilancio dello Stato ai fini della riduzione degli oneri generali di sistema nonché del rafforzamento dei bonus sociali (Rapporto

243/2023/I/com pubblicato in data 31.05.2023).

Nel mese di settembre, in attuazione della Legge di bilancio 2023 (comma 1.23), ARERA ha trasmesso al MEF e al MASE una proposta (deliberazione 432/2023/I/com) per il trasferimento alla fiscalità generale degli oneri generali di sistema, tra cui anche quelli connessi al bonus sociale, con le relative stime di impatto economico.

Agevolazioni relative agli eventi sismici verificatisi nel 2016 e 2017

Ad inizio anno, in attuazione delle disposizioni della Legge di Bilancio 2023 ed a seguito delle misure già adottate negli anni precedenti, sono state prorogate fino al 31.12.2023 (deliberazione 2/2023/R/com), le agevolazioni tariffarie previste dalle deliberazioni 252/2017/R/com e 429/2020/R/com a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nel 2016 e 2017 nel Centro Italia e in altri Comuni. A maggio e poi ancora a novembre, a fronte degli eventi alluvionali che hanno colpito prima l'Emilia-Romagna e poi la Toscana, l'Autorità - in analogia a quanto già fatto in passato in occasione di eventi sismici - ha adottato misure a sostegno delle popolazioni colpite.

Tali misure, dapprima generali con carattere di urgenza e successivamente più specificate, hanno riguardato sostanzialmente la sospensione dei termini di pagamento delle fatture/avvisi di pagamento e la disapplicazione della disciplina delle sospensioni per morosità (deliberazioni 216/2023/R/com,

267/2023/R/com e poi 390/2023/R/com e 565/2023/R/com, con alcune ulteriori aspetti agevolativi per l'evento alluvionale dell'Emilia-Romagna; deliberazione 519/2023/R/com per l'evento alluvionale verificatosi in Toscana ad inizio novembre).

Controlli nei confronti degli operatori

In materia di controlli nei confronti degli operatori, l'Autorità ha disposto (deliberazione 268/2023/E/gas) un programma di n. 5 verifiche ispettive in materia di recuperi di sicurezza del servizio, da effettuare entro il 30.06.2024, nei confronti di imprese di distribuzione di gas naturale individuate tra quelle che negli ultimi cinque anni non hanno subito una verifica ispettiva ai fini del riconoscimento degli incentivi, tenendo anche conto della loro distribuzione sul territorio nazionale.

È stato anche approvata (deliberazione 281/2023/E/gas) l'effettuazione di n. 2 verifiche ispettive in materia di dati patrimoniali dichiarati ai fini tariffari, da effettuare entro il 30.06.2024 nei confronti di altrettante imprese distributrici del gas che servono oltre 10mila punti di riconsegna e presentano valori di investimento unitario per pdr servito superiori alla media nazionale.

5.2 Altri eventi e/o aspetti di rilievo

- Nel mese di luglio ARERA ha avviato (deliberazione 326/2023/E/com) un procedimento per la revisione del re-

golamento per la disciplina dei procedimenti sanzionatori e delle modalità procedurali per la valutazione degli impegni, con l'obiettivo di modificare la disciplina dell'avvio e dei termini dei procedimenti sanzionatori (nonché del sub procedimenti degli impegni) e introdurre alcune specificazioni in materia di quantificazione delle sanzioni. A seguito di una consultazione sviluppata tra la metà di luglio e la metà di settembre, a fine anno è stato adottato (deliberazione 598/2023/E/com) il nuovo Regolamento per la disciplina dei procedimenti sanzionatori e delle modalità procedurali per la valutazione degli impegni.

- Con la deliberazione 395/2023/A, pubblicata a metà ottobre, è stata determinata, per il 2023, l'aliquota del contributo per il funzionamento dell'Autorità a carico dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas (0,25‰ dei ricavi risultanti dai bilanci approvati relativi all'esercizio 2022, con una contribuzione aggiuntiva dello 0,02‰ dei ricavi per i soggetti che esercitano una o più attività infrastrutturali a tariffa). A fine anno, alla luce di una raccolta tramite i contributi versati significativamente superiore alle previsioni, ARERA ha disposto (deliberazione 562/2023/A), limitatamente agli operatori dei settori dell'energia elettrica e del gas, una restituzione straordinaria del 40% del contributo versato.
- Al fine di ottimizzare la gestione da parte della CSEA dei gettiti delle componenti tariffarie relative agli

oneri generali e delle ulteriori componenti dei settori gas ed elettrico, ARERA ha introdotto, in capo alle imprese di distribuzione e di trasporto gas (deliberazione 618/2023/R/com), obblighi informativi sui dati previsionali di consumo dei clienti finali, affinché la stessa CSEA disponga di stime aggiornate dei consumi e possa prevedere in maniera più attendibile i predetti gettiti.

- Oltre a quelle già menzionate, nel corso del 2023 l'Autorità ha svolto numerose consultazioni su temi di interesse della distribuzione gas, della Società e delle controllate, con pubblicazione di documenti in riferimento ai quali 2i Rete Gas ha presentato proprie osservazioni e proposte su tutti gli argomenti ritenuti di rilievo.

Provvedimenti e/o altri eventi successivi al 31 dicembre 2023

Dopo il 31.12.2023, ARERA ha pubblicato (deliberazione 608/2023/R/gas) le osservazioni in merito alla documentazione di gara inviata, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 9.2 del D.M. 226/11, dalla Provincia Autonoma di Trento - Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia, quale Stazione Appaltante dell'ATEM Unico Provincia Autonoma di Trento.

Tenuto conto dell'aggiornamento dei valori del WACC per l'anno 2024, ARERA ha anche aggiornato per tale anno (fissandolo al 4,38%), il tasso di interesse da applicare al rimborso degli importi relativi al corrispettivo *una tantum* an-

ticipato dai gestori uscenti alla stazione appaltante per la copertura degli oneri di gara di cui al DM 226/11.

L'Autorità ha inoltre:

- avviato un procedimento (deliberazione 35/2024/R/gas) per la semplificazione e l'accelerazione delle procedure per l'effettuazione delle gare ATEM, avviando contestualmente una consultazione (DCO 36/2024/R/gas) circa i propri orientamenti in proposito;
- pubblicato le proprie osservazioni riguardanti il valore di rimborso da riconoscere ai titolari degli affidamenti e delle concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale, per i Comuni dell'Atem Perugia 2 - Sud-Est (deliberazione 24/2024/R/gas).

Infine, ha introdotto alcune integrazioni alle disposizioni relative alle agevolazioni tariffarie per clienti finali interessati dall'alluvione del mese di maggio in Emilia Romagna (deliberazione 10/2024/R/com) e, in ottemperanza alle disposizioni della Legge di Bilancio 2024, ha ulteriormente prorogato fino al 31.12.2024 le agevolazioni tariffarie relative agli eventi sismici verificatisi nel 2016 e 2017 nel Centro Italia e in altri Comuni e riguardanti clienti finali con forniture site in zone rosse e immobili inagibili.

5.3 Quadro tariffario

Nell'anno 2023 è continuata l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura secondo i principi introdotti con la deliberazione 570/2019/R/gas per il quinto periodo di regolazione (2020-

2025) la cui durata è stata confermata pari a sei anni, con una suddivisione in due semi-periodi della durata di tre anni ciascuno.

Pertanto, in continuità con il precedente periodo regolatorio, permane l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura secondo i principi in base ai quali le componenti di ricavo correlate alla remunerazione e agli ammortamenti vengono determinate sulla base dell'aggiornamento annuale del capitale investito netto (RAB), tenendo conto degli investimenti realizzati fino all'anno precedente. Il capitale investito delle imprese distributrici continua ad essere articolato in capitale investito di località e centralizzato. Il capitale investito di località tiene conto, altresì, dei contributi ricevuti in relazione ai quali l'Autorità, con la deliberazione 570/2019/R/gas, ha completato la regolazione per il trattamento dello stock dei contributi pubblici e privati al 2011, prevedendone il completo degrado con una vita utile di 40 anni. Il riconoscimento del capitale investito centralizzato è basato su un criterio di valutazione parametrico. A seguito dell'aggiornamento infra-periodo della RTDG per il triennio 2023-2025, ai sensi della deliberazione 737/2022/R/gas, è stato definito un riconoscimento parametrico anche per i costi dei sistemi di telegestione/telelettura e concentratori. Il criterio di valutazione del capitale investito di località dell'attività di distribuzione e misura è basato fondamentalmente sul metodo del costo storico rivalutato, ad eccezione dei nuovi investimenti sui contatori elettronici, il

cui costo riconosciuto continua ad essere determinato come media ponderata tra il costo effettivo ed il costo standard fissato dall'Autorità, con pesi variabili negli anni. Il tasso di remunerazione del capitale investito netto (WACC) dell'attività di distribuzione e misura del gas naturale per il 2023 è stato aggiornato al 6,5% dalla deliberazione 556/2023/R/COM.

Con la deliberazione 570/2019/R/gas sono stati anche fissati i livelli iniziali dei costi operativi e degli X-factor per il quinto periodo regolatorio. In particolare, per quanto riguarda i costi operativi, il livello iniziale è stato determinato sulla base dei conti annuali separati dei Bilanci Unbundling degli operatori, suddivisi per dimensione di imprese e per densità di utenti. In ottemperanza alle sentenze del TAR Lombardia nn. 407/2023, 630/2023, 1236/2023, 1689/2023, 1826/2023, con deliberazione 409/2023/R/gas sono stati rettificati errori di computo avvenuti in sede di determinazione da parte di ARERA dei costi operativi riconosciuti e del X-factor, per il periodo 2020-2025. I costi operativi sono aggiornati annualmente con l'inflazione e l'X-factor previsto dalla RTDG, differenziato per il servizio di distribuzione in base alla classe dimensionale delle imprese, rispettivamente 3,39% per le imprese grandi, 4,62% per le medie e 6,46% per le piccole (come aggiornati da deliberazione 409/2023/R/gas), per il servizio di misura pari a 0% e per il servizio di commercializzazione pari a 1,57%.

In relazione alle località in avviamento, interessate dalla deliberazione

704/2016/R/gas, anche per il quinto periodo di regolazione è stata confermata l'applicazione di un tetto al riconoscimento degli investimenti a decorrere dalle tariffe 2018, per tutte le località con anno di prima fornitura successivo al 2017 verificando in più fasi, fino ad arrivare al sesto anno, il superamento del suddetto tetto. Con la deliberazione 525/2022/R/gas l'Autorità ha approvato le modalità operative di applicazione del suddetto tetto.

Le tariffe "definitive" 2022, che accolgono le variazioni relative agli investimenti rendicontati a seguito dell'aggiudicazione della gara dell'ATEM Napoli 1, secondo le modalità stabilite per le gestioni d'ambito, sono state pubblicate dall'Autorità con deliberazione 156/2023/R/gas, cui hanno fatto seguito le deliberazioni 439/2023/R/gas e 533/2023/R/gas relative fondamentalmente a conguagli minimi di anni precedenti degli operatori. Inoltre, con deliberazione 207/2023/R/gas l'Autorità ha proceduto alla determinazione delle tariffe di riferimento "provvisorie" per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per l'anno 2023, sia per le gestioni comunali che per le gestioni d'ATEM.

La rendicontazione annuale degli investimenti ai fini della determinazione del capitale investito netto (RAB) di distribuzione e misura dell'anno 2023 è avvenuta regolarmente nel mese di novembre computando i movimenti patrimoniali, sia per le gestioni comunali che per la gestione ATEM di Napoli. Si segnala che successivamente alla chiusura dell'esercizio, entro il 31.01.2024, si è provveduto, come consuetudine, ad aggiornare i valori riferiti

ai cespiti di proprietà del distributore soggetti a trasferimento a titolo oneroso nell'ambito della rendicontazione tariffaria. Come ricordato, sotto il profilo dell'attività deliberativa, ARERA, con determina 1/2023 - DINE di ottobre 2023 ha enunciato le modalità per il riconoscimento del valore residuo degli smart meter dismessi anticipatamente rispetto al termine della vita utile, in attesa di pubblicare le regole per la rendicontazione che dovrebbe avvenire nel 2024.

Nel mese di dicembre l'Autorità ha pubblicato con la deliberazione 631/2023/R/gas, le tariffe "obbligatorie" 2024 per la fatturazione dei servizi di distribuzione e misura del gas naturale, gli importi di perequazione bimestrale d'acconto e le opzioni tariffarie dei gas diversi dal naturale. Inoltre, dal maggio 2023 le principali misure di mitigazione della distribuzione non sono

più vigenti, ad esclusione del bonus gas che invece continua ad operare, come misura a supporto del contenimento della spesa energetica per i clienti in stato di disagio. In particolare, con deliberazione 633/2023/R/com che dispone l'aggiornamento trimestrale dal 01.01.2024 delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri di sistema, sono state valorizzate le componenti RE e UG3, azzerate dal 01.10.2021, è stata adeguata in aumento la componente UG1 e, infine, sono stati confermati i valori di GS, RS e UG2, in continuità con quanto applicato nei trimestri precedenti.

Le tariffe "definitive" 2023 verranno pubblicate dall'Autorità nel corso dei primi mesi dell'anno 2024 ed applicate dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) alla perequazione, il cui calcolo e liquidazione avverrà entro la fine dell'anno 2024.

6. Attività di sviluppo e gestione delle concessioni

Nel corso del 2023, le Stazioni Appaltanti non hanno recuperato il ritardo nell'indizione delle gare per ATEM (Ambito Territoriale Minimo), nonostante le modifiche normative apportate fin dal 2017 per semplificare tale procedura. Sia l'intervento auspicato delle Regioni che quello successivo del Ministero per lo Sviluppo Economico (attualmente Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica) sono mancati anche nel corso dell'anno in questione.

Nel corso del 2023, tuttavia:

- in data 21.09 è pervenuta lettera d'invito alla procedura ristretta dell'ATEM Torino 5 (circa 59.000 utenti finali attivi, valore del contratto 105,1 milioni di euro per la gestione di 80 comuni),
- in data 29.12 è stata bandita con procedura aperta la gara dell'ATEM unico di Trento (circa 190.000 utenti finali attivi, valore del contratto 400,4 milioni di euro per la gestione del capoluogo di Provincia e di altri 166 comuni).

Alla data del 31.12.2023, relativamente alle 33 gare ATEM presenti sul cruscotto ARERA, strumento che riporta le informazioni inerenti agli esiti dell'analisi della documentazione di gara inviata dalle stazioni appaltanti di cui all'articolo 9, comma 2 del decreto ministeriale 12 novembre 2011, n. 226, risulta la seguente situazione:

- le gare le cui gestioni dell'ambito risultano avviate sono sei: Torino 2 - Impianto di Torino, Valle d'Aosta, Milano 1 - Città e Impianto di Milano,

Napoli 1 - Città di Napoli e Impianto Costiero, Torino 1 - Città di Torino, Udine 2 - Città di Udine e Centro;

- le gare esperite con aggiudicazione definitiva sono due: Belluno e La Spezia;
- le gare bandite per la quale è ancora in corso la valutazione delle offerte presentate a cura della commissione di gara sono due: Rimini e Crotone - Catanzaro;
- le gare per le quali ARERA ha temporaneamente differito l'analisi del bando con richiesta di integrazione documentale sono dodici: Cuneo 1, Firenze 1-Firenze 2, Genova 1, Lucca, Massa e Carrara, Modena 2, Pordenone, Roma 2, Verona 2, Vicenza 3, Como 3 e Vicenza 2;
- le gare per le quali ARERA ha completato l'analisi della documentazione di gara inviata dalle stazioni appaltanti e, quindi, i relativi bandi potrebbero essere pubblicati sono cinque: Forlì e Cesena, Modena 1, Roma 1, Roma 4 e Venezia 1;
- le gare bandite per le quali il bando è stato annullato e/o ritirato in autotutela sono quattro: Trieste, Genova 2, Prato e Biella.

Alla luce delle pubblicazioni avvenute nel 2023 è pertanto ancora pendente il termine di presentazione dell'offerta relativamente all'ATEM di Torino 5 con data di presentazione dell'offerta fissata per il 31.05.2024 e il termine di presentazione dell'offerta relativamente all'ATEM di Trento con data di presentazione dell'offerta fissata per il 19.07.2024.

6.1 Partecipazione a gare ATEM

In data 15.09.2023, 2i Rete Gas S.p.A. ha consegnato l'offerta per la gara ATEM Catanzaro-Crotone (110.000 utenti finali attivi, valore del contratto 249,4 milioni di euro per la gestione dei due capoluoghi di Provincia e di altri 105 comuni).

In data 22.12.2022, 2i Rete Gas S.p.A. ha consegnato l'offerta per la gara ATEM Rimini (198.000 utenti finali attivi, valore del contratto 318,2 milioni di euro per la gestione del capoluogo di Provincia e di altri 42 comuni).

Al termine della seduta è stata formulata la graduatoria finale che ha visto 2i Rete Gas terza classificata (Dopo Adrigas SpA e Italgas Reti SpA). A seguito della formulazione della graduatoria la Stazione Appaltante ha avviato il sub procedimento di verifica di anomalia dell'offerta della prima classificata, ancora in corso.

Ricordiamo inoltre che in data 27.11.2021 la Capogruppo aveva presentato offerta per la gara dell'ATEM La Spezia.

In data 25.11.2022 la gara era stata aggiudicata ad altro operatore. Il successivo ricorso contro tale aggiudicazione proposto da IReti SpA è stato respinto dal TAR Liguria con sentenza 470/2023, contro cui IReti SpA ha proposto appello al Consiglio di Stato in data 01.06.2023.

Con riferimento alla gara per la gestione dell'Ambito Napoli Città e impianto costiero, si ricorda che in seguito alla sentenza n. 4478 del Consiglio di Stato pubblicata il 01.06.2022, che ha rigettato l'appello di Italgas Reti S.p.A., in data 21.06.2022 il Comune di Napoli e 2i Rete Gas S.p.A. avevano provveduto a sottoscrivere il contratto per la concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ATEM Napoli 1.

In data 01.12.2022 la Capogruppo aveva dunque preso in consegna gli impianti ed il personale del gestore uscente ed ha ufficialmente avviato la gestione dell'ATEM Napoli 1.

In data 27.01.2023 la società Italgas Reti SpA ha citato in giudizio la Capogruppo chiedendo al Tribunale di rideterminare il VIR dovuto e di condannarci a pagare la differenza. In data 16.05.2023 la III Sezione Civile del tribunale di Napoli ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato da Italgas Reti SpA.

Per quanto attiene invece la gara di Udine 2, in data 30.11.2022 il Comune di Udine, in qualità di stazione appaltante, e AcegasApsAmga S.p.A. avevano provveduto a sottoscrivere il contratto per la concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ATEM Udine 2. In data 31.03.2023 la Società ha provveduto a consegnare al Gestore d'Ambito gli asset e ha provveduto alla rescissione del contratto di lavoro con il personale relativamente alle concessioni detenute nell'ambito (Mortegliano).

Anche nel corso del 2023 il Gruppo ha continuato l'attività di predisposizione e trasmissione alle Amministrazioni Comunali e/o alle Stazioni Appaltanti che ne hanno fatto richiesta di tutta la documentazione necessaria ai sensi dell'art. 4 (Obblighi informativi dei gestori) e art. 5 (Rimborso al gestore uscente nel primo periodo) del D.M. 226/2011, affinché queste ultime possano redigere e successivamente pubblicare il bando di gara. Si tratta di informazioni che, ove si rendesse necessario, dovranno essere aggiornate.

6.2 Partecipazione a gare "non ATEM"

Per quanto riguarda invece le gare cosiddette non ATEM il Gruppo ha deciso di non partecipare ad alcuna gara.

6.3 Partecipazione a gare per acquisizione società

Nel corso dell'anno non si segnala la partecipazione a gare per l'acquisizione di società a capitale pubblico e/o privato che gestiscono il servizio di distribuzione di gas naturale.

6.4 Concessioni aggiudicate

Nel corso del 2023 non si sono verificate acquisizioni di concessioni a seguito di aggiudicazioni di gare per la distribuzione del gas.

6.5 Concessioni perse

Come già riportato nel paragrafo relativo alle Gare ATEM, in seguito alla sottoscrizione del contratto di servizio tra il Comune di Udine (Stazione Appaltante dell'ATEM Udine 2) e la società AcegasApsAmga S.p.A., in data 31.03.2023 la Società ha ceduto l'impianto del Comune di Mortegliano (UD) per circa 2.000 punti di riconsegna.

6.6 Acquisizione di società

Nel corso dell'anno 2023 non si sono verificate acquisizioni societarie.

7. Supporto alle attività di vettoriamento del gas

7.1 Adeguamento alle evoluzioni normative

Nel corso dell'anno, l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente ha emanato numerosi provvedimenti sulle attività di distribuzione e misura del Gas, come riportato sommariamente nel paragrafo 5.2.

I processi e i relativi adeguamenti ai sistemi informativi aziendali, inerenti alle normative che hanno decorrenza di applicazione nel corso del 2023 sono tutti stati implementati con successo.

7.2 Rapporti con i Trader e Customer Care

Qualità commerciale

L'indice delle prestazioni "fuori standard", ai fini dei parametri di qualità del servizio previsti da ARERA con la Delibera 569/2019/R/gas, conseguito nel corso del 2023 (con riferimento alla pubblicazione del report Qualità Commerciale alla settimana 52/2023) dalle società del Gruppo è il seguente:

Per i livelli specifici di qualità il risultato complessivo è stato pari a 0,04% (0,10% lo scorso anno).

Per i livelli generali di qualità il risultato complessivo è stato pari a 0,10% (0,18% lo scorso anno).

In data 10/7/2023 è stato avviato, su un perimetro di circa 400.000 PDR gestiti

siti su specifiche aree operative selezionate (c.d. "aree pilota"), l'esercizio del nuovo sistema di gestione commerciale.

I livelli di performance della qualità commerciale risultano, pertanto, parzialmente impattati da tale discontinuità.

Maggiori clienti

Nell'anno 2023 il Gruppo ha proseguito nella gestione del business di distribuzione del gas intrattenendo in generale normali rapporti commerciali con i propri clienti (le società di vendita del gas o "traders").

I principali clienti del Gruppo sono società italiane di primario standing sul mercato del gas. In particolare, Enel Energia nell'anno è stato l'unico cliente i cui volumi fatturati abbiano rappresentato più del 10% del totale.

Adempimenti Sistema Informativo Integrato

Nel corso del 2023, sono ulteriormente proseguiti gli sviluppi normativi per l'ampliamento ed aggiornamento delle informazioni anagrafiche e dei dati del Registro Centrale Ufficiale (RCU) messe a disposizione del Sistema Informativo Integrato (SII).

In coerenza con la normativa e la pubblicazione della Delibera

63/2021/R/com, è proseguita l'implementazione a regime del nuovo processo del bonus gas, che prevede la gestione delle richieste direttamente sul Sistema Informativo Integrato e non più sul sistema S.G.A.T.E., modifica le logiche di ammissibilità e gestione delle pratiche e raccorda le modalità di applicazione tra il nuovo ed il precedente regime in materia di liquidazione e rendicontazione del bonus sociale erogato.

A seguito della pubblicazione della Delibera 23/2023/R/com, che modifica le disposizioni ex art. 6 in materia di innalzamento della soglia ISEE per l'accesso ai bonus sociali elettrico e gas, viene previsto:

- che i bonus di competenza 2023, per i quali le attestazioni DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) siano state prodotte nel corso del 1° trimestre 2023, decorrano dal 01/01/2023;
- per le attestazioni DSU successive al 1° trimestre 2023, che il bonus venga applicato dalla data di attivazione della fornitura agevolabile così come indicato dal SII;
- che qualora l'Utente del Default (di seguito "UdD") associato al PDR nel periodo di agevolazione non sia il medesimo associato al PDR al momento dell'individuazione della fornitura agevolabile da parte del SII, l'impresa di distribuzione riconosca i ratei pregressi del bonus 2023 in un'unica soluzione all'UdD associato alla fornitura per il periodo pregresso e ne dia notifica al medesimo.

A seguito della successiva pubblicazione della Delibera 194/2023/R/com, in attuazione a quanto previsto dalla

Legge di Bilancio 2023 in materia di innalzamento della soglia ISEE di accesso ai bonus sociali, ARERA ha ulteriormente modificato l'articolo 6.2. dell'Allegato A della Delibera 63/2021/R/com.

In particolare:

- con decorrenza 01/05/2023, l'INPS trasmette al SII le DSU rientranti nella nuova classe di agevolazione;
- con decorrenza 01/06/2023, il SII individua le forniture agevolabili afferenti alla nuova classe di agevolazione;
- vengono introdotti ulteriori controlli rispetto a quelli attualmente svolti dal SII ai fini del riconoscimento del bonus ai clienti domestici titolari di DSU per un PDR condominiale, avente tuttavia un'attribuzione contrattuale diversa da "punto di riconsegna relativo a un condominio con uso domestico", verificando che possano comunque ricevere l'agevolazione.

Con la Delibera 633/2023/R/com, infine, sempre in materia di bonus gas, ARERA ha previsto che, su segnalazione dello Sportello per il consumatore, il Sistema Informativo Integrato possa effettuare il riesame delle pratiche di bonus sociale nei casi in cui il mancato riconoscimento dell'agevolazione non sia imputabile ai clienti finali. Tra i provvedimenti rilevanti in materia di misura, la Delibera 269/2022/R/gas ha riformato la performance del livello di servizio riferito ai PDR dotati di smart meter.

La prima decorrenza prevista dalla delibera è stata il 01.10.2022, data a partire dalla quale, per i soli PDR dotati di uno smart meter avente classe mag-

giore o uguale a G10, ha trovato applicazione la nuova disciplina di indennizzi da erogare agli utenti della distribuzione (UdD), basata sulla qualità del dato di misura (rapporto percentuale di letture effettive su stimate).

Per tali nuovi indennizzi ARERA ha stabilito di affidare la gestione del meccanismo al SII con decorrenza marzo 2023 (con riferimento ai dati di misura di competenza gennaio 2023), a seguito del monitoraggio avvenuto nel periodo di competenza da ottobre a dicembre 2022 durante il quale gli indennizzi sono stati calcolati dai distributori.

Con la pubblicazione della Delibera 334/2023/R/gas in materia di riforma dei processi di conferimento della capacità ai punti di riconsegna della rete di trasporto, ARERA ha fornito indicazioni ad Acquirente Unico per perfezionare il calcolo della sterilizzazione dei c.d. "prelievi incoerenti" a partire da marzo 2024.

7.3 Fatturazione e Bilanci Gas

Fatturazione Vettoriamento e Prestazioni

Le attività ordinarie di fatturazione del servizio di vettoriamento, prestazioni commerciali ed erogazione indennizzi si sono svolte regolarmente con cadenza mensile nel corso del 2023.

A seguito della pubblicazione della Delibera ARERA 2/2023/R/com, è intervenuta una nuova proroga (al 31/12/2023) in materia di applicazione delle agevo-

lazioni di natura tariffaria alle popolazioni colpite dagli eventi sismici nel 2016 e 2017, pertanto è proseguito in continuità il processo per il riconoscimento di tale agevolazione.

Sul finire del 2022 e nel corso del 2023 sono proseguiti i provvedimenti in materia di bonus sociale, che fanno seguito a quanto introdotto con la Delibera 63/2021/R/com, in vigore a decorrere dall'emissione di agosto 2021, così come integrate dalle prescrizioni della successiva Delibera 396/2021/R/com. Con la Delibera 134/2023/R/com, ARERA ha previsto il mantenimento dell'applicazione di bonus sociali che integrino quelli già determinati su base annua dalla delibera 63/R/2021/R/com (componente CCI), confermandone la corresponsione secondo le modalità previste dal medesimo provvedimento e definendone il valore applicabile per il secondo trimestre 2023 per le diverse classi di agevolazione:

- ai beneficiari di bonus appartenenti alle classi a), b) e c) ex art 4.1 dell'Allegato A alla Delibera 63/2021/R/com e successivo aggiornamento ex Delibera 13/2023/R/com l'importo del corrispettivo previsto nel provvedimento;

- ai beneficiari di bonus della classe in cui l'ISEE risulta compreso tra 9.530 Euro e 15.000 Euro con meno di 4 figli, sia riconosciuto l'80% del bonus per il 2° e 3° trimestre 2023, in analogia a quanto già previsto per il 1° trimestre 2023;

Con la Delibera 194/2023/R/com, in attuazione a quanto previsto dalla Legge

di Bilancio 2023 in materia di innalzamento della soglia ISEE di accesso ai bonus sociali, ARERA ha ulteriormente modificato l'articolo 6.2. dell'Allegato A della Delibera 63/2021/R/com.

Con la Delibera 429/2023/R/com, ARERA ha previsto, per il periodo di competenza delle fatturazioni 01/10/2023-31/12/2023, compensazioni integrative di aggiornamento trimestrale (c.d. "aggBO", in sostituzione della componente in precedenza denominata "CCI") che andranno ad aggiungersi agli importi del bonus sociale ordinario e verranno erogate secondo le modalità già definite nelle delibere 63/2021/R/com e 396/2021/R/com.

Il valore di tali compensazioni integrative è definito per le diverse classi di agevolazione (identificate sulla base del livello di ISEE e del n° dei componenti del nucleo familiare ex art. 4.1 dell'Allegato A alla delibera 63/2021/R/com, come aggiornata dalle delibere 13/2023/R/com e 23/2023/R/com), in misura diversificata in base alla classe d'agevolazione stessa.

Con la Delibera 622/2023/R/com, infine, ARERA modifica le modalità di aggiornamento e quantificazione dei bonus sociali, di cui agli allegati A, B, C e D alla delibera 63/2021/R/com, e rivede, a tutela dei clienti finali, alcune modalità operative di riconoscimento delle medesime agevolazioni.

In particolare:

- il calcolo del bonus gas sia effettuato anticipatamente una volta all'anno, sulla base delle migliori stime

disponibili della spesa media che verrà sostenuta nei 4 trimestri successivi dai clienti domestici serviti nel servizio di tutela per la vulnerabilità, per ciascuno dei profili di consumo previsti;

- l'erogazione dei bonus sociali gas, relativi anche ad uso riscaldamento, sia modulata su base trimestrale così da favorire una maggiore coerenza tra la spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari e la relativa compensazione;
- nella determinazione del bonus gas sia considerata la distribuzione percentuale media dei beneficiari tra gli ambiti tariffari (poiché la previsione della spesa annua varia in funzione di tale parametro).

ARERA, con le Delibere 735/2022/R/com, 134/2023/R/com, 297/2023/R/com e 429/2023/R/com aggiorna, rispettivamente per il trimestre da gennaio a marzo, da aprile a giugno, da luglio a settembre e da ottobre a dicembre, le condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il servizio di tutela e le componenti destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti, con l'obiettivo di mitigazione della forte crescita dei prezzi del gas.

Più in particolare, l'Autorità:

- conferma, per tutto il 2023, l'azzeramento delle aliquote delle componenti UG3, RE e GS;
- la rimodulazione dell'elemento UG2c della componente della tariffa di distribuzione UG2, attraverso l'applicazione di una componente di segno negativo;
- tale componente, che si applica agli scaglioni di consumo fino allo scaglione con valore massimo a 5.000

Smc/anno, viene ridotta da un valore pari a - 34,6600 c€/Smc per il 4° trimestre 2022 ad un valore di -32,3545 c€/Smc per il 1°trimestre 2023;

- per il mese di aprile 2023, l'elemento UG2c viene applicato al 30% (passando da -32,3545 c€/Smc a - 11,3241 c€/Smc) e successivamente azzerato con decorrenza 01/05/2023;
- conferma il valore delle altre componenti del settore gas per il periodo da luglio a dicembre 2023.

Bilanci Gas

Con scadenza 28/02/2023 è stata finalizzata l'attività di produzione e consegna ai Trasportatori Nazionali/Regionali ed ai Distributori Interconnessi dei dati relativi alla cosiddetta "Sessione di Aggiustamento Pluriennale" per il periodo 2018-2019 (c.d. "periodo pregresso settlement gas").

In corrispondenza del nuovo assetto regolatorio che, con decorrenza 01/01/2020, attribuisce all'Acquirente Unico con il Sistema Informativo Integrato la responsabilità del calcolo delle sessioni di bilanciamento e aggiustamento, in assenza di un parallelo nel passaggio di responsabilità tra l'impresa di distribuzione e l'Acquirente Unico, al fine di verificare la bontà dei risultati di tali sessioni, segnalare eventuali incongruenze nonché di prevenire possibili segnalazioni da parte degli utenti della rete, 2i Rete Gas ha proseguito anche nel corso del 2023 l'attività di calcolo secondo le scadenze normative.

Tale scelta ha consentito di evidenziare/anticipare le criticità emerse nell'ambito delle diverse sessioni svolte dall'Acquirente Unico e di proseguire il proficuo confronto avviato sin dal 2021, che ha coinvolto anche il Responsabile del Bilanciamento Snam Rete Gas.

Con la pubblicazione della Delibera 386/2022/R/gas, successivamente modificata ed integrata dalla Delibera 494/2023/R/gas, ARERA ha previsto, in particolare:

- l'introduzione di un meccanismo di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione (nella gestione del delta in-out) confermando, per ora, un approccio semplificato e rimandando a successivi interventi la definizione di un più compiuto sistema di responsabilizzazione che tenga anche conto di ulteriori fattori, nonché dell'esigenza di promuovere il miglioramento della performance della generalità delle imprese;
- che il meccanismo semplificato trovi applicazione sin dal periodo 2020-2022: la prima applicazione, quindi, avverrà utilizzando per tutti e 3 gli anni gli esiti della sessione di aggiustamento pluriennale che si terrà nel 2024;
- nel successivo triennio di riferimento (2021-2022-2023), l'eventuale penale associata al meccanismo sarà calcolata sulla base degli esiti della sessione di aggiustamento annuale relativa al 2023 e degli esiti della sessione di aggiustamento pluriennale relativi agli anni 2022 e 2021;

- la possibilità di presentare, da parte dell'impresa di distribuzione, una dichiarazione relativa ai volumi ricostruiti connessi alle perdite localizzate ed ai prelievi fraudolenti, affinché l'RdB ne possa tenere conto nella determinazione del delta in-out e dei relativi importi, nelle more della definizione di metodologie univoche per la ricostruzione dei prelievi fraudolenti/perdite localizzate;
- la facoltà per le imprese di distribuzione di trattenere, in luogo del riconoscimento degli oneri legali per il recupero del valore del gas per i casi di perdite localizzate e/o prelievi fraudolenti, una quota del valore del gas recuperato, per un massimo di 600 Euro, oltre all'eventuale 10% del delta tra il valore del gas recuperato (qualora il recupero abbia un valore maggiore di 600 Euro) ed il suddetto cap di 600 Euro;

Sempre in materia di settlement si segnala, inoltre, la pubblicazione della Delibera 555/2022/R/gas, con ulteriori disposizioni in tema di riforma di conferimento della capacità ai punti di riconsegna della rete di trasporto e modifiche al TISG ed al TIVG.

Con il provvedimento, l'Autorità approva alcune disposizioni in materia di settlement gas, in particolare

- conferma le vigenti tempistiche di messa a disposizione del CA pdr, parametro da calcolare utilizzando le misure rilevate con competenza sino al precedente mese di aprile 2022;
- conferma, nell'ambito delle sessioni di bilanciamento, l'implementazione del criterio di incoerenza basato sulla

portata massima del gruppo di misura, con successiva sterilizzazione dei prelievi anomali attraverso la sostituzione del prelievo che supera la portata massima con un valore definito sulla base del CA e del profilo di prelievo attribuiti al pdr;

- integra la disciplina delle sessioni di aggiustamento con previsioni in tema di verifiche di incoerenza e successiva sterilizzazione dei prelievi anomali, secondo modalità analoghe a quelle previste per le sessioni di bilanciamento e in linea con l'assetto definito nei codici di rete;
- introduce un meccanismo che incentivi i distributori a procedere tempestivamente alla correzione dei dati anomali (a partire dal 2024 ferma restando l'applicazione delle penalità in esito ai risultati delle sessioni di aggiustamento, e confermando valori delle penali pari agli indennizzi automatici fissati per il mancato rispetto dei livelli specifici di qualità del servizio di distribuzione);
- incarica Acquirente Unico e Responsabile del Bilanciamento di individuare eventuali necessità di modifica/integrazione dei flussi informativi.

Nel corso del 2023, nell'ambito del piano di sostenibilità aziendale, proseguendo l'attività di presidio e di analisi del c.d. "Delta In-Out" con particolare riferimento ai casi di elevati scostamenti tra il volume immesso in rete ed il volume prelevato già avviata nel 2021 e proseguita nel 2022, si sono estese le attività operative relative al "progetto Delta In-Out", che ha visto l'ampliamento del set di impianti caratterizzati da valori storici di Delta In-Out significativi.

Tale progetto sta consentendo:

- da un lato, la definizione di una metodologia condivisa, tracciata, replicabile, che conduca, tramite l'analisi dei dati disponibili, gli approfondimenti eseguiti in campo, la definizione/realizzazione di interventi sugli impianti, le necessarie iniziative a supporto, l'identificazione dell'origine del Delta In-Out e la messa a punto di opportune azioni di mitigazione;
- dall'altro, la realizzazione di concreti interventi che hanno condotto al contenimento del Delta In-Out per i casi specifici analizzati.

Le attività operative più complesse già definite sono proseguite anche per tutto il 2023, anche a seguito delle indicazioni ricevute da ARERA nell'ambito della verifica ispettiva condotta sul settlement alla fine del mese di novembre 2021.

Infine, sono proseguite le attività di analisi dei contenuti della Delibera ARERA 512/2021/R/gas, relativa al riassetto dell'attività di misura del gas nei punti di entrata ed uscita della rete di trasporto, provvedimento con implicito impatto sul c.d. Delta in-out, con particolare riferimento alla comprensione dei meccanismi di formazione dei c.d. "KPI MISURA IN CABINA", che saranno applicati con decorrenza 2024.

7.4 Misura

Con la prosecuzione dell'attività di installazione dei contatori elettronici, previsti dalla Delibera 631/2013/R/gas (che ha sostituito la precedente deliberazione ARG/gas 155 del 22.10.2008), si è sensibil-

mente ridotta l'attività di rilevazione manuale del dato di misura sui punti di riconsegna dotati ancora di gruppi di misura tradizionali. Al 31.12.2023, circa il 92% dei punti di riconsegna aventi contratto di vettoriamento attivo gestiti dal gruppo, trasmettono in telelettura il dato di misura. Tale dato è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2022, anche a valle dell'acquisizione dell'ATEM Napoli 1.

Alla luce dell'entrata in vigore della Delibera 269/2022/R/gas, si è reso necessario rivedere le condizioni contrattuali vigenti con le imprese che eseguono l'attività di rilevazione delle letture.

In materia di prescrizione breve, è importante segnalare che, a seguito della pubblicazione della favorevole ordinanza del Tar Lombardia, sez. Milano del 9.4.2022, che sospende gli articoli 5 e 6.4 della deliberazione 603/2021/R/com e l'articolo 9 della deliberazione 604/2021/R/com, per effetto del ricorso presentato da 2i Rete Gas, con la successiva Delibera 86/2023/R/com del 07.03.2023, ARERA ha proposto appello avverso alla sentenza di cui sopra; secondo il parere della stessa ARERA, le suddette sentenze si prestano ad essere censurate in quanto si baserebbero su un'erronea interpretazione degli elementi di fatto e di diritto rilevanti.

Il 29.12.2023 scorso il Consiglio di Stato, con la sentenza N. 11358/2023, si è pronunciato sull'appello avverso proposto da ARERA sulla sentenza del Tar Lombardia, respingendo il ricorso e confermando, in via definitiva, l'annullamento degli articoli 5 e 6.4 della deliberazione

603/2021/R/com e dell'articolo 9 della deliberazione 604/2021/R/com, che imponevano specifici obblighi di comunicazione ai distributori in tema di prescrizione.

Le modifiche normative introdotte dalla Delibera 269/2022/R/gas in materia di revisione della performance del servizio di misura hanno proseguito i loro effetti nel 2023, trovando applicazione a decorrere dal 01.04.2023.

Sulla performance del servizio di misura ARERA ha, pertanto, previsto:

- la fissazione di un termine perentorio per la messa in servizio degli smart meter (entro 90 gg dall'installazione), che supera la possibilità di riclassificare a misuratori tradizionali gli smart meter non stabilmente teleletti;
- per i pdr dotati di smart meter di classe G4 e G6, una frequenza di raccolta della misura mensile con rilevazione del dato alla fine del mese, prevedendo, in alternativa, in caso di indisponibilità del dato di fine mese, la possibilità di raccogliere la misura anche nei 3 giorni successivi alla fine del mese;
- in caso di indisponibilità di misura effettiva a fine mese e/o nei 3 giorni successivi alla fine del mese, la messa a disposizione del dato di misura stimato a fine mese;
- la riduzione delle tempistiche per la messa a disposizione delle misure al Sistema Informativo Integrato SII dal 6° giorno lavorativo di ciascun mese al 7° giorno di calendario di ciascun mese.

In tema di indennizzi automatici in favore del cliente finale, ARERA stabilisce l'erogazione in caso di ripetuta indisponibilità di letture effettive di fine mese (o dei 3 giorni successivi alla fine del mese), come di seguito specificato:

- in caso di indisponibilità del dato di misura per 6 mesi consecutivi (nel caso di clienti con consumi annui fino a 500 Smc) e per 3 mesi consecutivi (per i clienti con consumi annui oltre i 500 Smc);

- l'ammontare unitario dell'indennizzo pari a 10 Euro (in analogia al settore elettrico);

In materia di costi sostenuti dai distributori per gli indennizzi di cui sopra, ARERA ne prevede la compensazione parziale, tramite il sistema di perequazione esistente, fino ad un livello fisiologico di insuccesso della telelettura e in particolare:

- in prima applicazione, pone il tasso fisiologico pari al 5% per i pdr con consumi annui fino a 500 Smc e pari al 4,8% per gli altri pdr;
- prevede un parziale riconoscimento a ciascun distributore di parte degli indennizzi erogati ai clienti sulla base della definizione di un cap massimo erogabile;
- prefigura, in ottica di miglioramento progressivo, successivi aggiornamenti dei tassi fisiologici di insuccesso o del coefficiente incentivante, sulla base di report dei monitoraggi sulle performance degli smart meter redatti dagli operatori (report di cui viene previsto l'invio periodico ad ARERA definite in successivo provvedimento).

7.5 Sviluppo Commerciale

Le iniziative di sviluppo commerciale portate avanti nell'anno 2023 sono descritte all'interno della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario 2023.

Si prega di far riferimento al paragrafo "VALORIZZAZIONE DELL'INFRASTRUT-

TURA DEL GAS COME RISORSA DI
TRANSIZIONE" all'interno della sezione
"DISTRIBUIRE ENERGIA PER UN FUTURO
PIÙ SOSTENIBILE".

8. Costruzione impianti, ambiente e sicurezza

8.1 Impianti distribuzione gas

Durante il 2023 complessivamente sono stati posati circa 227 km di rete di cui circa 87 km per la posa di condotte in media pressione e circa 140 km per condotte in bassa pressione.

In sintonia con gli anni precedenti e in linea con le scelte tecnologiche del Gruppo, le reti installate durante l'anno hanno principalmente impiegato tubazioni in PEAD (Polietilene ad Alta Densità), rappresentando circa il 98% del totale. Questo materiale, di più recente sviluppo tecnologico rispetto alle soluzioni alternative, è già ampiamente adottato dai principali operatori internazionali del settore del gas, offrendo costi di gestione e installazione inferiori rispetto alle tradizionali tubature in acciaio rivestito, oltre a non necessitare di protezione catodica, contribuendo in tal modo ad un minore consumo di energia.

Sulla base degli studi sino ad oggi effettuati, tale materiale ha inoltre performance migliori anche per il futuro vettoriamento di gas rinnovabili quali le miscele di metano e idrogeno. Le reti in acciaio posate nel corso del 2023 risultano infatti meno di 6 km ed essenzialmente relative a brevi tratti inseriti in reti esistenti già realizzate in acciaio. Tutti gli interventi traggono origine da esigenze di potenziamento per il mantenimento dei livelli di servizio, di acquisizione di nuovi clienti e da obblighi concessori assunti previsti negli accordi con gli Enti competenti, nonché da interventi di razionalizzazione degli

assetto distributivi degli impianti esistenti.

La consistenza complessiva della rete gestita da 2i Rete Gas, al 31.12.2023, risulta pari a circa 72.000 km al servizio di 2.226 comuni.

Più in dettaglio la rete risulta costituita per circa il 76% di tubazioni in acciaio e per il restante 24% di tubazioni in PEAD; una parte residuale della rete (meno dell'1%) è invece costituita da tubazioni in ghisa, per la maggior parte concentrata nell'ATEM Napoli 1.

Con l'acquisizione della società IDG, integrata in 2iRG nel corso 2021, nella consistenza della rete sono stati acquisiti anche circa 100 km di tubazioni in PVC in relazione alle quali, già dallo scorso anno, è stato previsto, secondo quanto definito dalle prescrizioni regolatorie di ARERA per i materiali normativamente non più ammessi, un piano di rimozione pluriennale. Nel corso dell'anno 2023 sono state pertanto messe in atto attività di sostituzione delle condotte non tecnicamente ammesse pari a c.ca 61 km, che hanno portato ad una consistenza della rete in PVC a fine anno pari a c.ca 39 km.

Fanno parte della consistenza, inoltre, 1.278 cabine primarie che, a monte delle reti di distribuzione gestite, riducono la pressione, misurano e odorizzano il gas proveniente dalle reti di trasporto nazionale.

Sulla rete insistono inoltre circa 17.900 gruppi di riduzione secondaria con portata almeno di 125 Smc/h per la riduzione di pressione tra reti di media e bassa pressione, la fornitura diretta ad

utenti di grossa taglia e riduzioni di pressione intermedia tra reti di media pressione.

Nel corso del 2023 infine è stato attivato un ulteriore impianto di produzione di biometano, connesso alle reti di distribuzione gas dell'impianto di Gottolengo.

8.2 Progettazione reti e impianti

Nel corso del 2023 l'attività progettuale relativa alle gare d'ambito si è indirizzata nella redazione della documentazione tecnica della gara di Catanzaro e Crotone (completata e consegnata nel mese di settembre).

Nel corso dell'anno, in coerenza con gli interventi previsti dalle unità territoriali, le principali attività progettuali sviluppate sono state relative a:

- n.15 progettazioni finalizzate al rifacimento di impianti principali di regolazione e misura;
- n.17 progettazioni finalizzate alla connessione di impianti di produzione di biometano alla rete di distribuzione;
- n.52 progettazioni finalizzate all'interconnessione di impianti con l'obiettivo di rendere maggiormente efficiente la gestione della rete e degli impianti principali di regolazione e misura;
- n.42 attività di analisi funzionali alla realizzazione di estensioni e potenziamenti per il soddisfacimento di nuove richieste;

Sono state inoltre sviluppate n.6 progettazioni, strutturate ed integrate, di progetti poliennali, multidisciplinari, volti all'efficientamento della rete esistente e alla razionalizzazione degli impianti di regolazione primaria e secondaria.

8.3 Continuità e sicurezza del servizio

Durante l'anno sono stati eseguiti i controlli relativi ai dati riguardanti i processi di Sicurezza e Continuità del servizio di cui alla delibera 569/2019/R/gas.

I principali parametri monitorati sono relativi a prestazioni caratterizzanti la capacità dell'impresa di distribuzione di intervenire con tempestività in situazioni di potenziale pericolo (interventi di pronto intervento e tempo di intervento), o di organizzare ed eseguire controlli preventivi atti a garantire un corretto monitoraggio delle condizioni di sicurezza (percentuale di rete sottoposta ad ispezione, grado di odorizzazione del gas, percentuale di rete protetta catodicamente).

Entro il marzo 2024, secondo quanto previsto dalla vigente regolamentazione ARERA, verrà effettuata la rendicontazione dei dati riferiti agli standard tecnici relativi all'anno 2023. Tale attività viene eseguita estraendo i dati registrati direttamente nei sistemi informatici aziendali durante il corso dell'anno dalle unità territoriali ed effettuando i necessari controlli sulla correttezza e congruità degli stessi.

In generale, in continuità con quanto avvenuto nei precedenti esercizi, si possono fin d'ora confermare prestazioni qualitativamente superiori rispetto a quelle richieste dal Regolatore, in linea con le migliori prassi.

Nell'ottica di una costante attenzione alla sicurezza degli impianti e dei clienti finali sono state effettuate campagne di ricerca preventiva delle dispersioni: per quanto riguarda l'ispezione programmata della rete di distribuzione pari a circa il 78% delle condotte in alta e media pressione e pari ad oltre il 64% delle condotte in bassa pressione.

Rispetto al totale delle reti ispezionate, circa il 15% è stato monitorato con tecnologia CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy) che consente una maggiore sensibilità nella ricerca ed individuazione di potenziali dispersioni. Stante l'efficacia di questa modalità di ricerca fughe, è previsto un incremento di utilizzo della tecnologia CRDS nei prossimi anni.

Per quanto riguarda le verifiche del grado di odorizzazione del gas distribuito effettuate in campo per controllare in maniera capillare l'effettivo grado di odorizzazione del gas distribuito, si sono registrati dati di gran lunga superiori rispetto ai minimi previsti (circa 17.900 controlli gascromatografici) rispetto al valore minimo richiesto da ARERA (circa 3.600 controlli), segno della particolare attenzione che viene dedicata alla sicurezza del servizio.

8.4 Contatore Elettronico

Nell'anno 2023 è continuata l'installazione dei contatori elettronici mentre l'infrastruttura per la raccolta dei dati di lettura dei consumi è affidata alla società del Gruppo costituita allo scopo di fornire il servizio di trasmissione del dato (2i Rete Dati). Questa attività, da alcuni anni, è uno dei principali progetti del Gruppo, sia dal punto di vista del contenuto innovativo e tecnologico, sia in termini di investimento. L'installazione e l'utilizzo di contatori elettronici di nuova generazione consente una maggiore precisione e tempestività di misura, una puntuale consuntivazione dei consumi effettivi, la gestione di gas a basso impatto carbonico come il biogas, nonché il miglioramento dell'efficacia dei processi aziendali. Prosegue il piano di rollout del processo integrato di telegestione della morosità con la chiusura da remoto della valvola, così come continuano le attività di omologazione di nuovi modelli di contatori, l'analisi di quelli guasti ed i test specifici presso il laboratorio metrologico del Gruppo.

La sostituzione massiva dei contatori mass market volge ormai al termine, rimangono poche migliaia di apparecchi per i quali l'accesso per la sostituzione è risultato impossibile, mentre procede l'attività di efficientamento e manutenzione programmata di quelli installati.

Sono stati sviluppati in collaborazione con un primario costruttore e sono ormai in fase di produzione e installa-

zione misuratori innovativi che rappresentano un balzo tecnologico verso la distribuzione di idrogeno. Tali misuratori, infatti, sono i primi apparecchi in grado di misurare il blend di idrogeno/metano e di efficientare la connettività remota sfruttando contemporaneamente più tecnologie di comunicazione. Oltre quindi a garantire una rete sempre più Hydrogen Ready, tale innovazione ha tra le principali caratteristiche quella di potenziare la connettività remota con i punti di misura della rete garantendo l'acquisizione di una maggiore quantità di dati per attività analitiche e di processo. Durante l'anno sono stati installati circa 10.000 contatori di nuova generazione con tecnologia statica in grado di misurare il blend tra metano e idrogeno sino al 23%. Il doppio canale di comunicazione per efficientare la connettività remota sfrutta contemporaneamente due tecnologie di comunicazione, la tecnologia RF WM-Bus 169 MHz e tecnologia NB-IoT rispondendo in tal modo ai requisiti prestazionali previsti dalla Deliberazione 269/2022/R/gas.

Questi innovativi misuratori sono inoltre dotati di un sistema di interfaccia utente facilitato tramite tecnologia NFC che abilita il monitoraggio consumo tramite smartphone, di un sistema evoluto di antifrode in grado di rilevare la rimozione del contatore e allarmare il centro di acquisizione dati ed infine di un sistema di controllo perdita su impianto interno per fornire ulteriore sicurezza ai Clienti Finali, oltre che di un GPS per ottimizzare gli interventi in campo.

8.5 Attività di digitalizzazione della rete

Nel corso del 2023 si è completata l'attivazione delle principali funzionalità della nuova piattaforma IoT (2iIoT) con riferimento alle periferiche di campo utilizzate per il teleallarme di gruppi e cabine, la telelettura delle cabine e la gestione dei sensori di pressione di fondo-rete. La piattaforma 2iIoT consente di:

- aumentare i livelli di sicurezza e prestazionali della rete di distribuzione tramite un monitoraggio digitalizzato di processo;
- efficientare gli interventi in campo di conduzione della rete stessa;
- abilitare la rete alla transizione energetica, consentendo di monitorare i parametri più importanti per la gestione dei blend di gas (Idrogeno e Bio-metano).

In particolare, è operativo il controllo continuo automatizzato e l'analisi dei valori di pressione di oltre 13.000 periferiche di rete, installate su tutti gli impianti gestiti dal Gruppo.

È stata attivata la funzionalità automatizzata per la gestione di oltre 3.000 sistemi di misura installati nelle cabine RE.MI. al fine di monitorare in continuo le performance metrologiche delle Stazioni, abilitando l'efficientamento della gestione delle attività di metering previste nelle RE.MI. e il rispetto dei requisiti prestazionali previsti dalla deliberazione 512/2021/R/gas e dal Codice di Rete Snam Rete Gas.

Sulla piattaforma 2iLoT sono inoltre attive oltre 1.250 periferiche che governano funzionalità importanti quali la verifica del processo di odorizzazione automatizzata della rete e il processo di efficientamento del sistema automatizzato preriscaldamento per il contenimento del dispendio energetico, oltre a funzionalità core quali il monitoraggio dei valori di pressione nei processi di regolazione delle stazioni di controllo del gas.

È stato avviato un progetto pilota che ha portato all'installazione di un sistema automatizzato della regolazione della pressione nella cabina RE.MI

È stato poi avviato nell'anno un progetto pilota che ha portato all'installazione di un sistema automatizzato di switch/linea su cabine RE.MI.

La soluzione, sempre in ottica di ottimizzazione del sistema di misura, è basata su un algoritmo evoluto che gestisce il cambio automatico e dinamico dalla linea di bassa portata alla linea di alta portata in relazione al range ottimale di misura del contatore e al reale fabbisogno dell'impianto.

Queste soluzioni rappresentano un fattore abilitante per il controllo digitale della rete e per la gestione di immissione in rete di nuovi gas.

Nel 2023 è stato inoltre realizzato un importante studio in collaborazione con l'Ateneo Vanvitelli e l'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica che conferma come la scelta perseguita dal Gruppo riguardo l'utilizzo di tecnologie innovative di misura (tecnologia massico termica) sia ottimale per il sistema

di distribuzione e misura, con particolare riferimento alle performance metrologiche dei contatori che, a distanza di 8 anni di funzionamento in campo, mostrano su oltre 80% del campione analizzato requisiti prestazionali riconducibili a contatori di nuova fabbricazione (nessun normale segno di usura o deterioramento dovuto all'utilizzo) e per il restante 20% comunque performance conformi alla normativa cogente in ambito di metrologia legale.

2i Rete Gas fa parte di un circuito internazionale di test metrologici coordinato dall'Ateneo di Cassino con l'obiettivo di confermare che l'intero parco contatori installati da 2i Rete Gas può gestire sino al 2% di idrogeno immesso in rete e che il parco installato dal 2022, avendo la società investito su innovazione e tecnologie evolute, può gestire sino al 23% di idrogeno immesso in rete.

8.6 Attività di presidio normativo

Durante il 2023, il Gruppo 2i Rete Gas ha giocato un ruolo attivo nel monitoraggio e nell'adesione alle normative, partecipando attivamente sia a livello nazionale, attraverso numerosi gruppi di lavoro e commissioni UNI-CIG (Comitato Italiano Gas), che a livello europeo tramite Marcogaz.

8.7 Innovazione e ricerca

Nel corso del 2023 2i Rete Gas S.p.A. ha ottenuto il riconoscimento "Gold Standard", il più elevato livello previsto dal "Framework OGMP 2.0" della Oil & Gas

Methane Partnership, a cui il Gruppo ha volontariamente aderito dal 2022. Questo risultato ha premiato l'impegno aziendale nella riduzione delle emissioni di metano, che prevede come target la diminuzione del 30% entro il 2025 rispetto a quelle del 2021, e certifica l'accuratezza e la granularità del piano di implementazione e delle attività di rendicontazione che si stanno implementando.

In quest'ottica è stato quindi consolidato il modello di calcolo per la valutazione delle emissioni di metano in atmosfera, anche sulla base di dati misurati in campo, in coerenza con quanto previsto dalla partecipazione al framework OGMP 2.0 e ai relativi obblighi di reportistica.

Sono proseguiti inoltre gli approfondimenti relativi al comportamento delle miscele di metano e di idrogeno in previsione di un loro futuro impiego in ottica di decarbonizzazione. In particolare, è stato fornito supporto all'analisi svolta da n primario produttore di tubazioni in merito alla permeazione all'idrogeno delle tubazioni in PEAD di diversa vetustà.

È stato inoltre sviluppato un modello di analisi e valutazione degli asset aziendali per certificare l'ammissibilità di idrogeno nelle reti di distribuzione aziendale, i cui risultati sono attesi nel corso del 2024.

A dicembre 2023, ARERA ha comunicato l'ammissione alla sperimentazione tutti i 4 progetti che sono stati presentati a sostegno della transizione energetica e della decarbonizzazione, prevedendo per il loro finanziamento

contributi erogabili per circa 5,4 milioni di euro. Si tratta di progetti pilota di carattere sperimentale, individuati dalla delibera 404/2022/R/gas, per l'ottimizzazione della gestione e l'utilizzo innovativo delle infrastrutture gas che verranno sviluppati nell'arco dei prossimi tre anni.

Per quanto riguarda i metodi e gli strumenti per la gestione ottimizzata delle reti, il Regolatore ha accolto la proposta del progetto per la riduzione delle emissioni fuggitive attraverso la regolazione automatica e predittiva della pressione di rete. Circa gli utilizzi innovativi delle infrastrutture esistenti sono state accolte entrambe le proposte che sono state presentate. La prima consiste in un progetto per la realizzazione di una rete bi-direzionale per massimizzare l'iniezione di biometano nella rete del gas, la seconda riguarda un progetto per la verifica della compatibilità dell'attuale infrastruttura di distribuzione del gas naturale a seguito di iniezione di miscela gas metano - idrogeno. In merito agli interventi di innovazione sulle infrastrutture regolate della filiera del gas naturale finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica è stata accolta la proposta del progetto per l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per l'efficientamento dei sistemi energetici di preriscaldamento del gas.

Anche questo risultato premia dunque l'impegno aziendale nel promuovere, con logiche innovative e anche grazie allo sviluppo digitale, iniziative per garantire un'evoluzione sostenibile dell'infrastruttura gestita, abilitando

gli asset di distribuzione ad un loro utilizzo in uno scenario di transizione che preveda la distribuzione di gas rinnovabili e che garantisca flessibilità al sistema energetico del Paese.

9. Qualità Sicurezza e Ambiente

9.1 Gestione del Sistema Integrato Qualità Sicurezza e Ambiente (QSA)

Mantenimento del Sistema Integrato QSA della 2i Rete Gas S.p.A.

La Capogruppo 2i Rete Gas S.p.A. ha attuato e mantiene un Sistema di Gestione Integrato "Qualità Salute Sicurezza ed Ambiente" per le attività di

- progettazione, costruzione ed installazione di impianti e reti di distribuzione di gas metano e GPL; settore IAF 28
- distribuzione di gas metano e GPL (conduzione, manutenzione ed assistenza di impianti di reti di distribuzione di gas metano e GPL); settore IAF 26

Nel corso del mese di maggio 2023, sono state condotte dall'Istituto di Certificazione Certiquality S.r.l., le attività necessarie alla seconda convalida periodica dei certificati triennali per i perimetri della Qualità, Salute e Sicurezza e dell'Ambiente.

L'esito della verifica ha permesso la determinazione di un giudizio di piena conformità, verificando e confermando la conformità del SGI (Sistema di Gestione Integrato) della Capogruppo, 2i Rete Gas S.p.A. ai sensi delle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI ISO 45001:2018.

In seguito alla convalida annuale la validità è stata confermata sino al 3 giugno 2024.

Tutte le Certificazioni valgono per tutti gli impianti e le attività ove opera la società.

Il modello organizzativo implementato per la gestione della Salute e Sicurezza possiede l'efficacia esimente prevista da Art.6 del D. Lgs.231/2001.

Nel secondo semestre dell'anno sono state avviate:

- la procedura di affidamento contrattuale per il servizio di rinnovo e sorveglianza del SGI per il successivo triennio (2024/2027). L'affidamento è stabilito a mezzo gara per individuazione del fornitore, tra gli organismi accreditati da ACCREDIA e che risultano presenti nel registro fornitori qualificati per il comparto di riferimento.

Oltre alle attività di sorveglianza sul SGI/QSA, il servizio include anche le attività di sorveglianza sul SG Asset Management e di certificazione del sistema di gestione della Parità di Genere per i quali è attesa la certificazione nel corso del 2024.

- la prassi di prima certificazione del sistema di gestione degli asset in conformità alla norma di riferimento UNI ISO 55001 per le attività di conduzione e manutenzione di impianti di riduzione e misura (Re. Mi. e Bio-Re.Mi) e impianti di riduzione intermedia e finale (IRI e GR) appartenenti a reti di distribuzione di gas naturale e altri gas combustibili. L'incarico è affidato a Certiquality S.r.l. e si articola in due distinti "stage" consequenziali dei quali il primo (compliance documentale) già superato nel dicembre 2023 ed il secondo, conclusivo, programmato per i primi mesi 2024.

Per assicurare la necessaria sorveglianza periodica interna dei sistemi di gestione implementati, nel corso dell'anno 2023 la Struttura QSA della Direzione Operativa ha programmato verifiche ispettive (audit interni) aventi scopo di campionare il modello di gestione con riferimento agli standard delle norme di riferimento, oltre alla corretta messa in atto delle azioni previste per il controllo dei rischi rilevanti.

Le verifiche sono state eseguite dal Team di Ispettori Interni, tutti qualificati "Auditor per i sistemi di gestione" secondo gli schemi Normativi di riferimento, previo superamento di esame atto a dimostrare il possesso delle conoscenze tecniche e metodologiche necessarie.

Tutti gli audit in programma sono stati svolti, completando le verifiche su 10 strutture di sede, sui 6 dipartimenti e su tutte e 24 le sedi di Area; le strutture di dipartimento, con gli Auditor QSA in Staff, hanno inoltre assicurato il monitoraggio anche presso 19 sedi secondarie di Area; Le 59 verifiche effettuate hanno consentito di rilevare, attraverso campionamento su tutti i processi gestiti, l'assenza di situazioni di Non Conformità Grave e la corretta individuazione e messa in campo delle correzioni necessarie per mantenere la gestione allineata rispetto al SGI.

Certificazione del Sistema Gestione Integrato Qualità, Salute Sicurezza e Ambiente della 2i Rete Dati S.r.l.

Con l'inizio 2023, allo scopo di mantenersi allineata con i requisiti necessari alla partecipazione alle gare per i perimetri di competenza, 2i Rete Dati ha riorganizzato i propri processi per ren-

derli allineati con i requisiti degli standard normativi ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018.

Nel mese di giugno è stato dato incarico alla Società Certiquality per effettuazione dell'iter di audit necessari al rilascio della prima certificazione di conformità ed efficacia del Sistema di Gestione Integrato Qualità Sicurezza ed Ambiente.

L'esito della verifica ha permesso la determinazione di un giudizio di piena conformità, cui è seguito il rilascio dei tre certificati riferiti alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI ISO 45001:2018 per l'attività di:

"Progettazione e realizzazione di reti LP - WAN (installazione concentratori e antenne per telecomunicazioni e comunicazione dati, telelettura, telegestione di gruppi di misura "smart meter" e di altre tipologie di dispositivi intelligenti simili "smart device"). Attività di conduzione e manutenzione di reti LP-WAN e gestione commerciale del servizio.", con riferimento ai settori IAF ACCREDIA: 31, 28 e 35 (comunicazioni, costruzioni e altri servizi).

I certificati hanno validità triennale, sino al 4 luglio 2026, salvo ottenimento di convalida annuale secondo prassi prevista dai regolamenti dell'istituto di Accreditamento.

9.2 Servizio di Prevenzione e Protezione

Nel corso del 2023 si è provveduto all'aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi ("DVR") delle Unità Produttive nello specifico per quanto concerne l'inserimento di un nuovo

sotto capitolo, "individuazione del Protocollo Sanitario", nel quale sono stati aggiornati gli accertamenti sanitari in funzione dei rischi specifici rispetto alle attività lavorative per mansione, luoghi ed ambienti di lavoro. Tale documento include anche gli accertamenti sanitari specialistici (esami clinici) previsti per i lavoratori esposti, che sono stati concertati con il Medico competente coordinatore con una logica che limitandone l'invasività garantisca che siano mirati al rischio specifico.

Nei mesi di giugno/luglio 2023 si sono svolte le riunioni annuali previste dall'art. 35 del D.lgs. 81.08 con riferimento alle attività del 2022. In tutte le Unità Produttive sono state esaminate le tematiche inerenti alla sicurezza aziendale sulla base e di quanto avvenuto nel corso dell'anno. Sono stati affrontati e discussi i seguenti temi: andamento degli infortuni e malattie professionali; riesame del documento di Valutazione dei Rischi; verifica dell'idoneità ed efficacia dei dispositivi di protezione; valutazione dei programmi di formazione; analisi della sorveglianza sanitaria.

Nel corso dell'anno 2023 si è concluso il "progetto Guida Sicura" che prevedeva di coinvolgere, nell'arco del triennio (2021/2023) circa 1000 risorse, l'ultima tranche del corso del 2023 ha previsto la formazione di 310 risorse.

Nella prima metà del mese di ottobre è stata avviata la nuova campagna per la Valutazione rischio Stress Lavoro Correlato con l'erogazione del questionario soggettivo a tutta la popolazione aziendale. Le risorse che hanno partecipato alla compilazione del questionario

sono state 1875 pari al 85,7 % del personale in forza a 2i Rete Gas al 30/09/2023. A seguire, nel mese di novembre, sono stati analizzati i fattori oggettivi nelle singole Unità Produttive con il coinvolgimento dei Datori di Lavoro dei loro delegati, dell'RSPP e degli ASPP ed RLS con la partecipazione della funzione HR di sede e Dipartimentali. Quest'ultima attività funzionale all'elaborazione dei dati che permetteranno alla Direzione Aziendale di individuare i piani delle azioni migliorative che saranno presentati ed inseriti nell'aggiornamento dei DVR nel corso del 2024.

9.3 Situazione infortunistica

Per quanto riguarda gli eventi infortunistici registrati nel corso dell'anno 2023, complessivamente si rileva un piccolo incremento rispetto all'anno precedente.

Nello scorso esercizio, infatti, si erano verificati numero 12 infortuni, "non gravi" (ovvero con prognosi al primo certificato, inferiore ai 30 giorni). Nel 2023 il numero totale di infortuni gestiti è stato di 14, sempre di tipo "non grave".

Si ricorda che rispetto al precedente esercizio, il perimetro del personale operativo a seguito dell'acquisizione dell'ATEM Napoli 1 è cresciuto di 238 unità-

Dei 14 eventi complessivi del 2023, n. 5 si sono verificati durante il tragitto casa lavoro e di conseguenza sono stati gestiti come infortuni in itinere ai fini della registrazione sul portale INPS.

Dall'analisi gli eventi infortunistici, in linea generale si può affermare che nessuno di essi è strettamente correlato all'attività lavorativa che stava svolgendo il soggetto infortunato, pertanto viene confermata la validità delle indicazioni e della formazione che i Datori di Lavoro hanno previsto ai fini dell'applicazione della valutazione del rischio. Nel dettaglio, tale tesi è confermata ancor più dai 9 eventi occorsi al personale Operativo tutti riconducibili a eventi quali scivolamenti e/o movimenti maldestri non verificatisi durante la mera attività lavorativa, fra questi 2 si configurano in incidenti stradali durante l'attività lavorativa, La struttura QSA, in collaborazione con il RSPP, al fine di raggiungere l'obiettivo "zero infortuni" prosegue le attività di verifica interna in materia di sicurezza sul lavoro, presso le strutture territoriali e controlli in corso d'opera sui cantieri gestiti dalle imprese appaltatrici.

Nel corso dell'anno 2023, al netto di mancate attività dovute ad assenze di personale causa malattia, si è completata l'applicazione del protocollo sanitario a tutto il personale, comprese le visite agli ambienti di lavoro. Sono stati interessati dall'attività di sorveglianza sanitaria, per l'applicazione del Protocollo Sanitario, 547 tra quadri e impiegati e 627 operai per un totale di 1.174 persone. Oltre a quelle volte a confermare l'emissione del giudizio di idoneità, complessivamente le prestazioni erogate dal servizio di medicina del lavoro sono 1.301 comprese visite pre-assuntive, visite richieste dal lavoratore, o visite per cambio mansione.

9.4 Aspetti Ambientali

La struttura QSA garantisce il costante monitoraggio degli aspetti ambientali significativi e l'allineamento del Gruppo all'evoluzione delle norme cogenti in campo ambientale.

Nel contesto degli indicatori di sistema ambientale gli obiettivi fissati sono stati suddivisi tra parametri di monitoraggio della compliance normativa e obiettivi per il miglioramento continuo. In accordo al modello di Sostenibilità adottato, per il Gruppo 2i Rete Gas i prerequisiti, cioè gli aspetti considerati imprescindibili per la corretta gestione del business, sono:

- la compliance normativa
- l'eticità e l'anticorruzione
- l'ascolto degli stakeholder
- la creazione di valore economico sostenibile

La definizione degli obiettivi che il Sistema di Gestione si prefigge per il prossimo futuro si concretizza attraverso una strategia mirata ad assicurare il rispetto dei prerequisiti che rientrano nel perimetro di pertinenza. Sono indicatori primari per la misura della efficacia del nostro sistema di gestione:

- la verifica di soddisfacimento dei requisiti normativi;
- la verifica di efficacia delle azioni di controllo individuate con lo scopo di mitigare i rischi;
- la misura degli aspetti individuati quali significativi per l'incremento della performance del Sistema QSA.

In aggiunta a quanto sopra, con riferimento alla Gestione Ambientale:

- Assicurare il controllo sulla corretta gestione ambientale del cantiere e del rifiuto speciale prodotto dalle imprese nel corso delle attività di costruzione e manutenzione impianti.
- Monitorare il quantitativo di rifiuti prodotti, massimizzando il recupero dei materiali, derivanti dalle attività di conduzione e manutenzione degli impianti, inviati a trattamento.
- Ottimizzare i processi produttivi in modo da contenere il consumo di energia primaria necessaria ai fini tecnologici (preriscaldamento gas e protezione catodica delle condotte in acciaio).
- Mantenere in efficienza il parco auto e ottimizzare gli spostamenti operativi in modo da contenere i consumi di carburante e le correlate emissioni di anidride carbonica.

Tutti gli indicatori sono inoltre allineati al soddisfacimento dei controlli sui principi enunciati dalla Politica del SGI e, per quanto riferibile al perimetro del sistema di Gestione, della Politica di Sostenibilità del Gruppo.

Specificatamente per quanto concerne i rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti, questi sono oggetto di mirate analisi che hanno, tra i vari output, la predisposizione di report direzionali trimestrali con l'intento di tracciare l'andamento di determinati indicatori di performance ed eventuali linee di miglioramento. Tutti i rifiuti aziendali sono gestiti conformemente alla normativa e le movimentazioni vengono tracciate sia tramite la compilazione cartacea dei registri di carico e

scarico che in maniera informatica tramite l'utilizzo di un applicativo dedicato.

9.5 Verifiche di Qualità Tecnica e Commerciale

Anche nel corso del 2023 è stata assicurata l'attività di ispezione a campione presso le Aree Territoriali delle prestazioni di Qualità Tecnica e Qualità Commerciale del Servizio.

Il controllo è orientato alla verifica di qualità e coerenza dei documenti attestanti le prestazioni di sicurezza e continuità del servizio (gestione del Pronto Intervento, gestione delle dispersioni, gestione delle verifiche sul grado di odorizzazione del gas immesso in rete) e la conformità delle registrazioni di prestazioni di qualità commerciale del servizio, svolte su campioni selezionati con criteri analoghi a quanto previsto da ARERA nel caso di propri controlli.

Allo scopo di assicurare lo svolgimento delle verifiche pianificate per il 2023 su un maggior numero di siti, l'unità preposta ha introdotto una nuova specifica modalità per la verifica con "campionamento ampliato" da applicare per gli impianti più rilevanti, in parallelo alla soluzione con "campionamento ridotto" che consente un agevole ampliamento del ventaglio di Aree sottoposte a verifica nel corso dell'anno.

Sono stati sottoposti a verifica 16 impianti autorità per gli aspetti di qualità tecnica e 8 province per gli aspetti di qualità commerciale, nel pieno rispetto

della programmazione annuale stabilita.

Le azioni correttive o preventive proposte, una volta applicate da parte delle strutture visitate, permettono di migliorare ulteriormente, dove necessario, la confidenza sulla congruità dei dati soggetti a controllo.

La valutazione complessiva, riferita al campione selezionato, consente di esprimere un giudizio di rischio basso o assente.

L'attività è stata orientata anche a mantenere allineate all'evoluzione delle norme tecniche vigenti le istruzioni correlate a procedure operative oggetto di controllo da parte di ARERA e utilizzate quale documentazione d'offerta in sede di gara.

9.6 Coordinamento della Sicurezza sui Cantieri

Nel corso del 2023 è continuato il coordinamento delle figure chiave della sicurezza cantieri ed il monitoraggio della corretta gestione degli aspetti di sicurezza per le attività core e no core business ricadenti nell'art. 26 e per quelle in Titolo IV del D.lgs. 81.08, sulla scorta di istruzioni e procedure aziendali che, tra le altre cose, definiscono comportamenti univoci nell'approccio delle tematiche di sicurezza nei cantieri del Gruppo 2i Rete Gas e vengono tempestivamente aggiornate in relazione alle evoluzioni normative.

Anche le "Linee Guida CSE", documento che ha lo scopo di fornire dei criteri univoci per la gestione di specifici aspetti di sicurezza, che han visto la luce nel 2020, sono state integrate in

relazione all'attuazione di "best practice" adottate nel corso di determinate lavorazioni nei cantieri di 2i Rete Gas.

Il suddetto testo è da intendersi quale strumento pratico per i Coordinatori per la Sicurezza in Esecuzione (CSE) che, ad integrazione delle loro attività connesse agli obblighi minimi previsti dal D.lgs. 81.08 e smi, possono in questo modo prescrivere ed attuare le medesime misure di coordinamento e di sicurezza per analoghe circostanze in tutti i cantieri 2i Rete Gas sull'intero perimetro nazionale

Per quanto concerne la gestione del coordinamento della sicurezza in fase esecutiva nei cantieri, sono state monitorate le attività effettuate dai CSE coinvolti su tutto il perimetro aziendale.

Nel 2023 i CSE hanno prodotto un totale di 6.786 verbali di sopralluogo, ben 700 verbali in più rispetto all'anno precedente, evidenziando un numero di non conformità pressoché simile rispetto al dato del 2022, tutte rientrate a seguito delle azioni introdotte dalle imprese su disposizione dei CSE.

Inoltre, nel corso del 2023, sono state effettuate molteplici attività di armonizzazione e coordinamento delle azioni dei CSE tra le quali si citano tre riunioni di coordinamento con tutti i CSE interni, due riunioni CVC (Controllo e Verifiche Cantieri) di Dipartimento, nonché effettuate 10 giornate di controlli incrociati CVC sul territorio, cioè controlli di cantieri da parte dell'Unità aziendale di sede preposta con eventuale supporto di CSE interni.

Nel corso dell'anno sono proseguite inoltre le attività di armonizzazione dei comportamenti e monitoraggio delle

attività in carico agli Addetti al Controllo Operativo (ACO), anche sulla scorta dell'esperienza fatta in ambito del coordinamento CSE. In relazione a quanto sopra, tra le altre cose, sono state effettuate due riunioni CVC con gli ACO aziendali e sono stati predisposti report quadrimestrali circa la quantità e la qualità dell'operato degli ACO.

sulle forniture richieste dal socio costruttore, che si sono concretizzate con visite in produzione o controlli documentali sulle certificazioni di qualità e dichiarazioni di esito sui test di collaudo. Tutti i materiali campionati sono risultati conformi agli standard attesi.

9.7 Controlli sulla gestione Cilento Reti Gas

Con riferimento agli impegni assunti ed ai regolamenti per l'esecuzione delle attività di supporto alle attività tecnico progettuali e di direzione dei lavori, la struttura QSA assolve i compiti di controllo sul Piano della Qualità e di coordinamento delle attività di collaudo materiali esperite dalle ditte fornitrici selezionate dal socio costruttore.

Si mette in evidenza che l'anno 2023 ha visto il completamento delle opere residuali necessarie per la messa in esercizio di una parte significativa degli impianti di distribuzione gas naturale inseriti nel progetto Cilento; nel corso dell'anno sono state effettuate tre giornate di verifiche ispettive sui cantieri nella fase di collaudo di opere finite attraverso sondaggi e saggi a campione; sui due impianti in costruzione sono state effettuate 16 verifiche tecniche (tramite saggi) e le relative verifiche documentali, le cui risultanze hanno attestato la conformità delle opere ai capitolati tecnici e alle quantità contabilizzate.

In relazione ai materiali forniti, 2i Rete Gas ha assicurato le attività di controllo

10. Risorse umane

10.1 Organizzazione aziendale

L'anno si è avviato con il riassetto del Dipartimento Centro che ha rinnovato la propria articolazione attraverso l'istituzione della nuova Area Perugia-Viterbo.

Tale modifica è stata sviluppata mediante un ridisegno dei confini concessori e delle zone operative di riferimento. Nel corso dell'anno, inoltre, è stata modificata la Struttura Servizi Commerciali di Rete, definendo un'organizzazione che potesse esprimere la massima efficienza sia alla luce dei nuovi processi implementati anche a seguito dell'integrazione dell'Ambito Napoli, sia delle modifiche delle normative di settore che richiederanno nuovi interventi sull'organizzazione nel prossimo anno. L'ulteriore modifica della Struttura aziendale è stata determinata dal rafforzamento del presidio sulle tematiche della Sostenibilità. È stato infatti introdotto, all'interno della rinominata Direzione Amministrazione Finanza Controllo e Sostenibilità, il Sustainability Office. In tale occasione, nell'ottica di una gestione responsabile del business, in coerenza con la Politica deliberata dal Consiglio di Amministrazione, è stato aggiornato l'intero assetto organizzativo per il presidio e coordinamento delle iniziative di matrice ESG anche attraverso l'integrazione nello Steering Committee del Responsabile di Acquisti e Servizi.

Per quanto concerne i processi aziendali, nel corso dell'anno è stato completato il progetto di analisi della gestione del servizio di reperibilità, che ha visto la partecipazione di tutte le Strutture territoriali. L'attività ha consentito l'individuazione di best practices nell'ottica di un costante miglioramento del servizio offerto garantendo degli standards qualitativi sempre più elevati e una gestione efficace ed efficiente da parte del distributore. Sempre all'interno dell'ambito dell'efficiamento dei processi, nell'ultima parte dell'anno, è stato effettuato un intervento di modifica della Struttura dell'Ambito Napoli superando la sottoarticolazione in Zone territoriali e avvicinandosi al modello delle Aree territoriali aziendali.

Tra le iniziative strettamente interne dell'Unità, si segnala la definizione di un sistema di pesatura delle posizioni organizzative delineato secondo le metriche e KPI in materia. Tale strumento potrà rappresentare la base per lo sviluppo di una politica di total reward che possa intensificare gli strumenti di valorizzazione del capitale umano aziendale.

10.2 Relazioni sindacali

Nel primo semestre sono proseguiti gli incontri di verifica con le organizzazioni sindacali regionali e territoriali in

merito all'avanzamento del piano di integrazione del personale dell'Ambito Napoli, anche con riferimento agli aspetti relativi all'organizzazione del lavoro e all'implementazione dei modelli contrattuali aziendali, tecnici e logistici.

Sul fronte accordi sindacali, il 27 marzo 2023 - a conclusione del positivo confronto con le OO.SS. - è stato sottoscritto il verbale di proroga del lavoro agile che ha regolamentato unicamente la nuova vigenza fino al 31.03.2024 in continuità con le pregresse previsioni dell'istituto regolamentate dall'accordo del 27.01.2022.

In data 17 maggio 2023 è stato siglato il verbale di consuntivazione dei risultati degli indicatori relativi al Premio di Risultato 2022, a conferma del raggiungimento degli obiettivi target e della facoltà rimessa alle risorse di optare per la conversione della componente monetaria in benefit/servizi. Restano infatti ferme le previsioni in merito alla possibilità di conversione in welfare del premio, nonché alle modalità e tempistiche di pagamento come regolamentate dall'Accordo del 09.06.2022. Con specifico riferimento all'area famiglia, salute, assistenza e benessere, è stata riproposta e favorita la possibilità di accedere ai Servizi Welfare attraverso un credito misto, ossia, credito "PDR" (Premio di Risultato) e credito "2insieme a Te". Con l'accordo di consuntivazione del Premio di Risultato sono state confermate le percentuali (fino al 100% del premio maturato) e le

causali di conversione del premio di risultato, a beneficio di ulteriori misure, prestazioni e servizi. È stato revisionato il sistema di welfare unilaterale al fine di promuovere una maggiore fruizione e diffusione dello strumento tra i lavoratori prevedendo una composizione unica dei pacchetti relativi al credito "2insieme a Te".

È stato anche siglato l'accordo triennale sul Premio di Risultato con il quale sono stati individuati, per il triennio 2023-2025, nuovi importi, nel rispetto dei vincoli di budget, comunque legati al raggiungimento di obiettivi minimi (60%) e target (100%). Sono stati, inoltre, individuati nuovi indicatori tecnici con specifico riferimento a quello relativo alla riduzione del fondo ferie anno precedente e riduzione delle percentuali dei tempi di riparazione delle fughe gas, recependo le Linee Guida per la determinazione dell'ammontare retributivo annuale di produttività ARAP, come disciplinate dallo scorso rinnovo Ccnl Gas Acqua del 30 settembre 2022. È stata, altresì, confermata la possibilità di convertire il 100% dell'importo complessivo del premio in servizi welfare o devoluzione a fondi di previdenza complementare di settore. Riconfermato infine un credito welfare aggiuntivo nella misura massima del 15% dell'importo convertito alle sole risorse che opereranno per la destinazione del premio di risultato in welfare, in coerenza con quanto già attuato nei precedenti accordi.

Sono state recepite le modifiche in deroga all'articolo 51 comma 3 del TUIR

(Testo Unico Imposte sui Redditi), utili anche ai fini del welfare aziendale, in particolare nell'ambito delle misure fiscali apportate dall'all'art. 40 del D.L. n. 48/2023, convertito in Legge n. 85 pubblicata in GU in data 03 luglio 2023, in materia di "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro" (c.d. Decreto Lavoro).

È stato, pertanto, previsto per il solo periodo d'imposta 2023, la non concorrenza alla formazione del reddito, entro il limite di 3.000 euro, del valore dei beni ceduti e dei servizi prestati dal datore di lavoro esclusivamente ai propri lavoratori con figli a carico, compresi i figli nati fuori dal matrimonio riconosciuti, i figli adottivi o affidati.

In continuità con i programmi aziendali di smaltimento ferie, è stato sottoscritto specifico accordo sindacale di chiusura collettiva della Sede Centrale unitamente alle strutture periferiche di Verona, Frosinone, Acquaviva delle Fonti, Selvazzano Dentro e Napoli, in occasione del 25 aprile e nelle due settimane centrali di agosto. La novità ha riguardato la possibilità di rendere maggiormente flessibile la fruizione delle settimane di chiusura aziendale nel periodo luglio-agosto.

Inoltre, con l'accordo del 17 marzo 2023 è stato attivato il Fondo Nuove Competenze nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 88 D.L. n. 34/2020 convertito in L. n. 77/2020 e dal Decreto Interministeriale 22/09/2022. Tale fondo è stato concepito con lo scopo di attuare un progetto formativo sulla base del quale avviare percorsi personalizzati di sviluppo delle competenze coerenti con i

fabbisogni dei lavoratori e progettati tenendo conto dei processi di innovazione a seguito della transizione digitale e/o ecologica.

Sono stati, altresì, sottoscritti accordi sindacali con le Segreterie Nazionali in materia di formazione finanziata, recependo i fabbisogni e gli spunti segnalati dalle funzioni competenti.

Nel secondo semestre del 2023 si è conclusa positivamente la negoziazione con le OO.SS. che ha regolamentato la contrattazione integrativa di 2° livello con specifico riferimento ai seguenti istituti contrattuali:

- Flessibilità oraria dei Dipartimenti ed Aree: sono state aggiornate, con decorrenza 01.10.2023, le fasce di flessibilità in ingresso e in uscita del personale di tutti i Dipartimenti ed Aree, con esclusione del personale tecnico-operativo pianificato, part time, personale in turno ed Ambito Napoli.
- Ticket e diaria: è stato previsto l'incremento del valore economico dei buoni pasti e diaria da riconoscere in due step - 01.01.2024 e 01.01.2025- con determinazione - per il buono pasto- del calcolo delle giornate di effettiva prestazione lavorativa a consuntivo, rispetto al mese di erogazione; è stato confermato il pregresso valore del buono pasto rispetto alle giornate con prestazione lavorativa in modalità agile.
- Permessi visite mediche: è stata introdotta -con decorrenza 01/10/2023- una semplificazione

della procedura di richiesta dei permessi, restando invariate le modalità di fruizione giornaliera.

Considerato che, a valle dell'ingresso all'interno del Dipartimento Sud Ovest dell'Ambito Napoli e dell'accorpamento dell'Area Frosinone nel Dipartimento Centro è variato il perimetro dell'Unità Produttiva Sud Ovest, è stata definita una integrazione dell'accordo sulla rappresentanza all'interno del vigente Protocollo Relazioni Industriali, in forza del quale sono state svolte le elezioni delle Rsu/RIs dell'Ambito Napoli e dello Staff sede Napoli.

Nell'ambito della periodica mappatura in materia di stress lavoro correlato, si sono svolti gli incontri sui territori durante i quali sono stati coinvolti anche gli RIs quali ulteriori interlocutori dell'indagine conoscitiva dell'azienda.

A chiusura di anno sono stati aggiornati gli accordi in materia di trasferta con ridefinizione, a partire dal 1° febbraio 2024, di alcuni aspetti economici e normativi in ottica di miglior contemporaneo degli interessi coinvolti. Nel corso del medesimo incontro, è stato, inoltre, prorogato l'accordo che disciplina la Banca Ore Solidale, strumento già attivato nel 2021 mediante il quale è prevista la possibilità di cedere ferie e permessi (Exo e Rol).

Infine, è stato svolto il programmato incontro di confronto con le Segreterie Nazionali per monitorare l'ulteriore evoluzione sperimentale del lavoro agile in vista della prossima scadenza

e, in attuazione della procedura che lo disciplina, sono proseguiti gli incontri di monitoraggio dell'istituto attraverso l'Osservatorio bilaterale. Con l'occasione, è stato rinnovato l'impegno a reincontrarsi nel primo trimestre del nuovo anno per l'aggiornamento e revisione della vigente intesa sul Lavoro Agile.

Il 100% del personale 2i Rete Gas è coperto da contrattazione collettiva nazionale, rispettivamente articolata per i dirigenti dal Ccnl Dirigenti Industria, e per i quadri, impiegati e operai dal Ccnl Gas Acqua.

10.3 Selezione

Al 31 dicembre 2023 il personale appartenente al Gruppo ha raggiunto il numero di 2177 unità.

Nell'ambito di un progetto di rinnovamento ed accrescimento delle professionalità necessarie per lo sviluppo della strategia aziendale, il Gruppo 2i Rete Gas ha intrapreso un importante piano pluriennale di selezione che, nell'anno 2023, ha portato all'inserimento in organico di 101 nuove risorse, di cui 99 attraverso una selezione esterna.

Le assunzioni hanno riguardato figure impiegatizie ed operative e hanno risposto a necessità di sostituzione di persone uscite dall'azienda, sia per motivi legati alla quiescenza sia a seguito di dimissioni volontarie; è stato, inoltre, necessario procedere alla coper-

tura di posizioni divenute vacanti a seguito di job posting o di job rotation interna; i nuovi inserimenti hanno in parte anche risposto ad esigenze di implementazione dell'organico.

Relativamente al processo di job posting interno, sono state attivate 52 ricerche per altrettante posizioni, con 34 candidature complessive pervenute e 9 iter selettivi al momento completati o in fase finale.

Per favorire l'attrattività dell'azienda nei confronti di candidature esterne, è stato dato il via ad un progetto di Employer branding, focalizzato principalmente sulla valorizzazione della pagina aziendale LinkedIn e sull'adesione al programma "Associate" del Politecnico di Milano.

10.4 Formazione e addestramento

Nel 2023 sono stati progettati differenti percorsi manageriali, specialistici (comprendenti anche quelli informatici), oltre che inerenti a tematiche tecniche e di sicurezza.

Per quanto riguarda le tipologie di corsi erogati, tra i più rilevanti si segnalano, in ambito manageriale e specialistico, i percorsi di seguito dettagliati:

- tra aprile e maggio, nell'ambito del progetto formativo "Conoscere l'azienda e approfondire il nostro Business", circa 30 risorse assunte in 2i Rete Gas negli ultimi 3 anni hanno partecipato al tour tecnico-operativo di una giornata nei Dipartimenti territoriali, finalizzato alla migrazione delle conoscenze relative alla micro-organizzazione territoriale e al funzionamento degli impianti presenti in zona. Tra ottobre e novembre, l'attività è stata replicata nelle stesse modalità per risorse in azienda da più anni e che, a causa delle restrizioni pandemiche, non avevano potuto fruire di questa l'esperienza formativa.
- Formazione al femminile - sviluppo leadership e coaching - per oltre 50 colleghe con l'obiettivo di sviluppare empowerment nelle donne e condividere un modello di leadership evolutivo
- Master Futuri IT Leader, percorso di sviluppo delle competenze manageriali dedicato a referenti intermedi della struttura Sistemi Informativi.
- "Reati Fiscali e aggiornamenti Modello Organizzativo D.lgs 231" ha coinvolto circa 140 persone.
- Relativamente alla formazione linguistica sono proseguiti anche nel 2023 i corsi di lingua inglese in gruppo e individuali, per un totale di 643 ore erogate a beneficio di 35 risorse
- È continuata anche la collaborazione con il Comitato Italiano Gas (CIG) attraverso la partecipazione a diverse occasioni formative per un totale di circa 60 adesioni complessive. In particolare, attraverso il Forum CIG:

- L'impegno per la sicurezza del sistema energetico nazionale
 - Tecnologie, Innovazione e Prospettive del Sistema Gas per una transizione energetica sicura e sostenibile.
- Particolare attenzione è stata poi destinata alla formazione sui temi della sostenibilità con un focus dedicato al coinvolgimento di tutti i manager i quali, attraverso un percorso di 4 ore strutturate in due moduli, hanno potuto approfondire aspetti riguardanti il contesto in cui si sta operando sotto il profilo ESG, i principali standard di reporting esistenti, i processi e gli strumenti adottati oltre alle novità della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD);
- inoltre, un ulteriore seminario sui temi della Sostenibilità è stato rivolto a 23 risorse che collaborano attivamente alla tematica;
- sul fronte digitalizzazione, a partire da luglio è stata organizzata, in collaborazione con la funzione Sistemi Informativi, un nuovo ciclo di formazione per le figure impiegatizie, in merito alle funzionalità di SharePoint, OneDrive e Teams con lo scopo di aggiornare le competenze necessarie per l'utilizzo di queste piattaforme di collaborazione e massimizzare la produttività del personale;
- sul versante della formazione tecnico-operativa sono state avviate ed erogate diverse importanti iniziative, in particolare:
- in vista del rilascio informatico di luglio del pilota del nuovo portale commerciale SINAPSI sono state individuate delle risorse chiave del territorio, nominate come Tutor e coinvolte in una prima formazione sull'evoluzione dei processi sulla mappa applicativa derivante dall'introduzione di SINAPSI. I tutor sono poi stati chiamati ad erogare una formazione a cascata verso i collaboratori delle Aree Pilota.
 - Sono state coinvolte nella formazione sul preriscaldamento in cabina Remi 170 risorse tra tecnici di Area e Dipartimento.
 - È proseguito per operativi e tecnici di Area il percorso formativo teorico e pratico su pronto intervento e dispersioni, che ha visto il coinvolgimento, oltre che di circa 300 colleghi, anche di personale esterno appartenente alle imprese (circa 250 risorse) ed operante su impianti del Gruppo.
 - Un'importante azione formativa è stata svolta sul tema del Riassetto misura in cabina per informare le risorse interessate (circa 100) sui contenuti della Delibera 512. Così come oltre 150 risorse hanno partecipato a sessioni formative al fine di condividere le conoscenze relative alle regole dei contratti concessori.

- Nell'ottica di avere una visione completa, anche in ambito economico, dell'assegnazione dei lavori alle imprese è stata erogata una formazione base ed avanzata su Capitolato Tecnico ed elenco compensi, che ha visto interessati circa 500 tecnici di Dipartimento e di Area.
 - Particolare attenzione è stata rivolta alla formazione, rivolta a circa 160 risorse, sugli aspetti dell'anagrafica di base aziendale, sul manuale di classificazione delle attività tecniche e modello di controllo di Gestione (budget e controlling)
 - Come avviene annualmente per il personale addetto alle attività di sorveglianza degli impianti di distribuzione, è stata svolta la formazione di 30 ore di aggiornamento UNI 11633:2016 - UNI PDR 39:2018, per il mantenimento delle qualifiche per requisiti di conoscenza abilità e competenza di oltre 200 tecnici e operai qualificati.
- In collaborazione con QSA e RSPP in ambito Sicurezza sul Lavoro sono state organizzate ed erogate diverse iniziative di formazione, tra cui le seguenti:
- corso di Guida sicura (circa 300 risorse): Teoria e DriveCheck su strada, organizzata in collaborazione con ASC - Guida Sicura Quattroruote, orientata ad approfondire temi di sicurezza nella guida.
 - I nuovi colleghi dell'Ambito Napoli sono stati formati anche sul Primo Soccorso e Antincendio rischio medio.
 - La formazione (base e aggiornamento) della figura del Preposto ha coinvolto oltre 900 persone.
 - Sono state poi formate e qualificate 15 risorse come auditor interni secondo la norma ISO 14001.
 - Particolare attenzione è stata rivolta alla formazione dei referenti aziendali sulla gestione dei rifiuti.
 - È stata avviata la formazione con docente, per circa 200 risorse, sui rischi specifici, in particolare impiegati con rischio alto per attività in esterno ed operativi.
- A seguito della presa in carico della gestione del servizio di distribuzione gas nell'ATEM "Napoli 1" a dicembre 2022, per favorire l'integrazione nella realtà operativa di 2i Rete Gas delle risorse entrate a far parte della Capogruppo, nel 2023 sono state proseguite numerose attività formative per circa 12mila ore di interventi specificatamente dedicati allo scopo.

Clima aziendale

Nel 2023 è stato prorogato l'accordo sul lavoro agile quale strumento di life balance, pur trasmettendo il grande valore della relazione e prestazione in presenza e del ritorno in modalità ordinaria a valle del periodo interessato dalla pandemia.

L'azienda ha deciso di continuare ad investire sull'utilizzo degli strumenti di collaborazione online, come mezzo per mantenere un costante contatto con i colleghi che collaborano anche a distanza garantendone il confronto, pianificando per il secondo semestre un corso di formazione sugli strumenti di collaborazione online con l'obiettivo di introdurre e diffondere un approccio metodologico più strutturato che consenta l'aggiornamento continuo e ordinato dei contenuti e delle informazioni condivise nei gruppi di lavoro.

Coerentemente agli obiettivi volti al proseguimento delle attività di condivisione delle conoscenze (knowledge sharing) all'interno dell'azienda, il 2023 ha visto l'ampliarsi di una serie di iniziative di formazione elaborate con la collaborazione di personale e manager aziendali per accompagnare adeguatamente la trasformazione e la diversità generazionale riconoscendo il valore inestimabile che il passaggio di conoscenze rappresenta.

Al fine di accogliere in maniera strutturata e adeguata le risorse neoassunte del territorio, è stato definito un programma di dettaglio per le New Entry in

cui le strutture core business territoriali illustrano e contestualizzano le loro attività all'interno dell'organizzazione aziendale.

Il pool di docenti interni qualificati per determinati processi e strumenti, già istituito a favore di dipendenti meno esperti e comunque junior, si è arricchito di nuove risorse, individuate come figure senior per esperienza e competenza.

Inoltre, al fine ridurre la distanza tra la sede e i territori e di diffondere una cultura fondata su una visione organica del business nell'end-to-end delle sue attività, sempre con l'obiettivo di sviluppare le relazioni e i rapporti tra le persone di cui l'azienda si compone, le risorse di sede hanno svolto il tour tecnico operativo sul territorio denominato "Conoscere l'azienda ed approfondire il nostro Business". Inoltre, nel mese di novembre e dicembre, sono stati organizzati su tutte le sedi dei dipartimenti, incontri con i vertici aziendali (Amministratore Delegato, Direttore Operativo e Direttore Risorse Umane) con l'obiettivo di consolidare, soprattutto verso le Operations, un messaggio di stretta connessione tra i processi di business e le persone che li governano quotidianamente sottolineando la rilevanza che la popolazione aziendale rappresenta per la Direzione dell'azienda.

Due importanti iniziative di natura sportiva hanno visto coinvolte le risorse 2i Rete Gas che hanno deciso di aderire a queste manifestazioni:

Il 2 aprile 2023, la Milano Marathon, una staffetta articolata su un percorso di 42 chilometri e 195 metri suddiviso in 4 fasi, a cui 2i Rete Gas ha partecipato con ben 6 squadre. Il ricavato della nostra partecipazione ha sostenuto il progetto "A CASA CON CURA", un servizio di assistenza domiciliare per anziani fragili mediante la Fondazione Amici del Trivulzio - Martinitt e Stelline. L'8 ottobre 2023, la Pittarosso Pink Parade, una camminata in rosa di 5 km nata dall'incontro di PittaRosso e Fondazione Veronesi che, con il suo progetto "Pink is Good", si impegna a sostenere la ricerca scientifica contro i tumori femminili e a sensibilizzare le donne sull'importanza della prevenzione.

Alla manifestazione hanno partecipato quasi 100 risorse tra l'evento a Milano e la modalità diffusa in tutta Italia.

In occasione del 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, 2i Rete Gas si è unita alla chiamata in difesa del diritto delle donne; è stata promossa una importante campagna di sensibilizzazione e comunicazione interna che ha portato a una partecipata raccolta di contributi fotografici che hanno reso tangibile la grande vicinanza verso questa importante e delicata causa sociale. L'impegno di 2i Rete Gas e delle sue persone, per promuovere l'inclusività e la tutela della dignità di ogni persona, sarà costante anche in futuro.

Infine, nel mese di dicembre, si sono tenuti ulteriori momenti di ritrovo quali il brindisi aziendale e il family day. Nella quasi totalità delle sedi di 2i Rete Gas

sono stati organizzati momenti di incontro con le famiglie e colleghi per festeggiare l'arrivo delle festività e per trasmettere ai più piccoli, attraverso uno spettacolo a loro dedicato, l'importanza della tutela dell'ambiente.

Con riferimento all'importante iniziativa dell'indagine di clima e valutazione dello stress lavoro correlato (VSLC) lanciata ad ottobre 2021, al fine di raggiungere l'intera popolazione aziendale, nel primo semestre 2023 sono stati condivisi a cascata i risultati ottenuti con eventi organizzati nei vari Dipartimenti ed Aree. È stato condiviso, infatti, il piano di azioni in atto con l'obiettivo di rendere ancora più agevole e sostenibile lo svolgimento delle attività lavorative, preservando la salute e la sicurezza.

Relativamente al Piano Welfare, per l'anno 2023, recependo i suggerimenti e le richieste del personale, è stata estesa la stessa capacità di spesa a tutta la popolazione aziendale introducendo un pacchetto unico "2Insieme a Te", il cui importo, impiegabile entro il 31.12.2024, potrà essere fruito con maggiore flessibilità in ambiti legati alla salute e al benessere ed alle spese di istruzione e assistenza anziani.

La novità di quest'anno prevede che il pacchetto unico sia utilizzabile anche per il rimborso dei trasporti e per l'acquisto di buoni (spesa, benzina o altro), stante anche l'innalzamento del limite complessivo di esenzione fiscale dei fringe benefit per i lavoratori aventi figli a carico (secondo quanto previsto dalla normativa).

Come per lo scorso anno, con riferimento ad eventuali necessità familiari è presente la possibilità per il personale di accedere a forme di microcredito in grado di supportare il bilancio economico familiare/individuale, avendo così la possibilità di dilazionare alcune spese legate all'educazione dei figli, a servizi di assistenza familiare e a spese mediche.

Rimane sempre attivo il servizio di telemedicina.

10.5 Amministrazione del Personale

Gestione trasferte – Modifiche operative

Nel corso del 2023 sono stati effettuati ulteriori interventi finalizzati al miglioramento del processo "Travel" tramite la contrattualizzazione di un nuovo fornitore e l'implementazione dei flussi informativi automatici tramite SAP HR.

Welfare personale applicazione DL 30 giugno 2022, n. 105

A seguito dell'emanazione del DL 105/22 l'INPS sono stati implementati e comunicati i nuovi criteri applicativi riguardanti: Gestione dei permessi mensili per l'assistenza a persone con disabilità in situazione di gravità; Congedi

parentali; Congedi di paternità (Circolari INPS n°659 del 13.02.23 e n. 39 del 4.4.23).

Accordi sindacali

Gli accordi sindacali aziendali siglati nel 2023 hanno impattato sulla gestione del payroll e dei relativi sistemi di rilevazione presenze con effetto dal mese di ottobre.

Gli accordi hanno riguardato:

- Orario di lavoro unico per il territorio:

Per necessità organizzative aziendali e per conciliare vita privata e lavoro da ottobre 2023 è stato previsto di unificare l'orario di lavoro territoriale ampliando la fascia di flessibilità oraria dei collaboratori. La nuova flessibilità ha permesso di unificare i numerosi orari precedentemente in vigore.

Infine, dal mese di dicembre 2023, sono state semplificate a sistema le modalità di adesione del personale di Area per l'inserimento del lavoro agile.

- Permessi per visite mediche:

A decorrere dal 1.10.2023 tutto il personale ha a disposizione un monte ore annuale di 16 ore per fruire di visite mediche grazie anche a modalità di accesso ai sistemi semplificate attraverso il portale self-service.

11. Sistemi Informativi

Il 2023 è stato caratterizzato da un impegno rilevante sulle progettualità del programma pluriennale di rinnovo e trasformazione dei sistemi e dei servizi IT e sulle attività di adeguamento del sistema informativo, finalizzate a garantire la Compliance regolatoria, la Cyber Security, il supporto alla digitalizzazione della rete, le iniziative definite nell'ambito del Piano di Sostenibilità, il consolidamento ed evoluzione societaria del gruppo, nonché l'evoluzione delle soluzioni per la gestione dei servizi alla persona.

Il programma pluriennale di trasformazione dei sistemi informativi ha visto traguardare l'importante milestone di messa in produzione dei nuovi sistemi a supporto dei processi commerciali di rete, in particolare il rinnovato sistema di front-office commerciale per la gestione delle richieste delle Società di Vendita (avviato sul 10% dei punti di riconsegna e prossimo all'estensione sulla totalità dei punti gestiti) ed i sistemi di fatturazione, per le relative prestazioni commerciali e per il servizio di vettoriamento riferito alla totalità dei punti di riconsegna gestiti (in questo caso, con l'adozione della piattaforma in memory database HANA di SAP). Rilevante impegno è stato dedicato nel progetto di realizzazione ed evoluzione della nuova piattaforma Internet Of Things (IoT) a supporto della digitalizzazione delle reti, con il completamento dell'attivazione delle principali funzionalità relative alle periferiche di campo utilizzate per il teleallarme di gruppi e cabine, la telelettura

delle cabine e la gestione dei sensori di pressione di fondo-rete. Attività significative sono state condotte anche in ambito Contatore Elettronico, con l'estensione del perimetro di attivazione del processo di telegestione e con l'integrazione ed attivazione dei contatori residenziali di nuova generazione che consentiranno di massimizzare l'efficacia del processo di telelettura e predisporre a future ottimizzazioni operative.

Costante impegno a supporto della *Cyber Security*, con l'implementazione degli interventi individuati e finalizzati ad aumentare il livello di resilienza e protezione rispetto a rischio attacchi cyber. In particolare, sono state implementate le politiche per la *Security by Design* aziendale e l'evoluzione degli *Use cases* implementati all'interno dei processi e strumenti di controllo atti a rilevare, analizzare e rispondere alle minacce di sicurezza. Inoltre, al fine di incrementare la consapevolezza e sensibilità di tutto il personale rispetto ai rischi cyber, sono state condotte iniziative di *Security Awareness* per una maggiore capacità di contrasto contro gli attacchi *Phishing*.

La Compliance regolatoria ha richiesto significativo impegno anche sui sistemi in ambito Misura, per ottemperare ai target di acquisizione di telelettature previsti sui CE Industriali e Mass Market, per la gestione delle differenze tra i volumi di immesso ed i volumi che

risultano distribuiti, per la gestione ottimizzata della qualità e della conformità della misura del gas in cabina.

Nell'ambito delle iniziative del Piano di Sostenibilità, particolare focus si è avuto sulle attività a supporto del processo per la valutazione della quantifi-

cazione delle emissioni fuggitive, integrando le informazioni derivanti dai sistemi di rilevazione della ricerca di dispersioni con i sistemi di gestione degli asset, abilitando una più efficiente localizzazione delle dispersioni sui sistemi ai fini delle successive valutazioni

12. Attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono state svolte principalmente sui sistemi di digitalizzazione e di gestione del contatore elettronico.

Come già riportato nel paragrafo "Sviluppo digitale" è stata implementata la piattaforma 2i-IoT per l'acquisizione centralizzata dei dati di telecontrollo e tele allarme provenienti dalla rete di distribuzione con la finalità di aumentare i livelli di sicurezza tramite un monitoraggio digitalizzato di processo ed efficientare gli interventi in campo di conduzione della rete stessa.

Sempre in ambito digitalizzazione delle reti è ormai in fase di deployment un progetto per lo sviluppo di un contatore innovativo in grado di misurare il blend di idrogeno e di efficientare la connettività remota sfruttando contemporaneamente due tecnologie di comunicazione, la tecnologia RF WM-Bus 169 MHz e tecnologia NB-IoT.

È continuata anche nel 2022 la dislocazione dei sistemi "Sirio", ovvero la soluzione studiata in house che consente il controllo automatizzato del tasso di odorizzazione tramite retroazione remota governata da una rete neurale.

13. Gestione dei rischi

In questa sezione dedicata alla Gestione del rischio di impresa, vengono evidenziati i principali rischi operativi e di compliance tipici del settore in cui opera il Gruppo che possono teoricamente impattare sul business e sugli obiettivi d'impresa. Si fa presente che tali minacce sono contrastate da mirati piani preventivi/correttivi atti a impedirle.

Per i rischi di liquidità, credito e mercato si rimanda all'apposita sezione delle note di commento al bilancio d'esercizio e consolidato.

13.1 Rischi operativi

La gestione di reti di distribuzione di gas naturale comporta il rischio di malfunzionamento e di una interruzione del servizio imprevedibile, dovuti a fattori esulanti dalla possibilità di controllo da parte del Gruppo, ad esempio incidenti, malfunzionamenti di apparecchiature o di sistemi di controllo, sotto-performance degli impianti ed eventi straordinari come esplosioni, incendi, terremoti, frane e altre calamità naturali. Questi eventi possono comportare un'interruzione del servizio, notevoli danni a persone o cose, all'ambiente e/o turbative a livello economico sociale.

Eventuali interruzioni del servizio, performance inadeguate o l'inadeguatezza delle strutture del Gruppo e/o i conseguenti obblighi di risarcimento potrebbero avere per effetto una riduzione dei ricavi, un aumento dei costi e/o interventi normativi.

Contro tali rischi, e in particolare contro il rischio di danneggiamento delle reti gestite a causa di eventi naturali, il Gruppo ha stipulato polizze assicurative che si ritiene essere adeguate ai danni eventualmente subiti o arrecati.

Una nota a parte merita l'installazione dei cosiddetti smart meters e delle infrastrutture per la raccolta dei dati di lettura dei consumi ai sensi della Delibera AREG 155/2008, uno dei progetti più importanti del Gruppo sia per i contenuti innovativi e tecnologici che per i termini di investimento.

L'installazione e l'utilizzo di contatori intelligenti di nuova generazione garantisce maggiore accuratezza e tempestività nella misura e nella registrazione dei consumi effettivi, migliorando anche l'efficacia dei processi aziendali.

Tuttavia, poiché la tecnologia dei contatori intelligenti e il loro mercato di fornitura sono di recente creazione e non ci sono dati storici verificati sulla durata di tali contatori o sulla tecnologia, esiste il rischio che il Gruppo possa affrontare in anticipo costi di sostituzione o di manutenzione superiori a quelli effettivamente assunti nei propri piani strategici e remunerati con tariffe. Inoltre, l'implementazione del piano dei contatori intelligenti, ancora in corso, potrebbe comportare un aumento dei costi di gestione dei nuovi contatori, che a loro volta potrebbero

sollevare problemi tecnici e operativi durante il loro effettivo ciclo di vita.

13.2 Rischi legati alla evoluzione del contesto normativo e regolatorio

Il Gruppo può essere esposto a rischi correlati ai cambiamenti dei livelli tariffari applicati alle sue attività regolamentate nel settore della distribuzione del gas naturale. Ad esempio, una modifica delle variabili normative o del metodo utilizzato per la regolamentazione, ivi incluso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, rispetto alle modalità con cui i contributi ricevuti per lo sviluppo della rete e dell'infrastruttura sono inclusi nella tariffa in ciascun periodo regolamentato, influirà sui livelli delle tariffe applicabili all'attività del Gruppo, con ripercussioni negative su ricavi e margini.

Il periodo regolatorio ha una durata di sei anni, ed è prevista la revisione del tasso di rendimento degli investimenti tariffari WACC (*Weighted Average Cost of Capital*) ogni tre anni.

13.3 Rischi legati alle gare per il servizio di distribuzione del gas

La capacità del Gruppo di svolgere la propria attività dipende dalle concessioni di distribuzione del gas concesse dalle autorità locali italiane.

Pur essendo il Gruppo in una posizione di mercato e finanziaria di grande solidità, non è possibile garantire che si riuscirà a mantenere o rinnovare le

concessioni per le aree in cui opera o stipulare nuove concessioni. Anche in caso di aggiudicazione di concessioni nuove o rinnovate, non vi è garanzia che il Gruppo sarà soggetto a condizioni complessivamente uguali o più favorevoli (corrispettivi e investimenti programmati combinati) di quelle esistenti. Data la complessità della normativa che disciplina la nuova procedura di gara, gli esiti di future gare potrebbero dar luogo a contenziosi giudiziari tra concessionari, anche tra le società di distribuzione gas del Gruppo e altri soggetti quali operatori uscenti e comuni.

Il Gruppo in questi anni ha comunque attentamente studiato e preparato la propria strategia di sviluppo ed ha a disposizione tutte le risorse finanziarie e di know how per affrontare questa sfida.

13.4 Rischi derivanti dalla possibile riduzione dei consumi di gas naturale

Sebbene i proventi regolamentati delle società operative del Gruppo non dipendano direttamente dai volumi di distribuzione, per cui il Gruppo non soffre di alcun rischio sui volumi di domanda, una crisi economica prolungata o altra causa esogena che provochi una riduzione dei clienti serviti e/o dei consumi di gas potrebbe dare luogo a interventi governativi e/o regolatori con variazioni nel quadro normativo che potrebbero avere impatto negativo sul Gruppo.

In relazione agli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici stabiliti nel 2015 dalla Conferenza di Parigi tra le Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite (COP21) e agli ulteriori obiettivi stabiliti a livello dell'UE per una progressiva decarbonizzazione dell'energia, il settore energetico potrebbe evolvere, nel medio-lungo periodo, verso nuovi scenari e assetti nei quali il ruolo del gas negli usi finali potrebbe variare rispetto a oggi. In simili scenari si potrebbe assistere ad una contrazione del numero dei clienti serviti e della domanda di gas, che potrebbe tradursi in un minor utilizzo delle relative infrastrutture, con il rischio di avere dei cosiddetti "stranded asset", ovvero infrastrutture non sfruttate appieno per l'intero periodo di loro ammortamento. Per contro, la prospettiva di utilizzo delle infrastrutture esistenti per l'immissione e il trasporto di gas rinnovabili (ad es.: biometano, metano di sintesi da fonti rinnovabili, o idrogeno) può contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, favorendo un percorso di integrazione tra settori energetici differenti (sector coupling), in particolare tra il settore elettrico e gas, e mitigando al contempo il rischio di stranded asset.

Proprio in un'ottica di interdipendenza tra i settori del gas ed elettrico, il ruolo delle infrastrutture gas potrebbe infatti rivelarsi importante per facilitare la produzione di quantità maggiori di energia da fonti rinnovabili elettriche, compensandone l'intermittenza e la variabilità, attraverso meccanismi di ac-

cumulo e contribuendo, quindi, in maniera significativa alla flessibilità del sistema.

13.5 Rischi ambientali e di sicurezza

La gestione e la manutenzione di reti di distribuzione del gas è un'attività potenzialmente pericolosa e potrebbe arrecare danni a terzi e/o a dipendenti del Gruppo. Il Gruppo è soggetto alle leggi e regolamenti nazionali e comunitarie che disciplinano questioni di salute e sicurezza a tutela del pubblico e dei dipendenti.

Il Gruppo nelle sue attività utilizza prodotti e sottoprodotti potenzialmente pericolosi, e i siti in cui opera sono soggetti a leggi e regolamenti (ivi incluse le leggi urbanistiche) in materia di inquinamento, tutela dell'ambiente e utilizzo e smaltimento di sostanze pericolose e di rifiuti.

Tali leggi e regolamenti espongono il Gruppo a costi e passività connessi alle sue attività e ai suoi impianti, ivi inclusi quelli relativi allo smaltimento dei rifiuti.

I costi per futuri obblighi di eventuali bonifiche ambientali sono soggetti a incertezze, in relazione all'entità della contaminazione, alle azioni correttive idonee e alla parte di responsabilità a carico del Gruppo, spesso intrinsecamente difficili da calcolare.

A mitigare il rischio, il Gruppo, oltre a specifiche procedure di compliance e

ad un monitoraggio costante dei principali parametri ambientali gestiti, si è anche dotato di apposite polizze assicurative atte a coprire sia il costo dell'intervento di contenimento dell'eventuale inquinamento sia quello di rimessa in pristino e dei danni collegati.

13.6 Rischi legati alla transizione energetica

Per quanto riguarda le prospettive di decarbonizzazione del sistema energetico per contrastare i cambiamenti climatici, esiste la possibilità che, su orizzonti temporali molto lunghi, alcune componenti della domanda aggregata di gas naturale possano essere destinate ad una graduale sostituzione negli usi finali a favore di altre fonti energetiche (tra cui il cosiddetto gas verde) alla luce degli obiettivi di decarbonizzazione. Di conseguenza, le prospettive di lungo periodo di contrazione degli usi finali del gas potrebbero portare ad una riduzione dell'utilizzo delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale, con il rischio di avere cosiddetti "stranded asset" (ovvero infrastrutture che potrebbero non essere sfruttate in un arco temporale sufficiente a ripagare l'investimento). In relazione alle problematiche relative all'emergere di possibili cespiti non recuperabili in relazione alla possibile contrazione dell'utilizzo del gas naturale per usi finali alimentato attraverso le reti di distribuzione, ARERA ha però indicato che si potrebbe considerare

l'ipotesi di prevedere periodi di ammortamento più brevi per le infrastrutture potenzialmente interessate.

A tal proposito il Gruppo sta lavorando alla trasformazione delle proprie reti in infrastrutture digitalizzate, in grado di consentire ove possibile la distribuzione di gas rinnovabili, quali idrogeno e biometano e di contribuire allo sviluppo di soluzioni power-to-gas per la trasformazione e l'accumulo di energia rinnovabile, oltre a sviluppare progetti di efficienza energetica.

13.7 Rischi legati al cambiamento climatico

Il gruppo nel processo di definizione dei rischi e delle opportunità legati al clima, è partito dall'individuare gli orizzonti temporali su cui basare le proprie analisi relative agli impatti dovuti alle variazioni climatiche, identificati in "Breve periodo" (da 0 a 5 anni), "Medio periodo" (tra 5 e 10 anni) e "Lungo periodo" (tra 10 e 20 anni).

Per quanto riguarda l'arco temporale di breve-medio periodo, gli eventi che sono stati individuati fanno riferimento, principalmente, all'intensificazione e propagazione, su nuove aree geografiche, dei fenomeni di dissesto idrogeologico (rischio cronico) e all'aumento di eventi meteorologici acuti come possono essere precipitazioni di eccezionale portata (c.d. "bombe d'acqua"). Se invece si sposta lo sguardo sull'arco temporale più esteso, di medio-lungo periodo, i rischi maggiori fanno riferimento all'aumento delle temperature medie con conseguente

impatto sui consumi energetici (rischio cronico) e modificazione delle politiche e delle normative in relazione al trasporto e distribuzione dei vettori energetici climalteranti (rischio di transizione).

Per cercare di mitigare l'impatto di tali eventi sul business aziendale, 2i Rete Gas ha avviato, da un lato, il monitoraggio costante degli eventi relativi a fenomeni di dissesto idrogeologico e meteorici di grande portata anche attraverso lo sviluppo di un modello proprietario di valutazione del rischio idrogeologico e, dall'altro, una valutazione approfondita per intensificare l'offerta energetica sia in termini di sostituzione di vettori energetici a maggior impatto ambientale sia in termini di distribuzione di energia green (miscele di metano e idrogeno, immissione di biogas o gas sintetico).

13.8 Rischi legati alla supply chain

Il Gruppo potrebbe essere sottoposto a rischi di difficoltà di approvvigionamento della supply chain che potrebbero rendere difficile la prosecuzione delle operazioni sulla rete di distribuzione così come programmato, o rischi di incremento dei prezzi dei materiali utilizzati nello svolgimento della propria attività.

A tal riguardo, si sottolinea che il Gruppo opera, ove possibile, con meccanismi di approvvigionamento e stoccaggio dei materiali indispensabili per la prosecuzione delle attività in modo da conservare scorte sufficienti a garantire l'operatività. Inoltre, le gare per l'approvvigionamento dei materiali possono essere svolte anche a livello europeo, e quindi aperte ad una molteplicità di operatori (sempre che rispettino i requisiti necessari ad essere ammessi nell'elenco fornitori di Gruppo).

L'impianto tariffario attuale inoltre prevede, sebbene con tempistiche anche di lungo periodo, il riconoscimento di quanto speso al fine di mantenere, gestire, migliorare e innovare la rete di distribuzione del gas.

14. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il presente paragrafo della Relazione sulla gestione descrive i principali lineamenti della *Corporate Governance* del Gruppo, assolvendo peraltro agli specifici obblighi informativi previsti ai sensi dell'art. 123 bis del D.lgs. 58/1998 - Testo Unico della Finanza (Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari) avuto riguardo alle informazioni richieste dal comma 2, lettera b).

14.1 Premessa

Il Sistema di Controllo Interno adottato, nella sua più ampia accezione, è definito come un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione (di seguito il "C.d.A."), dai Dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale, che ha la finalità di fornire una ragionevole garanzia circa il conseguimento di tutti gli obiettivi aziendali, contrastando adeguatamente tutti i rischi, siano essi strategici, operativi e di *compliance* legislativa/regolatoria che si possono presentare sul cammino d'impresa.

In particolare, il Sistema di Controllo Interno mira al conseguimento dei seguenti obiettivi, fondamentali a garantire il cosiddetto "buon governo" aziendale, ovvero:

- Rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle procedure interne;
- la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- l'affidabilità delle informazioni contabili e gestionali;
- efficienza ed efficacia delle attività svolte.

Con riferimento generale all'intero sistema di controllo interno e, in particolare, all'informativa finanziaria della Società capogruppo, il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi affinché in azienda:

- sia adottato un sistema di controllo interno che faccia diretto riferimento agli schemi previsti dalle best practices internazionali in materia (ovvero il "Co.SO Report");
- siano adeguatamente misurati, monitorati, gestiti e valutati i rischi strategici, operativi e di *compliance* legislativa della Società e del Gruppo attraverso un'ideale e strutturata metodologia di Risk Analysis;
- siano create le condizioni organizzative, metodologiche e operative per accertare l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettività di funzionamento del sistema di controllo interno attraverso l'approvazione del Piano di Audit e la verifica delle attività revisionali svolte dagli Enti di controllo deputati.

14.2 Gli Enti a supporto del C.d.A. che operano nell'ottica dell'informativa finanziaria

Al fine di poter concretamente dare corso a quanto indicato al punto precedente, il Consiglio di Amministrazione interagisce con i diversi Enti Istituzionali aziendali di controllo, quali il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 (di seguito l'"O.d.V."), la Società di revisione e l'Internal Audit, curando che gli stessi siano dotati dei poteri e dei mezzi adeguati allo svolgimento delle rispettive funzioni e attività.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni di vigilanza e controllo previste dal Codice civile. Dal momento che la Capogruppo è "Ente di interesse pubblico", sulla base dell'articolo 19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale assume anche la veste di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", con compiti di vigilanza sul:

- a) processo di informativa finanziaria;
- b) efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- c) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente

sottoposto alla revisione legale dei conti.

Organismo di Vigilanza e Modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001.

Il Modello Organizzativo è organizzato nei seguenti termini:

- i. la Parte Generale, che descrive, dopo un breve inquadramento giuridico dei contenuti del d.lgs. 231/2001 e dei cosiddetti reati presupposto della responsabilità amministrativa, le finalità del Modello, la relativa struttura, i soggetti destinatari, le modifiche e le integrazioni adottate, l'assetto istituzionale e organizzativo della Società, comprensivo della descrizione analitica dell'organigramma e identificativo anche delle prestazioni di servizi svolte da società terze, il Codice Etico, i poteri e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, compresi all'interno del regolamento dell'organo stesso, i flussi informativi ad esso destinati, i processi di formazione e informazione del personale, nonché il sistema disciplinare;
- ii. le Parti Speciali che risultano suddivise a seconda delle categorie di reato presupposto ivi considerate. Nello specifico, l'articolazione di ciascuna Parte Speciale si snoda nei seguenti termini: la descrizione della finalità della Parte Speciale, l'individuazione delle tipologie di reato di riferimento, l'elencazione dei processi sensibili potenzialmente connessi alle specifiche tipologie di reato, i principi generali di comportamento e di attuazione, i principi procedurali specifici, i poteri dell'Organismo di Vigilanza e i

flussi dai responsabili/referenti all'Organismo stesso. Con particolare riferimento ai "flussi informativi" verso l'Organismo di Vigilanza, necessari a quest'ultimo per svolgere concretamente le attività di controllo e di consulenza, garantendo, altresì, la piena tracciabilità delle analisi svolte sugli aspetti di rilievo, nel Modello suddetto sono definiti:

- i contenuti dei flussi da effettuarsi a cura dei responsabili/referenti 231 verso l'Organismo di Vigilanza;
- la reportistica prevista a carico dei responsabili/referenti, con cadenza quadrimestrale.

Il 22 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza, quale organo collegiale preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, nonché al relativo aggiornamento del medesimo, composto rispettivamente da:

- l'Avv. Daniela Mainini, Presidente dell'O.d.V.;
- la dott.ssa Giovanna Conca e
- l'Avv. Maria Cristina Fortunati, Responsabile della funzione Affari Legali e Societari, facente capo alla Direzione Affari Generali della Società.

L'Organismo di Vigilanza è chiamato ad esercitare le seguenti attività o funzioni:

- un'attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione adottato;
- un'attività di verifica in merito alla concreta idoneità e adeguatezza del Modello di Organizzazione adottato, ossia alla sua reale capacità di prevenire la commissione dei reati presupposto di una potenziale responsabilità amministrativa della società, ai sensi del D.lgs. 231/2001;
- un'attività di monitoraggio sull'efficace attuazione del Modello di Organizzazione, ai sensi dell'art. 7 comma 4 lett. a) del d.lgs. 231/2001, intesa come perdurante rispondenza di tale documento agli assetti istituzionali e organizzativo societari, nonché all'attività sociale caratteristica;
- un'attività di consulenza, finalizzata ad un aggiornamento e ad un'integrazione o modifica del Modello di Organizzazione e del Codice Etico adottati, in ragione di sopravvenuti mutamenti normativi ovvero di nuove esigenze aziendali;
- un'attività di raccolta, esame e conservazione di tutti i flussi informativi ricevuti ovvero effettuati. A tal proposito si segnala che l'Organismo di Vigilanza svolge un processo di analisi dei rapporti informativi inviati, con cadenza quadrimestrale, dai Responsabili/Referenti ai sensi del Modello, tra cui la funzione centrale Amministrazione, Finanza e Controllo.

Società di Revisione

L'Assemblea degli Azionisti di 2i Rete Gas S.p.A., in data del 29 aprile 2015, ha conferito l'incarico di revisione legale, per gli esercizi 2015 - 2023, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Come previsto dall'art. 11 del regolamento UE 537/2014, la società di revisione legale presenterà al Collegio Sindacale, in qualità di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, e in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Internal Audit

Dal 1° gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha affidato a COGITEK S.r.l. le attività relative all'Internal Audit, alla Compliance ed alla Risk Analysis. A partire dal 2023, il ruolo di Responsabile della Funzione *Internal Audit* ed il coordinamento delle citate attività è stato assegnato al Dott. Antonio La Mattina (Managing Partner di COGITEK S.r.l.). Il Dott. La Mattina è subentrato (previo accordo con i Vertici della Società) al Dott. Pierantonio Piana, che ha lasciato l'incarico per motivi anagrafici.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit risponde al Consiglio di Amministrazione e per esso all'Amministratore Delegato ed è pertanto indipendente dai responsabili delle aree operative,

ivi inclusa l'area Amministrazione e Finanza. Inoltre, la Funzione Internal Audit ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, così come indicato nel "Mandato della Funzione".

A partire dal 2016, è iniziato un processo di internalizzazione della Funzione Internal Audit con l'acquisizione di risorse qualificate che operano in base alle indicazioni ed al coordinamento del Responsabile della Funzione stessa.

La Funzione Internal Audit rappresenta l'organo istituzionale di verifica circa il funzionamento e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, nel rispetto del codice etico, del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs 231.01, della carta dei valori, nonché del Piano di Sostenibilità aziendale.

L'attività della Funzione Internal Audit prende avvio dalla elaborazione annuale della Risk Analysis, fondata metodologicamente sulle best practices internazionali denominate ERM - Enterprise Risk Management e CRSA - Control Risk Self Assessment. Il processo di Risk Analysis, articolato nelle tre fasi di risk identification, risk assessment e risk management, è svolto dalla Funzione Internal Audit con la collaborazione della struttura e con la supervisione del Vertice Aziendale, che ne convalida i contenuti.

Gli esiti della Risk Analysis consentono, quindi, alla Funzione Internal Audit di formulare, con logiche "rolling", il Piano Triennale di Audit nel quale sono definiti gli ambiti di attività, il livello di approfondimento e le priorità di intervento più opportuni per lo svolgimento

dei controlli "di terzo livello" di competenza della Funzione stessa.

Tali controlli sono pianificati in base alle logiche degli audit di processo, degli audit di compliance e dei Follow up. Con il Piano di Audit è altresì pianificato ed ottimizzato l'impiego delle risorse di Internal Audit appositamente dedicate.

Il Piano Triennale viene sottoposto all'attenzione e condivisione del Vertice Aziendale e, successivamente, al C.d.A., ed agli Enti istituzionali di controllo, come di seguito specificato.

Grazie anche alla Risk Analysis, l'attività revisionale svolta sul campo dalla Funzione Internal Audit, riesce a porre in evidenza le più significative eventuali debolezze dei controlli con riferimento sia al business d'impresa e sia alla compliance di gruppo. In sostanza, l'attività di Internal Audit concorre ad elevare la consapevolezza e la percezione, da parte delle varie Funzioni aziendali, sia dei rischi aziendali che si presentano sul cammino dell'impresa e sia delle eventuali debolezze dei sistemi di controllo che possono ostacolare il conseguimento degli obiettivi aziendali.

A fronte di tali eventuali debolezze, la Funzione Internal Audit provvede a suggerire alle suddette Funzioni idonei piani di azione preventivi e correttivi, responsabilizzandone la realizzazione nei modi e nei tempi con loro concordati: tali piani, sotto l'egida del Vertice Aziendale, sono monitorati dalla Funzione Internal Audit fino al momento in cui non siano state risolte le criticità del sistema di controllo emerse.

Attraverso un apposito report di sintesi, la Funzione Internal Audit procede annualmente ad informare il C.d.A. (e gli organi istituzionali di controllo) - in occasione dell'approvazione del bilancio annuale - in merito sia ai contenuti della Risk Analysis svolta e sia alle strategie di audit prese a base per la formulazione del Piano Triennale di Audit.

In tale report sono, inoltre, descritti i risultati dell'attività revisionale svolta e del monitoraggio effettuato circa la realizzazione dei piani di azione preventivi e correttivi adottati dalle Funzioni aziendali a seguito rispettivamente della Risk Analysis ovvero degli interventi di Audit.

Infine, sempre in tale report, la Funzione Internal Audit presenta al C.d.A. ed agli organi istituzionali di controllo, la valutazione annuale circa l'affidabilità complessiva del sistema di controllo interno aziendale: tale valutazione si fonda sulle logiche ed i principi del Co.SO "Integrato", di cui si tratterà più avanti.

Si riportano di seguito le strategie ed i contenuti fondamentali presenti nel Piano Triennale di Audit 2024 - 2026:

- è stato realizzato un intenso "audit coverage", grazie al quale, con riferimento al periodo 2014 - 2026, ogni Dipartimento della Società risulterà oggetto di verifica per almeno quattro volte, mentre le più significative Funzioni di Sede saranno verificate da due a quattro volte ciascuna;
- per quanto concerne la risk analysis, anche per il 2023, è stato effet-

tuato il refreshing annuale, secondo le best practices internazionali più sopra citate, aggiornando, rispetto al 2022, le valutazioni dei rischi aziendali di natura gestionali, di compliance legislativa e regolatoria;

- nel campo delle verifiche di audit, si prosegue con il ricorso ai Follow Up sui principali processi aziendali, accertando l'effettività del miglioramento apportato al sistema di controllo interno, a seguito dei piani di azione preventivi/correttivi richiesti in sede di Risk Analysis e dell'attività di audit degli anni precedenti;
- nel contesto dell'attività di compliance, sono garantite le valutazioni in merito ai controlli sui comportamenti di chi opera in azienda, in relazione ai vari processi. Ciò grazie al sempre più intenso supporto fornito dalla metodologia di "continuous audit" introdotta dalla Funzione Internal Audit. Tale metodologia, che supera le logiche di campionamento tipiche dell'audit, è stata realizzata attraverso l'analisi dell'intero data base aziendale - opportunamente "orientata" grazie a specifici "puntatori" all'uopo studiati - con riferimento a numerosi indicatori di criticità definiti Red Flag. In sostanza si è passati da una logica campionaria, che, per sua natura, non garantisce appieno la segnalazione di tutti i fatti critici accaduti in azienda, ad un sistema che evidenzia, invece, la totalità delle possibili criticità emerse, con riferimento ai principali processi aziendali;
- sempre nel campo della compliance, si prevede lo sviluppo e la graduale diffusione del suddetto approccio metodologico ed informatico presso le Funzioni aziendali - sempre secondo le best practices internazionali denominate in tale caso come "continuous monitoring" - al fine di migliorare e rendere più efficace e tempestivo il sistema di autocontrollo delle Funzioni stesse;
- si proseguirà nel monitoraggio circa la completa ed effettiva realizzazione dei piani di azione preventivi o correttivi richiesti in sede di Risk Analysis e di Audit, affidati alla responsabilità delle varie funzioni e strutture territoriali coinvolte. Dalle statistiche elaborate, è emerso che la percentuale dei piani realizzati in relazione a quelli richiesti, conferma il trend migliorativo emerso negli ultimi anni, arrivando a sfiorare il 90% circa.

Il CFO e la Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria è governato dal Direttore amministrazione finanza e controllo (CFO), il quale è responsabile di progettare, implementare e approvare il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo, nonché di valutarne l'applicazione.

Nell'espletamento delle sue attività, il CFO:

- interagisce con la Società di Revisione e con l'*Internal Audit*;
- è supportato dai Responsabili di Funzione coinvolti i quali, relativamente all'area di propria competenza, assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi verso il CFO ai fini della predisposizione dell'informativa contabile;
- coordina le attività svolte dai Responsabili amministrativi delle società controllate rilevanti, i quali sono incaricati dell'implementazione, all'interno della propria società, insieme con gli organismi delegati, di un adeguato sistema di controllo contabile a presidio dei processi amministrativo - contabili e ne valutano l'efficacia nel tempo riportando i risultati alla controllante attraverso un processo di attestazione interna.

Altre Funzioni aziendali coinvolte

Le varie Funzioni aziendali (e i territori organizzativi) - coinvolte nei vari processi core e di supporto - sono chiamate a seguire le regole di correttezza e di trasparenza, documentabilità e tracciamento, presenti nel quadro procedurale relativo ad ogni attività svolta. Le suddette Funzioni provvedono altresì allo svolgimento dei controlli cosiddetti di "primo" e di "secondo" livello sul processo che sta a monte del dato contabile finale, al fine di garantire la "bontà" e affidabilità di quest'ultimo.

14.3 Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

La costruzione del sistema di controllo interno della Società, si è attenuta alle indicazioni esistenti nella normativa e nei regolamenti di riferimento, tra cui il Codice Civile, il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), specificatamente agli artt. 123 bis comma 2 lettera B, 184 e 185, il "Market Abuse (Directive 2003/6/EC) Regulations 2005" e il "Transparency (Directive 2004/109/EC) Regulations 2007" emessi dalla Banca Centrale Irlandese, il D.lgs. 231/2001 (Modello di Organizzazione e di Gestione ex D.lgs. 231.01, aggiornato nel 2023), il D.lgs. 39/2010, nonché i principi contabili IAS/IFRS applicabili.

Si precisa che la struttura e articolazione del sistema di controllo aziendale fanno riferimento al Co.SO's Internal Control-Integrated Framework (edizione 2013), il quale a livello di best practices internazionali, è stato reso un tutt'uno con l'ERM - Enterprise Risk Management, in ogni fase valutativa e decisionale, ovvero dalla strategia all'operatività ed alla realizzazione e controllo delle performances aziendali. Di seguito si riporta la descrizione delle iniziative adottate dalla Società in termini di controllo interno, facendo riferimento non solo al citato Co.SO Framework del 2013, ma anche a quanto indicato dal più recente documento di ASSIREVI "Co.SO ERM: guida alla lettura" (Monografia ASSIREVI n° 3 - novembre 2020):

- **Ambiente di controllo**

Secondo il Co.SO Framework, l' "ambiente di controllo" si può considerare ottimale se:

- a) la Società genera un efficace commitment verso i valori dell'integrità e dell'etica, sviluppando una compatibile cultura aziendale;
- b) il Consiglio di Amministrazione esercita una fattiva supervisione sullo sviluppo e sulle performances del sistema di controllo interno;
- c) il Management, sotto la supervisione del Consiglio di Amministrazione, costituisce una idonea linea di riporto con un'appropriate responsabilizzazione nel conseguimento degli obiettivi aziendali;
- d) il Management indirizza la gestione aziendale verso il rischio contenuto entro i limiti di accettabilità;
- e) la Società si impegna a costruire un capitale umano in linea con la strategia e gli obiettivi di business e con i valori etici espressi;
- f) esiste l'assenza di conflitti di interesse nel Management e nei dipendenti, garantendo la tutela di quelli degli stakeholders.

In sintesi, l'"ambiente di controllo" (altresì detto "Tone from the Top") è esplicitato dagli atteggiamenti e dalle azioni concrete con cui, partendo dal Vertice Aziendale e percorrendo tutta l'organizzazione, sono rispettati i valori emanati dal Vertice Aziendale stesso (la mission d'impresa, gli obiettivi di business, etici e di sostenibilità). Tale approccio positivo rappresenta un elemento di garanzia per i portatori d'interesse (stakeholders) sulle vicende aziendali.

Quanto sopra a proposito dell'"ambiente di controllo", unitamente al processo di "miglioramento continuo" promosso dalle Funzioni della Società, suggerito anche dalle analisi del rischio svolte annualmente e dall'attività di Internal Audit, ha dato luogo, negli anni, ad un'importante attività di redazione e aggiornamento delle linee guida, delle procedure e delle istruzioni di lavoro relative a tutti i fondamentali processi di controllo aziendali. Ciò ha costituito un preciso e sempre più mirato punto di riferimento

strategico, tattico e comportamentale per il Management e per tutti i dipendenti.

Anche i terzi sono stati progressivamente coinvolti da tale processo di adeguamento delle regole. In particolare, il coinvolgimento ha riguardato i fornitori, che sono da tempo assoggettati ad una sempre più intensa opera di "qualificazione", nonché ad una verifica via via sempre più attiva circa l'assenza di comportamenti non trasparenti o non corretti, anche grazie alla determinazione di rating etici per i fornitori ed alla valutazione delle performances qualitative (ad. es. il "vendor rating").

Per ottenere tale risultato gli stessi fornitori sono costantemente chiamati al rispetto dei principi etici aziendali, con l'apposizione e la sottoscrizione di adeguate clausole presenti sui contratti che li legano alla Società, nonché con la possibilità di accedere alle indicazioni di natura comportamentale che la Società stessa ha messo a loro disposizione (ad es. il citato Il Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.lgs. 231/2001).

Inoltre, per migliorare la struttura dei controlli top-down e l'autocontrollo di chi opera, la Funzione HR ha implementato le attività di analisi organizzativa, affinché siano evitate differenze sostanziali tra la struttura descritta nei documenti aziendali e la struttura operativa presente effettivamente sul campo.

- **Valutazione del rischio**

Ogni organizzazione, per realizzare la propria mission e per generare valore, deve definire una strategia che - previa identificazione del profilo di rischio accettabile o meno - non può prescindere dalla considerazione delle varie tipologie di minacce che incombono sul cammino dell'impresa (rischi strategici, operativi, di compliance legislativa e regolatoria, finanziari).

Ciò sta a significare che la "componente rischio" risulta un elemento fondamentale sia nel processo strategico e sia nel conseguente processo di definizione e attribuzione degli obiettivi e di responsabilizzazione degli stessi, lungo i vari livelli organizzativi, chiamati a dare riscontro operativo alle indicazioni strategiche del Vertice Aziendale.

In tal modo, oltre a migliorare la conoscenza dei contenuti della strategia aziendale, la struttura operativa viene a migliorare la percezione dei propri compiti e delle rischiosità legate al proprio ruolo, nonché dell'esigenza di introdurre, con rigorose logiche di priorità di intervento e con precisa responsabilizzazione e tempificazione degli stessi, i più idonei piani di azione preventivi/correttivi atti a porre idonee contromisure a fronte delle minacce individuate.

Passando ora a quanto realizzato dalla Società, si può affermare, in

primo luogo, che la definizione della strategia e dei correlati obiettivi ha luogo anche tenendo conto della Risk Analysis, svolta annualmente secondo le logiche del Co.SO Framework 2 (ERM), come appresso specificato.

Inoltre, va detto che la Risk Analysis viene svolta seguendo rigorosamente i dettami dell'Enterprise Risk Management (ERM) e del Control Risk Self Assessment (CRSA); mentre l'ERM costituisce il sistema di individuazione e di gestione trasversale di tutte le tipologie di rischi d'impresa, attraverso un approccio integrato a livello aziendale, il CRSA rappresenta il riferimento metodologico con cui tali rischi vengono valutati a cura dei Referenti Aziendali, secondo le logiche del self assesment "guidato". In tale contesto il ruolo dell'Internal Audit è quello di facilitare lo svolgimento del processo valutativo da parte dei referenti aziendali, utilizzando apposite metriche e checklist, utili a rendere le suddette valutazioni il più oggettive possibili.

Tale attività è supportata da uno specifico software che consente di rendere efficiente (oltreché rigoroso) il processo di Risk Analysis.

Il processo valutativo, ispirato - come detto - alle logiche del CRSA, si è svolto attraverso:

- la valutazione dei rischi teorici, altresì detti inerenti (ovvero le minacce insite nelle varie attività aziendali che si possono potenzialmente concretizzare, impedendo all'azienda ed alle

sue Funzioni il conseguimento dei propri obiettivi);

- la valutazione dell'adeguatezza dei controlli (ovvero le difese aziendali, in termini di strumenti, mezzi, risorse, strategie, policy, procedure, sistemi informatizzati, ecc., atti a contrastare le minacce teoriche di cui sopra);
- la definizione dei rischi residui, realizzata grazie al confronto delle valutazioni dei rischi teorici o inerenti (minacce) con quelle dei controlli (difese). I rischi residui descrivono in che misura le minacce vengono contrastate dalle difese aziendali in essere, evidenziando, quindi, tutte le situazioni in cui le difese stesse sono perfettamente in grado di affrontare adeguatamente i rischi potenziali (rischi residui accettabili) o i casi in cui le stesse difese non sono in grado di intercettare e gestire adeguatamente tali minacce incombenti (rischi residui inaccettabili).

Dal punto di vista dei contenuti della Risk Analysis svolta per l'esercizio 2023, le rischiosità residue che meritano piani azione preventivi/correttivi si sono significativamente ridotte come numerosità rispetto al 2022, grazie alla messa in campo, da parte del Management e delle Funzioni aziendali, di un significativo set di azioni che hanno dato riscontri favorevoli.

Per quel che riguarda i rischi residui di più significativo score, questi si

riferiscono essenzialmente ad alcune situazioni di contesto interno ed esterno emerse nel corso dell'esercizio.

Da sottolineare, comunque, che la società sta adeguatamente contrastando e monitorando tutte le possibili minacce che presentano un rischio residuo inaccettabile.

Le risultanze della Risk Analysis 2023, oltre ad innescare il citato processo di remediation plan con priorità di intervento, hanno supportato l'individuazione degli interventi di audit per il triennio 2024-2026.

- **Attività di controllo**

Questa componente del Co.SO Framework si concentra sulla gestione delle "risposte ai rischi", con particolare riferimento a quelli che potrebbero influire sulla possibilità di raggiungere gli obiettivi e le correlate performance attese.

Le "risposta ai rischi", mirate al miglioramento del sistema di controllo interno, sempre secondo il Co.SO Framework 2, devono innanzitutto ricondurre il rischio residuo entro il limite di tolleranza definito. Ciò può avvenire grazie alla messa in campo di mirati piani preventivi/correttivi opportunamente responsabilizzati e valutati attraverso un'adeguata "analisi costi-benefici". Questa analisi deve essere svolta attraverso metriche atte ad accertare che l'azione non risulti antieco-

nomica in relazione agli impatti negativi che possono essere generati dai rischi stessi.

A fronte della realizzazione dei piani suddetti vanno attivati dei controlli affinché si accerti la loro effettività, nonché il conseguimento degli obiettivi di miglioramento attesi.

Se l'attività di implementazione e miglioria del sistema di controllo interno è responsabilità precisa delle Funzioni aziendali, le "attività di controllo" si sviluppano, invece, su tre livelli:

- a) primo livello (autocontrollo): a cura delle Funzioni operative e territoriali;
- b) secondo livello (di coordinamento dei controlli), a cura, ad esempio, della Direzione Operativa e delle funzioni Qualità Sicurezza e Ambiente, Controllo di Gestione, Funzione HR;
- c) terzo livello (supervisione e verifica dei controlli) a cura dell'Internal Audit, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231.01 e del revisore esterno.

Gli strumenti aziendali di supporto, affinché si possa concretamente svolgere l'attività di controllo come sopra descritto, sono:

- le Procedure Gestionali, le Procedure Operative, le Istruzioni Operative e le Specifiche Tecniche;
- il Manuale della qualità ed il Manuale del GDPR;
- il Sistema di Controllo Contabile e Amministrativo, attraverso

procedure informatizzate su SAP;

- il Manuale contabile di Gruppo e piano dei conti - documento finalizzato a promuovere lo sviluppo e l'applicazione di criteri contabili uniformi all'interno del Gruppo per quanto riguarda la rilevazione, classificazione e misurazione dei fatti di gestione;
- le Istruzioni operative di bilancio e di reporting e i calendari di chiusura - documenti finalizzati a comunicare alle diverse Funzioni aziendali le modalità operative di dettaglio per la gestione delle attività di predisposizione del bilancio entro scadenze definite e condivise;
- le Procedure amministrative e contabili - documenti che definiscono le responsabilità e le regole di controllo cui attenersi con particolare riferimento ai processi amministrativo - contabili;
- il Piano di Audit triennale, gli standard della professione di Internal Auditor e la procedura di audit;
- il processo di Continuous audit e di Continuous monitoring.

Per quanto concerne i controlli effettuati da Internal Audit, si riportano di seguito i riscontri dell'attività revisionale svolta nel 2023.

La strategia della Funzione Internal Audit si è evoluta nel corso del tempo; infatti, mentre nel periodo 2014 - 2017 sono stati svolti prevalentemente interventi di audit mi-

rati a verificare la qualità del sistema "basic" di controllo interno aziendale, pesantemente condizionato da aggregazioni e acquisizioni societarie - avvenute nel tempo - con modalità operative, sistemi informatizzati e procedure diverse. A partire dal 2018, a tale approccio iniziale di verifica del sistema di controllo proprio di ciascun processo aziendale, hanno fatto seguito vari Follow Up sia nei territori sia nelle Funzioni di Sede oggetto di verifica. Tali interventi revisionali hanno avuto lo scopo di accertare se le azioni di risposta ai rischi e/o ai suggerimenti formulati da Internal Audit a valle degli audit svolti siano stati effettivamente ed efficacemente realizzate e se hanno raggiunto lo scopo ad esse attribuito.

Con riferimento all'attività di Follow Up su due territori (il DT Nord Ovest e il DT Nord Est) svolti come da Piano nel 2023, i riscontri emersi hanno posto in evidenza un graduale, ma sistematico, miglioramento del livello di rischio di controllo, che è passato da posizioni "di attenzione" degli anni scorsi ad un posizionamento su valori sempre più di "maggiore tranquillità operativa e gestionale".

Con riferimento alle Funzioni di Sede sono stati analizzati, come da Piano 2023, i processi relativi alla Contabilità Fornitori, alla Direzione Affari Legali, alla Gestione Immobiliare, infine, alla Funzione Sviluppo Commerciale di Rete. Dalle analisi effettuate non sono emerse criticità particolarmente significative.

Sono stati comunque definiti dei piani di azione volti a migliorare il quadro procedurale, processivo e dei sistemi informativi a supporto, nonché i presidi di prevenzione e contrasto ai possibili contro casi di frode da parte di terzi.

Nel contesto dell'attività di monitoraggio dei Piani di azione richiesti negli audit/Follow Up precedenti, in relazione al Sistema Informativo, visto il gravoso impegno della Società per ottimizzarne i processi di sicurezza e di controllo, è stato richiesto di consolidare alcuni degli interventi previsti nel piano sulla Sicurezza ICT 2021-2023, anche alla luce della prevista migrazione dell'infrastruttura informatica dal sistema *on premise* a quello basato su un'architettura *cloud*.

Si segnala, infine, che, in relazione alla gestione del Contatore Elettronico, sono in via di completamento i piani di interventi previsti.

- **Riesame e revisione**

L'organizzazione monitora i processi aziendali nell'ottica del miglioramento continuo, per aumentare in maniera sistematica il valore generato da una gestione dei rischi efficace ed efficiente.

Attribuita la priorità ai rischi individuati con la Risk Analysis, definite le scelte e le direttive strategiche da seguire, nonché le relative iniziative ed azioni atte a conseguire gli obiettivi attesi, nella fase di riesame e revisione si riesaminano i cambiamenti in atto e gli eventuali

rischi correlati, si rimodulano le iniziative avviate a fronte degli scostamenti di performance, e si revisionano eventualmente le strategie intraprese.

In particolare, i cambiamenti sostanziali interni ed esterni, da individuare per consentire al Vertice Aziendale ed alla struttura di attuare correttamente il principio enunciato dal Co.SO Framework, sono ad esempio:

- a) rapida crescita/espansione;
- b) innovazione tecnologica;
- c) cambiamenti del business;
- d) cambiamenti nel contesto legislativo, economico e di mercato.

A fronte di tali cambiamenti potenziali, gli aspetti da considerare per attuare correttamente il principio del Co.SO Framework sono:

- a) strategia e obiettivi aziendali: revisione della propria strategia oppure riconsiderazione di strategie alternative precedentemente escluse o identificazione di nuove;
- b) cultura aziendale: revisione della propria cultura e valutazione consapevole dei comportamenti risk-based;
- c) valutazione e prioritizzazione del rischio: aggiornamento della valutazione dei rischi significativi al variare del contesto aziendale oppure della disponibilità di nuovi dati;
- d) risposta al rischio: modifica delle risposte ai rischi in linea con le performance target e il

profilo di rischio atteso, in caso di scostamenti.

Nel Gruppo, il processo di riesame e revisione si lega in buona parte con il successivo item del Co.SO. Informazione, comunicazione e reporting, di cui si descrivono appresso i contenuti.

- **Informazione, comunicazione e reporting**

La condivisione e la tempestiva circolazione delle informazioni all'interno dell'organizzazione risultano fondamentali per un buon controllo interno. I sistemi e le tecnologie in essere sono utili sia a comunicare i rischi, in termini di incertezze e opportunità, sia per acquisire, elaborare, gestire e produrre report sui rischi.

Il processo di "informazione, comunicazione e reporting" è un insieme di attività volte a far pervenire al Vertice Aziendale ed al Consiglio di Amministrazione le notizie ed i dati necessari ad accertare il corretto proseguimento della strategia a elaborata.

Nella Società ciò ha luogo secondo le logiche del processo di pianificazione, di budget e di reportistica periodica (es. "Tableau de Bord/Re-

port mensile"), che pervade i principali livelli dell'organizzazione e che risale verso il Vertice della Società. Oltre a ciò, l'approccio in argomento è relativo anche alle attività rivolte a verificare costantemente nel tempo la qualità del sistema di controllo interno.

Parallelamente, alla conclusione della Risk Analysis e nel corso/a completamento di ciascun Piano di audit annuale, l'Internal Audit verifica il livello di qualità del sistema di controllo interno, anche alla luce della completa realizzazione dei provvedimenti preventivi e/o correttivi di competenza dei vari Referenti aziendali.

Tale approccio dà luogo, poi, ad una situazione periodica di sintesi da parte di Internal Audit che, con cadenza almeno annuale e previa partecipazione e condivisione con l'Amministratore Delegato, fornisce al C.d.A. una valutazione circa la rispondenza del sistema di controllo interno aziendale alle aspettative del "buon governo". Analoga reportistica viene elaborata da Internal Audit nei confronti del Collegio Sindacale, dell'O.d.V. e del Revisore esterno.

15. Prevedibile evoluzione della gestione

La redditività attesa per l'esercizio 2024 rispecchierà tutte quelle economie di scala ed efficienza di costi che saranno realizzate dal Gruppo.

Il conflitto russo-ucraino e le altre situazioni di tensione nel mondo hanno determinato una instabilità dei mercati energetici e nervosismi sui mercati finanziari le cui evoluzioni ad oggi sono ancora in sviluppo.

Il Gruppo durante lo scorso anno comunque non ha subito una reale difficoltà di approvvigionamento dei materiali utilizzati nelle proprie operazioni, rilevando però un incremento generalizzato dei prezzi dei prodotti e servizi. Non appare problematica la prosecuzione delle attività del Gruppo anche nell'anno 2024.

In particolare, per il Gruppo 2i Rete Gas le azioni che si intende intraprendere avranno l'obiettivo di:

- continuare il percorso di attenzione e prevenzione degli infortuni in azienda, migliorando la qualità del lavoro e della sicurezza in ogni aspetto dell'attività lavorativa;
- Garantire il posizionamento dell'azienda e adoperarsi nelle dovute sedi in modo che il posizionamento di tutta l'Industry sia sempre più rivolto alle tematiche della transizione energetica, operando fattivamente per garantire una rete efficiente e pronta ad accogliere i gas a basso impatto carbonico che verranno veicolati;
- rendere in generale più attento l'approccio alle tematiche ambientali, sociali e di governance, mediante il costante rinnovo della politica di sostenibilità e aggiornando costantemente il piano di Sostenibilità approvato negli scorsi esercizi in modo che sia sempre grado di portare risultati concreti sulle tematiche materiali individuate;
- continuare nell'opera di ottimizzazione della propria presenza territoriale e agire con sempre maggiore efficacia ovunque sia presente;
- concentrare le risorse sulle attività a maggior valore aggiunto della gestione della rete, attraverso una sempre maggiore focalizzazione e specializzazione delle strutture operative;
- sfruttare l'infrastruttura di distribuzione del gas al fine di offrire al più ampio numero di clienti potenziali la possibilità di allacciarsi alla rete e utilizzare il gas naturale, che al momento rimane il combustibile fossile a minor impatto ambientale, caratterizzato da un utilizzo flessibile e facilmente modulabile, nonché promuovere l'utilizzo e l'immissione in rete di combustibili rinnovabili come il biometano e, in futuro, miscele di gas metano e idrogeno.

16. Dati essenziali della capogruppo

La gestione economica e la situazione patrimoniale dell'esercizio vengono rappresentate sinteticamente nei prospetti sotto riportati, ottenuti riclassificando rispettivamente i dati del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale secondo criteri gestionali, conformi alla prassi internazionale.

16.1 Conto economico riclassificato

Milioni di euro	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Ricavi	1.148,8	1.044,3	104,5
Vettoriamento e vendita gas metano e GPL	739,1	651,5	87,6
Contributi per allacciamenti e diritti accessori	16,0	16,6	(0,6)
Altre vendite e prestazioni	27,6	27,3	0,3
Ricavi per attività immateriali/ in corso	332,3	312,9	19,4
Altri ricavi	33,8	35,9	(2,1)
Costi operativi	(602,6)	(544,0)	(58,6)
Costo del lavoro	(138,9)	(123,2)	(15,7)
Costo materie prime e rimanenze	(56,6)	(45,2)	(11,4)
Servizi	(361,3)	(349,9)	(11,4)
Altri costi	(22,4)	(13,1)	(9,3)
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(23,4)	(12,6)	(10,8)
Margine operativo lordo	546,3	500,3	46,0
Ammortamenti e svalutazioni	(230,3)	(211,7)	(18,6)
Ammortamenti e perdite di valore	(230,3)	(211,7)	(18,6)
Risultato operativo	316,0	288,6	27,4
Proventi (oneri) finanziari netti e da partecipazioni	(64,5)	(56,9)	(7,6)
Risultato prima delle imposte	251,5	231,8	19,8
Imposte sul reddito dell'esercizio	(70,5)	(64,6)	(5,9)
Risultato delle continuing operation	181,1	167,2	13,9
Risultato netto d'esercizio	181,1	167,2	13,9

16.2 Stato Patrimoniale riclassificato

Milioni di euro	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
	A	B	A-B
Attività Immobilizzate nette	4.405,3	4.411,0	(5,8)
Immobili, impianti e macchinari	25,7	27,0	(1,2)
Diritti di utilizzo IFRS 16	24,1	26,1	(2,0)
Attività immateriali	4.659,7	4.540,8	118,9
Partecipazioni	18,0	24,6	(6,6)
Altre attività non correnti	23,9	33,2	(9,4)
Altre passività non correnti	(346,1)	(344,4)	(1,7)
Fair Value Derivati	-	103,7	(103,7)
Capitale circolante netto:	177,3	44,7	132,6
Rimanenze	23,3	18,2	5,1
Crediti commerciali verso terzi e gruppo	200,0	56,0	144,0
Crediti/(Debiti) netti per imposte sul reddito	(13,5)	12,3	(25,8)
Altre attività correnti	309,0	539,3	(230,2)
Debiti commerciali verso terzi e gruppo	(213,3)	(439,8)	226,5
Altre passività correnti	(128,3)	(141,3)	13,1
Capitale investito lordo	4.582,5	4.455,7	126,8
Fondi diversi:	(8,4)	(11,3)	2,9
TFR e altri benefici ai dipendenti	28,6	30,2	(1,6)
Fondi rischi ed oneri	90,2	71,9	18,3
Imposte differite nette	(127,2)	(113,5)	(13,8)
Capitale investito netto	4.591,0	4.467,0	123,9
Attività destinate alla vendita	0,0	1,7	(1,7)
Passività destinate alla vendita	-	0,2	(0,2)
Patrimonio netto	1.354,8	1.291,2	63,5
Posizione Finanziaria Netta	3.236,2	3.177,3	58,9

17. Prospetto di raccordo del Patrimonio netto e del Risultato dell'esercizio

Di seguito il prospetto di raccordo del Patrimonio netto e del Risultato dell'esercizio evidenziati nel bilancio d'esercizio 31.12.2023 di 2i Rete Gas S.p.A. e i corrispondenti valori indicati nel bilancio consolidato:

Migliaia di euro	Risultato esercizio rilevato a conto economico al 31 dicembre 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
Bilancio separato di 2i Rete Gas S.p.A.	181.079	1.354.753
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	1.136	5.982
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:		
Valutazione partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto	(143)	173
Marginalità infragruppo	(9)	(297)
Imposte differite e anticipate	3	97
Bilancio consolidato di 2i Rete Gas S.p.A.	182.066	1.360.708
Interessi di terzi azionisti	5	(1.824)
Bilancio consolidato di 2i Rete Gas S.p.A. - quota di gruppo	182.071	1.358.883

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Ing. Francesco Forleo

IV Bilancio consolidato del Gruppo 2i Rete Gas

1. Conto Economico

Migliaia di euro	Note	31.12.2023	di cui verso parti correlate	31.12.2022	di cui verso parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.a	783.470	-	694.682	-
Altri ricavi	5.b	32.595	76	36.894	99
Ricavi per attività immateriali/ in corso	5.c	336.572	-	320.538	-
	Sub Totale	1.152.637		1.052.115	
Costi					
Materie prime e materiali di consumo	6.a	57.082	-	45.521	-
Servizi	6.b	358.219	3.691	348.827	5.972
Costi del personale	6.c	138.906	2.713	123.177	2.304
Ammortamenti e perdite di valore	6.d	232.232	-	213.447	-
Altri costi operativi	6.e	48.563	424	29.738	340
Costi per lavori interni capitalizzati	6.f	(1.126)	-	(894)	-
	Sub Totale	833.875		759.816	
Risultato operativo					
		318.762		292.299	
Proventi (oneri) da partecipazioni	7	(113)	(113)	37	38
Proventi finanziari	8	6.640	39	1.290	29
Oneri finanziari	8	(72.256)	-	(58.657)	-
	Sub Totale	(65.729)		(57.330)	
Risultato prima delle imposte					
		253.033		234.969	
Imposte	9	70.967	-	65.493	-
Risultato delle continuing operation					
		182.066		169.476	
Risultato delle discontinued operation					
	10	-		-	
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO					
		182.066		169.476	
Risultato Netto d'esercizio attribuibile a:					
- Soci della Controllante		182.071		169.815	
- Partecipazioni di Terzi		(5)		(339)	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Ing. Francesco Forleo

2. Prospetto dell'utile complessivo

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022
Risultato netto rilevato a Conto Economico	182.066	169.476
- Risultato Netto d'esercizio attribuibile a controllanti	182.071	169.815
- Risultato Netto d'esercizio attribuibile a partecipazioni di Terzi	(5)	(339)
Altre componenti del conto Economico complessivo		
<i>Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita):</i>		
Rivalutazioni delle passività/attività nette per benefici definiti - controllanti	(490)	3.500
Imposte differite attive e passive su componenti che non saranno mai classificate nell'Utile/ (perdita) - controllanti	712	(983)
	222	2.517
<i>Componenti che possono essere riclassificate successivamente nell'utile/(perdita):</i>		
Variazione del Fair Value derivati di copertura - controllanti	(7.604)	113.874
Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificato nell'utile d'esercizio - controllanti	(6.707)	(1.235)
Variazione del Fair Value derivati di copertura (Effetto fiscale) - controllanti	1.825	(27.330)
Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificato nell'utile d'esercizio (effetto fiscale) - controllanti	1.610	296
	(10.877)	85.606
Totale altre componenti del conto Economico complessivo	(10.655)	88.123
Totale utile complessivo rilevato nell'esercizio	171.411	257.599
Totale utile complessivo attribuibile a:		
- Soci della Controllante	171.416	257.938
- Partecipazioni di Terzi	(5)	(339)

Risultato per azione: 0,4711 euro

Risultato per azione diluito: 0,4711 euro

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Ing. Francesco Forleo

3. Stato Patrimoniale

Attivo

Migliaia di euro	Note	31.12.2023	di cui verso parti correlate	31.12.2022	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ*					
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	11	37.054	-	38.082	-
Dritti di utilizzo IFRS 16	12	24.058	-	26.073	-
Attività immateriali	13	4.706.595	-	4.584.357	-
Attività per imposte anticipate nette	14	128.308	-	114.910	-
Partecipazioni	15	3.833	3.710	3.706	3.584
Attività finanziarie non correnti	16	12.768	-	116.660	-
Altre attività non correnti	17	23.906	-	33.290	-
	<i>Totale</i>	4.936.522		4.917.077	
Attività correnti					
Rimanenze	18	23.849	-	18.852	-
Crediti commerciali	19	197.365	42	55.433	72
Crediti finanziari a breve termine	20	2.853	1.350	2.822	960
Altre attività finanziarie correnti	21	4.249	20	489	6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22	324.901	-	46.038	-
Crediti per imposte sul reddito	23	3.059	-	13.717	-
Altre attività correnti	24	313.553	-	547.451	-
	<i>Totale</i>	869.830		684.802	
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita					
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita	25	12	-	1.703	-
	<i>Totale</i>	12		1.703	
TOTALE ATTIVITÀ		5.806.364		5.603.582	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Ing. Francesco Forleo

Passivo

Migliaia di euro	Note	31.12.2023	di cui verso parti correlate	31.12.2022	di cui verso parti correlate
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ					
Patrimonio netto di Gruppo	26				
Capitale sociale		3.639	-	3.639	-
Azioni Proprie		-	-	-	-
Altre riserve		600.732	-	607.275	-
Utili / (Perdite) accumulati		572.442	-	517.750	-
Risultato netto dell'esercizio		182.071	-	169.815	-
Totale Patrimonio Netto di Gruppo		1.358.883		1.298.479	
Patrimonio netto di Terzi					
Interessenze di Terzi azionisti		1.829	-	2.168	-
Risultato netto dell'esercizio di Terzi		(5)	-	(339)	-
Totale Patrimonio Netto di Terzi		1.824		1.829	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.360.708		1.300.308	
Passività non correnti					
Finanziamenti a lungo termine	27	3.036.295	-	3.086.998	-
TFR e altri benefici ai dipendenti	28	28.609	-	30.207	-
Fondo rischi e oneri	29	10.842	-	10.486	-
Passività per imposte differite	14	-	-	-	-
Passività finanziarie non correnti	30	-	-	-	-
Passività finanziarie IFRS 16 non correnti	31	16.361	-	18.811	-
Altre passività non correnti	32	355.352	-	353.854	-
	<i>Totale</i>	3.447.459		3.500.356	
Passività correnti					
Finanziamenti a breve termine	33	-	-	-	-
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	34	507.437	-	118.147	-
Quota a breve dei fondi a lungo termine e fondi a breve termine	35	81.471	-	65.001	-
Debiti commerciali	36	222.807	7.417	448.994	6.850
Debiti per imposte sul reddito	37	16.473	-	1.221	-
Passività finanziarie correnti	38	32.651	-	19.611	-
Passività finanziarie IFRS 16 correnti	39	7.303	-	6.660	-
Altre passività correnti	40	130.056	11	143.054	10
	<i>Totale</i>	998.197		802.688	
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita					
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita	25	-	-	230	-
	<i>Totale</i>	-		230	
TOTALE PASSIVITÀ		4.445.656		4.303.274	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		5.806.364		5.603.582	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Ing. Francesco Forleo

4. Rendiconto finanziario

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022
A) DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	22	46.038
Flusso monetario per attività d'esercizio		
Risultato prima delle imposte	253.033	234.969
Imposte	9	(70.967)
1. Risultato netto di periodo	182.066	169.476
Rettifiche per:		
Ammortamenti	6.d	233.055
Svalutazioni/(Rivalutazioni)/(Rilasci)	6.d	(823)
Minusvalenze/(Plusvalenze)	5.b/6.e	13.435
Accantonamento ai Fondi Rischi e oneri e TFR		37.012
Oneri/(Proventi) finanziari	7 e 8	65.729
2. Totale rettifiche	348.407	298.332
Variazione del capitale circolante netto		
Rimanenze	18	(4.997)
Crediti commerciali	19	(141.094)
Debiti Commerciali	36	(226.188)
Altre attività correnti	24	233.898
Altre passività correnti	40	(13.010)
Crediti / (Debiti) tributari netti	23 e 37	25.910
Incremento/(Decremento) fondi rischi e oneri e TFR	28, 29 e 35	(13.005)
Incremento/(Decremento) fondi per imposte anticipate e differite	14	(9.251)
Altre attività non correnti	17	9.368
Altre passività non correnti	32	1.287
Proventi/(Oneri) finanziari diversi da quelli per attività di finanziamento	8	(1.071)
3. Totale Variazione del capitale circolante netto	(138.150)	(261)
B) FLUSSO DI CASSA GENERATO DALLA GESTIONE OPERATIVA (1+2+3)	392.323	467.548
Flusso di cassa da (per) l'attività di investimento		
Immobilizzazioni nette		(367.682)
Acquisto di società controllata e proventi da partecipazioni	7, 15 e IFRS 3	(239)
C) FLUSSO DI CASSA DA (PER) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(367.922)	(653.256)
D) FREE CASH FLOW (B+C)	24.401	(185.708)
Flusso di cassa attività di finanziamento		
Distribuzione dei dividendi		(111.011)
Variazione del costo ammortizzato	16, 27 e 34	(5.439)
Proventi/(Oneri) finanziari riferiti al Fv del derivato da Utile complessivo	7 e 8	(6.707)
Proventi finanziari per attività di finanziamento	8	4.533
(Oneri) finanziari per attività di finanziamento	8	(69.078)
Incasso per emissione di prestiti obbligazionari	27	550.000
Estinzione di prestiti obbligazionari	27 e 33	(87.688)
Variazione indebitamento finanziario a breve e lungo termine	27 e 33	(118.182)
Variazione altre attività finanziarie non correnti	16	96.183
Variazione degli altri crediti finanziari	20 e 21	(3.791)
Variazione leasing finanziari IFRS 16	31, 39 e 11	(7.398)
Variazione degli altri debiti finanziari	38	13.040
E) FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	254.462	(211.210)
F) FLUSSO MONETARIO DI PERIODO (D+E)	278.864	(396.918)
G) DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI	22	46.038

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Ing. Francesco Forleo

5. Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

	Capitale sociale e riserve									
	Capitale sociale	Riserva da sviluppo/220 azioni	Riserva legale	Riserve valutazione strumenti derivati	Riserve diverse	Risultati a risparmio	Risultato dell'esercizio	Totale gruppo	Totale IRI/I	Totale Patrimonio Netto consolidato
Migliaia di euro										
Totale 31 dicembre 2021	3.639	286.548	720	(1.184)	213.872	411.838	310.927	1.145.540	2.168	1.147.716
Destinazione risultati 2021										
Ripartizione risultato	-	-	-	-	-	109.919	(109.919)	-	-	-
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	(105.000)	(105.000)	-	(105.000)
Totale Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi/le quali di soci	-	-	-	-	-	-	-	(205.000)	-	(205.000)
- Variazioni riserve IAS	-	-	-	85.606	2.517	-	-	88.123	-	88.123
- Risultato dell'esercizio riferito a conto economico	-	-	-	-	-	-	99.812	109.815	(208)	109.607
Totale 31 dicembre 2022	3.639	286.548	720	84.412	216.389	517.750	109.813	1.258.479	1.023	1.260.200
Destinazione risultati 2022										
Ripartizione risultato	-	-	-	-	-	58.804	(58.804)	-	-	-
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	(111.011)	(111.011)	-	(111.011)
Totale Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi/le quali di soci	-	-	-	-	-	-	-	(221.012)	-	(221.012)
- Altri movimenti	-	-	-	-	4.111	(4.111)	-	-	-	-
- Variazioni riserve IAS	-	-	-	(18.077)	222	0	-	(17.855)	(3)	(17.855)
- Risultato dell'esercizio riferito a conto economico	-	-	-	-	-	-	282.071	182.071	(3)	182.068
Totale 31 dicembre 2023	3.639	286.548	720	66.335	216.612	572.642	182.070	1.380.800	1.020	1.380.720

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Ing. Francesco Forleo

6. Nota di Commento al Bilancio Consolidato

Forma e contenuto del Bilancio

Il Gruppo 2i Rete Gas opera nel settore della distribuzione del gas. La capogruppo 2i Rete Gas S.p.A. ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Milano, Via Alberico Albricci, 10.

La struttura territoriale della Capogruppo prevede sei dipartimenti.

Gli uffici dipartimentali si trovano:

- Dipartimento Nord Ovest - Via Gazzoletto, 16/18 - 26100 Cremona (CR)
- Dipartimento Nord - Via Francesco Rismondo, 14 - 21049 Tradate (VA)
- Dipartimento Nord Est - Via Serrassi, 17/Rs - 24124 Bergamo (BG)
- Dipartimento Centro - Via Morettini, 39 - 06128 Perugia (PG)
- Dipartimento Sud Ovest - Via Boscofangone snc - 80035 Nola (NA)
- Dipartimento Sud Est - Via Enrico Mattei - 72100 Brindisi (BR)

Gli Amministratori di 2i Rete Gas S.p.A. in data 22 marzo 2024 hanno approvato il presente bilancio consolidato e la sua messa a disposizione degli Azionisti nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice civile.

Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è appunto il giorno 22 marzo 2024.

Il presente bilancio consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Conformità agli IFRS/IAS

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* - IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Board (IASB), riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio, alle relative interpretazioni SIC/IFRIC emesse dall'*Interpretation Committee*, in vigore alla stessa data. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "IFRS-EU".

Principi contabili e criteri di valutazione

Il presente bilancio consolidato è stato redatto applicando in maniera omogenea per tutti gli esercizi presentati i principi contabili enunciati nel seguito.

Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dal Conto Economico, dal Prospetto dell'utile complessivo, dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario nonché dalle relative Note di Commento.

Nello Stato patrimoniale la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non

corrente” con specifica separazione delle attività e passività destinate alla vendita.

Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell’esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l’estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell’esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, mentre il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

La valuta utilizzata per la presentazione degli schemi di bilancio consolidato è l’euro (valuta funzionale) e i valori riportati nelle note di commento sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico ad eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in ipotesi di continuità aziendale, così come meglio precisato nella Relazione sulla Gestione.

Criteria di consolidamento

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del consolidamento integrale dei dati della Capogruppo e delle partecipate su cui la stessa detiene il controllo, direttamente o indirettamente. Il controllo esiste quando il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l’impresa, o vanta dei diritti su tali rendimenti, avendo allo stesso tempo la capacità di influenzarli esercitando il proprio potere sull’impresa stessa. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dal momento in cui la Capogruppo inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa.

Il Gruppo contabilizza le aggregazioni aziendali applicando il metodo dell’acquisizione alla data in cui ottiene effettivamente il controllo dell’acquisita. In merito si rinvia al successivo paragrafo “Aggregazioni di imprese”.

Le partecipazioni di terzi sono valutate in proporzione alla relativa quota di attività nette identificabili dell’impresa acquisita alla data di acquisizione. Le variazioni della quota di partecipazione del Gruppo in una società controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni effettuate tra soci in qualità di soci.

In caso di perdita del controllo, il Gruppo elimina le attività e le passività della società controllata, le eventuali partecipazioni di terzi e le altre componenti di patrimonio netto relative alle società controllate. L’utile o perdita derivante dalla perdita del controllo

viene rilevato a conto economico. L'eventuale partecipazione residua mantenuta nella ex società controllata viene valutata al *fair value* alla data della perdita del controllo.

In fase di redazione del bilancio consolidato, vengono eliminate le partite di debito e credito, nonché i costi e i ricavi di tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nel consolidamento. Vengono inoltre eliminati gli utili non ancora realizzati e le plusvalenze e minusvalenze derivanti da operazioni fra le società del Gruppo.

Uso di stime

La redazione del bilancio, in applicazione degli IFRS-EU, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività e sull'informativa sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi del periodo di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e vengono adottate quando il valore contabile delle poste di bilancio non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione

viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi da vettoriamento gas sono determinati annualmente in base alla regolazione tariffaria vigente, che a partire dall'anno 2009 prevede la definizione del VRT (Vincolo dei Ricavi Tariffari) ammesso per ciascuna società di distribuzione gas. In base poi alla Delibera 570/2019/R/gas adottata a fine 2019 sono stati definiti i parametri che regolano il calcolo del VRT per gli anni 2020 al 2025 (Quinto Periodo Regolatorio).

Tale valore di ricavi trova evidenza contabile nella fatturazione del vettoriamento gas nei confronti delle società di vendita e, a complemento del valore del VRT, nella componente di perequazione verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali.

Dovendo basare i calcoli per l'ottenimento del VRT su una rilevazione degli asset aggiornata all'anno precedente, la società deve stimare anche un tasso di crescita dei Punti di Riconsegna medi attivi che le consenta di aggiornare il dato all'anno appena trascorso. Il valore indicato comprende quindi anche una componente di stima, dall'impatto poco significativo, legata alla crescita del numero medio di Punti di Riconsegna attivi.

A conguaglio, il valore del VRT comunicato da ARERA annualmente con apposita delibera può essere oggetto di variazione in funzione dell'effettivo numero medio di Punti di Riconsegna serviti e fatturati.

Pensioni e altre prestazioni post-pensionamento

Una parte dei dipendenti della società gode di piani pensionistici che offrono prestazioni previdenziali basate sulla storia retributiva e sui rispettivi anni di servizio. Alcuni dipendenti beneficiano, inoltre, della copertura di altri piani di benefici post-pensionamento. I calcoli delle spese e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate dai nostri consulenti attuariali, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria.

Tali stime potranno differire sostanzialmente dai risultati effettivi, per effetto dell'evoluzione delle condizioni economiche e di mercato, di incrementi/riduzioni dei tassi di recesso e della durata di vita dei partecipanti, oltre che di variazioni dei costi effettivi dell'assistenza sanitaria. Tali differenze potranno avere un impatto significativo sulla quantificazione della spesa previdenziale e degli altri oneri a questa collegati.

Recuperabilità di attività non correnti

Il valore contabile delle attività non correnti e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica

periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica.

Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita durevole di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo e cessione futura, a seconda di quanto stabilito nei più recenti piani aziendali.

Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'*impairment test* si rinvia allo specifico paragrafo.

Contenziosi

Il Gruppo 2i Rete Gas è parte in giudizio in diversi contenziosi legali relativi principalmente a cause in materia di lavoro e vertenze con alcuni enti concedenti.

Data la natura di tali contenziosi, non è sempre oggettivamente possibile prevedere l'esito finale di tali vertenze, alcune delle quali potrebbero concludersi con esito sfavorevole.

La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della direzione aziendale. I fondi rischi rilevati in bilancio sono stati stimati al fine di coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali abbiano con-

statato la probabilità di un esito sfavorevole e una stima ragionevole dell'importo della perdita.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analogia rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, storni e incassi, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche potrebbero riflettersi in variazioni del fondo svalutazione crediti e, quindi, avere un impatto sugli utili.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico nell'esercizio di competenza.

Partecipazioni in società collegate e società soggette a controllo congiunto

Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali il Gruppo 2i Rete Gas ha un'influenza notevole sulle politiche finanziarie e gestionali, pur non avendo il controllo o il controllo congiunto.

Le società soggette a controllo congiunto o joint venture sono imprese

dove il Gruppo, in virtù di un accordo, vanta diritti sulle attività nette.

Le partecipazioni in imprese collegate e in joint venture sono rilevate inizialmente al costo e successivamente contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto. Il costo dell'investimento include i costi di transazione. Il bilancio consolidato comprende la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite delle partecipate rilevate secondo il metodo del patrimonio netto fino alla data in cui detta influenza significativa o controllo congiunto cessano.

Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni di aziende successive al 1° gennaio 2010 sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 (Revised). Le attività acquisite e le passività assunte identificabili sono valutate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva del costo di acquisto rispetto al *fair value* della quota delle attività nette acquisite è contabilizzata come avviamento o, se negativa, rilevata a conto economico. Il valore contabile dell'eventuale avviamento viene sottoposto al test di impairment annualmente per identificare eventuali perdite per riduzioni di valore.

Nel caso in cui i *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite possano determinarsi solo provvisoriamente, l'aggregazione di aziende è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche derivanti dal completamento del processo di valutazione sono rilevate entro 12 mesi dalla data di acquisizione.

costi di transazione, diversi da quelli relativi all'emissione di titoli di debito e di capitale, sostenuti dal Gruppo per realizzare un'aggregazione aziendale sono rilevati come costi dell'esercizio quando sostenuti.

Aggregazioni di entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali le società partecipanti sono definitivamente controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come operazioni "Under common control".

Tali operazioni non sono disciplinate dall'IFRS 3, né da altri IFRS. In assenza di un principio contabile internazionale di riferimento, nel rispetto del principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite, il Gruppo ha optato per la rilevazione di attività e passività rivenienti da eventuali aggregazioni di entità sotto comune controllo al valore contabile che tali attività e passività avevano nel bilancio della cedente/acquisita o nel bilancio consolidato della comune entità controllante. Ove i valori di trasferimento risultino superiori a tali valori storici, l'eccedenza è eliminata rettificando in diminuzione il patrimonio netto del Gruppo.

Immobili, impianti e macchinari

In applicazione dell'IFRIC 12, divenuto operativo a far data dal 1° gennaio 2010, il Gruppo ha analizzato le proprie concessioni esistenti alla data del 31 dicembre 2010 e ha apportato modifiche al criterio di contabilizzazione delle immobilizzazioni. Come meglio descritto oltre, in seguito all'applicazione dell'IFRIC 12 talune immobilizzazioni considerate in precedenza materiali sono ora riclassificate come immobilizzazioni immateriali.

Gli immobili, impianti e macchinari non relativi alle concessioni di distribuzione gas sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene; il costo è eventualmente incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata in un fondo del passivo nell'ambito dei fondi per rischi e oneri futuri. Ad oggi non risulta iscritta in bilancio nessuna passività legata allo smantellamento e alla rimozione delle attività non essendovi obbligazioni legali o implicite che ne giustificano l'iscrizione.

Il costo di acquisto o produzione include gli oneri finanziari relativi a finanziamenti connessi all'acquisto delle attività materiali, esclusivamente quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia

pronto all'uso e quando sono identificabili finanziamenti direttamente attribuibili all'acquisto o costruzioni di beni. Alcuni beni, oggetto di rivalutazione alla data di transizione ai principi contabili internazionali IFRS-EU o in periodi precedenti, sono stati rilevati sulla base del costo rivalutato, considerato come valore sostitutivo del costo (deemed cost).

Qualora parti significative di singoli beni materiali abbiano differenti vite utili, le componenti identificate sono rilevate e ammortizzate separatamente.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati ad incremento del valore contabile dell'elemento a cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici derivanti dal costo affluiranno al Gruppo e il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sostituzione di un intero cespite o di parte di esso sono rilevati come incremento del valore del bene a cui fanno riferimento e ammortizzati lungo la loro vita utile residua; il valore netto contabile dell'unità sostituita è imputato a conto economico rilevando l'eventuale minusvalenza.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale; eventuali cambiamenti

sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile all'uso.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

Descrizione cespiti	Vita utile
Terreni	-
Fabbricati civili	50
Fabbricati industriali	50
Attrezzatura varia e minuta e concentratori	8, 10, 15, 20
Mobili e macchine d'ufficio	5, 8, 33, 10
Macchine elettroniche	5
Automezzi da trasporto	5
Autovetture	4, 5
Altre	4, 5, 15

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata, fatta eccezione per quei terreni la cui devoluzione al termine della concessione è gratuita.

Attività immateriali

Come ricordato più sopra, in applicazione dell'IFRIC 12, divenuto operativo a far data dal 1° gennaio 2010, il Gruppo ha analizzato le proprie concessioni esistenti alla data del 31 dicembre 2010 e ha apportato modifiche al criterio di contabilizzazione delle immobilizzazioni. In particolare, essendo il Gruppo sottoposto ad un rischio di domanda, il modello di contabilizzazione che si è ritenuto corretto applicare è quello dell'attività immateriale: tutte le infrastrutture di proprietà ottenute all'interno di un contratto di concessione non sono più contabilizzate come immobilizzazioni materiali ma sono classificate come immobilizzazioni immateriali.

Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dall'utilizzo delle già menzionate attività vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Il costo è comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso. Il costo include gli oneri finanziari relativi a finanziamenti connessi all'acquisto delle attività immateriali, esclusivamente quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché l'attività sia pronta all'uso e quando sono identificabili finanziamenti direttamente attribuibili all'acquisto o costruzioni delle attività.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità di seguito descritte.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riconsiderata con periodicità almeno annuale; eventuali cambiamenti dei criteri di ammortamento sono applicati prospetticamente.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso. La vita utile stimata delle principali attività immateriali è la seguente:

Descrizione	Vita utile
Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3, 5, 20 anni
Concessioni	vita della concessione (*) (**)
Licenze, marchi e diritti simili	3, 5, 20 anni
Avviamento	indefinita, soggetto ad impairment test
Altre	3-5-7-10-20 - 50 anni - vita utile contratto

(*) L'ammortamento è calcolato in base al valore di realizzo stimato alla fine della vita della concessione ove applicabile. Per le concessioni scadute alla data di chiusura del bilancio e pertanto in regime di prorogatio il valore residuo viene rivisto per tenere in considerazione la posposizione dell'effettiva scadenza di tali concessioni.

(**) con le località acquisite a seguito di gare ATEM sono state applicate, tenendo conto dell'eventuale vita utile residua, le vite utili appositamente previste dalla regolazione tariffaria.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (*impairment test*).

Per quanto riguarda le concessioni, il Gruppo 2i Rete Gas risulta concessionario del servizio di distribuzione del gas conferito tramite gara per un periodo massimo di 12 anni e affidato dagli enti locali (Comuni, Unioni di Comuni e Comunità Montane). Mediante accordi di servizio, le autorità locali possono regolare i termini e le condizioni per il servizio di distribuzione, nonché i livelli qualitativi da raggiungere. Le concessioni vengono infatti attribuite in base a condizioni finanziarie, standard di qualità e sicurezza, piani di investimento e capacità tecniche e manageriali offerte.

Come già nella scorsa relazione, si sottolinea che un numero significativo di concessioni gestite dal Gruppo 2i Rete Gas per la distribuzione del gas è scaduto naturalmente o *ope legis* al 31 dicembre 2010.

Si ricorda che dalla pubblicazione del D.lgs. n. 93/11 avvenuta il 29 giugno 2011, le autorità locali non possono più bandire nuove procedure di gara se non all'interno di quanto previsto nei decreti "Ambiti" e "Criteri" emanati nel

2011. Per questo motivo allo stato attuale solo le autorità locali che avessero bandito la gara per la assegnazione della concessione di distribuzione gas prima della pubblicazione del D.lgs. n. 93/11 possono procedere con la suddetta gara. In tutti gli altri casi, è prevista una sospensione dell'attività di gara fino al momento in cui i comuni non saranno pronti a bandirne una d'ambito. Nel frattempo, il Gruppo 2i Rete Gas sta continuando la gestione della rete come prima della scadenza. Qualora la concessione non venisse aggiudicata nuovamente al Gruppo, allo stesso spetterebbe il pagamento di un'indennità pari al valore industriale dei beni asserviti alla concessione determinata in accordo con la normativa di riferimento.

Diritti d'uso ex IFRS 16

I diritti d'uso ex IFRS 16 sono immobilizzazioni introdotte nel bilancio il 1° gennaio 2019 in seguito all'applicazione per la prima volta del principio in questione.

Tale standard prevede per il locatario un unico modello contabile in base al quale tutti i leasing dovranno essere rilevati nello stato patrimoniale.

Il locatario deve rilevare nello stato patrimoniale il bene oggetto del leasing all'interno delle immobilizzazioni materiali e contestualmente rilevare passività finanziarie pari al valore attuale dei futuri pagamenti. Uniche eccezioni ammesse sono i leasing di breve periodo (con durata minore o uguale a 12 mesi) e i leasing di "small assets" (es. arredi per ufficio, PC) per i quali il trattamento contabile rimane analogo a

quello adottato attualmente per i leasing operativi.

Nell'attività di mappatura eseguita sono state individuate tre principali casistiche di interesse nei contratti del Gruppo:

- Noleggi automobili
- Locazioni immobili
- Servizi ICT che comportino un uso esclusivo dei beni sottostanti

Il Gruppo ha provveduto alla sistematizzazione e categorizzazione di tali contratti, rilevando le clausole rilevanti ai fini del trattamento IFRS 16, nonché stabilendo una curva di Incremental Borrowing Rate che rispecchi il reale tasso a cui il Gruppo sarebbe soggetto in caso di ricorso al mercato dei capitali.

Perdite di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali sono analizzate, almeno una volta all'anno, al fine di individuare eventuali indicatori di perdita di valore; nel caso esista un'indicazione di perdita di valore si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, è invece stimato almeno annualmente.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, tra cui l'avviamento, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "cash generating unit" (CGU) cui tale attività appartiene.

A tal fine si ricorda che l'intero Gruppo è considerato nel suo complesso una CGU.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro in relazione al tempo e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui essa è allocata, è superiore al suo valore recuperabile.

Una perdita di valore di una CGU è prima imputata a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento allocato alla CGU, poi proporzionalmente a riduzione delle altre attività che compongono la CGU.

Una perdita di valore di un'attività viene ripristinata quando vi è un'indicazione che la perdita di valore si sia ridotta o non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Una perdita di valore rilevata per l'avviamento non viene mai ripristinata negli esercizi successivi.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di realizzo si intende il prezzo di vendita sti-

mato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi stimati per realizzare la vendita o, laddove applicabile, il costo di sostituzione.

Strumenti finanziari

La rilevazione iniziale delle attività e passività finanziarie non derivate avviene, per finanziamenti, crediti e titoli di debito emessi nel momento in cui vengono originati, mentre per tutte le altre attività e passività finanziarie avviene alla data di negoziazione.

Le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio quando: i) i diritti contrattuali a ricevere flussi finanziari sono estinti; ii) quando il Gruppo ha conservato il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente a senza ritardi a una terza parte; o iii) quando il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria, oppure ha trasferito il controllo dell'attività finanziaria.

Eventuali coinvolgimenti residui nell'attività trasferita originati o mantenuti dal Gruppo vengono rilevati come attività o passività separate.

Il Gruppo procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure è scaduta.

Gerarchia del *Fair value* secondo IFRS 13

Come previsto dall'IFRS 13, le attività e passività valutate al *fair value* nel bilancio consolidato sono misurate e classificate secondo la gerarchia del *fair value* prevista dal principio, che consiste in tre livelli attribuiti in base all'osservabilità degli input impiegati nell'ambito delle corrispondenti tecniche di valutazione utilizzata. I livelli di gerarchia del *fair value* si basano sul tipo di input utilizzati nella determinazione del *fair value*:

Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) osservati su mercati attivi per attività o passività identiche cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente che indirettamente (ad esempio prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili per l'attività o passività; market-corroborated inputs).

Livello 3: sono dati non osservabili per l'attività o passività, che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando preziano l'attività o passività, comprese le ipotesi di rischio (del modello utilizzato e di input utilizzati).

La classificazione dell'intero valore del *fair value* è effettuata nel livello di gerarchia corrispondente a quello del più basso input significativo utilizzato per la misurazione. La valutazione della significatività di un particolare input per

l'attribuzione dell'intero *fair value* richiede una valutazione, tenendo conto di fattori specifici dell'attività o della passività.

Una valutazione a *fair value* determinata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe essere classificata nel Livello 2 o Livello 3, a seconda degli input che sono significativi per l'intera misurazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali input sono stati classificati.

Se un input osservabile richiede una rettifica utilizzando input non osservabili e tali aggiustamenti risultano materiali per la valutazione stessa, la misurazione risultante sarebbe classificata nel livello attribuibile all'input di livello più basso utilizzato.

Controlli adeguati sono stati attuati per monitorare tutte le valutazioni incluse quelle fornite da terze parti. Nel caso in cui tali verifiche dimostrino che la valutazione non è considerabile come *market corroborated* lo strumento deve essere classificato in livello 3.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione al conto economico

Sono classificati in tale categoria gli eventuali strumenti finanziari detenuti a scopo di negoziazione o designati al *fair value* a conto economico al momento della rilevazione iniziale.

Tali strumenti sono inizialmente iscritti al relativo *fair value*. I costi di transazione attribuibili sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni successive del *fair value* sono rilevati a conto economico.

Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Sono eventualmente inclusi nelle "attività finanziarie detenute fino a scadenza" gli strumenti finanziari, non derivati e non rappresentati da partecipazioni, quotati in mercati attivi per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della società di mantenerli sino alla scadenza. Tali attività sono inizialmente iscritte al *fair value*, inclusivo degli eventuali costi di transazione; successivamente, sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore.

Le eventuali perdite di valore sono determinate quale differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Finanziamenti e crediti

Rientrano in questa tipologia i crediti (finanziari e commerciali), ivi inclusi i titoli di debito, non derivati, non quotati in mercati attivi, con pagamenti fissi o determinabili e per cui non vi sia l'intento predeterminato di successiva vendita.

Tali attività sono dapprima rilevate al *fair value*, eventualmente rettificato dei costi di transazione e, successivamente, valutati al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, rettificato per eventuali perdite di valore. Tali riduzioni di valore sono determinate come differenza tra il valore

contabile e il valore corrente dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

I crediti relativi ai Titoli di efficienza energetica si riferiscono ai contributi che verranno riconosciuti dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali conseguiti per titoli presenti nel portafoglio del Gruppo 2i Rete Gas.

I crediti in generale sono eliminati allorché è estinto il diritto a ricevere i rispettivi flussi di cassa, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione del credito o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Contestualmente alla cancellazione del credito, viene stornato anche il relativo fondo, qualora il credito fosse stato in precedenza svalutato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificati nelle "attività finanziarie disponibili per la vendita" i titoli di debito, le partecipazioni in altre imprese (se classificate come "disponibili per la vendita") e le attività finanziarie non classificabili in altre categorie. Tali strumenti sono rilevati inizialmente al *fair value*, incrementato degli eventuali costi di transazione. Dopo la rilevazione iniziale, tali strumenti sono valutati al *fair value* in contropartita delle

altre componenti di conto economico complessivo.

Al momento della cessione, gli utili e perdite cumulati vengono riclassificati dalle altre componenti di conto economico complessivo a conto economico. Qualora sussistano evidenze oggettive che i predetti strumenti abbiano subito una riduzione di valore, la perdita cumulata è rilevata a conto economico. Tali perdite di valore, non ripristinabili successivamente, sono misurate come differenza tra il valore contabile e il valore corrente dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse di mercato di attività finanziarie simili.

Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, tali attività sono iscritte al costo rettificato per eventuali perdite di valore.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono rappresentate dai conti correnti bancari e postali attivi e da denaro e valori in cassa.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono iscritte alla data di regolamento e valutate inizialmente al *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

I derivati, qualora presenti, sono rilevati al *fair value* e sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra lo strumento finanziario derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

La rilevazione del risultato della valutazione al *fair value* è funzione della tipologia di hedge accounting realizzata. Quando i derivati hanno per oggetto la copertura del rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura (*fair value hedge*), le relative variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono imputate a Conto economico; coerentemente, gli adeguamenti al *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura sono anch'essi rilevati a Conto economico.

Quando i derivati hanno per oggetto la copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi coperti (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* considerate efficaci sono rilevate

tra le altre componenti del conto economico complessivo, e presentate in apposita riserva nel patrimonio netto, e successivamente riclassificate nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non rispecchiano più le condizioni per essere qualificati come di copertura ai sensi degli IFRS-EU sono rilevate a Conto economico.

La contabilizzazione di tali strumenti è effettuata alla data di negoziazione. I contratti finanziari e non finanziari (che non siano valutati già a *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (embedded) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*. Le analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Il *fair value* è determinato in base alle quotazioni ufficiali utilizzate per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati il *fair value* è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi di interesse di mercato alla

data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti e erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine erogati nel corso dell'attività lavorativa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. A seguito dell'adozione dello IAS 19, gli utili/perdite attuariali che emergono a seguito di tale valutazione sono rilevati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Qualora il Gruppo si sia impegnato in modo comprovabile e senza realistiche possibilità di recesso, con un dettagliato piano formale, alla conclusione anticipata, ossia prima del raggiungimento dei requisiti per il pensionamento, del rapporto di lavoro, i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come costo e sono valutati sulla base del numero di dipendenti che si prevede accetteranno l'offerta.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di una obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è rilevato a conto economico come onere finanziario.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per il riconoscimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati tra le altre passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico lungo lo stesso periodo in cui maturano i costi cui sono correlati.

I contributi pubblici (contributi in conto impianti) ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le attività materiali e immateriali sono rilevati tra le altre passività e accreditati a conto economico in relazione al periodo di

ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi privati (contributi di allacciamento, inclusi quelli da lottizzazioni) sono iscritti in un'apposita voce del passivo di stato patrimoniale e sono accreditati al conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

Ricavi e costi

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per vettoriamento del gas sono rilevati per competenza sulla base delle tariffe e dei relativi vincoli previsti dai provvedimenti di legge e di ARERA, in vigore nel corso del periodo di riferimento. Si rammenta che con l'introduzione della nuova formula di riconoscimento dei ricavi per vettoriamento gas adottata a partire dal 2009, con l'entrata in vigore della delibera ARG/gas n. 159/08 e riconfermata nella sostanza con le delibere ARERA n. 573/13, 367/14 e 570/19, è stato istituito un meccanismo di perequazione che consente di computare i ricavi di competenza delle società di distribuzione a remunerazione del capitale investito e dei

costi operativi attribuibili al servizio di distribuzione e misura gas, indipendentemente dai volumi distribuiti;

- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del Patrimonio Netto alla data in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le imposte sul reddito differite e anticipate, esposte negli schemi presentati come impatto netto tra le due voci nell'attivo patrimoniale, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

Discontinued operations e attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come destinate alla vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività dello Stato patrimoniale. Tali attività non correnti (o gruppi in dismissione) sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS/IAS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il *fair value*, al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita a Conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata (*discontinued operation*) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come destinata alla vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività, oppure
- è una società controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate - siano esse dismesse oppure classificate come destinate alla vendita e in corso di dismissione - sono

esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Principi contabili di recente emanazione

Ai sensi dello IAS 8, nel successivo paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal Gruppo dal presente esercizio" vengono illustrati i principali tratti degli emendamenti ai Principi Contabili Internazionali in vigore dal 1° gennaio 2023 e di potenziale interesse per il Gruppo.

Nei paragrafi a seguire è presente l'indicazione dei principi contabili ed interpretazioni già emessi, ma non ancora entrati in vigore, oppure non ancora omologati dall'Unione Europea e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2023, i cui impatti potranno eventualmente essere recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili e interpretazioni omologati in vigore a partire dall'1 gennaio 2023

Ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" vengono qui di seguito indicati gli IFRS entrati in vigore a partire dall'1 gennaio 2023:

- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio e IFRS Practice Statement 2: Disclosure sui principi contabili

Tali modifiche forniscono una guida per l'applicazione dei giudizi di materialità all'informativa sui principi contabili in modo che siano più utili; in particolare:

- l'obbligo di indicare i principi contabili "significativi" è stato sostituito con l'obbligo di indicare quelli "rilevanti";

- è stata aggiunta una guida su come applicare il concetto di rilevanza alle disclosure sui principi contabili.

Nel valutare la rilevanza delle disclosure sui principi contabili, le entità devono considerare sia la dimensione delle operazioni, altri eventi o condizioni e la loro natura.

- Modifiche allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori

Tali modifiche introducono una nuova definizione di "stime contabili", distinguendole più chiaramente dalle politiche contabili, e forniscono una guida per determinare se i cambiamenti devono essere trattati come cambiamenti nelle stime, cambiamenti di principi contabili o errori.

- Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - imposte differite e anticipate derivanti da una singola transazione

Tali modifiche eliminano la possibilità di non riconoscere imposte differite al momento della rilevazione iniziale di transazioni che danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili (ad es. contratti di leasing).

Con riferimento ai contratti di leasing, tali modifiche chiariscono inoltre che,

quando i pagamenti dei canoni di leasing sono deducibili a fini fiscali, è una questione di giudizio (dopo aver considerato la legge fiscale applicabile) se tali deduzioni siano attribuibili ai fini fiscali alla passività per leasing iscritta in bilancio o al relativo diritto d'uso. Se le deduzioni fiscali sono attribuite al diritto d'uso, i valori fiscali del diritto d'uso e della passività per leasing sono uguali ai loro valori contabili, e non sorgono differenze temporanee al momento della rilevazione iniziale. Tuttavia, se le deduzioni fiscali sono attribuite alla passività per leasing, i valori fiscali del diritto d'uso e della passività per leasing sono nulli, dando origine a differenze temporanee imponibili e deducibili, rispettivamente. Anche se le differenze temporanee lorde sono uguali, devono comunque essere rilevate una passività e un'attività fiscale differita.

- IFRS 17 - Contratti assicurativi e Modifiche all'IFRS 17 - Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Informazioni comparative

L'IFRS 17, che sostituisce l'IFRS 4 "Contratti assicurativi", definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti.

Le modifiche consentono di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari. Il classification overlay facoltativo introdotto da tale modifica consente di rendere più

utili le informazioni comparative presentate al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9.

- Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito - Riforma Fiscale internazionale - Regole del modello Pillar Two Tali modifiche offrono un'esenzione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite derivanti dall'applicazione delle nuove regole fiscali (cd. "GloBE rules"), di matrice europea, per l'attuazione della Global Minimum Tax, introdotte dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). L'OCSE ha pubblicato le regole del modello del Pillar Two nel dicembre 2021 per garantire che le grandi società multinazionali siano soggette a un'aliquota fiscale minima del 15%.

Le modifiche prevedono:

- un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite e alla relativa disclosure derivanti dalle giurisdizioni che applicano le norme fiscali globali. Ciò contribuirà a garantire la coerenza dei bilanci, facilitando al contempo l'attuazione delle norme; e
- la pubblicazione delle disclosure mirate ad aiutare gli investitori a comprendere meglio l'esposizione di una società alle imposte sul reddito derivanti dalla riforma, in particolare prima dell'entrata in vigore della legislazione di attuazione delle norme.

Il Bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2023 si avvale dell'eccezione temporanea di cui sopra a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209, la Società - in considerazione del

fatto che fa parte di un gruppo nazionale con fatturato consolidato superiore a 750 milioni di euro - sta valutando l'impatto dell'imposta minima nazionale e sta implementando dei processi al fine di applicare le disposizioni afferenti il Pillar 2, a partire dal periodo d'imposta 2024.

Principi contabili internazionali e / o interpretazioni emessi ma non ancora entrati in vigore nel 2023

Come richiesto dallo IAS 8 - "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", vengono di seguito indicati i nuovi Principi o le Interpretazioni già emessi, ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2023 e pertanto non applicabili, e i prevedibili impatti sul Bilancio Consolidato.

- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio - Classificazione delle passività come correnti o non correnti

Le modifiche chiariscono i criteri che devono essere applicati per la classificazione delle passività come correnti o non correnti e precisano che la classificazione di una passività non è influenzata dalla probabilità che il regolamento della passività sia posticipato di dodici mesi successivi all'esercizio di riferimento. L'intenzione del Gruppo di liquidare la passività nel breve periodo non ha impatto sulla classificazione. Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, entreranno in vigore il 1° gennaio 2024. Non si prevedono impatti

sulla classificazione delle passività finanziarie a seguito di tali modifiche.

- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio - passività non correnti con covenants

Tali modifiche specificano che i covenant da rispettare dopo la data di riferimento del bilancio non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di riferimento del bilancio. Le modifiche richiedono invece che la società fornisca informazioni su tali covenant nelle note al bilancio.

Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, entreranno in vigore il 1° gennaio 2024. Non si prevedono impatti sulla classificazione delle passività finanziarie e in termini di disclosure a seguito di tali modifiche.

- Modifiche all'IFRS 16 - Leasing: Passività per leasing in una transazione di vendita e leaseback

Tali modifiche precisano i requisiti per la contabilizzazione di una vendita e un leaseback dopo la data della transazione.

In particolare, nella valutazione successiva della passività derivante dal contratto di leasing, il venditore-locatario determina i "canoni di leasing" e i "canoni di leasing rivisti" in modo tale da non rilevare utili o perdite che si riferiscono al diritto d'uso mantenuto.

Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, entreranno in vigore il 1° gennaio 2024. Non si prevedono impatti sul Bilancio di Gruppo a seguito di tali modifiche.

- Modifiche allo IAS 7 - Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Supplier Finance arrangements

Tali modifiche introducono nuovi requisiti di informativa per migliorare la trasparenza delle informazioni fornite relativamente agli accordi di finanziamento dei fornitori, in particolare per quanto riguarda gli effetti di tali accordi sulle passività, sui flussi finanziari e sull'esposizione al rischio di liquidità dell'entità.

Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2024, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Non si prevedono impatti sul Bilancio di Gruppo a seguito di tali modifiche.

- Modifiche allo IAS 21 - Gli effetti delle variazioni dei tassi di cambio: mancanza di exchangeability.

Tali modifiche chiariscono quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, di conseguenza, quando non lo è. Quando una valuta non è scambiabile con un'altra, tali modifiche definiscono le modalità di determinazione del tasso di cambio da applicare. Le modifiche precisano inoltre l'informativa che deve essere fornita quando una valuta non è scambiabile.

Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2025, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Non si prevedono impatti sul Bilancio di Gruppo a seguito di tali modifiche.

Informazioni sul Conto economico

Ricavi

L'attività di vettoriamento del gas metano è interamente realizzata all'interno del territorio nazionale.

5.a Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 783.470 migliaia

La voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" è essenzialmente riferita all'attività di vettoriamento del gas e ai contributi di allacciamento ed è così composta:

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Vendite e prestazioni di servizi			
Vettoriamento gas e GPL	742.704	650.402	92.302
Rilascio / (Accantonamento) a Fondo rischi	(1.136)	2.369	(3.505)
Contributi allacciamento	10.315	10.627	(312)
Diritti accessori	5.657	5.969	(312)
Ricavi gestione clientela	939	83	856
Ricavi diversi e altre vendite e prestazioni	24.991	25.232	(241)
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	783.470	694.682	88.787

I ricavi per vettoriamento del gas ammontano complessivamente a 742.704 migliaia di euro e rappresentano principalmente il Vincolo dei Ricavi Tariffari 2023 per il gas naturale insieme a ricavi per rettifiche e conguagli relativi ad anni passati.

Nell'anno la voce si è incrementata, una volta considerata anche la movimentazione della voce "Rilascio/accantonamento a fondi rischi" connessi, per complessivi 88.797 migliaia di euro.

Il dato è stato determinato in base alla pubblicazione da parte di ARERA della delibera 570/2019/R/gas che ha indicato le modalità di calcolo delle tariffe afferenti al periodo regolatorio 2020-2025. La variazione positiva del saldo è dovuta sia alla previsione della Determina 1/2023 che riconosce una remunerazione legata al valore residuo degli smart meter la cui sostituzione è avvenuta anticipatamente rispetto al termine della vita utile, sia a conguagli sul vincolo dei ricavi tariffario e all'apporto per l'anno del perimetro dell'ATEM Napoli 1, che ha inciso per circa 38,1 milioni di euro.

Gli accantonamenti netti dell'anno (1.136 migliaia di euro) derivano dalla deliberazione 525/2022/R/GAS; tali accantonamenti sono infatti stati operati a copertura del rischio di retrocessione, per le località con anno di prima fornitura successivo al 2017, di parte del Vincolo dei Ricavi Tariffari nel caso in cui alla fine del periodo di osservazione previsto

dall'Autorità non vi sia il raggiungimento del numero di utenze attive minime necessarie al riconoscimento integrale degli investimenti. Nel 2022, al contrario, erano stati rilasciati accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi a valle della Delibera 559/2020/R/Gas "Approvazione degli importi a recupero dei mancati ammortamenti di cui all'articolo 57, comma 3, della RTDG e rideterminazione delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni 2015-2020".

I contributi di allacciamento, complessivamente pari a 10.315 migliaia di euro, risultano in linea con i precedenti esercizi.

Nei "ricavi diversi e altre vendite e prestazioni", che ammontano nel 2023 a 24.991 migliaia di euro, si trovano i ricavi legati agli interventi per sospensione e riattivazione dei clienti morosi su richiesta delle società di vendita per 7.336 migliaia di euro; oltre ai ricavi per lettura dei misuratori che ammontano a 6.908 migliaia di euro in ulteriore miglioramento ulteriore rispetto al precedente esercizio, fanno parte della voce per 10.255 migliaia di euro anche i ricavi relativi alla componente tariffaria T.Col sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

5.b Altri ricavi – Euro 32.595 migliaia

Gli "altri ricavi" evidenziano un decremento di 4.299 migliaia di euro e sono nel dettaglio così rappresentati:

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022 riproformato	2023 - 2022
Altri ricavi			
Terzi:			
Proventi da contributi conto impianti	3.280	3.465	(185)
Proventi da contributi in conto esercizio	-	93	(93)
Ricavi per accertamento impianti ex Del.40	1.218	1.318	(100)
Affitti attivi	273	295	(21)
Plusvalenze da realizzo cespiti	1.347	2.194	(848)
Rimborsi per rifusione danni, sentenze favorevoli e spese di giudizio	650	3.846	(3.197)
Altri ricavi e proventi e prestazioni di servizi	8.229	6.646	1.583
Ricavi e contributi fotovoltaico	157	110	47
Ricavi per qualità tecnica	17.441	18.928	(1.487)
Totale altri ricavi	32.595	36.894	(4.299)

Si ricorda che l'esposizione dei ricavi, dei costi e degli accantonamenti per i TEE (Titoli di Efficienza Energetica) viene fatta in maniera aggregata, presentando dunque il solo margine netto (positivo o negativo) dell'anno.

Il saldo netto della gestione TEE del 2023 e del precedente esercizio sono entrambi negativi; pertanto, il relativo importo risulta incluso nella voce Altri Costi e non nella presente voce.

I ricavi ex Delibera 574/2013/R/gas relativi alla qualità tecnica dei servizi di distribuzione e di misura del gas, risultano in leggero calo di 1.487 migliaia di euro. Il saldo pari a 17.441 migliaia di euro dipende sia dal numero delle analisi gascromatografiche svolte dal distributore (parametro controllabile dal Gruppo) sia dalla diminuzione di dispersioni sugli impianti del distributore (parametro non governabile direttamente dal distributore se non tramite una continua attività di monitoraggio che viene effettuata con assiduità e grazie anche a nuove tecnologie all'avanguardia).

Le plusvalenze da realizzo cespiti incorporano una plusvalenza per 1.062 migliaia di euro per la cessione degli asset legati all'ATEM Udine 2 (Mortegliano). I rimborsi da refusione danni invece lo scorso esercizio risultavano fortemente impattati dal riconoscimento del danno avvenuto al Datacenter della Capogruppo a valle di un evento atmosferico, mentre quest'anno non si sono presentate tematiche rilevanti di questo genere.

Infine, la voce "Altri ricavi e proventi e prestazioni di servizi" risulta in linea rispetto al precedente esercizio; la voce accoglie fundamentalmente i ricavi derivanti dall'attività svolta sui clienti finali in default, la cui gestione amministrativa è stata demandata al distributore di gas. L'incremento è dovuto in parte alla chiusura di una vertenza con un fornitore che ha comportato l'escussione della fidejussione prestata.

5.c Ricavi per attività immateriali/ in corso – Euro 336.572 migliaia

Tali ricavi sono iscritti a bilancio a seguito dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2010, dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione".

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Ricavi per attività immateriali/ in corso			
Ricavi per attività immateriali/ in corso	336.572	320.538	16.034
Totale ricavi per attività immateriali/ in corso	336.572	320.538	16.034

I ricavi per attività immateriali e in corso rappresentano la quota di ricavi direttamente attribuibile all'attività per la costruzione e il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione gas in concessione. Non essendo possibile identificare nell'impianto tariffario

esistente una specifica voce relativa al servizio di costruzione della rete, essi sono stimati essere di pari importo rispetto ai costi sostenuti per il medesimo scopo, risultando quindi in un impatto nullo a livello di margine lordo.

Costi

Come già ricordato, tutti i costi contabilizzati al fine di aderire al modello di contabilizzazione promosso dall'IFRIC 12 si trovano suddivisi per natura all'interno delle voci di costo preesistenti.

Nella seguente tabella è presente un riassunto delle scritture operate sui costi operativi della società al fine di garantire il rispetto del principio sopra ricordato.

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso			
Materie prime e materiali di consumo	7.925	11.197	(3.272)
Costi per servizi	219.081	215.472	3.609
Altri costi operativi	752	716	36
Ammortamenti	3.593	3.289	305
Costi per materiali, personale e prestazioni capitalizzati	105.221	89.864	15.357
<i>di cui Costo del personale</i>	69.269	59.501	9.768
<i>di cui Materie prime e materiali di consumo</i>	35.952	30.363	5.589
Totale costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso	336.572	320.538	16.034

6.a Materie prime e materiali di consumo – Euro 57.082 migliaia

La voce "Costi per materie prime e materiali di consumo" e la variazione rispetto al precedente esercizio è così rappresentata:

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Materie prime e materiali di consumo			
Costi di acquisto del gas, acqua e lubrificanti	3.296	3.176	30
Cancellaria e stampati	178	141	37
Materiali diversi	58.096	41.007	17.689
(Variazione rimanenze materie prime)	(4.907)	1.198	(6.195)
Totale costi delle materie prime e dei materiali di consumo	57.082	45.521	11.561
- di cui capitalizzati per attività immateriali	43.877	41.368	2.509
- di cui capitalizzati per lavori interni per altre attività	628	395	233

La voce "Costi per materie prime e materiali di consumo" comprende sostanzialmente il costo di acquisto dei materiali impiegati nel processo di posa della rete nonché dei carburanti e lubrificanti utilizzati nel processo; Nei materiali diversi, importo più significativo all'interno della voce, sono contabilizzati i costi di acquisto per misuratori e apparecchiature di rete che si sono incrementati a seguito della spinta inflattiva della prima

parte dell'anno. Sulla voce incidono anche sia la variazione del perimetro a valle dell'acquisizione dell'ATEM Napoli 1 e il relativo sforzo organizzativo, sia la registrazione dell'impatto dello stralcio di alcuni crediti verso i fornitori per materiale in garanzia la cui reale esigibilità è da ritenersi remota.

6.b Servizi – Euro 358.219 migliaia

I “costi per servizi” sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Costi per servizi			
Manutenzione, riparazione e realizzazione cespiti	221.353	222.952	(1.599)
Costi per energia elettrica-forza motrice-acqua	3.633	1.863	1.770
Servizio Gas (usi interni aziendali)	2.824	3.134	(311)
Costi telefonici e trasmissione dati	3.245	2.969	276
Premi assicurativi	4.695	4.404	291
Servizi e altre spese connesse al personale	4.873	3.817	1.056
Commissioni	829	892	(63)
Legali e notarili	1.792	1.444	348
Oneri per acquisizioni /cessione aziende/consulenze st	25	44	(19)
Costi pubblicitari	175	217	(42)
Servizi informatici	12.670	12.117	553
Servizio lettura contatori	3.467	2.776	692
Corrispettivo società di revisione	573	606	(33)
Servizio reperibilità, manutenzione e pronto intervento	3.680	3.804	(124)
Accertamenti impianti del. 40	381	439	(58)
Vettoriamiento gas terzi	838	1.184	(346)
Prestazioni professionali, diverse e consulenze	7.030	5.853	1.177
Altri costi per servizi	9.787	9.442	345
Costi per godimento di beni di terzi			
Affitti e Locazioni	1.097	736	361
Noleggi	477	903	(426)
Altri costi per godimento beni di terzi	2.736	2.238	498
C.o.s.a.p./Canone Unico Patrimoniale	5.701	4.458	1.243
Canoni concessioni comunali gas	66.339	62.537	3.802
Totale	358.219	348.827	9.392
- di cui capitalizzati per attività immateriali	219.081	215.472	3.609

Il dato aggregato dei costi per servizi (inclusi anche i costi per godimento beni di terzi che non ricadono nell'ambito di IFRS16) si presenta in ulteriore aumento (più 9.392 migliaia di euro) rispetto al precedente esercizio. Fanno parte di tale saldo le spese per le attività di manutenzione (221.353 migliaia di euro), capitalizzate poi come da applicazione dell'interpretazione IFRIC 12 per 197.946 migliaia di euro. Al netto dei costi capitalizzati, la voce Servizi aumenta comunque di circa 5.783 migliaia di euro a causa delle spese connesse all'ampliamento del perimetro di gestione.

La variazione del saldo risulta imputabile ai principali seguenti fattori:

- Mentre i costi per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti di distribuzione da parti di società terze si riducono, anche tenendo in conto la capitalizzazione degli stessi, i costi per utilities (energia elettrica, acqua, gas, telefonia) si incrementano complessivamente di 1.770 migliaia di euro a causa del rialzo dei prezzi dell'energia che il Gruppo era riuscito a contenere nello scorso esercizio;
- ai servizi e le spese connesse al personale, in aumento di 1.056 migliaia di euro, la maggior parte dei quali connessa a trasferte proseguendo la ripresa della mobilità del personale nell'anno;
- ad un incremento nei costi legati al servizio di lettura contatori per 692 migliaia di euro e nei servizi informatici per 553 migliaia di euro dato anche dalla spinta inflattiva;
- per quanto attiene ai costi per il godimento dei beni di terzi, gli affitti, le locazioni e i noleggi subiscono complessivamente un limitato rialzo, mentre la variazione del canone unico patrimoniale, dipendente dall'incremento di perimetro della gestione, è pari nell'anno 1.243 migliaia di euro.
- i canoni comunali, infine, fondamentalmente a causa dell'incremento di perimetro dato dall'acquisizione degli asset dell'ATEM Napoli 1 crescono per 3.802 migliaia di euro per maggiori costi da riconoscere ai Comuni.

Si ricorda che quanto ancora appare tra i costi per servizi è la quota di costo relativa a quei contratti i cui canoni non ricadono nell'applicazione dell'FRS 16 (noleggi intra-annuali o di modico valore).

6.c Costo del personale – Euro 138.906 migliaia

Il costo sostenuto per il personale risulta così composto:

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Salari e stipendi	100.071	88.910	11.157
Oneri sociali	30.360	27.521	2.839
Trattamento di fine rapporto	6.604	5.936	667
Aseni/Fisda	(45)	(26)	(18)
Programmi Welfare Aziendale	1.146	668	478
Altri costi del personale	508	(191)	699
Totale costi del personale	138.647	122.824	15.823
Costi non ricorrenti del personale:			
Incentivi all'esodo	259	353	(94)
Totale costi non ricorrenti del personale:	259	353	(94)
Totale costo del personale	138.906	123.177	15.729
- di cui capitalizzati per attività immateriali	69.269	59.501	9.768
- di cui capitalizzati per lavori interni per altre attività	424	270	153

Il "Costo per il personale" comprende tutti gli oneri sostenuti in via continuativa che, direttamente o indirettamente, riguardano il personale dipendente e risulta incrementato

di complessivi 15.729 migliaia di euro a causa dell'ingresso, nell'ultimo mese dell'esercizio 2022, di 238 nuove persone a valle dell'acquisizione dell'ATEM Napoli 1.

Nel prospetto che segue è evidenziata la movimentazione nell'anno dei dipendenti per categoria di appartenenza.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Personale al 31 dicembre 2022	33	130	1.380	679	2.222
Incremento	2	-	62	37	101
Decremento	(2)	(9)	(87)	(48)	(146)
Passaggi qualifica	2	2	-	(4)	-
Personale al 31 dicembre 2023	35	123	1.355	664	2.177

Nell'anno si è registrato un normale turnover del personale, con uscite dovute fondamentalmente al raggiungimento da parte del personale dell'età pensionabile.

6.d Ammortamenti e perdite di valore – Euro 232.232 migliaia

Gli ammortamenti e perdite di valore delle attività materiali, immateriali e diritti d'utilizzo, pari complessivamente a 232.232 migliaia di euro, rilevano un incremento pari a 18.785 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è da riferirsi all'incremento degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali cresciuti a causa dell'operazione di acquisizione dell'ATEM Napoli 1.

Nella voce appaiono anche gli ammortamenti relativi ai contratti pluriennali per il diritto di utilizzo di beni di terzi, secondo l'IFRS 16, per 7.604 migliaia di euro.

Si ricorda che con l'introduzione dell'IFRIC 12, l'ammortamento delle attività immateriali riguarda soprattutto i diritti su concessioni in cui il Gruppo ha un rapporto di gestione delle reti di distribuzione del gas.

Nel dettaglio la voce è così composta:

Migliaia di euro			
	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Ammortamenti attività materiali	5.355	5.096	259
Ammortamento Diritti di utilizzo IFRS 16	7.604	6.984	621
Ammortamenti attività immateriali	220.096	202.078	18.018
Perdite di valore:			
- Impairment attività materiali	-	17	(17)
- Svalutazione crediti	(823)	(728)	(95)
Totale Ammortamenti e perdite di valore	232.232	213.447	18.785
- di cui capitalizzati per attività immateriali	3.593	3.289	305

6.e Altri costi operativi - Euro 48.563 migliaia

Gli "altri costi operativi" presentano un incremento pari a 18.824 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, soprattutto a causa degli accantonamenti netti per rischi ed oneri:

Migliaia di euro			
	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Altri costi operativi			
Compensi sindaci, Organismo di Vigilanza e Comitati	107	129	(22)
Compenso Consiglio di Amministrazione	341	258	84
Contributi associativi	422	385	36
Contributo Autorità di vigilanza	116	200	(84)
Indennizzi a clienti	2.762	577	2.184
Imposta comunale sugli immobili	478	492	(14)
Diritti CCIAA e di segreteria	502	535	(33)
Oneri netti titoli efficienza energetica	1.185	1.229	(44)
Tosap	5	36	(31)
Minusvalenze dismissioni cespiti	14.775	7.940	6.826
Minusvalenze da vendita cespiti	7	0	7
Imposte locali e diverse	612	670	(58)
Altri oneri	3.551	4.711	(1.160)
Accantonamenti (netti) per rischi ed oneri	23.700	12.567	11.134
Totale altri costi operativi	48.563	29.738	18.824
- di cui capitalizzati per attività immateriali	752	716	36

Più in dettaglio, all'incremento degli altri costi operativi hanno contribuito principalmente per 6.833 migliaia di euro le minusvalenze da dismissione e vendita cespiti riferite

principalmente a misuratori, per 2.184 migliaia di euro agli indennizzi stimati a clienti a seguito dell'implementazione, a partire dal 1.4.2023, della Delibera 269/2022/R/gas sulla performance del livello di servizio riferito ai PDR dotati di smart meter, e per 11.134 migliaia di euro da maggiori accantonamenti netti per rischi ed oneri.

Si ricorda che una parte delle minusvalenze viene assorbita dall'utilizzo di un fondo appositamente stanziato per quei misuratori che presentano guasti per cui sia necessaria la sostituzione; la parte delle minusvalenze relativa ai misuratori che alla data di sostituzione non risultavano ancora totalmente ammortizzati dal punto di vista tariffario, viene ripagata mediante tariffa con una logica di corresponsione annua.

Nell'anno, inoltre, si è iniziata una campagna di ricambio dei misuratori più significativa anche a fronte della difficoltà di gestione del cambio delle batterie che abilitano gli stessi alla trasmissione.

La voce, inoltre, presenta nel 2023 anche un saldo netto di 1.185 migliaia di euro per l'acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

6.f Costi per lavori interni capitalizzati – Euro (1.126) migliaia

A seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, la contabilizzazione degli oneri per lavori interni capitalizzati non avviene più come in precedenza per quei costi che sono direttamente collegabili ad operazioni di costruzione della rete in concessione.

Per questo motivo la voce raccoglie ora solo quei costi residui capitalizzabili non riguardanti cespiti legati alle località in concessione. Nel caso di specie, il valore si riferisce principalmente a capitalizzazioni su concentratori, apparati della rete di comunicazione dei nuovi misuratori elettronici che non sono parte dei cespiti legati alle concessioni.

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Prestazioni interne	(424)	(270)	(153)
Altri costi capitalizzati	(74)	(34)	(40)
Materiali	(628)	(590)	(38)
Totale costi per lavori interni capitalizzati	(1.126)	(894)	(231)

7. Proventi/(Oneri) da partecipazioni – Euro (113) migliaia

La voce in oggetto accoglie l'impatto economico dell'aggiornamento della valutazione a patrimonio netto delle partecipate 2i Servizi Energetici S.r.l. e Melegnano Energia Ambiente S.p.A..

8. Proventi/(Oneri) finanziari – Euro (65.616) migliaia

Il dettaglio è di seguito specificato:

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Proventi finanziari			
- Interessi attivi su prestiti al personale	0	0	(0)
- Interessi attivi di mora	-	0	(0)
- Interessi attivi su c/c bancari e postali	4.533	562	3.971
- Interessi attivi su crediti v/clientela	31	103	(72)
- Altri interessi e proventi finanziari	2.076	625	1.451
Totale proventi	6.640	1.290	5.349
Oneri finanziari			
- Interessi passivi su prestiti a medio lungo termine	8.842	4.111	4.732
- Altri oneri su fin.ti bancari a medio lungo termine	507	560	(53)
- Oneri finanz. su prestiti obbligazionari	62.758	51.423	11.336
- Oneri finanziari da costo ammortizzato	2.639	2.309	329
- Interessi passivi su finanziamenti bancari a breve termine	653	144	509
- Interessi passivi su conti correnti bancari	386	580	(194)
- Attualizzazione TFR ed altri benefici ai dipendenti	1.074	367	708
- Interessi su imposte e contributi	9	7	2
- Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificata dall'Utile complessivo	(6.707)	(1.235)	(5.472)
- Altri oneri finanziari ed interessi passivi	1.616	206	1.410
- Oneri finanziari IFRS16	478	186	292
Totale oneri	72.256	58.657	13.599
TOTALE PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI	(65.616)	(57.367)	(8.249)

Il saldo dei proventi ed oneri finanziari, negativo per 65.616 migliaia di euro è dovuto in larga parte alla contabilizzazione nell'anno degli interessi relativi ai prestiti obbligazionari, del relativo costo ammortizzato e della correlata variazione del Fair Value del derivato a copertura dello stesso, oltre che degli interessi passivi per le linee di credito a medio lungo termine utilizzate.

Nell'anno la società ha emesso una nuova tranche di prestito obbligazionario per 550 milioni di euro a copertura delle tranche in scadenza prossima, operazione che, mettendo in sicurezza la struttura finanziaria della società, ha però comportato un temporaneo incremento degli oneri finanziari collegati.

La società al 31.12.2023 ha in essere finanziamenti per complessivi 3.556.978 migliaia di euro di cui 3.204.705 migliaia di euro per sei tranche di prestito obbligazionario con scadenza 2024 -2033 e per complessivi 352.273 migliaia di euro suddivisi in tre linee di credito.

La struttura del debito del Gruppo è quasi integralmente a tasso fisso (3.429.705 migliaia di euro) soprattutto grazie alla presenza delle tranche di prestito obbligazionario, che ha consentito al contempo di allungare la durata media del debito esistente e di abbassare in maniera significativa il costo del debito stesso.

Per quanto attiene agli interessi attivi, nell'anno si registra un netto incremento dell'importo relativo grazie ad alcune operazioni di liquidity management effettuate a valle dell'emissione dell'ultima tranche di prestito obbligazionario. Il dato del rialzo del costo collegato a tale prestito deve essere quindi letto anche alla luce di questo positivo impatto economico.

9. Imposte – Euro (70.967) migliaia

Nel dettaglio la voce “Imposte” è così rappresentata:

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Imposte correnti			
Imposte sul reddito correnti : Ires	65.287	50.833	14.454
Imposte sul reddito correnti : Irap	14.931	11.947	2.984
Totale imposte correnti	80.217	62.780	17.437
Rettifiche per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti			
Rettifiche negative per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	-	3	(3)
Rettifiche positive per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	-	(18)	18
Totale rettifiche imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti	-	(15)	15
Imposte differite e anticipate			
Imposte differite (utilizzo) / accantonamento	(3.386)	(4.336)	950
Imposte anticipate (accantonamento) / utilizzo	(5.865)	7.064	(12.930)
<i>Totale imposte differite ed anticipate correnti</i>	<i>(9.251)</i>	<i>2.728</i>	<i>(11.979)</i>
Totale imposte differite ed anticipate	(9.251)	2.728	(11.979)
TOTALE IMPOSTE	70.967	65.493	5.473

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2023 risultano pari a complessivi 70.967 migliaia di euro, in aumento di 5.473 migliaia di euro.

Nel dettaglio le imposte esprimono l'iscrizione dell'onere per le imposte correnti dell'esercizio, comprensivo di imposte per IRES pari a 65.287 migliaia di euro e imposte per IRAP pari a 14.931 migliaia di euro.

Si ricorda che a seguito della pubblicazione della Legge di Bilancio 2022 (Legge n. 234 del 30 dicembre 2021, pubblicata nella GU il 31 dicembre 2021) erano stati modificati i termini del riallineamento dei valori fiscali per i beni immateriali e per l'avviamento (i) prevedendone il periodo di recupero fiscale in 50 anni invece dei 18 previsti in origine e (ii) fornendo alle società più opzioni di modifica delle scelte già effettuate. La capogruppo aveva lo scorso esercizio già deciso di confermare l'opzione esercitata, ritenendo assolutamente plausibile dato il proprio modello di business un utilizzo delle imposte differite attive create nel periodo indicato dalla Legge di bilancio.

L'incidenza fiscale IRES effettiva dell'esercizio 2023 è pari al 25,8%.

Nel seguente prospetto è esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico, determinato applicando al risultato ante imposte l'aliquota fiscale vigente nell'esercizio senza considerare le rettifiche relative ad esercizi precedenti:

Migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022
Risultato ante imposta	253.033	234.969
Imposte teoriche IRES	60.764	56.374
Minori imposte:		
- rilascio contributi tassati anni precedenti	1.327	893
- utilizzo fondi	5.308	6.278
- rilascio fondi	2.903	3.844
- reversal ammortamenti civilistici non dedotti anni precedenti	3.923	6.045
- ammortamenti fiscali dedotti	7.444	7.432
- altre	4.416	6.444
Maggiori imposte:		
- accantonamento fondi	13.008	9.307
- ammortamento su valori fiscalmente non riconosciuti	3.501	3.595
- ammortamenti civilistici eccedenti i limiti fiscali	11.535	10.309
- reversal ammortamenti fiscali eccedenti dedotti anni precedenti	714	868
- costi deducibili parzialmente	938	636
- imposte e tributi	10	4
- altre	135	613
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	65.287	50.833
IRAP	14.931	11.947
Totale fiscalità differita	(9.251)	2.728
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO CONTINUING OPERATION E DISCONTINUED OPERATION	70.967	65.509

10. Discontinued operation – Euro 0 migliaia

Il risultato delle discontinued operation è pari a zero.

Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Attività non correnti

11. Immobili, impianti e macchinari - Euro 37.054 migliaia

Si ricorda che, a seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, nelle immobilizzazioni materiali sono rimaste esclusivamente quelle che non risultano legate a concessioni per la distribuzione del gas. Tali immobilizzazioni sono mostrate come immateriali.

Il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relativi agli esercizi 2022 e 2023 sono rappresentati nella seguente tabella:

Migliaia di euro	Termini	Tabelloni	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliaia su beni di terzi	Immob. in corso e accolti	Totale
Costo storico	7.032	31.863	14.713	18.338	58.343	10.482	295	154.606
Fido ammort.	-	(24.494)	(3.261)	(24.715)	(54.597)	(23.400)	-	(116.907)
Consistenza al 31.12.2022	7.032	7.369	11.452	-3.377	3.746	-12.918	295	37.600
Incrementi (inclusivi di immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	-	876	1.361	969	2.400	503	-	5.979
Passaggi in esercizio	-	247	-	-	-	-	(247)	-
Dimissioni	(2)	(7)	(371)	(8)	(3)	(4)	(48)	(433)
Molte parti	(2)	(803)	(478)	(22)	(28.426)	(2.143)	(48)	(33.500)
F. ammort.	0	456	105	12	38.435	2.139	-	33.150
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdite di valore	(17)	-	-	-	-	-	-	(17)
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	(12)	-	-	-	-	-	-	(12)
Molte parti	(12)	(7)	-	-	-	-	-	(19)
F. ammort.	-	7	-	-	-	-	-	7
Ammortamenti	-	(382)	(268)	(491)	(2.820)	(203)	-	(3.964)
Totale variazioni	(51)	337	40	545	(420)	237	(295)	402
Costo storico	7.851	32.354	15.625	27.265	39.708	12.941	0	166.695
Fido ammort.	-	(24.426)	(4.467)	(25.147)	(22.991)	(11.751)	-	(88.812)
Consistenza al 31.12.2023	7.851	8.928	11.158	2.118	16.717	1.190	0	58.002
Incrementi (inclusivi di immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	-	145	1.757	573	2.381	240	-	4.906
Passaggi in esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-
Dimissioni	-	(7)	(517)	-	(17)	(5)	-	(549)
Molte parti	-	(13)	(673)	(38)	(2.321)	(3.912)	-	(5,853)
F. ammort.	-	6	166	39	2.683	3.909	-	5,269
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdite di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	-	(12)	-	-	-	-	-	(12)
Molte parti	-	(246)	-	-	-	-	-	(246)
F. ammort.	-	234	-	-	-	-	-	234
Ammortamenti	-	(356)	(1.038)	(245)	(2.823)	(342)	-	(3,350)
Totale variazioni	-	(830)	202	(172)	(530)	(127)	-	(1,027)
Costo storico	7.851	32.227	16.705	27.648	39.677	10.676	0	125,666
Fido ammort.	-	(24,771)	(5,348)	(25,661)	(23,380)	(9,984)	-	(88,642)
Consistenza al 31.12.2023	7,851	7,456	11,357	2,987	16,297	10,692	0	37,054

La voce in commento al 31.12.2023 subisce una variazione netta rispetto al 31.12.2022 negativa per 1.027 migliaia di euro a causa della normale dinamica di investimento, di smissione e ammortamenti di questi beni.

Gli impianti e macchinari riguardano i concentratori e gli apparecchi di ricezione e trasmissione dati parte della rete di comunicazione dei misuratori elettronici, esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRIC 12 in quanto non riconosciuti come cespiti concessori.

12. Diritti di utilizzo IFRS 16 – Euro 24.058 migliaia

A seguito dell'applicazione del principio IFRS 16, i contratti di noleggio, affitto o leasing operativo sono rappresentati in questa voce in qualità di Diritti di utilizzo esclusivo di un bene.

Si ricorda che nel passivo del presente bilancio è presente un correlato debito di natura finanziaria pari alla sommatoria dei canoni futuri stimati e opportunamente attualizzati.

Di seguito si riporta la tabella di movimentazione delle immobilizzazioni per l'anno 2022 e 2023.

Migliaia di euro	Immobil. IFRS 16	Ammortam. IFRS 16	ICI IFRS 16	Totale
Costo storico	28.867	13.456	357	42.680
F.do ammort.	(11.538)	(4.941)	(200)	(16.679)
Consistenza al 31.12.22	17.329	8.515	157	25.997
Incrementi e variazioni dei diritti d'uso	8.787	1.230	230	10.247
Diminuzioni e variazioni dei diritti d'uso	(2.078)	(171)	-	(3.147)
valore libro	(3.942)	(1.190)	-	(5.132)
F. ammort.	967	1.024	-	1.991
Ammortamenti	(6.113)	(2.662)	(200)	(8.975)
Totale variazioni	1.696	(1.603)	23	116
Costo storico	26.653	13.488	387	40.528
F.do ammort.	(14.672)	(6.580)	(414)	(21.666)
Consistenza al 31.12.23	11.981	6.908	373	19.262
Incrementi e variazioni dei diritti d'uso	3.343	2.988	244	6.575
Diminuzioni e variazioni dei diritti d'uso	(721)	(214)	(27)	(962)
valore libro	(1.424)	(1.408)	(27)	(2.859)
F. ammort.	703	1.194	-	1.897
Ammortamenti	(6.551)	(2.845)	(200)	(9.596)
Totale variazioni	(3.930)	(94)	8	(4.016)
Costo storico	35.574	15.047	413	51.034
F.do ammort.	(18.520)	(8.211)	(322)	(27.053)
Consistenza al 31.12.23	17.054	6.836	391	24.281

13. Attività immateriali – Euro 4.706.595 migliaia

Si ricorda che, a seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, nelle immobilizzazioni immateriali sono comprese anche le immobilizzazioni legate a concessioni per la distribuzione del gas.

Il dettaglio e la movimentazione delle attività immateriali relativi agli esercizi 2022 e 2023 sono così rappresentati:

Migliaia di euro	Bilanci di Inventario e uti. specie dell'og.	Concessioni e diritti simili	Concessioni e diritti simili immobilizzati in corso	Immobilizz. in corso	Altre immobilizz. immateriali	Ammortamento	Accordi	Totale
Costo storico	96.034	2.592.141	42.508	1.031	168.487	305.251	-	3.145.452
Fido ammort.	(86.042)	(1.836.492)	-	-	(142.367)	-	-	(4.064.901)
Consistenza al 31.12.2021	1.002	755.649	42.508	1.031	38.120	305.251	-	4.146.340
Incrementi (inclusi di immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	-	608.075	32.842	2.775	14.233	-	33	658.933
Passaggi in esercizio	-	(23.785)	(23.785)	(625)	625	-	-	0
Decrementi	-	(18.494)	(184)	(30)	30	-	-	(18.638)
Valore Anni	(102)	(45.860)	(184)	(30)	(28.210)	-	-	(74.566)
F. ammort.	222	27.431	-	-	28.210	-	-	55.863
Plusvalenze	-	(3)	3	-	-	-	-	0
Valore Anni	-	(3)	3	-	-	-	-	0
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	0
Perdite di valore	-	-	-	-	-	-	-	0
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	-	(180)	3	-	-	-	-	(177)
Valore Anni	-	(212)	3	-	-	-	-	(209)
F. ammort.	-	15	-	-	-	-	-	15
Ammortamento	(1.247)	(388.641)	-	-	(12.980)	-	-	(402.868)
Totale variazioni	(1.347)	437.266	8.893	3.115	667	-	15	439.689
Costo storico	96.669	8.179.682	51.500	1.138	168.686	305.251	35	8.893.401
Fido ammort.	(87.067)	(1.895.587)	-	-	(138.088)	-	-	(4.121.742)
Consistenza al 31.12.2022	1.522	6.284.095	51.500	1.138	38.598	305.251	15	4.584.257
Incrementi (inclusi di immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	1.277	312.620	34.702	505	17.280	-	-	366.384
Passaggi in esercizio	-	38.737	(38.737)	(2.758)	2.758	-	(34)	0
Decrementi	-	(24.667)	(348)	(23)	-	-	-	(24.938)
Valore Anni	-	(85.930)	(348)	(23)	-	-	-	(86.301)
F. ammort.	-	21.738	-	-	-	-	-	21.738
Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	0
Perdite di valore	-	-	-	-	-	(25)	-	(25)
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	-	(4)	(3)	-	-	-	-	(7)
Valore Anni	-	(4)	(3)	-	-	-	-	(7)
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	0
Ammortamento	(1.135)	(204.752)	-	-	(14.280)	-	-	(210.167)
Totale variazioni	1.142	133.936	3.833	(2,355)	3,752	(25)	(14)	127.239
Costo storico	100.879	8.478.770	55.333	884	168.036	305.306	1	9.109.814
Fido ammort.	(90.262)	(1.478.920)	-	-	(144.307)	-	-	(4.024.489)
Consistenza al 31.12.2023	1.670	7.005.850	55.333	884	44.744	305.306	1	4.706.595

Le attività immateriali si sono incrementate, rispetto al 31.12.2022, di 122.238 migliaia di euro, a causa degli investimenti compiuti nell'anno, incrementatisi anche grazie alla estensione del perimetro di gestione dato dall'ATEM Napoli 1.

Le voci "Concessioni e diritti simili" e "Concessione e diritti simili - immobilizzazioni in corso" in questo esercizio mostrano un saldo aggregato pari a 4.353.184 migliaia di euro con una variazione complessiva 117.766 migliaia di euro.

Il saldo riguarda la registrazione dei diritti che il Gruppo vanta in qualità di concessionario e gestore del servizio di distribuzione gas e derivanti dagli investimenti sulla rete di distribuzione, nonché dei canoni "una tantum" per l'acquisizione delle concessioni per l'attività di distribuzione del gas naturale.

Gli investimenti operativi nell'anno ammontano a 347.322 migliaia di euro contro i 320.538 migliaia di euro dello scorso anno, una volta sottratto l'apporto dell'operazione di acquisizione dei beni relativi all'ATEM Napoli 1.

Come già descritto in precedenza il 1° dicembre 2022 la Capogruppo ha preso in carico la gestione del servizio di distribuzione del gas nell'ATEM Napoli 1 "Città di Napoli e Impianto Costiero", con oltre 1.600 km di rete e quasi 400 mila Punti di Riconsegna (PDR) e, contestualmente, ha assunto 238 persone, dimesse dal gestore uscente.

La concessione ha durata di 12 anni e come descritto nella nota al bilancio al 31 dicembre 2022 l'operazione è stata contabilizzata nell'anno 2022 come acquisizione dell'asset sulla base del corrispettivo provvisorio, miglior stima del prezzo al momento della redazione del precedente bilancio. Nel corso del 2023 è stato definito il conguaglio previsto dalla procedura che ha visto un adeguamento del prezzo pagato pari a 7,8 milioni di euro. Tale importo non risulta significativo in termini di impatti di ammortamenti e ricavi sul 31 dicembre 2022.

Le dismissioni operate nell'anno per queste due classi assommano a (24.811) migliaia di euro e sono relative alla normale attività di sostituzione e miglioramento degli impianti; gli ammortamenti incidono per (204.752) migliaia di euro, in crescita sia per gli investimenti fatti sia per l'apporto dell'acquisto dell'ATEM.

L'ammortamento degli oneri legati alle concessioni è stato determinato in quote costanti ed in funzione del valore di realizzo stimato a fine della vita della concessione.

La determinazione della scadenza delle concessioni è stata effettuata utilizzando di fatto gli stessi criteri dell'esercizio precedente.

Per le concessioni scadute alla data di chiusura del bilancio e pertanto in regime di prorogatio il valore residuo è stato rivisto per tenere in considerazione la posposizione dell'effettiva scadenza di tali concessioni.

Si ricorda in particolare che a norma del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 19 gennaio 2011 "Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale" entrato in vigore il 1 aprile 2011, secondo l'art. 3, comma 3 del decreto "a decorrere dall'entrata in vigore del presente provvedimento le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas previsto dall'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, per le quali non è stato pubblicato il bando o non è decorso il termine

per la presentazione delle offerte di gara sono aggiudicate unicamente relativamente agli ambiti determinati nell'allegato 1 facente parte integrante del presente provvedimento" e che, in conformità all'art.14, comma 7 D.Lgs. n. 164/2000, "Il gestore uscente, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, resta comunque obbligato a proseguire la gestione del servizio fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento."

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti", pari nel 2022 a 3.139 migliaia di euro, è costituita principalmente da investimenti relativi a software in corso di sviluppo per garantire una migliore gestione delle attività della società.

Nell'esercizio 2023 tali immobilizzazioni in corso si sono trasformate in immobilizzazioni definitive per 2.759 migliaia di euro mentre si sono incrementate di 525 migliaia di euro di nuovi investimenti, portando quindi ad un saldo finale di 884 migliaia di euro.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali", pari a 44.749 migliaia di euro, comprende costi diversi di natura pluriennale anche legati all'implementazione dei sistemi di telecontrollo o di telelettura dei misuratori elettronici.

La voce "Avviamento" è pari a 305.100 migliaia di euro ed è relativa al disavanzo derivante dalla fusione di società precedentemente controllate. L'iscrizione della voce è avvenuta con il consenso del Collegio Sindacale. Nell'anno si è decrementata a seguito della vendita degli asset relativi alla concessione di Mortegliano, in ossequio al principio contabile IAS 36, paragrafo 86.

La stima del valore recuperabile degli avviamenti iscritti in bilancio è stata effettuata attraverso l'utilizzo del modello Discounted Cash Flow che, per la determinazione del valore d'uso di un'attività, prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione.

Ai fini di tale stima, si considera quale *Cash Generating Unit* l'intero Gruppo, in coerenza con la visione aziendale.

In particolare, i flussi di cassa sono considerati per un periodo esplicito di 5 anni e sono coerenti con il piano del Gruppo 2i Rete Gas, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2023 e predisposto in un'ottica di continuità aziendale, al quale si somma il valore terminale calcolato con l'algoritmo della rendita perpetua.

All'interno di tale framework, le principali assunzioni riguardano:

- un'ottica di continuità nella gestione delle concessioni, poiché la ridefinizione degli ambiti territoriali delle concessioni per effetto delle gare d'ambito rappresenterà per il Gruppo un'occasione concreta di vedere il proprio ruolo allargato rispetto al mercato concorrenziale grazie anche alla propria capacità economica, le linee finanziarie a disposizione e la posizione primaria in un mercato che si va concentrando;

- la gestione in continuità dei clienti finali, con assunzione di una ulteriore crescita di tipo fisiologico solo sulle reti già esistenti in una percentuale compatibile con quanto delineato sul mercato negli ultimi anni;

Di seguito vengono riportati oltre ai tassi di sconto adottati e l'orizzonte temporale esplicito nel quale i flussi previsti vengono attualizzati, il tasso di crescita del Valore Terminale del Gruppo.

Tax Rate (2)	WACC (1)	Periodo esplicito flussi di cassa	Tasso crescita TV (g)
28,6% (2)	4,5%	2024 - 2028	0%

(1) Il WACC post tax è allineato alla media del costo delle forme di finanziamento dei migliori peers più performanti del settore

(2) Aliquota IRAP + IRES

Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore al valore del capitale investito netto iscritto in bilancio.

La recuperabilità del valore del capitale investito del Gruppo è stata inoltre confermata da una ulteriore analisi di *sensitivity* svolta simulando possibili variazioni di assunzioni rilevanti insite nel piano economico finanziario utilizzato per eseguire l'*impairment test*.

In particolare, la simulazione di uno scenario peggiorativo è stata effettuata variando all'interno del piano il valore dei flussi di cassa netti. Ferme restando tutte le altre ipotesi incluse nel piano, l'analisi condotta ha dimostrato che per raggiungere il valore di indifferenza (valore d'uso delle attività pari al capitale investito netto) dovrebbero intervenire cambiamenti peggiorativi nel piano tali da determinare una riduzione percentuale dei flussi di cassa netti pari a oltre il 12% misura significativamente superiore rispetto a quella ritenuta possibile dal Gruppo.

14. Attività per imposte anticipate nette - Euro 128.307 migliaia

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono determinate sulla base delle aliquote fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio. Le attività per imposte anticipate ammontano rispettivamente a 261.479 migliaia di euro, mentre le passività differite ammontano a 133.171 migliaia di euro.

Il valore delle imposte anticipate e delle imposte differite, al 31 dicembre 2023, è stato determinato applicando le aliquote fiscali vigenti: per l'IRES il 24% e per l'IRAP è stato utilizzato il 4,63%.

Le imposte anticipate diminuiscono per le normali movimentazioni dell'anno.

Il Gruppo ritiene di poter utilizzare le attività per imposte anticipate nel corso del regolare svolgimento della propria attività, alla luce anche dei flussi previsti nei più recenti piani aziendali.

Nel seguito vengono dettagliati i movimenti delle "imposte differite" e delle "imposte anticipate" per tipologia di differenze temporanee, determinati sulla base delle aliquote fiscali vigenti, nonché la quota parte della fiscalità differita compensabile e non compensabile.

Migliaia di euro	Saldo al 31.12.2022	Adeguamento UNICO	Totale	Incrementi con imputazione a		Decrementi con imputazione a		Altri movimenti			Saldo al 31.12.2023
				Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Altre riclassifiche	
Attività per imposte sul reddito anticipate:											
accantonamenti per rischi e oneri a deducibilità differita	17.369	-	17.369	10.458	-	(4.691)	-	-	-	-	23.136
accantonamenti per esodo e stock option	521	-	521	76	-	(74)	-	-	-	-	522
accantonamenti per vertenze	3.099	-	3.099	2.253	-	(1.809)	-	-	-	-	3.543
accantonamenti per obsolescenza magazzino	3.548	-	3.548	93	-	(217)	-	-	-	-	3.424
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione crediti)	2.179	-	2.179	0	-	(651)	-	-	-	-	1.529
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione impianti)	1.899	-	1.899	4	-	-	-	-	-	-	1.903
ammortamenti attività materiali e immateriali a deducibilità differita	137.450	(0)	137.450	11.632	-	(3.428)	-	-	-	-	145.654
separazione terreni-fabbricati e component analysis	114	-	114	0	-	-	-	-	-	-	114
costi d'impianto	2.225	-	2.225	1	-	-	-	-	-	-	2.225
TFR e altri benefici ai dipendenti	2.748	-	2.748	3.847	-	(2.118)	-	-	-	-	4.477
Imposte e tasse deducibili per cassa	4	-	4	-	-	-	-	-	-	-	4
proventi a tassazione anticipata (contributo allacci)	30.425	-	30.425	57	-	(822)	-	-	-	-	29.660
oneri a deducibilità differita	11.785	-	11.785	27	-	(1.896)	-	-	-	-	9.916
avviamento	40.295	0	40.296	92	-	(6.972)	-	-	-	-	33.415
TFR e altri benefici ai dipendenti - OCI	1.853	-	1.853	-	5	-	-	-	-	-	1.858
strumenti finanziari derivati (in caso di var. netta negativa di specifica riserva di patrimonio netto)	(0)	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-	(0)
per perdite compensabili nei futuri esercizi	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1
su altre rettifiche consolidamento	94	-	94	5	-	(2)	-	-	-	-	97
Totale	255.608	-	255.608	28.544	5	(22.679)	-	-	-	-	261.479
Passività per imposte sul reddito differite:											
differenze relative ad attività materiali ed immateriali - ammortamenti aggiuntivi	23.858	-	23.858	297	-	(714)	-	-	-	-	23.442
differenze relative ad attività immateriali - avviamento	5.194	-	5.194	3	-	-	-	-	-	-	5.197
separazione terreni-fabbricati e component analysis	3.825	-	3.825	10	-	-	-	-	-	-	3.835
allocazione ai cespiti di costi relativi a fusioni societarie	29.484	-	29.484	88	-	(1.908)	-	-	-	-	27.665
TFR e altri benefici ai dipendenti	1.506	-	1.506	-	-	-	(693)	-	-	-	814
proventi a tassazione differita	3.354	-	3.354	410	-	-	-	-	-	-	3.764
strumenti finanziari derivati (in caso di var. netta positiva di specifica riserva di patrimonio netto)	26.656	-	26.656	-	23.065	-	(26.500)	-	-	-	23.222
altre...	797	-	797	38	-	(205)	-	-	-	-	630
ASEM - OCI	177	-	177	-	-	-	(14)	-	-	-	163
rilevazione imposte differite per effetto della fusione	45.845	-	45.845	514	-	(1.919)	-	-	-	-	44.439
5% dividendi incassati già imputati per competenza negli esercizi successivi	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	0
Totale	140.698	-	140.698	1.360	23.065	(4.746)	(27.207)	-	-	-	133.171
Attività per imposte anticipate nette	114.910	-	114.910	27.184	(23.060)	(17.933)	27.207	-	-	-	128.307

15. Partecipazioni – Euro 3.833 migliaia

Il prospetto riportato nella pagina seguente evidenzia i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori di inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute nelle altre imprese.

Migliaia di euro	Valore a bilancio	Quota di possesso %	Incrementi del periodo	Cessioni	Incrementi diversi	Decrementi diversi	Rettifiche di valore	Costo originario	Incrementi / (Decrementi)	Valore a bilancio	Quota di possesso %
	al 31.12.2022						al 31.12.2023				
Imprese collegate											
Valutazione Equity Method											
Melegnano Energia Ambiente SpA	3.547	40,00%			2			2.451	1.097	3.548	40,00%
2i Servizi Energetici Srl	37	60,00%	270			(145)		6		162	60,00%
Altre Imprese											
Valutazione al costo											
Interporto di Rovigo S.p.A.	42	0,30%						42		42	0,30%
Fingranda S.p.A. in Liquidazione	26	0,58%						26		26	0,58%
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	33	0,27%						33		33	0,27%
Industria e Università S.r.l.	11	0,09%						11		11	0,09%
Borgo Offida Srl	0	0,19%						1		0	0,19%
Banca Popolare Pugliese	11	0,00%								11	0,00%
Immobiliare Cestia srl	0	0,05%								0	0,05%
TOTALE PARTECIPAZIONI	3.706		270	-	2	(145)	0	2.570	1.097	3.833	

Nei prospetti che seguono sono riportati l'elenco delle partecipazioni in società collegate ed i valori così come iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2023 del Gruppo:

Principali partecipazioni	Sede Legale	Quotale sociale (%)	Partecipazione (Migliaia)	Valore (Migliaia)	Partecipazione (Migliaia) (31.12.2022)	Variazione (Migliaia)	Quota di possesso	Valore di bilancio (Migliaia) (31.12.2022)
Industria Energie Rinnovabili S.p.A. di Servizi Energetici Srl	Montebelluna (TV) (Italia)	100%	1.000.000	1.000.000	1.000.000	0	100%	1.000.000

Infine, le partecipazioni in altre società alla stessa data:

Altre partecipazioni	Sede Legale	Quotale sociale (%)	Partecipazione (Migliaia)	Valore (Migliaia)	Partecipazione (Migliaia) (31.12.2022)	Variazione (Migliaia)	Quota di possesso	Valore di bilancio (Migliaia) (31.12.2022)
Azienda di Energia S.p.A.	Verona	0,500000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	0	0,50%	2.000.000
Industria S.p.A. di Servizi Energetici	Verona	0,000000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	0	0,00%	1.000.000
Industria di Energia S.p.A.	Verona	0,000000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	0	0,00%	1.000.000
Industria di Energia S.p.A.	Verona	0,000000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	0	0,00%	1.000.000
Industria di Energia S.p.A.	Verona	0,000000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	0	0,00%	1.000.000
Industria di Energia S.p.A.	Verona	0,000000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	0	0,00%	1.000.000
Industria di Energia S.p.A.	Verona	0,000000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	0	0,00%	1.000.000
Industria di Energia S.p.A.	Verona	0,000000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	0	0,00%	1.000.000
Industria di Energia S.p.A.	Verona	0,000000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	0	0,00%	1.000.000
Industria di Energia S.p.A.	Verona	0,000000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	0	0,00%	1.000.000

16. Attività finanziarie non correnti – Euro 12.768 migliaia

La voce accoglie principalmente i crediti per le somme corrisposte alle stazioni appaltanti ai fini della preparazione della gara e che potrebbero essere restituite a fine della procedura in caso di perdita della stessa.

Nello scorso esercizio faceva parte della voce anche la valutazione al Fair Value dei derivati di copertura, chiuso durante l'anno 2023 mediante una operazione di unwinding dello stesso.

Infine, in maniera residuale rimane il riscontro dei costi di transazione sostenuti per l'ottenimento di linee di finanziamento non utilizzate al 31 dicembre 2023.

Migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Risconti attivi finanziari non correnti	236	341	(105)
Prestiti a lungo termine verso dipendenti	86	23	63
Crediti finanziari verso altri	12.446	12.607	(161)
Valutazione al Fair Value dei derivati IRS	-	103.690	(103.690)
Totale	12.768	116.660	(103.892)

17. Altre attività non correnti – Euro 23.906 migliaia

La voce si è decrementata, rispetto al 31 dicembre 2022, di 9.384 migliaia di euro ed accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
depositi cauzionali	3.732	3.754	(22)
crediti per contributi in conto impianti da ricevere	560	560	-
crediti per imposte chieste a rimborso	306	306	-
risconti attivi su costi per attività promozionali	41	48	(7)
Crediti v/ Comuni per dism. cespiti per scad. Concess.	824	1.029	(205)
Crediti verso CSEA non correnti	16.149	24.775	(8.626)
attività non correnti diverse	2.447	2.955	(507)
Fondo svalutazione altre attività non correnti	(153)	(137)	(16)
Totale	23.906	33.290	(9.384)

I depositi cauzionali, pari a 3.732 migliaia di euro, sono relativi a crediti a garanzia di lavori da svolgere sugli impianti di distribuzione e da rapporti di utenza.

Il credito per contributi da ricevere, pari a 560 migliaia di euro, è riconducibile all'iscrizione della quota a medio-lungo termine dei crediti per contributi in conto impianti da ricevere e nell'anno non ha subito variazioni.

I crediti per imposte chieste a rimborso, pari a 306 migliaia di euro, sono relativi all'istanza di rimborso ex art. 6 D.L. 185/2008 (deduzione dall'IRES della quota di IRAP relativa al costo del lavoro e degli interessi). Nell'anno non si è movimentato.

Il Credito verso Comuni per la dismissione dei cespiti per scadenza di concessione riporta un saldo di 824 migliaia di euro. Tale saldo è dovuto alla presenza di contenziosi o procedure analoghe ancora in corso con alcuni Comuni per ottenere la definizione dell'ammontare di rimborso dovuto alla società in qualità di gestore uscente per la riconsegna già avvenuta delle relative concessioni e impianti. È continuata l'azione territoriale tesa a risolvere le situazioni in essere.

Il saldo dei crediti non correnti verso la Cassa per i servizi Energetici e Ambientali (CSEA), pari a 16.149 migliaia di euro, è relativo all'importo che verrà riconosciuto alle società di distribuzione per quei misuratori tradizionali che, pur non avendo terminato il periodo di ammortamento tariffario, devono essere sostituiti da misuratori elettronici in virtù della Delibera 155/09. L'ammontare residuo dovuto all'intensa attività di sostituzione avvenuta negli ultimi anni verrà ripagato da CSEA con le tempistiche stabilite dalla Delibera.

Il saldo delle attività non correnti diverse, infine, comprende il valore residuo del risconto attivo per il canone di locazione pagato in anticipo alla società API proprietaria delle reti gestite nel comune di Rozzano (1.375 migliaia di euro).

Attività correnti

18. Rimanenze – Euro 23.849 migliaia

Le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite principalmente da materiali destinati alle attività di costruzione e manutenzione degli impianti per la distribuzione del gas, in particolare dai nuovi misuratori elettronici.

Rispetto allo scorso esercizio si incrementano di 4.997 migliaia di euro per acquisti di misuratori elettronici nell'anno a fronte di prezzi crescenti del materiale.

La voce esposta è comprensiva del fondo svalutazione magazzino pari a 1.002 migliaia di euro, costituito per tener conto del materiale in giacenza di dubbio utilizzo futuro.

La configurazione di costi adottata è il costo di acquisto medio ponderato.

19. Crediti commerciali – Euro 197.365 migliaia

Rispetto al 31.12.2022 i crediti commerciali risultano in aumento di 141.933 migliaia di euro.

La composizione della voce è la seguente:

Migliaia di euro			
	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Crediti verso clienti	199.301	51.055	148.247
- Fondo svalutazione crediti	(5.204)	(7.515)	2.311
Crediti per resi in garanzia	8.853	12.530	(3.657)
- Fondo svalutazione crediti resi in garanzia	(5.614)	(646)	(4.969)
Totale	197.365	55.433	141.933

I crediti verso clienti terzi sono di natura commerciale e di funzionamento e sono essenzialmente relativi all'attività di distribuzione del gas.

La rilevante differenza positiva rispetto allo scorso esercizio è data fondamentalmente dal fatto che nel 2022 si era registrata una significativa riduzione dovuta alle disposizioni di governo allora attive al fine di ridurre l'impatto dell'andamento dei mercati energetici sui consumatori finali, tramite l'introduzione di componenti tariffarie negative e l'azzeramento di talune componenti già esistenti.

Questo fattore nel precedente esercizio aveva dunque causato una diminuzione dei crediti esistenti verso i clienti, un aumento dei crediti verso CSEA (tra le Altre Attività Correnti) e un aumento dei Debiti Commerciali (in cui erano stati riclassificati i saldi clienti risultanti negativi a causa di queste componenti).

In questo esercizio la società torna invece ad un equilibrio usuale dato dalle normali dinamiche del business, essendo cessato l'effetto delle disposizioni temporanee precedenti.

I crediti sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione, che a fine esercizio risultava pari a 5.204 migliaia di euro.

In merito alla valutazione dell'impatto secondo quanto prevista dall'IFRS 9, la società non ha ritenuto di dover aggiornare le proprie valutazioni in quanto le garanzie a copertura dei crediti riducono significativamente il rischio di insolvenza.

I crediti per resi in garanzia, qui esposti al netto di un fondo svalutazione proprio, riguardano crediti verso costruttori di misuratori per beni non funzionanti dotati di garanzia pluriennale. L'importo è esposto al netto di un fondo svalutazione per tenere conto di talune mutate condizioni contrattuali e rilievi che portano a ritenere non più esigibile tale credito.

Nella tabella seguente è esposta la movimentazione del fondo.

Migliaia di euro			
	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Saldo apertura	7.515	9.127	(1.612)
Accantonamenti	402	1.414	(1.012)
Rilasci	(1.240)	(2.142)	901
Utilizzi	(1.472)	(884)	(589)
Saldo chiusura	5.204	7.515	(2.311)

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2023 risulta essere tassato per 4.803 migliaia di euro (7.512 migliaia di euro al 31.12.2022).

Tutta l'attività del Gruppo è stata svolta all'interno del territorio nazionale.

20. Crediti finanziari a breve termine – Euro 2.853 migliaia

I crediti finanziari a breve termine sono costituiti per 1.119 migliaia di euro dai crediti finanziari scaturiti dall'esercizio del diritto di recesso di Azienda Elettrica Valtellina e Valchiavenna. L'importo è la stima basata sul valore preliminare di recesso che è stato contestato dalla società aggiornato in seguito al pagamento del dividendo della società e che dovrà essere aggiornato in base all'esito del contenzioso che ne è scaturito. Il saldo registra poi altri crediti tra cui 1.350 migliaia di euro di credito verso la partecipata 2i Servizi Energetici.

21. Altre attività finanziarie correnti – Euro 4.249 migliaia

Le altre attività finanziarie correnti contengono i ratei per interessi attivi maturati verso banche e terzi per 4.229 migliaia di euro e in via residuale verso 2i Servizi energetici non liquidati al 31.12.2023.

22. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Euro 324.901 migliaia

Le disponibilità liquide risultano incrementate di 278.864 migliaia di euro a valle dell'operazione di finanziamento tramite emissione di una tranche del prestito obbligazionario a valere sul EMTN Programme della Capogruppo e grazie alla normale gestione operativa.

Le disponibilità liquide sono così dettagliate:

Migliaia di euro			
	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
depositi bancari	324.734	45.784	278.951
depositi postali	5	96	(91)
denaro e valori in cassa	162	158	4
Totale	324.901	46.038	278.864

I depositi bancari e postali accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa.

23. Crediti per imposte sul reddito – Euro 3.059 migliaia

I crediti verso l'Erario per imposte sul reddito riguardano sia IRES che IRAP, il saldo dell'anno è dovuto alla normale movimentazione determinata dal pagamento degli acconti e saldo durante l'anno 2023.

24. Altre attività correnti – Euro 313.553 migliaia

Le altre attività correnti si sono decimate rispetto allo scorso anno di 233.898 migliaia di euro principalmente a causa dei minori crediti verso di CSEA - per 162.268 migliaia di euro e minori crediti verso erario per IVA di 78.031 migliaia di euro, di cui 16.507 migliaia di euro in più chiesti nell'anno a rimborso.

Entrambi i movimenti sono ascrivibili alla particolare situazione dell'anno precedente creatasi a fronte dell'introduzione delle componenti passanti negative e all'azzeramento di alcune componenti tariffarie; tale intervento nell'anno 2023 è stato limitato fino a esaurirsi negli ultimi mesi dell'esercizio.

Nei primi mesi del 2023 sono stati incassati 44,4 milioni di euro relativi ad una operazione di factoring necessaria per gestire il credito generato.

In particolare, i crediti verso CSEA comprendono oltre all'importo derivante dai crediti da perequazione del servizio di distribuzione del gas (86.437 migliaia di euro), quello derivante dai crediti per le componenti cosiddette "passanti" UG2 e Bonus Gas (54.431 migliaia di euro complessivamente) e dal riconoscimento Qualità Tecnica (63.446 migliaia di euro). Fanno parte altresì di questa voce i crediti relativi al riconoscimento della remunerazione sui contatori tradizionali dismessi prima della fine della vita utile, per 6.316 migliaia di euro.

La voce deve essere sempre correlata ai debiti verso Cassa Conguaglio esposti alla nota 40 "Altre passività correnti".

Nel dettaglio la voce è così rappresentata:

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Altri crediti tributari:			
Crediti IVA chiesti a rimborso	35.786	10.280	16.507
Crediti verso Erario per Iva	12.339	100.877	(94.538)
Altri crediti tributari	277	2	275
Altri crediti:			
Crediti v/ist. previdenziali ed assicurativi	473	464	9
Crediti per contributi in conto impianti da ricevere	801	1.512	(611)
Crediti verso CSEA	243.392	405.800	(162.268)
Crediti v/ terzi per gara/scadenza concessione	1.955	2.990	(1.041)
Crediti verso Comuni	246	246	-
Crediti verso fornitori	2.424	3.128	(704)
Crediti diversi	1.947	4.251	(2.304)
Fondo svalutazione altri crediti	(2.402)	(2.402)	-
Ratei attivi	25	26	(1)
Risconto canoni pluriennali diversi	35	37	(2)
Risconto canoni locazione immobili	445	445	-
Ricarico costi attività promozionali	7	9	(2)
Risconti premi assicurativi	2.385	-	2.385
Risconti diversi	13.320	4.922	8.398
Totale	313.553	547.451	(233.898)

25. Attività destinate alla vendita - Euro 12 migliaia

Nelle attività destinate alla vendita il Gruppo riporta per l'esercizio il valore di un immobile la cui cessione è prevista i successivi 12 mesi.

Passivo

Patrimonio netto

26. Patrimonio netto – Euro 1.360.708 migliaia

Il patrimonio netto presenta una variazione in aumento di 60.400 migliaia di euro in seguito all'effetto netto delle seguenti variazioni:

- decremento per la distribuzione di dividendi ordinari per complessivi 111.011 migliaia di euro;
- variazione negativa delle riserve IAS per 10.655 migliaia di euro relativi al valore dei derivati di copertura ormai chiusi ma che esplicano i loro effetti nel tempo sulla base del sottostante coperto;
- incrementi, per il risultato d'esercizio, per 182.066 migliaia di euro, di cui negativi 339 migliaia di euro per il risultato di competenza di terzi;

Capitale sociale – Euro 3.639 migliaia

Il Capitale Sociale al 31.12.2023 costituito da n. 363.851.660 azioni ordinarie di 2i Rete Gas S.p.A., è pari a 3.639 migliaia di euro ed è interamente sottoscritto e versato.

Riserva sovrapprezzo azioni – Euro 286.546 migliaia

La riserva per sovrapprezzo azioni non si è movimentata nell'esercizio.

Riserva legale – Euro 728 migliaia

La riserva legale è pari a 728 migliaia di euro non si è movimentata nell'esercizio.

Riserva valutazione strumenti derivati – Euro 73.535 migliaia

La riserva per la valutazione degli strumenti derivati è stata creata nel 2016 a seguito della prima sottoscrizione di contratti di *Forward Starting Interest Rate Swap*; gli swap esistenti sono stati chiusi come programmato entro il 31.12.2023, mentre l'effetto a conto economico per il rigiro dalla Riserva valutazione Strumenti derivati viene registrato in base al flusso di interessi passivi del Prestito Obbligazionario per i successivi 10 anni.

Riserve diverse – Euro 239.922 migliaia

Le riserve diverse risultano in aumento di 4.333 migliaia di euro per la riclassifica da Risultati a nuovo a seguito della fusione di 2i Rete Gas S.r.l. in 2i Rete Gas S.p.A. e la rilevazione a patrimonio netto dell'effetto della valutazione attuariale del piano a benefici definiti del Gruppo.

Risultati a nuovo – Euro 572.442 migliaia

Gli utili e perdite accumulate risultano incrementati, rispetto al precedente esercizio, di 54.693 migliaia di euro a seguito della allocazione del risultato di esercizio 2022 al netto della riclassifica di 4.111 migliaia di euro a riserve diverse per effetto della fusione sopracitata.

Risultato netto d'esercizio - Euro 182.071 migliaia

Il risultato dell'esercizio 2023 registra rispetto al precedente esercizio un incremento di 12.256 migliaia di euro.

Passività non correnti

27. Finanziamenti a lungo termine - Euro 3.036.295 migliaia

La voce si riferisce alle cinque tranches di prestito obbligazionario a lungo termine con scadenza tra il 2024 e il 2033 emesse dalla Capogruppo e a tre linee di credito per complessivi 352 milioni di euro.

Viene di seguito rappresentato l'indebitamento finanziario a breve e a lungo termine in base alla valuta di origine con l'indicazione del tasso di interesse; si precisa che il valore nozionale del finanziamento coincide con il valore contabile.

	Saldo contabile		Valore nozionale		Tasso di interesse	Tasso di interesse
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022	in vigore	effettivo
Indebitamento a tasso fisso	70.000	70.000	70.000	70.000	1,39%	1,39%
Indebitamento a tasso fisso	155.000	155.000	155.000	155.000	1,40%	1,40%
Indebitamento a tasso variabile	109.091	127.273	109.091	127.273	Eur+0,59%	4,48%
Prestito obbligazionario scadenza 2024	-	577.393	-	577.393		
Prestito obbligazionario scadenza 2025	500.000	500.000	500.000	500.000	2,20%	2,29%
Prestito obbligazionario scadenza 2026	435.000	435.000	435.000	435.000	1,75%	1,91%
Prestito obbligazionario scadenza 2027	730.000	730.000	730.000	730.000	1,61%	1,62%
Prestito obbligazionario scadenza 2031	500.000	500.000	500.000	500.000	0,58%	0,64%
Prestito obbligazionario scadenza 2033	550.000		550.000		4,38%	4,48%
Costi connessi al finanziamento (lungo termine)	(12.795)	(7.667)				
TOTALE A LUNGO TERMINE	3.036.295	3.086.998	3.049.091	3.094.666		
Indebitamento a tasso variabile	18.182	18.182	18.182	18.182	Eur+0,59%	4,48%
Indebitamento a tasso fisso	-	100.000	-	100.000		
Prestito obbligazionario scadenza 2024	489.705	-	489.705	-	3,00%	3,13%
Costi connessi ai finanziamenti (breve termine)	(450)	(35)				
TOTALE A BREVE TERMINE	507.437	118.147	507.887	118.182		

Il periodo di scadenza delle passività finanziarie sia di medio lungo termine (3.049.091 migliaia di euro di nozionale) sia di breve termine (507.887 migliaia di euro - si vedano i punti 33 e 34 della presente nota) è esposto nella seguente tabella:

Migliaia di euro	Nozionale		Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
	al 31.12.2023	al 31.12.2022			
Finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari BT/ML Termine					
Finanziamento - Linea principale a medio lungo termine	334.091	352.273	-	297.727	36.364
Finanziamento - Linea principale a breve termine	18.182	118.182	18.182	-	-
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	2.715.000	2.742.393	-	1.665.000	1.050.000
Prestiti obbligazionari in scadenza entro l'anno successivo	489.705	-	489.705	-	-
Totale	3.556.978	3.212.848	507.887	1.962.727	1.086.364

Il regolamento del prestito obbligazionario, emesso per un mercato di investitori istituzionali, non prevede covenant.

I finanziamenti con la Banca Europea degli Investimenti sono sottoposti ad alcuni parametri calcolati sul bilancio consolidato che la società deve rispettare onde continuare ad usufruire delle linee assegnate.

I covenant sono legati alle seguenti grandezze:

- Indebitamento finanziario netto totale;
- RAB (Regulatory Asset Base);
- Margine Operativo Lordo;
- Oneri Finanziari Netti.

Al 31.12.2023 tutti i covenant risultavano rispettati.

28. TFR e altri benefici ai dipendenti – Euro 28.609 migliaia

Il Gruppo riconosce ai dipendenti varie forme di benefici individuati nelle prestazioni connesse al Trattamento di fine rapporto di lavoro, all'Assistenza Sanitaria, a Indennità Sostitutive del Preavviso (ISP) e ad Indennità Sostitutive Sconto Energia.

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire i benefici successivi al rapporto di lavoro per programmi a benefici definiti ed altri benefici a lungo termine spettanti ai dipendenti in forza di legge o di contratto.

Tali obbligazioni, considerate "obbligazioni a benefici definiti", in linea con le previsioni dello IAS 19 Revised, sono state determinate sulla base del "metodo della proiezione unitaria del credito", con il quale la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data, rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

In particolare, i piani previsti si riferiscono ai seguenti benefici:

Migliaia di euro			
	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Tattamento fine rapporto	22.135	23.326	(1.191)
Assistenza sanitaria ASEM	1.293	1.277	16
Fondo GAS	5.181	5.605	(423)
Totale	28.609	30.207	(1.599)

Di seguito si commentano le principali voci costituenti l'aggregato.

TFR

Secondo quanto previsto dalla legge italiana, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, il lavoratore dipendente ha diritto a ricevere un "trattamento di fine rapporto" che corrisponde, per ciascun anno di servizio, ad una quota pari all'importo della retribuzione lorda dovuta per l'anno stesso, divisa per 13,5.

Si precisa che, a seguito dell'approvazione della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e dei successivi decreti e regolamenti attuativi, solo le quote di TFR che rimangono nella disponibilità dell'azienda sono considerate come un piano a benefici definiti, mentre le quote maturate destinate alla previdenza complementare e al Fondo di tesoreria presso l'INPS si configurano come un piano a contribuzione definita.

Assistenza sanitaria

In base al CCN dei dirigenti industriali, i dirigenti hanno diritto di usufruire di una forma di assistenza sanitaria integrativa a quella fornita dal Servizio Sanitario Nazionale, sia in costanza di rapporto di lavoro che nel periodo di pensione. Il rimborso delle prestazioni sanitarie è erogato dall'Asem e dal FASI, apposito fondo di assistenza sanitaria, costituito tra i dipendenti delle aziende del settore elettrico in Italia.

Fondo Gas

Il D.L. 78/2015, coordinato con la legge n. 125/2015 (GU 14.08/2015), ha disposto la soppressione del cosiddetto "Fondo Gas" a far data dal 1° dicembre 2015. Lo stesso decreto ha disposto anche la corresponsione, a favore del personale in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione al Fondo Gas, di un importo (a carico del datore di lavoro) pari all'1% dell'imponibile Fondo Gas del 2014, per ogni anno o frazione d'anno di iscrizione al Fondo Gas, che potrà essere accantonato presso il datore di lavoro o destinato, a titolo di contributo, alla previdenza complementare (di seguito Contributo ex Fondo Gas). L'accantonamento dovrà avvenire in 240 rate mensili di equal misura. In caso di cessazione del rapporto di lavoro prima del completamento dei versamenti, l'accredito al Fondo dovrà avvenire in un'unica soluzione in occasione dell'ultimo stipendio.

L'ulteriore accantonamento eseguito nell'anno è dovuto alla revisione di stima dovuta all'affinamento dei dati disponibili sull'anzianità media ai fini del fondo gas del personale in servizio.

Le principali ipotesi utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti (TFR e Fondo Gas) sono le seguenti:

	31.12.2023	31.12.2022
Ipotesi attuariali		
Tasso di attualizzazione	3,10%	3,70%
Tasso di incremento annuo del costo della vita	2,00%	2,30%
Tasso di incremento del costo delle spese sanitarie	3,30%	3,30%
Ipotesi demografiche		
Tasso mortalità	Tabella ISTAT 2017	Tabella ISTAT 2017
Tasso di dimissioni <50 anni	2,00%	2,00%
Tasso di dimissioni >50 anni	nulla	nulla

29. Fondi rischi e oneri – Euro 10.842 migliaia

I fondi rischi e oneri sono destinati a coprire le potenziali passività che potrebbero scaturire per il Gruppo da controversie giudiziali e da altro contenzioso, senza considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un risultato positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile.

I fondi per rischi ed oneri, rispetto al precedente esercizio, si sono incrementati complessivamente (quota a medio lungo termine e quota a breve termine) di 16.827 migliaia di euro.

Nella tabella seguente è esplicitato il totale dei fondi rischi ed oneri complessivo (sia la quota a breve sia quella a medio/lungo termine), con separata indicazione della quota a breve termine.

Migliaia di euro	Di cui Quota corrente		Di cui Quota non corrente		Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	Di cui Quota corrente		Di cui Quota non corrente	
	31.12.2022							31.12.2023			
Fondi vertenze e contenziosi	5.575	-	5.575	2.131	(2.134)	(1.167)	4.404	-	4.404		
Fondo imposte e tasse	2.025	-	2.025	496	(356)	(41)	2.125	-	2.125		
Fondi rischi per vertenze con il personale	100	-	100	-	-	-	100	-	100		
Fondo per controversie su Concessioni	32.064	32.064	-	6.124	(3.555)	(899)	33.735	33.735	-		
Altri fondi per rischi ed oneri	33.723	30.937	2.786	31.227	(3.740)	(11.260)	49.950	45.737	4.214		
Totale	73.486	63.001	10.486	39.978	(9.784)	(13.367)	90.313	79.471	10.842		
Fondi oneri per incentivi all'esodo	2.000	2.000	-	259	-	(259)	2.000	2.000	-		
Totale	75.486	65.001	10.486	40.237	(9.784)	(13.626)	92.313	81.471	10.842		

I fondi rischi ed oneri sono pari complessivamente a 92.313 migliaia di euro con una quota a breve termine di 81.471 migliaia di euro e una a lungo termine pari a 10.842 migliaia di euro.

I fondi esistenti sono così dettagliati:

- “Fondo vertenze e contenziosi” che fronteggia, per 4.404 migliaia di euro, le passività potenziali derivanti principalmente dalle vertenze legali in corso;
- “Fondo imposte e tasse”, pari a 2.125 migliaia di euro, relativo principalmente a contenziosi o contestazioni in corso riguardanti tributi locali;
- “Fondo rischi per vertenze con il personale”, pari a 100 migliaia di euro, riferito ai previsti oneri relativi a vertenze con il personale di una società incorporata in precedenti esercizi. Non si è ritenuto di doverlo modificare nell'esercizio;
- “Fondo rischi per controversie relative a Concessioni”, pari complessivamente a 33.735 migliaia di euro, accoglie in generale gli oneri stimati per contenziosi di varia natura con i Comuni concessionari; la voce nell'anno ha subito un incremento netto di 1.671 migliaia di euro in base alla stima della probabilità di richieste da Comuni relative alla rivisitazione dei canoni concessionari pattuiti; nel fondo è stimato il massimo rischio probabile tenendo conto dei tempi di prescrizione dettati dalla normativa stessa;

- “Altri fondi per rischi ed oneri”, pari a 49.950 migliaia di euro che fronteggiano principalmente sia oneri che potrebbero derivare dalla necessità di manutenzione o sostituzione di apparati di misurazione non rispondenti agli standard aziendali e altri rischi puntuali. Nell’anno si è incrementato di 16.228 migliaia di euro grazie a rilasci netti per rischi non più attuali e agli accantonamenti netti a fronte dei rischi emergenti; il fondo per le apparecchiature di rete cresce di 9.103 migliaia di euro;
- “Fondo oneri per incentivi all’esodo”, pari a 2.000 migliaia di euro, tiene conto delle probabili passività derivanti dagli accordi definiti o in via di definizione per attività di incentivazione all’esodo iniziate nell’anno e in fase di svolgimento. Il fondo è stato utilizzato durante il 2023 per 259 migliaia di euro.

La posizione fiscale del Gruppo risulta definita al tutto il 2018.

30. Passività finanziarie non correnti - Euro 0 migliaia

Al 31 dicembre 2023 le Passività finanziarie non correnti sono pari a zero.

31. Passività finanziarie IFRS 16 non correnti - Euro 16.361 migliaia

Al 31.12.2023 la voce accoglie le passività finanziarie il cui pagamento è previsto oltre i 12 mesi derivanti dall’applicazione del principio IFRS 16, ovvero il debito derivante dai canoni futuri che il Gruppo dovrà corrispondere per l’utilizzo esclusivo di quei beni i cui contratti di affitto, noleggio o leasing che ricadano nell’applicazione del principio.

Si espone nella tabella sottostante il dettaglio delle scadenze suddivise per debito a breve, medio e lungo termine e per tipo di contratto.

Migliaia di euro	Valore attuale dei flussi di cassa IFRS 16 31.12.2023	Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
Passività finanziarie IFRS 16 BT/LT				
Passività finanziarie IFRS 16 non corrente	16.361	-	15.798	563
Immobili IFRS 16			11.683	563
Automezzi IFRS 16			4.115	-
ICT IFRS 16			-	-
Passività finanziarie IFRS 16 corrente	7.303	7.303	-	-
Immobili IFRS 16		4.565		
Automezzi IFRS 16		2.548		
ICT IFRS 16		191		
Totale	23.664	7.303	15.798	563

32. Altre passività non correnti – Euro 355.352 migliaia

La voce, in incremento di 1.498 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
debiti diversi	1.056	1.052	4
Risconti contributi conto impianti	57.764	58.554	(790)
Risconti contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	296.532	294.248	2.284
Totale risconti passivi	355.352	353.854	1.498

La variazione dei risconti passivi oltre essere dovuta alla normale dinamica operativa, accoglie anche la rappresentazione della contropartita di quei beni fortemente impattati dai contributi a seguito dell'aggiudicazione dell'ATEM Napoli 1, incrementandosi di conseguenza. La voce deve essere letta insieme alla quota a breve termine nelle "Altre passività correnti".

Passività correnti

33. Finanziamenti a breve termine – Euro 0 migliaia

La voce in commento nell'anno è pari a zero, come nell'esercizio 2022.

34. Quota corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine – Euro 507.437 migliaia

Al 31.12.2023 la voce incorpora il totale del debito di breve termine della Società verso gli obbligazionisti e il sistema bancario, comprese le tranche di debito verso BEI la cui restituzione è prevista contrattualmente entro i successivi 12 mesi. Per i dettagli si rimanda al punto 27.

35. Quota corrente dei fondi a lungo termine e Fondi a breve termine – Euro 81.471 migliaia

Il commento ed il dettaglio della voce in oggetto sono forniti in aggregato tra i fondi rischi ed oneri (punto 29).

36. Debiti commerciali – Euro 222.807 migliaia

La voce accoglie tutte le passività certe nell'importo e nella data di scadenza, aventi natura sia commerciale sia di funzionamento. Tutti i debiti evidenziati sono stati contratti sul territorio nazionale.

La voce si è decrementata di 226.188 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, che era stato impattato dalla necessaria classificazione al suo interno dei saldi passivi verso i clienti generati dalla presenza di componenti negative tariffarie nella fatturazione; tali componenti sono nel 2023 tornate a valori positivi, per cui anche il saldo dei debiti è tornato a livelli standard di business.

Le variazioni ed il dettaglio dei debiti commerciali verso terzi fornitori e verso fornitori Gruppo vengono forniti qui di seguito, suddivisi per voce di bilancio:

Migliaia di euro			
	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Fornitori	222.807	448.994	(226.188)
Totale	222.807	448.994	(226.188)

Il saldo al 31.12.2023 è composto prevalentemente dal debito residuo verso le imprese fornitrici cui viene esternalizzata l'attività di costruzione e manutenzione degli impianti di distribuzione del gas e a debiti per prestazioni di staff e servizi di supporto operativo, nonché acquisti di energia elettrica e servizio gas per uso interno.

37. Debiti per imposte sul reddito – Euro 16.473 migliaia

Al 31 dicembre 2023 risultano debiti per imposte sul reddito superiori rispetto al precedente esercizio per la normale dinamica dei pagamenti e degli acconti versati.

38. Passività finanziarie correnti – Euro 32.651 migliaia

Le passività finanziarie correnti sono riferite in massima parte agli interessi passivi maturati e non ancora corrisposti relativi alle tranche di prestito obbligazionario.

Migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Ratei passivi per interessi su finanziamenti bancari a breve termine e spese bancarie	31.761	18.785	12.977
Altri debiti finanziari correnti	890	826	64
Totale	32.651	19.611	13.040

39. Passività finanziarie IFRS 16 correnti - Euro 7.303 migliaia

La voce accoglie le passività finanziarie relativi a contratti di affitto, noleggio e leasing categorizzati con diritti d'uso in applicazione del principio IFRS 16, il cui pagamento è previsto entro i prossimi 12 mesi. Il dettaglio delle scadenze suddiviso per tipologia di contratto è commentato al punto 31.

40. Altre passività correnti - Euro 130.056 migliaia

Le altre passività correnti nell'anno diminuiscono di 12.998 migliaia di euro, principalmente a causa del calo degli "Altri Debiti", voce che comprende anche l'indebitamento nei confronti di Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per le poste relative a varie componenti tariffarie.

La posizione verso CSEA deve essere letta anche alla luce dei rispettivi crediti verso CSEA compresi nella voce Altre attività correnti.

In sintesi, le altre passività correnti sono così rappresentate:

Migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
altri debiti tributari	3.942	3.881	61
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	9.825	9.173	653
altri debiti	96.858	113.045	(16.187)
ratei passivi	3.971	3.525	446
risconti passivi	15.460	13.429	2.031
Totale	130.056	143.054	(12.998)

Gli altri debiti tributari, pari a 3.942 migliaia di euro, sono così costituiti:

Migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
verso / Erario per Iva	43	149	(106)
verso / Erario per ritenute a dipendenti	3.852	3.703	149
verso / Erario per ritenute d'acconto	47	30	18
altri debiti v / Erario	-	0	(0)
Totale	3.942	3.881	61

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 9.825 migliaia di euro sono in calo rispetto allo scorso esercizio, coerentemente con le variazioni del personale registrate nell'anno:

Migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
verso I.N.P.S.	8.772	8.143	628
verso altri istituti	1.053	1.029	24
Totale	9.825	9.173	653

Gli altri debiti, pari complessivamente a 96.858 migliaia di euro, sono così rappresentati:

Migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Debiti v/personale dipendente	13.134	10.986	2.148
Debiti v/Comuni per diritti e canoni	1.048	1.201	(153)
Debiti per allacciamenti, estensione rete ed altri debiti verso clienti	12.536	10.555	1.981
Debiti per depositi cauzionali ed anticipi utenti	7.848	5.440	2.408
Debiti verso CSEA	56.256	77.241	(20.985)
Debiti diversi	6.036	7.623	(1.587)
Totale	96.858	113.045	(16.187)

Il debito verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali è sostanzialmente costituito per 37.488 migliaia di euro da debiti per le poste passanti attraverso il meccanismo di fatturazione alle società trader che poi vengono riversate a CSEA generalmente su base bimestrale (UG1, UG2, UG3, Re, Gs e Rs) e da un debito residuo prevalentemente relativo agli importi di perequazione di anni precedenti e anno corrente per complessivi 9.745 migliaia di euro.

I ratei e i risconti passivi, pari a 19.431 migliaia di euro, sono così composti:

Migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Ratei passivi			
Rateo mensilità aggiuntive verso personale dipendente	3.742	3.337	405
Altri ratei passivi	229	188	41
Totale Ratei passivi	3.971	3.525	446
Risconti passivi			
Risconti contributi conto impianti	2.575	2.694	(118)
Risconti contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	10.210	10.094	116
Altri risconti passivi	2.674	641	2.033
Totale risconti passivi	15.460	13.429	2.031
Totale ratei e risconti passivi	19.431	16.954	2.476

25. Passività destinate alla vendita - Euro 0 migliaia

Al 31.12.2023 la voce è pari a zero.

Informativa sulle parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali.

Nell'esercizio 2023 i soggetti "parti correlate" con cui il Gruppo ha avuto rapporti sono:

- F2i SGR S.p.A.- in qualità di società di gestione di "F2i - Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture, fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato ad investitori qualificati"
- Finavias S.a.r.l.
- Bonatti S.p.A.
- APG Infrastructure Pool 2017 II
- Melegnano Energia Ambiente S.p.A. (MEA S.p.A.)
- 2i Servizi Energetici S.r.l.

Nella definizione di parti correlate sono inoltre inclusi dirigenti con responsabilità strategiche, ivi inclusi i loro stretti familiari, della società capogruppo nonché delle società da queste direttamente e/o indirettamente controllate, soggette a controllo congiunto e nelle quali la società capogruppo esercita un'influenza notevole. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della società e comprendono i relativi Amministratori e Sindaci.

Tutti i saldi commerciali sono per transazioni avvenute a valori di mercato.

Di seguito si evidenziano i rapporti di natura commerciale, finanziaria e diversi tenuti dal Gruppo con le proprie controllanti e controllate.

Rapporti commerciali e diversi

Esercizio 2023

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
F2i SGR S.p.A	-	60	60	-
MEA SPA	9	-	-	9
APG Infrastructure Pool 2017 II	-	20	20	-
Bonatti Spa	5	7.085	3.625	5
2i Servizi Enegetici Srl	28	194	66	62
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori e sindaci	-	70	3.057	-
Totale complessivo	42	7.428	6.829	76

Esercizio 2022

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
F2i SGR S.p.A	-	60	60	-
MEA SPA	9	-	-	9
APG Infrastructure Pool 2017 II	-	20	20	-
Bonatti Spa	28	6.656	5.824	28
2i Servizi Enegetici Srl	35	71	149	62
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori e sindaci	-	53	2.564	0
Totale complessivo	72	6.860	8.616	99

Rapporti finanziari

Esercizio 2023

Migliaia di Euro	Natura finanziaria		Natura finanziaria		Dividendi distribuiti
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
F2i - Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)					70.936
Finavias S. à r.l.					40.009
MEA SPA				32	
2i Servizi Enegetici Srl	1.370		145	39	
Totale complessivo	1.370	-	145	71	110.945

Esercizio 2022

Migliaia di Euro	Natura finanziaria		Natura finanziaria		Dividendi distribuiti
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
F2i - Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)					67.100
Finavias S. à r.l.					37.845
MEA SPA				238	
2i Servizi Enegetici Srl	966		200	29	
Totale complessivo	966	-	200	267	104.945

Eventi e operazioni significative di natura non ricorrente

Ai sensi della comunicazione Consob 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi e operazioni significative di natura non ricorrente.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Compensi degli Amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza 2023 per gli amministratori sono pari a 341 migliaia di euro (di cui 261 migliaia di euro inclusi all'interno del personale con responsabilità strategica), per i Sindaci 68 migliaia di euro (integralmente compresi all'interno del personale con responsabilità strategica) e per i dirigenti con responsabilità strategica 2.713 migliaia di euro.

Compensi della Società di Revisione

I compensi complessivi 2023 per la società di revisione ammontano complessivamente a 573 migliaia di euro e comprendono sia le attività annuali di revisione del bilancio separato e consolidato, sia quelle di revisione del bilancio unbundling e dei prospetti richiesti da ARERA, nonché il contributo Consob.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2014 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2023 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici dalle società del Gruppo:

Euro			
Denominazione	Prov.	31.12.2023	Tipologia
COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO	BN	13.894	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI ATINA	FR	89.531	CONTRIBUTI REGIONE LAZIO B4874 19/12/08
COMUNE DI SUCCIVO	CE	369.323	CONTRIBUTI LEGGE 784/80 - 266/97
COMUNE DI CASTELLI	TE	8.624	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI TOSSICIA	TE	8.934	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI CERMIGNANO	TE	12.035	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI CASTELLALTO	TE	13.440	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI PENNA SANT'ANDREA	TE	18.905	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
GSE - Gestore Servizi Energetici SpA		113.069	INCENTIVO FOTOVOLTAICO
COM. MORIGERATI	SA	25.179	contributi ex. L.R. 100/2018 della Regione Campania.
COMUNE DI TORRACA	SA	64.546	contributi ex. L.R. 100/2018 della Regione Campania.
COMUNE DI ISPANI	SA	22.681	contributi ex. L.R. 100/2018 della Regione Campania.
COMUNE DI TORTORELLA	SA	27.934	contributi ex. L.R. 100/2018 della Regione Campania.
COMUNE DI CASALETTO SPARTANO	SA	60.858	contributi ex. L.R. 100/2018 della Regione Campania.
COMUNE DI CASELLE IN PITTARI	SA	188.014	contributi ex. L.R. 100/2018 della Regione Campania.
Totale contributi pubblici incassati		1.036.967	

Si specifica che l'importo non include eventuali contributi ricevuti da pubbliche amministrazioni non ancora retrocessi al Gruppo.

Impegni contrattuali e garanzie

Le garanzie prestate sono complessivamente pari a 147.115 migliaia di euro e si riferiscono a garanzie prestate nell'interesse di terzi. Tali garanzie si riferiscono a garanzie bancarie per 118.391 migliaia di euro, e a garanzie assicurative e di altro tipo per 28.724 migliaia di euro.

Le suddette garanzie sono state prestate a garanzia di lavori di manutenzione e di estensione delle reti di distribuzione e per la partecipazione a gare di appalto per la gestione del servizio di distribuzione del gas.

Inoltre, ai sensi del comma 22-ter dell'art. 2427 del Codice Civile, si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dal bilancio tali da generare effetti significativi sul bilancio stesso del Gruppo.

Informativa sui settori operativi

Il Gruppo è gestito come una singola unità di business operante prevalentemente nella distribuzione del gas naturale a mezzo reti e quindi le attività del Gruppo sono analizzate in modo unitario da parte del vertice aziendale.

L'informativa utilizzata dal vertice aziendale per l'assunzione delle decisioni operative è allineata agli schemi di bilancio consolidato presentati, depurati dagli effetti derivanti dall'interpretazione IFRIC 12 ed evidenziati nelle note 5.c e nel paragrafo relativo ai costi.

Passività e attività potenziali

Passività potenziali

Non esistono allo stato significative passività potenziali.

Attività potenziali

Non esistono allo stato significative attività potenziali.

Rischio di credito, liquidità e mercato

Rischio di credito

Il Gruppo 2i Rete Gas presta i propri servizi di distribuzione a più di 260 società di vendita, la più importante delle quali è Enel Energia S.p.A.

In relazione ai volumi fatturati, anche nel 2023 si sono verificati alcuni casi non significativi di inadempimento da parte delle controparti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono disciplinate dal Codice di Rete, che in conformità con quanto stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti Ambiente prevede le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione, nonché le clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte delle società di vendita.

Nell'ambito della distribuzione di gas le linee di credito commerciali verso controparti esterne sono attentamente monitorate mediante la valutazione del rischio di credito a esse associato e alla richiesta di adeguate garanzie e/o depositi cauzionali volti ad assicurare un adeguato livello di protezione dal rischio di "default" della controparte.

Le garanzie e i depositi cauzionali in essere su crediti di natura commerciale ammontano a complessivi 276.220 migliaia di euro.

Pertanto, il rischio di credito risulta mitigato.

Un'indicazione quantitativa sintetica dell'esposizione massima al rischio di credito è desumibile dal valore contabile delle attività finanziarie espresse al lordo del relativo fondo svalutazione.

Al 31 dicembre 2023 l'esposizione massima al rischio di credito ammonta a 828,4 milioni di euro:

Milioni di euro			
	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Attività finanziarie non correnti	12,8	116,7	(103,9)
Altre attività non correnti (al lordo del Fondo svalutazione)	24,1	33,4	(9,4)
Crediti commerciali (al lordo del Fondo svalutazione)	208,2	63,6	144,6
Altre attività finanziarie correnti	7,1	3,3	3,8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	324,9	46,0	278,9
Altri crediti (al lordo del Fondo svalutazione)	251,3	418,3	(166,9)
Totale	828,4	681,3	147,1

Rischio di liquidità

Il Gruppo 2i Rete Gas è in grado, sulla base dell'attuale struttura finanziaria e dei flussi di cassa attesi e previsti nei piani aziendali, di sopperire in modo autonomo alle esigenze finanziarie della gestione ordinaria e di garantire la continuità aziendale.

Oltre ai prestiti obbligazionari emessi con scadenza tra il 2024 e il 2033, sono disponibili due finanziamenti conclusi con Banca Europea degli Investimenti nel 2015 e nel 2016 per complessivi 225 milioni di euro oltre a una linea di finanziamento con una primaria banca.

Ai fini di una corretta esposizione del rischio liquidità come richiesto dall'IFRS 7, si espongono di seguito le caratteristiche del debito della società.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2023 sono espresse di seguito:

Milioni di euro	Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 1 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
Passività finanziarie al 31 dicembre 2023			
Finanziamenti a lungo termine	-	297,7	36,4
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine	-	1.665,0	1.050,0
Prestiti obbligazionari a m/l termine in scadenza entro 12 mesi	489,7		
Finanziamenti a breve termine	-		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	18,2		
Altre passività finanziarie a breve termine	32,7		
Passività finanziarie IFRS 16 non corrente		15,8	0,6
Passività finanziarie IFRS 16 corrente	7,3		
Totale	547,8	1.978,5	1.086,9

Ai fini comparativi, le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2022 sono espresse di seguito:

Milioni di euro	Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 1 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
Passività finanziarie al 31 dicembre 2022			
Finanziamenti a lungo termine	-	297,7	54,5
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine	-	2.242,4	500,0
Finanziamenti a breve termine	100,0		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	18,2		
Altre passività finanziarie a breve termine	19,6		
Passività finanziarie IFRS 16 non corrente		17,9	0,9
Passività finanziarie IFRS 16 corrente	6,7		
Totale	144,5	2.558,0	555,5

La previsione dei fabbisogni di liquidità è determinata sulla base dei flussi di cassa previsti dall'ordinaria gestione aziendale.

Si ricorda che i finanziamenti sono sottoposti a verifica periodica del rispetto di taluni parametri finanziari a livello consolidato.

Al 31.12.2023 tali parametri erano pienamente rispettati.

I "Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine" per complessivi 2.715 milioni di euro si riferiscono alle tranche di prestito obbligazionario sopraccitate emesse da 2i Rete Gas con scadenza tra il 2025 e il 2033.

Il piano di sviluppo della società prevede la necessità di un rifinanziamento, ma allo stato attuale stante l'ottima performance della società, il rating ottenuto e il continuo rispetto dei parametri finanziari stabiliti dalle banche finanziatrici non si prevedono difficoltà ad ottenere tale rifinanziamento.

La società monitora costantemente le possibilità di ottimizzazione della propria struttura finanziaria.

Per un'analisi più approfondita delle caratteristiche dei finanziamenti a lungo termine è possibile rifarsi alla nota 27 del presente bilancio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Le operazioni che soddisfano i requisiti definiti dai principi contabili per il trattamento in "hedge accounting" sono designate "di copertura", mentre quelle che non soddisfano i requisiti contabili richiesti dai principi sono classificate "di trading", ancorché da un punto di vista gestionale siano state stipulate per finalità di copertura.

Il Gruppo non detiene contratti derivati al 31.12.2023.

Si precisa inoltre che la società non detiene né attività finanziarie detenute fino alla scadenza, né disponibili per la vendita, né possedute per la negoziazione.

Migliaia di euro	Note	valore contabile					Totale	Fair value
		Designate al fair value	Derivati	Crediti	Disponibili per la vendita	Altre passività finanziarie e debiti		
Attività finanziarie valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	16		-				-	-
Attività finanziarie non valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	16			12.768			12.768	12.768
Altre attività non correnti	17			23.865			23.865	23.865
Crediti commerciali	19-25			197.365			197.365	197.365
Crediti finanziari a breve termine	20			2.853			2.853	2.853
Altre attività finanziarie correnti	21			4.249			4.249	4.249
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22			324.901			324.901	324.901
Altre attività correnti	24			297.362			297.362	297.362
TOTALE ATTIVITA'				863.364			863.364	863.364
Passività finanziarie valutate al fair value								
Derivati IRS	38		-				-	-
Passività finanziarie non valutate al fair value								
Finanziamento a lungo termine	27					334.091	334.091	334.091
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	27					2.702.205	2.702.205	2.537.939
Prestiti obbligazionari a n/1 termine in scadenza entro 12 mesi	33-34					489.255	489.255	486.953
Passività finanziarie IFRS 16 non correnti	31	16.361					16.361	16.361
Altre passività non correnti	32					1.056	1.056	1.056
Finanziamenti a breve termine	33-34					18.182	18.182	18.182
Debiti commerciali	36-25					222.807	222.807	222.807
Passività finanziarie correnti	38					31.761	31.761	31.761
Passività finanziarie IFRS 16 correnti	39	7.303					7.303	7.303
Altre passività correnti	40					114.596	114.596	114.596
TOTALE PASSIVITA'		23.664				3.913.951	3.937.615	3.771.047

Ai fini di poter effettuare una comparazione, si propone la medesima tabella per l'anno 2022:

Migliaia di euro	Note	Valore contabile					Totale	Fair value
		Designate al fair value	Derivati*	Crediti	Disponibili per la vendita	Altre passività finanziarie e debiti		
Attività finanziarie valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	16		103.690				103.690	103.690
Attività finanziarie non valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	16			12.970			12.970	12.970
Altre attività non correnti	17			33.242			33.242	33.242
Crediti commerciali	19-25			55.433			55.433	55.433
Crediti finanziari a breve termine	20			2.822			2.822	2.822
Altre attività finanziarie correnti	21			489			489	489
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22			46.038			46.038	46.038
Altre attività correnti	24			542.039			542.039	542.039
TOTALE ATTIVITA'			103.690	693.033	-	-	796.722	796.722
Passività finanziarie valutate al fair value								
Derivati IRS	38		-				-	-
Passività finanziarie non valutate al fair value								
Finanziamento a lungo termine	27					352.273	352.273	352.273
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	27					2.734.726	2.734.726	2.463.989
Prestiti obbligazionari a breve termine	33							-
Passività finanziarie IFRS 16 non correnti	31	18.811					18.811	18.811
Altre passività non correnti	32					1.052	1.052	1.052
Finanziamenti a breve termine	33-34					118.147	118.147	118.147
Debiti commerciali	36-25					448.994	448.994	448.994
Passività finanziarie correnti	38					18.785	18.785	18.785
Passività finanziarie IFRS 16 correnti	39	6.660					6.660	6.660
Altre passività correnti	40				19	129.625	129.644	129.644
TOTALE PASSIVITA'		25.472	-	-	19	3.803.601	3.829.091	3.558.355

* Importo valutato al FV classificato come di Livello 2 in quanto il valore è desumibile da dati di mercato osservabili

Con riferimento alle attività finanziarie non valutate a *fair value*, nonché quello dei debiti commerciali e delle altre passività correnti, il valore contabile è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value*, come esposto nelle tabelle sopra riportate.

Al fine di determinare il *Fair value* del prestito obbligazionario, il Gruppo ha utilizzato le valutazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Rischio tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di ottenere una struttura dell'indebitamento bilanciata, riducendo l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse e minimizzando nel tempo il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati.

La struttura attuale di debito risulta per 3.429,7 milioni di euro su 3.557,0 milioni di euro presenti in bilancio non sottoposta a rischio di tasso al 31 dicembre 2023.

La Capogruppo nel 2023 ha chiuso i contratti derivati di forward start Interest Rate Swap (con scadenza a 10 anni dalla start date) contrattualizzati con altrettante banche di primario standing al fine di coprire dal rischio di rialzo dei tassi di interesse.

Questa, dunque, la situazione al 31.12.2023:

Migliaia di euro	Nozionale		Fair value		Fair value asset		Fair value liability	
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Derivati cash flow hedge								
<i>Forward Start Interest Rate Swap</i>	-	500.000	-	103.690	-	103.690	-	-
Totale Derivati su Tasso d'interesse	-	500.000	-	103.690	-	103.690	-	-

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo 2i Rete Gas S.p.A. ha deliberato di avviare un processo propedeutico ad una possibile quotazione della società, tenuto conto delle positive ricadute sulla società derivanti dall'ingresso nella compagine sociale di investitori istituzionali nazionali e internazionali, diversificando così le proprie fonti di finanziamento e ottimizzando la struttura del capitale.

V Relazione della Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di 2i Rete Gas SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo 2i Rete Gas SpA (il Gruppo 2i Rete Gas), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo 2i Rete Gas al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a 2i Rete Gas SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Aspetti chiave

In che modo sono stati affrontati nella revisione

Capitalizzazione dei costi relativi agli investimenti di rete nelle immobilizzazioni immateriali per i beni in concessione

*Relazione Finanziaria Annuale
capitolo III relazione sulla gestione – paragrafo 5
quadro regolatorio e tariffario
capitolo IV bilancio consolidato - paragrafo 6 nota
di commento – nota 13 attività immateriali*

L'ammontare delle concessioni e diritti simili iscritti in bilancio nella voce attività immateriali è pari a € 4.353 milioni e rappresenta il 75% del totale delle attività del gruppo. Le capitalizzazioni dell'esercizio ammontano a € 347 milioni.

Il gruppo opera nel settore della distribuzione del gas, attività regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

I ricavi da distribuzione del gas sono determinati annualmente in base alla regolazione tariffaria vigente, determinata principalmente sulla base della remunerazione prefissata degli investimenti realizzati, degli ammortamenti e dei costi operativi.

Una corretta capitalizzazione delle immobilizzazioni immateriali per i beni in concessione, in applicazione a quanto previsto dal principio contabile IFRIC12, rappresenta un aspetto chiave in considerazione dei significativi ammontari degli investimenti realizzati e del loro riflesso sulla quantificazione della tariffa determinata annualmente dall'ARERA.

Abbiamo effettuato la comprensione e valutazione del sistema di controllo interno relativo al ciclo investimenti, con particolare riferimento all'identificazione e alla verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti.

Abbiamo verificato la conformità delle politiche contabili adottate dal gruppo in relazione alla capitalizzazione di costi rispetto ai principi di riferimento.

Abbiamo svolto procedure di validità, su base campionaria, analizzando la documentazione sottostante alle capitalizzazioni effettuate, al fine della verifica della loro accuratezza, completezza e competenza temporale.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio.

Recuperabilità dell'avviamento

*Relazione Finanziaria Annuale
capitolo IV bilancio consolidato - paragrafo 6 nota
di commento – nota 13 attività immateriali*

L'avviamento iscritto in bilancio è pari a € 305 milioni al 31 dicembre 2023 e rappresenta il 5% del totale delle attività del gruppo.

La recuperabilità dell'avviamento è oggetto di verifica da parte degli amministratori a fine esercizio secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS36 – “Riduzione di valore delle attività”.

Il valore recuperabile del gruppo di unità generatrici dei flussi di cassa - CGU “Distribuzione del gas”, che rappresenta il settore di attività del gruppo, al quale è allocato l'avviamento, è determinato in base al suo valore d'uso, calcolato sui flussi di cassa attesi in accordo al piano quinquennale 2024-2028, approvato dal consiglio di amministrazione della capogruppo in data 20 dicembre 2023.

Il valore recuperabile del settore “Distribuzione del gas” è confrontato con il valore di bilancio delle attività e passività direttamente attribuibili al settore, comprensivo di avviamento.

Considerata la significatività del valore di bilancio e il grado di soggettività di alcune delle variabili utilizzate per la stima del valore d'uso, la verifica della recuperabilità dell'avviamento ha rappresentato un aspetto chiave nell'ambito della revisione del bilancio consolidato.

Valutazione dei fondi rischi e oneri

*Relazione Finanziaria Annuale
capitolo IV bilancio consolidato - paragrafo 6 nota
di commento – nota 29 fondi rischi e oneri*

I fondi rischi e oneri iscritti in bilancio ammontano a € 92 milioni al 31 dicembre 2023 e accolgono le passività probabili legate a eventi passati, il cui ammontare sia ragionevolmente stimabile alla data di bilancio.

Abbiamo verificato, anche con il supporto di esperti PwC:

- l'adeguatezza dell'intero processo di verifica della recuperabilità dell'avviamento, secondo quanto richiesto dal principio contabile di riferimento;
- la modalità di allocazione dell'avviamento alle CGU;
- la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la determinazione del valore d'uso del settore “Distribuzione del gas”, con particolare riferimento ai tassi di crescita di ricavi, costi e investimenti e ai tassi di attualizzazione, anche mediante analisi di sensitività;
- la corretta identificazione dei valori di bilancio delle attività e passività direttamente attribuibili al settore “Distribuzione del gas”;
- l'accuratezza matematica del modello di calcolo utilizzato.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio.

I fondi rischi e oneri sono principalmente legati a oneri per contenziosi di varia natura con i comuni e oneri che potrebbero derivare dalla necessità di manutenzione o sostituzione di apparati di misurazione non pienamente rispondenti agli standard aziendali.

Considerata la significatività del valore di bilancio e l'uso di stime effettuate dal management, la valutazione dei fondi rischi e oneri ha rappresentato un aspetto chiave nella revisione del bilancio consolidato.

Abbiamo effettuato attività volte alla comprensione e valutazione dei controlli rilevanti posti a presidio della valutazione dei fondi rischi e oneri.

Abbiamo verificato, su base campionaria, la documentazione a supporto delle posizioni più rilevanti al fine di valutare la congruità degli stanziamenti effettuati.

Abbiamo ottenuto conferme da parte dei principali legali incaricati dal gruppo, con indicazione delle singole posizioni in essere e della loro valutazione del rischio di eventuali passività.

Abbiamo discusso criticamente con il management le conclusioni da esso raggiunte in merito ai criteri di quantificazione dei fondi rischi e oneri.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nelle note al bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo 2i Rete Gas SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di 2i Rete Gas SpA ci ha conferito in data 29 aprile 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di 2i Rete Gas SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo 2i Rete Gas SpA al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio consolidato del gruppo 2i Rete Gas SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del gruppo 2i Rete Gas SpA al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di 2i Rete Gas SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 5 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Grandi', is written over a light grey circular stamp or watermark.

Giulio Grandi
(Revisore legale)

VI Bilancio di esercizio 2i Rete Gas S.p.A.

1. Conto Economico

Data	Unità	31.12.2022		31.12.2023	
			di cui verso parti correlate		di cui verso parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.a	352.693.347	1.678.983	695.439.223	2.056.054
Altri ricavi	5.b	33.046.438	1.627.294	75.923.045	1.235.306
Ricavi per attività immateriali in corso	5.c	332.289.498	-	312.925.635	-
Sub Totale		1.118.029.283		1.084.207.903	
Costi					
Materie prime e materiali di consumo	6.a	30.261.278	-	45.232.747	-
Servizi	6.b	861.205.700	2.025.034	386.801.360	2.516.543
Costi del personale	6.c	130.865.338	2.713.033	123.176.838	2.363.708
Ammortamenti e perdite di valore	6.d	230.266.825	-	211.881.332	-
Altri costi operativi	6.e	45.831.258	565.532	25.700.306	412.216
Costi per lavori inerti capitalizzati	6.f	-	-	-	-
Sub Totale		812.639.501		755.654.180	
Risultato operativo		305.389.782		328.553.723	
Proventi (oneri) da partecipazioni	7	36.313	36.288	(126)	-
Proventi finanziari	8	7.903.326	1.362.458	1.793.896	469.316
Oneri finanziari	8	(73.487.317)	(213.813)	(18.836.881)	(1171.038)
Sub Totale		(39.150.678)		(17.079.811)	
Risultato prima delle imposte		266.239.104		211.473.912	
Imposte	9	70.456.528	-	64.932.618	-
Risultato delle continuing operations		195.782.576		146.541.294	
Plusvalenze da alienazione attività operative cessate	10	-	-	-	-
Effetto fiscale	11	-	-	-	-
Risultato delle discontinued operations	12	-	-	-	-
RESULTATO NETTO D'ESERCIZIO		195.782.576		146.541.294	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Ing. Francesco Forleo

2. Prospetto dell'utile complessivo

Euro

	31.12.2023	31.12.2022
Risultato netto rilevato a Conto Economico	181.079.309	167.160.181
Altre componenti del conto Economico complessivo		
<i>Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita):</i>		
Rivalutazioni delle passività/attività nette per benefici definiti	(490.241)	3.499.813
Imposte differite attive e passive su componenti che non saranno mai classificate nell'Utile/ (perdita)	711.982	(982.854)
	221.741	2.516.959
<i>Componenti che possono essere riclassificate successivamente nell'utile/(perdita):</i>		
Variazione del Fair Value derivati di copertura	(7.604.378)	113.874.303
Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificata nell'utile dell'esercizio	(6.707.102)	(1.234.918)
Imposte differite (attive)/passive per Variazione Fair Value	1.825.051	(27.329.833)
Imposte differite (attive)/passive per Variazione Fair Value derivati di copertura riclassificata nell'utile dell'esercizio	1.609.704	296.380
	(10.876.724)	85.605.932
Totale altre componenti del conto Economico complessivo	(10.654.983)	88.122.890
Totale utile/(perdita) complessivo rilevato nell'esercizio	170.424.326	255.283.071

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Ing. Francesco Forleo

3. Stato Patrimoniale

Attivo

Euro	Note	31.12.2023	di cui verso parti correlate	31.12.2022	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	11	23.730.881		21.974.668	
Diritti di utilizzo IFRS 16	12	14.057.929		16.972.562	
Attività immateriali	13	4.036.667.461		4.540.774.161	
Attività per imposte anticipate nette	14	137.350.411		133.470.029	
Partecipazioni	15	10.004.396	17.001.705	24.040.388	24.517.733
Attività finanziarie non correnti	16	12.760.000		100.660.281	
Altre attività non correnti	17	23.856.447		33.232.561	
Totale		4.008.130.252		4.001.024,650	
Attività correnti					
Rimanenze	18	23.203.004		18.120.421	
Crediti commerciali	19	200.020.220	1.157.363	56.030.327	1.454,678
Crediti finanziari a breve termine	20	27.238.941	25.735.647	26.700.784	24,838,987
Altre attività finanziarie correnti	21	4.047.005	319,000	700,000	245,589
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22	104.864.420		41,880,000	
Crediti per imposte sul reddito	23	3,009,332		13,705,253	
Altre attività correnti	24	300,022,648		530,262,167	
Totale		693,123,034		200,995,400	
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita					
Attività non correnti o gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita	25	12,005		1,702,518	
Totale		12,005		1,702,518	
TOTALE ATTIVITÀ		5,703,465,371		5,568,023,568	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Ing. Francesco Forleo

Passivo

Euro		Note			
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		31.12.2023	di cui verso parti correlate	31.12.2022	di cui verso parti correlate
Patrimonio netto	26				
Capitale sociale		2.628.517		2.628.517	
Aziende proprie		-		-	
Altre riserve		608.731.229		607.275.287	
Utili / (Perdite) accumulati		549.104.021		515.154.982	
Risultato netto dell'esercizio		161.076.309		167.340.181	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.356.753.376		1.291.228.986	
Passività non correnti					
Finanziamenti a lungo termine	27	2.026.285.446		1.086.898.144	
TR e altri benefici ai dipendenti	28	24.668.691		30.207.134	
Fondi rischi e premi	29	4.010.498		6.780.811	
Passività per imposte differite	14	-		-	
Passività finanziarie non correnti	30	-		-	
Passività finanziarie IFRS 16 non correnti	31	18.266.773		18.811.363	
Altre passività non correnti	32	346.073.093		344.170.832	
Totale		3.436.155.499		3.469.147.791	
Passività correnti					
Finanziamenti a breve termine	33	1.627.585	1.627.585	13.251.942	13.251.942
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	34	567.434.358		118.147.267	
Quota a breve dei fondi a lungo termine e fondi a breve termine	35	81.169.933		65.383.346	
Debiti commerciali	36	213.284.826	1.112.026	436.270.634	1.577.751
Debiti per imposte sul reddito	37	18.531.900	76.542	1.386.108	370.698
Passività finanziarie correnti	38	11.714.903	62.932	19.286.156	95.572
Passività finanziarie IFRS 16 correnti	39	2.362.628		6.640.411	
Altre passività correnti	40	124.263.886	11.214	141.130.867	9.831
Totale		462.156.466		801.406.088	
Passività non correnti e gruppi di passività in discussione passivati per la vendita					
Passività non correnti e gruppi di passività in discussione passivati per la vendita	25	-		229.729	
Totale		-		229.729	
TOTALE PASSIVITÀ		4.428.711.999		4.292.793.602	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		5.785.465.371		5.584.022.588	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Ing. Francesco Forleo

4. Rendiconto finanziario

Euro		31.12.2023	31.12.2022
A) DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI INIZIALI		45.885.592	442.933.528
Flusso monetario per attività d'esercizio			
Risultato prima delle imposte		251.535.838	231.752.800
Imposte	9	(70.456.529)	(64.592.618)
1. Risultato netto di periodo		181.079.309	167.160.181
Rettifiche per:			
Ammortamenti	6.d	231.111.041	212.391.102
Svalutazioni/(Rivalutazioni)/(Rilasci)	6.d	(825.386)	(709.881)
Minusvalenze/(Plusvalenze)	5.b/6.e	12.894.003	6.832.093
Accantonamento ai Fondi Rischi e oneri e TFR		36.611.377	20.100.673
Oneri/(Proventi) finanziari	7 e 8	64.453.678	56.880.304
2. Totale rettifiche		344.244.713	295.494.293
Variazione del capitale circolante netto			
Rimanenze	18	(5.117.187)	1.326.038
Crediti commerciali	19	(143.259.268)	167.212.800
Debiti Commerciali	36	(227.014.759)	229.723.194
Altre attività correnti	24	233.599.363	(334.161.405)
Altre passività correnti	40	(13.511.217)	(59.507.506)
Crediti / (Debiti) tributari netti	23 e 37	26.110.088	(11.933.799)
Incremento/(Decremento) fondi rischi e oneri e TFR	28, 29 e 35	(13.004.557)	(17.485.694)
Incremento/(Decremento) fondi per imposte anticipate e differite	14	(9.100.795)	2.719.785
Altre attività non correnti	17	9.360.514	7.028.966
Altre passività non correnti	32	1.489.375	15.071.791
Proventi/(Oneri) finanziari diversi da quelli per attività di finanziamento	8	(1.070.942)	148.627
3. Totale Variazione del capitale circolante netto		(141.519.385)	142.797
B) FLUSSO DI CASSA GENERATO DALLA GESTIONE OPERATIVA (1+2+3)		383.804.638	462.797.271.140
Flusso di cassa da (per) l'attività di investimento			
Immobilizzazioni materiali e immateriali nette		(361.642.292)	(654.117.612)
Gestione partecipazioni e proventi da partecipazioni	7 e 15	(239.487)	229
Cassa acquisita da acquisizione società		134.846	-
C) FLUSSO DI CASSA DA (PER) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(361.746.933)	(654.117.383)
D) FREE CASH FLOW (B+C)		22.057.706	(191.320.112)
Flusso di cassa attività di finanziamento			
Erogazione dei dividendi		(111.011.141)	(105.007.589)
Variazione del costo ammortizzato	16, 27 e 34	(5.438.658)	2.309.429
Proventi/(Oneri) finanziari riferiti al Fv del derivato da Utile complessivo	7 e 8	(6.707.102)	(1.234.918)
Proventi finanziari per attività di finanziamento	8	5.876.712	1.223.035
(Oneri) finanziari per attività di finanziamento	8	(69.289.962)	(58.251.647)
Variazione indebitamento finanziario a breve e lungo termine	27 e 33	(116.226.916)	(10.982.860)
Incasso per emissione di prestiti obbligazionari	27	550.000.000	-
Estinzione di prestiti obbligazionari	27 e 33	(87.688.000)	(22.607.000)
Altre attività finanziarie non correnti	16	96.182.701	(63.666)
Variazione degli altri crediti finanziari	20 e 21	(4.457.065)	(3.562.709)
Variazione leasing finanziari IFRS 16	31, 39 e 11	(7.397.567)	(7.239.243)
Variazione degli altri debiti finanziari correnti	38	13.078.321	(310.655)
E) FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		256.921.323	(205.727.824)
F) FLUSSO MONETARIO DI PERIODO (D+E)		278.979.028	(397.047.936)
G) DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI FINALI		324.864.620	45.885.592

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Ing. Francesco Forleo

5. Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Euro	Capitale sociale e riserve							Totale
	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserve valutazione strumenti derivati	Riserve diverse	Risultati a nuovo	Risultato dell'esercizio	
Totale 31 dicembre 2021	3.638.517	286.546.491	727.703	(1.193.983)	233.072.184	409.063.117	209.099.454	1.140.953.484
Destinazione risultato 2021:								
Ripartizione risultato						104.091.865	(104.091.865)	-
Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci								
Distribuzione dividendi							(105.007.589)	(105.007.589)
Totale contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci							(105.007.589)	
Risultato dell'esercizio rilevato a patrimonio netto				85.605.932	2.516.959			88.122.890
Risultato dell'esercizio rilevato a conto economico							167.160.181	167.160.181
Totale 31 dicembre 2022	3.638.517	286.546.491	727.703	84.411.949	235.589.143	513.154.982	167.160.181	1.291.228.966
Destinazione risultato 2022:								
Ripartizione risultato						56.149.040	(56.149.040)	-
Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci								
Distribuzione dividendi							(111.011.141)	(111.011.141)
Totale contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci							(111.011.141)	
- Altri movimenti (fusione Srl)					4.111.225			4.111.225
Risultato dell'esercizio rilevato a patrimonio netto				(10.876.724)	221.741			(10.654.983)
Risultato dell'esercizio rilevato a conto economico							181.079.309	181.079.309
Totale 31 dicembre 2023	3.638.517	286.546.491	727.703	73.535.224	239.922.109	569.304.022	181.079.309	1.354.753.376

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Ing. Francesco Forleo

6. Nota di Commento al Bilancio di esercizio di 2i Rete Gas S.p.A.

Forma e contenuto del Bilancio

La società 2i Rete Gas S.p.A., operante nel settore della distribuzione del gas, ha la forma giuridica di società per azioni ed ha sede in Milano, Via Alberico Albricci, 10.

La struttura territoriale della società prevede sei dipartimenti.

Gli uffici dipartimentali si trovano:

- Dipartimento Nord Ovest - Via Gazzoletto, 16/18 - 26100 Cremona (CR)
- Dipartimento Nord - Via Francesco Rismondo, 14 - 21049 Tradate (VA)
- Dipartimento Nord Est - Via Serassi, 17/Rs - 24124 Bergamo (BG)
- Dipartimento Centro - Via Moretini, 39 - 06128 Perugia (PG)
- Dipartimento Sud Ovest - Via Boscofangone snc - 80035 Nola (NA)
- Dipartimento Sud Est - Via Enrico Mattei - 72100 Brindisi (BR)

Gli Amministratori della 2i Rete Gas S.p.A. in data 22 marzo 2024 hanno approvato il presente bilancio consolidato e la sua messa a disposizione degli Azionisti nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile.

Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il giorno 22 marzo 2024.

Il presente bilancio di esercizio è assoggettato a revisione contabile da

parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Conformità agli IFRS/IAS

Il bilancio d'esercizio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* - IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Board (IASB), riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio, alle relative interpretazioni SIC/IFRIC emesse dall'*Interpretation Committee*, in vigore alla stessa data. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "IFRS-EU".

Criteri di redazione e valutazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dal Conto economico, dal Prospetto dell'Utile Complessivo, dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario nonché dalle relative Note di Commento. Gli schemi di bilancio sono presentati in unità di euro, mentre le informazioni contenute nelle Note al bilancio d'esercizio sono presentate in migliaia di euro.

I criteri di redazione e valutazione sono gli stessi adottati per la redazione della

Relazione finanziaria annuale consolidata, cui si rinvia, fatta eccezione per quanto di seguito indicato.

Nel bilancio d'esercizio le partecipazioni in imprese controllate, controllate congiuntamente e collegate sono valutate al costo di acquisto.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Nel caso in cui vengano meno in presupposti che hanno determinato perdite di valore, il valore della partecipazione viene ripristinato, nei limiti del costo originario.

I dividendi percepiti da società controllate e collegate sono imputati a conto economico.

Informazioni sul Conto economico

Ricavi

L'attività di vettoriamento del gas metano è interamente realizzata all'interno del territorio nazionale.

5.a Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 782.694 migliaia

La voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" è essenzialmente riferita all'attività di vettoriamento del gas ed ai contributi di allacciamento.

I "ricavi delle vendite e delle prestazioni" sono così composti:

Migliaia di euro			
	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Vendite e prestazioni di servizi			
Ferite			
Vettoriamento gas e GPL	740.163	647.483	92.680
Rilascio / (accantonamento) a Fondo rischi	(1.015)	4.063	(5.080)
Contributi allacciamento	10.311	10.624	(312)
Dritti accessori	5.031	5.050	(305)
Ricavi gestione clientela	939	83	856
Ricavi diversi e altre vendite e prestazioni	24.954	25.183	(216)
Società del Gruppo			
Ricavi diversi e altre vendite e prestazioni	1.579	2.059	(380)
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	782.694	695.438	87.254

I ricavi per vettoriamento del gas ammontano complessivamente a 740.163 migliaia di euro e rappresentano principalmente il Vincolo dei Ricavi Tariffari 2023 per il gas naturale.

Il dato è stato determinato in base alla pubblicazione da parte di ARERA della delibera 570/2019/R/gas che ha indicato le modalità di calcolo delle tariffe afferenti al periodo regolatorio 2020-2025. La variazione positiva del saldo è dovuta sia alla previsione della Determina 1/2023 che riconosce una remunerazione legata al valore residuo degli smart meter la cui sostituzione è avvenuta anticipatamente rispetto al termine della vita utile, sia a conguagli sul vincolo dei ricavi tariffario e all'apporto per l'anno del perimetro dell'ATEM Napoli 1, che ha inciso per circa 38,1 milioni di euro.

Gli accantonamenti netti dell'anno (1.015 migliaia di euro) derivano dalla deliberazione 525/2022/R/GAS; tali accantonamenti sono infatti stati operati a copertura del rischio di retrocessione, per le località con anno di prima fornitura successivo al 2017, di parte del

Vincolo dei Ricavi Tariffari nel caso in cui alla fine del periodo di osservazione previsto dall'Autorità non vi sia il raggiungimento del numero di utenze attive minime necessarie al riconoscimento integrale degli investimenti. Nel 2022, al contrario, erano stati rilasciati accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi a valle della Delibera 559/2020/R/Gas "Approvazione degli importi a recupero dei mancati ammortamenti di cui all'articolo 57, comma 3, della RTDG e rideterminazione delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni 2015-2020".

I contributi di allacciamento, complessivamente pari a 10.311 migliaia di euro risultano sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio.

Nei "ricavi diversi e altre vendite e prestazioni" si trovano i ricavi legati agli interventi per sospensione e riattivazione dei clienti morosi su richiesta delle società di vendita, che ammontano a complessivi 7.328 migliaia di euro circa (7.580 migliaia di euro lo scorso esercizio) e i ricavi relativi alla componente tariffaria TCol per 10.255 migliaia di euro, contro gli 10.277 migliaia di euro del precedente esercizio.

I ricavi da lettura misuratori sono in ripresa rispetto allo scorso esercizio e si attestano a 6.904, in leggera crescita rispetto al 2022 quando erano 6.468 migliaia di euro.

I "ricavi diversi e altre vendite e prestazioni" verso società del Gruppo, accolgono tutti gli importi addebitati dalla Capogruppo alle controllate a seguito dei servizi operativi e di staff implementati nell'anno. Il modello intercompany in atto dal 1° luglio 2018 prevede infatti che la Capogruppo operi in maniera integrata anche per conto delle controllate, addebitando poi un corrispettivo in linea con il mercato per le prestazioni operative rese.

5.b Altri ricavi - Euro 33.846 migliaia

Gli "altri ricavi" complessivamente sono pari a 33.846 migliaia di euro (35.923 migliaia di euro nell'esercizio scorso) ed evidenziano una riduzione di 2.077 migliaia di euro fondamentalmente a causa della diminuzione e dei "ricavi per rifusione danni" che l'anno scorso, a seguito dell'incidente avvenuto sui server della società, aveva mostrato un saldo di 3.846 migliaia di euro contro gli attuali 594 migliaia di euro:

Migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022 rigorizzato	2023 - 2022
Altri ricavi			
Terzi:			
Proventi da contributi conto impianti	3.075	3.265	(190)
Ricavi per accettazione impianti es Del.40	1.214	1.311	(100)
Affitti attivi	273	295	(21)
Plusvalenze da realizzo cespiti	1.347	668	679
Rimborsi per rifusione danni, sentenze favorevoli e spese di giudizio	594	3.888	(3.292)
Altri ricavi e proventi e prestazioni di servizi	8.200	6.460	1.740
Ricavi e contributi fotovoltaico	157	110	47
Ricavi per qualità tecnica	17.421	18.801	(1.379)
Società del Gruppo:			
Ricavi diversi e prestazioni di servizi	1.356	1.165	391
Totale altri ricavi	33.846	35.823	(2.077)

Si ricorda che dal 2018 l'esposizione dei ricavi, dei costi e degli accantonamenti per i TEE (Titoli di Efficienza Energetica) viene fatta in maniera aggregata, presentando dunque il solo margine netto (positivo o negativo) dell'anno.

Nel 2023, così come nel precedente esercizio, il saldo della gestione TEE appare tra gli Altri Costi.

La rilevazione della plusvalenza registrata nell'anno per la cessione degli asset afferenti all'ATEM Udine 2 ha comportato una differenza positiva nella voce di 679 migliaia di euro, mentre come già commentato sopra la differenza negativa tra il 2022 ed il 2023 sulla voce di rifusione danni riguarda un rimborso avvenuto nel 2022 a causa di un sinistro che aveva colpito il datacenter della società.

La voce "Altri ricavi e proventi e prestazioni di servizi" risulta in crescita di 1.749 migliaia di euro principalmente a causa della chiusura di una vertenza con un fornitore che ha comportato l'escussione della fidejussione prestata.

I ricavi ex Delibera 574/2013/R/gas relativi alla qualità dei servizi di distribuzione e di misura del gas si mantengono rilevanti nella voce e sono pari nell'anno a 17.421 migliaia di euro. Il risultato dipende sia dal numero delle analisi gascromatografiche svolte dal distributore (parametro controllabile dalla società) sia dalla diminuzione di dispersioni sugli impianti del distributore (parametro non governabile direttamente dal distributore se non tramite una continua attività di monitoraggio che viene effettuata con assiduità e grazie anche a nuove tecnologie all'avanguardia).

5.c Ricavi per attività immateriali/ in corso – Euro 332.289 migliaia

Migliaia di euro			
	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Ricavi per attività immateriali/ in corso			
Ricavi per attività immateriali/ in corso	332.289	312.925	19.364
Totale ricavi per attività immateriali/ in corso	332.289	312.925	19.364

Tali ricavi sono iscritti a bilancio a seguito dell'applicazione, a partire dal 1 gennaio 2010, dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione".

I ricavi per attività immateriali e in corso rappresentano la quota di ricavi direttamente attribuibile all'attività per la costruzione e il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione gas in concessione. Non essendo possibile identificare nell'impianto tariffario esistente una specifica voce relativa al servizio di costruzione della rete, essi sono stimati essere esattamente di pari importo rispetto ai costi sostenuti per il medesimo scopo, traducendosi quindi in un impatto nullo a livello di risultato operativo.

L'incremento di tale posta è riconducibile principalmente ad un correlato incremento degli investimenti dell'anno.

Costi

Come già ricordato tutti i costi contabilizzati al fine di aderire al modello di contabilizzazione promosso dall'IFRIC 12 si trovano suddivisi per natura all'interno delle voci di costo preesistenti.

Nella seguente tabella è presente un riassunto delle scritture operate sui costi operativi della società al fine di garantire il rispetto del principio sopra ricordato.

Migliaia di euro			
	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso			
Materie prime e materiali di consumo	7.907	11.157	(3.249)
Costi per servizi	215.191	208.829	6.362
Altri costi operativi	748	707	41
Ammortamenti	3.589	3.283	306
Costi per materiali, personale e prestazioni capitalizzati:	104.854	88.940	15.915
di cui/ Costo del personale	88.941	58.705	30.236
di cui/ Materie prime e materiali di consumo	15.912	30.234	(14.322)
Totale costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso	332.289	312.925	19.364

6.a Materie prime e materiali di consumo – Euro 56.561 migliaia

La voce "Costi per materie prime e materiali di consumo" e la loro variazione rispetto al precedente esercizio è così rappresentata:

Migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Materie prime e materiali di consumo			
Terzi			
Costi di acquisto del gas, acque e lubrificanti	2.200	2.176	30
Cancelletto e stampati	178	141	37
Materiali diversi	58.295	40.500	17.735
(Variazione rimanenze materie prime)	(5.337)	1.326	(6.443)
Totale costi delle materie prime e dei materiali di consumo	56.561	45.203	11.359
- di cui capitalizzati per attività immateriali	43.820	41.401	2.419
- di cui capitalizzati per lavori interni per altre attività	-	-	-

La voce di costo "Materie prime e materiali di consumo", comprende essenzialmente il costo di acquisto dei materiali impiegati nel processo di posa della rete nonché dei combustibili e lubrificanti utilizzati nel processo. Nei materiali diversi, importo più significativo all'interno della voce, sono contabilizzati i costi di acquisto per misuratori e apparecchiature di rete che si sono incrementati a seguito della spinta inflattiva della prima parte dell'anno. Sulla voce incidono anche sia la variazione del perimetro a valle dell'acquisizione dell'ATEM Napoli 1 e il relativo sforzo organizzativo, sia la registrazione dell'impatto dello stralcio di alcuni crediti verso i fornitori per materiale in garanzia la cui reale esigibilità è da ritenersi remota.

6.b Servizi - Euro 361.256 migliaia

I "Costi per servizi" sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Costi per servizi			
Terzi:			
Manutenzione, riparazione e realizzazione cespiti	217.770	217.107	663
Costi per energia elettrica-forza motrice-acqua	3.629	1.848	1.781
Servizio Gas (usi interni aziendali)	2.824	3.203	(380)
Costi telefonici e trasmissione dati	3.238	2.959	279
Premi assicurativi	4.654	4.332	322
Servizi e altre spese connesse al personale	4.873	3.817	1.056
Commissioni	767	818	(51)
Legali e notarili	1.785	1.375	409
Oneri per acquisizioni /cessione aziende/consulenze strategiche	25	26	(1)
Costi pubblicitari	174	217	(42)
Servizi informatici	12.576	12.022	554
Servizio lettura contatori	3.467	2.776	692
Corrispettivo società di revisione	537	573	(36)
Servizio reperibilità, manutenzione e pronto intervento	3.680	3.804	(124)
Accertamenti impianti del. 40	381	439	(58)
Vettoriamento gas terzi	832	1.178	(347)
Prestazioni professionali, diverse e consulenze	7.005	5.827	1.178
Altri costi per servizi	9.786	9.441	346
Società del Gruppo:			
Altri costi per servizi	6.959	7.402	(443)
Costi per godimento di beni di terzi			
Terzi:			
Affitti e Locazioni	1.090	729	360
Noleggi	477	903	(426)
Altri costi per godimento beni di terzi	2.723	2.202	521
C.o.s.a.p./Canone Unico Patrimoniale	5.698	4.432	1.266
Canoni concessioni comunali gas	66.305	62.456	3.849
Totale costi per servizi	361.256	349.884	11.371
- di cui capitalizzati per attività immateriali	215.191	208.829	6.362

Il dato aggregato dei costi per servizi (inclusi anche i costi per godimento beni di terzi) si presenta in crescita rispetto a quanto esposto nel precedente esercizio (pari a 349.884 migliaia di euro). Fanno parte di tale saldo le spese per le attività di manutenzione (217.770 migliaia di euro), capitalizzate poi come da applicazione dell'interpretazione

IFRIC 12 per 194.236 migliaia di euro. Al netto dei costi capitalizzati, la voce Servizi aumenta comunque di circa 5.010 migliaia di euro a causa delle spese connesse all'ampliamento del perimetro di gestione.

La variazione del saldo risulta imputabile ai principali seguenti fattori:

- Marginalmente all'aumento per 663 migliaia di euro dovuto alla maggior attività dell'anno nella manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti di distribuzione da parti di società terze;
- in maniera più rilevante rispetto al precedente esercizio ai costi per utilities (energia elettrica, acqua, gas, telefonia) che si incrementano complessivamente di 1.781 migliaia di euro a causa del rialzo dei prezzi dell'energia che la società era riuscita a contenere nello scorso esercizio;
- ai servizi e le spese connesse al personale, in aumento di 1.056 migliaia di euro, la maggior parte dei quali connessa a trasferte proseguendo la ripresa della mobilità del personale nell'anno;
- ad un incremento nei costi legati al servizio di lettura contatori per 692 migliaia di euro e nei servizi informatici per 554 migliaia di euro dato anche dalla spinta inflattiva;
- nei costi per servizi verso società del Gruppo si trova invece la voce relativa al costo di telelettura e telegestione della Capogruppo per il servizio gestito dalla 2i Rete Dati S.r.l.;
- per quanto attiene ai costi per il godimento dei beni di terzi, gli affitti e le locazioni, i noleggi e gli altri costi subiscono complessivamente un limitato rialzo, mentre la variazione del canone unico patrimoniale, dipendente dall'incremento di perimetro della gestione, è pari nell'anno 1.266 migliaia di euro.
- i canoni comunali, infine, fondamentalmente a causa dell'incremento di perimetro dato dall'acquisizione degli asset dell'ATEM Napoli 1, crescono per 3.849 migliaia di euro per maggiori costi da riconoscere ai Comuni.

Si ricorda che quanto ancora appare tra i costi per servizi è la quota di costo relativa a quei contratti i cui canoni non ricadono nell'applicazione dell'FRS 16 (noleggi intra-annuali o di modico valore).

6.c Costo del personale – Euro 138.906 migliaia

Il costo sostenuto per il personale risulta così composto:

Migliaia di euro			
	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Salari e stipendi	109.073	88.916	11.157
Oneri sociali	30.360	27.521	2.839
Trattamento di fine rapporto	6.604	5.936	667
Asemi/Fisde	(45)	(28)	(18)
Programma Welfare Aziendale	1.146	668	478
Altri costi del personale	308	(101)	699
Totale costi del personale	138.647	122.824	15.823
Costi non ricorrenti del personale			
Incentivi all'esodo	259	353	(94)
Totale costi non ricorrenti del personale	259	353	(94)
Totale costo del personale	138.906	123.177	15.729
- di cui capitalizzati per attività immateriali	68.941	58.705	10.236
- di cui capitalizzati per lavori interni per altre attività	-	-	-

Il "Costo per il personale" comprende tutti gli oneri sostenuti in via continuativa che, direttamente o indirettamente, riguardano il personale dipendente; tale voce risulta in incremento, per 15.729 migliaia di euro.

Tale importo è fondamentalmente dovuto all'assunzione, operata nell'ultimo mese del 2022, della forza lavoro relativa all'ATEM Napoli 1 in ottemperanza al decreto di salvaguardia occupazionale.

Anche in questo anno è stato integrato il fondo esistente per gli incentivi all'esodo che riguarda una popolazione aziendale definita con cui esistono accordi o contatti al fine di arrivare ad una definizione della loro uscita dalla società.

La capitalizzazione per attività immateriali si è incrementata rispetto allo scorso bilancio per 10.236 migliaia di euro in conseguenza della maggior attività causata dall'aumento del perimetro gestito.

Nel prospetto che segue è evidenziata la movimentazione nell'anno dei dipendenti per categoria di appartenenza.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Personale al 31 dicembre 2022	33	130	1.380	679	2.222
Incremento	2	-	62	37	101
Decremento	(2)	(9)	(87)	(48)	(146)
Passaggi qualifica	2	2	-	(4)	-
Personale al 31 dicembre 2023	35	123	1.355	664	2.177

6.d Ammortamenti e perdite di valore – Euro 230.286 migliaia

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali e le perdite di valore sono pari complessivamente a 230.286 migliaia di euro, a fronte di un valore pari a 211.681 migliaia di euro dello scorso anno.

Sul saldo incidono in maniera rilevante gli ammortamenti sull'investimento operato a dicembre 2022 per l'acquisto della rete di distribuzione dell'ATEM Napoli 1.

Si ricorda che con l'applicazione dell'IFRIC 12, l'ammortamento delle attività immateriali riguarda principalmente i diritti su concessioni in cui la Società ha un rapporto di gestione delle reti di distribuzione del gas.

Gli ammortamenti dovuti ai diritti di utilizzo IFRS 16 sono pari nell'anno a 7.604 migliaia di euro e rappresentano la quota di costo annuale per l'utilizzo in esclusiva dei beni in affitto o noleggiati che sono sottoposti al principio IFRS 16.

Nel dettaglio la voce è così composta:

Migliaia di euro			
	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Ammortamento attività materiali	4.325	4.135	190
Ammortamento Diritti di utilizzo IFRS 16	7.604	6.984	621
Ammortamento attività immateriali	219.182	201.272	17.909
Perdite di valore:			-
Impairment attività materiali	-	17	(17)
Svalutazione crediti commerciali e altri crediti	(825)	(722)	(98)
Totale ammortamenti e perdite di valore	230.286	211.681	18.604
- di cui capitalizzati per attività immateriali	3.589	3.283	306

6.e Altri costi operativi – Euro 45.832 migliaia

Gli "altri costi operativi" presentano un incremento pari a complessivi 20.122 migliaia di euro dovuto per 6.734 migliaia di euro alle minusvalenze da cessione o stralcio cespiti riferiti principalmente a misuratori, per 2.185 migliaia di euro agli indennizzi stimati a clienti a seguito della dell'implementazione, a partire dal 1.4.2023, della Delibera 269/2022/R/gas sulla performance del livello di servizio riferito ai PDR dotati di smart meter, e per 10.829 migliaia di euro da maggiori accantonamenti netti per rischi ed oneri. Per una migliore descrizione della dinamica di tali accantonamenti si rimanda al punto 29 - Fondi per rischi e oneri - della presente nota di commento.

Si ricorda che una parte delle minusvalenze viene inoltre assorbita dall'utilizzo di un fondo appositamente stanziato per quei misuratori che presentano guasti per cui sia necessaria la sostituzione; la parte delle minusvalenze relativa ai misuratori che alla data di sostituzione non risultavano ancora totalmente ammortizzati dal punto di vista tariffario, viene ripagata mediante tariffa con una logica di corresponsione annua. Nell'anno, inoltre, si è iniziata una campagna di ricambio dei misuratori più significativa anche a fronte della difficoltà di gestione del cambio delle batterie che abilitano gli stessi alla trasmissione.

La voce, inoltre, presenta nel 2023 anche un saldo netto di 1.185 migliaia di euro per l'acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

Nel dettaglio sono così rappresentati:

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Altri costi operativi			
Terzi:			
Compensi sindaci, Organismo di Vigilanza e Comitati	90	91	(1)
Compenso Consiglio di Amministrazione	341	258	84
Contributi associativi	421	385	36
Contributo Autorità di vigilanza	116	198	(82)
Indennizzi a clienti	2.759	574	2.185
Imposta comunale sugli immobili	476	490	(14)
Diritti CCIAA e di segreteria	500	531	(31)
Oneri netti Titoli Efficienza Energetica	1.185	1.229	(44)
Tosap	5	36	(31)
Minusvalenze dismissioni cespiti	14.234	7.500	6.734
Minusvalenze da vendita cespiti	7	0	7
Imposte locali e diverse	594	641	(47)
Altri oneri	1.523	1.185	338
Accantonamenti (netti) per rischi ed oneri	23.421	12.591	10.829
Società del gruppo:			
Altri oneri	159	-	159
Totale altri costi operativi	45.832	25.709	20.122
- di cui capitalizzati per attività immateriali	748	707	41

6.f Costi per lavori interni capitalizzati - Euro 0 migliaia

La voce raccoglie quei costi residui capitalizzabili non riguardanti cespiti legati alle località in concessione.

7. Proventi/(Oneri) da partecipazioni – Euro 31 migliaia

La voce in oggetto accoglie l’impatto economico dei dividendi e delle valutazioni delle partecipate.

8. Proventi/(Oneri) finanziari – Euro (64.484) migliaia

Il dettaglio è di seguito specificato:

Migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2022	2023 - 2022
Proventi finanziari			
Terzi:			
- Interessi attivi su prestiti al personale	0	0	(0)
- Proventi assicurativi diversi			
- Interessi attivi su C/C bancari e postali	4.533	562	3.971
- Interessi attivi su crediti v/clientela	31	193	(72)
- Altri interessi e proventi finanziari	2.076	625	1.451
Società del Gruppo:			
- Interessi attivi	1.344	661	683
Totale proventi	7.983	1.951	6.032
Oneri finanziari			
Terzi:			
- Interessi passivi su prestiti a medio lungo termine	8.842	4.111	4.732
- Altri oneri su titoli bancari a medio lungo termine	507	580	(53)
- Oneri finanz. su prestiti obbligazionari	62.758	51.423	11.336
- Oneri finanziari da conto ammortizzato	2.679	2.389	329
- Interessi passivi su finanziamenti bancari a breve termine	853	144	509
- Interessi passivi su conti correnti bancari	386	580	(194)
- Attualizzazione TFR ed altri benefici ai dipendenti	1.074	387	708
- Interessi su imposte e contributi	9	7	2
- Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificata dall'utile complessivo	(6.707)	(1.215)	(5.472)
- Altri oneri finanziari ed interessi passivi	1.616	296	1.411
- Oneri finanziari IFRS16	478	186	292
Società del Gruppo:			
- Interessi passivi	212	174	38
Totale oneri	72.968	58.831	13.637
TOTALE PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI	(64.404)	(56.880)	(7.604)

Il saldo dei proventi ed oneri finanziari, negativo per 64.484 migliaia di euro è dovuto in larga parte alla contabilizzazione nell’anno degli interessi relativi ai prestiti obbligazionari e del relativo costo ammortizzato, parzialmente controbilanciati dal rigiro da riserva di Patrimonio netto a conto economico del Fair Value del derivato di copertura chiuso nel giugno dell’anno; fanno parte del saldo anche gli interessi passivi per le linee di credito a medio lungo termine utilizzate.

Nell’anno la società ha emesso una nuova tranche di prestito obbligazionario per 550 milioni di euro a copertura delle tranche in scadenza prossima, operazione che, mettendo in sicurezza la struttura finanziaria della società, ha però comportato un temporaneo incremento degli oneri finanziari collegati.

La società al 31.12.2023 ha in essere finanziamenti per complessivi 3.556.978 migliaia di euro di cui 3.204.705 migliaia di euro per sei tranches di prestito obbligazionario con scadenza 2024 -2033 e per complessivi 352.273 migliaia di euro suddivisi in tre linee di credito.

La struttura del debito della società è quasi integralmente a tasso fisso (3.429.705 migliaia di euro) soprattutto grazie alla presenza delle tranches di prestito obbligazionario, che ha consentito al contempo di allungare la durata media del debito esistente e di abbassare in maniera significativa il costo del debito stesso.

Per quanto attiene agli interessi attivi, nell'anno si registra un netto incremento dell'importo relativo grazie ad alcune operazioni di liquidity management effettuate a valle dell'emissione dell'ultima tranche di prestito obbligazionario. Il dato del rialzo del costo collegato a tale prestito deve essere quindi letto anche alla luce di questo positivo impatto economico.

9. Imposte – Euro 70.457 migliaia

Nel dettaglio la voce "Imposte" è così rappresentata:

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Imposte correnti			
Imposte sul reddito correnti : Ires	64.768	50.384	14.384
Imposte sul reddito correnti : Irap	14.789	11.704	3.085
Totale imposte correnti	79.557	61.888	17.669
Rettifiche per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti			
Rettifiche negative per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	-	0	(0)
Rettifiche positive per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	-	(16)	16
Totale rettifiche imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti	-	(15)	15
Imposte differite e anticipate			
Imposte differite (utilizzo) / accantonamento	(3.396)	(4.191)	795
Imposte anticipate (accantonamento) / utilizzo	(5.795)	8.911	(12.615)
Totale imposte differite ed anticipate correnti	(9.191)	2.720	(11.821)
Totale imposte differite ed anticipate	(9.191)	2.720	(11.821)
TOTALI IMPOSTE	70.457	64.593	5.864

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2023 risultano pari a complessivi 70.457 migliaia di euro, in aumento di 5.864 migliaia di euro.

Nel dettaglio le imposte esprimono l'iscrizione dell'onere per le imposte correnti dell'esercizio, comprensivo di imposte per IRES pari a 64.768 migliaia di euro e imposte per IRAP pari a 14.789 migliaia di euro.

Si ricorda che a seguito della pubblicazione della Legge di Bilancio 2022 (Legge n. 234 del 30 dicembre 2021, pubblicata nella GU il 31 dicembre 2021) erano stati modificati i termini del riallineamento dei valori fiscali per i beni immateriali e per l'avviamento (i) prevedendone il periodo di recupero fiscale in 50 anni invece dei 18 previsti in origine e (ii) fornendo alle società più opzioni di modifica delle scelte già effettuate. La società aveva

lo scorso esercizio già deciso di confermare l'opzione esercitata, ritenendo assolutamente plausibile dato il proprio modello di business un utilizzo delle imposte differite attive create nel periodo indicato dalla Legge di bilancio.

L'incidenza fiscale IRES effettiva dell'esercizio 2023 è pari al 25,7%.

Nel seguente prospetto è esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico, determinato applicando al risultato ante imposte l'aliquota fiscale vigente nell'esercizio senza considerare le rettifiche relative ad esercizi precedenti:

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022
Risultato ante imposte	251.536	231.753
Imposte teoriche IRES - Anno 2023:	60.369	55.621
Minori imposte:	25.169	30.134
- rilascio contributi tassati anni precedenti	1.327	850
- utilizzo fondi	5.308	6.138
- rilascio fondi	2.797	3.843
- reversal ammortamenti civilistici non dedotti anni precedenti	3.921	5.461
- ammortamenti fiscali dedotti	7.414	7.414
- altre	4.403	6.427
Maggiori imposte:	29.568	24.697
- accantonamento fondi	12.793	8.790
- ammortamento su valori fiscalmente non riconosciuti	3.501	3.595
- ammortamenti civilistici eccedenti i limiti fiscali	11.481	10.323
- reversal ammortamenti fiscali eccedenti dedotti anni precedenti	714	740
- costi deducibili parzialmente	938	636
- imposte e tributi	10	4
- altre	131	609
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	64.768	50.184
IRAP - Anno 2023:	14.789	11.704
Totale fiscalità differita	(9.101)	2.720
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO CONTINUING OPERATION E DISCONTINUED OPERATION	70.457	64.608

10. Discontinued operation – Euro 0 migliaia

Il risultato delle *discontinued operation* è pari a zero.

Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Attività non correnti

11. Immobili, impianti e macchinari – Euro 25.737 migliaia

A seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12 nelle immobilizzazioni materiali sono elencate quelle che non risultano legate a concessioni per la distribuzione del gas.

Di seguito il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relativi agli esercizi 2022 e 2023:

Migliaia di euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo storico	7.102	32.963	1.115	26.331	58.722	14.482	295	141.010
F.do amm.to	0	(24.404)	(1.056)	(24.718)	(50.575)	(13.628)	-	(114.381)
Consistenza al 31.12.2021	7.102	8.560	59	1.613	8.147	853	295	26.629
Incrementi (inclusivi di Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	-	679	-	999	2.409	503	-	4.591
Passaggi in esercizio	-	247	-	-	-	-	(247)	-
Valore lordo	-	247	-	-	-	-	(247)	-
Dismissioni	(2)	(7)	-	(0)	(0)	(4)	(48)	(62)
Valore lordo	(2)	(463)	-	(22)	(30.436)	(2.143)	(48)	(33.115)
F. ammort.	0	456	-	22	30.435	2.139	-	33.053
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdite di valore	(17)	-	-	-	-	-	-	(17)
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	(32)	-	-	-	-	-	-	(32)
Valore lordo	(32)	(72)	-	-	-	-	-	(104)
F. ammort.	-	72	-	-	-	-	-	72
Ammortamenti	-	(582)	(8)	(454)	(2.829)	(262)	-	(4.135)
Totale variazioni	(51)	337	(8)	545	(420)	237	(295)	345
Costo storico	7.051	33.354	1.115	27.308	30.696	12.841	(0)	112.365
F.do amm.to	-	(24.458)	(1.065)	(25.149)	(22.969)	(11.751)	-	(85.391)
Consistenza al 31.12.2022	7.051	8.897	50	2.159	7.727	1.091	(0)	26.975
Incrementi (inclusivi di Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	-	145	-	373	2.380	248	-	3.146
Passaggi in esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	-	(5)	-	-	(37)	(3)	-	(46)
Valore lordo	-	(13)	-	(30)	(2.121)	(3.012)	-	(5.176)
F. ammort.	-	8	-	30	2.083	3.008	-	5.129
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdite di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	-	(12)	-	-	-	-	-	(12)
Valore lordo	-	(249)	-	-	-	-	-	(249)
F. ammort.	-	237	-	-	-	-	-	237
Ammortamenti	-	(558)	(8)	(545)	(2.873)	(342)	-	(4.325)
Totale variazioni	-	(430)	(8)	(172)	(530)	(97)	-	(1.238)
Costo storico	7.051	33.237	1.115	27.651	30.955	10.078	(0)	110.086
F.do amm.to	-	(24.771)	(1.073)	(25.664)	(23.758)	(9.084)	-	(84.350)
Consistenza al 31.12.2023	7.051	8.467	42	1.987	7.197	993	(0)	25.737

La voce in commento al 31.12.2023 si movimenta complessivamente di 1.238 migliaia di euro: agli incrementi dell'anno per investimenti pari a 3.146 migliaia di euro si sommano le dismissioni che ammontano a 46 migliaia di euro, le riclassifiche verso le attività disponibili per la vendita per 12 migliaia di euro e gli ammortamenti per 4.325 migliaia di euro.

L'investimento effettuato nelle immobilizzazioni materiali è così ripartito:

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022
Incrementi per prestazioni interne	-	-
Incrementi per materiali	-	-
Incrementi per acquisti/prestazioni esterne	3.146	4.591
Incrementi per acquisti/prestazioni intercompany	-	-
Totale	3.146	4.591

In osservanza al disposto dell'art. 10 della Legge 72/83 si indica, in dettaglio qui di seguito, i valori storici espressi in migliaia di euro delle rivalutazioni monetarie inclusi nelle categorie di cespiti ed accolti nella voce in commento e in quella delle attività immateriali:

TERRENI		TERRENI CONCESSIONI	
Rivalutazione L. 576/75	12	Rivalutazione L. 576/75	1
Rivalutazione L. 72/83	12	Rivalutazione L. 72/83	15
Rivalutazione L. 413/91	231	Rivalutazione L. 413/91	0
Rivalutazione L. 350/03	1.595	Rivalutazione L. 350/03	77
Totale rivalutazioni su terreni e fabbricati	1.840	Totale rivalutazioni su terreni e fabbricati	93
FABBRICATI		FABBRICATI CORC	
Rivalutazione L. 576/75	9	Rivalutazione L. 576/75	16
Rivalutazione L. 72/83	5	Rivalutazione L. 72/83	98
Rivalutazione L. 413/91	265	Rivalutazione L. 413/91	138
Rivalutazione L. 350/03	2.057	Rivalutazione L. 350/03	2.156
Totale rivalutazioni su terreni e fabbricati	2.335	Totale rivalutazioni su terreni e fabbricati	2.406
IMPIANTI E MACCHINARI		ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	
Rivalutazione L. 576/75	2.242	Rivalutazione L. 576/75	1
Rivalutazione L. 72/83	38.056	Rivalutazione L. 72/83	10
Rivalutazione L. 413/91	22	Rivalutazione L. 413/91	0
Rivalutazione L. 342/00	8.815	Rivalutazione L. 350/03	17
Rivalutazione L. 350/03	491.032	Totale rivalutazioni su attrezzature industr.	17
Totale rivalutazioni su impianti e macch.	520.166		
ALTRI BENI			
Rivalutazione L. 576/75	1		
Rivalutazione L. 72/83	11		
Rivalutazione L. 350/03	1		
Totale rivalutazioni su altri beni	12		

12. Diritti di utilizzo IFRS 16 – Euro 24.058 migliaia

A seguito dell'applicazione del principio IFRS 16, i contratti di noleggio, affitto o leasing operativo, sono valorizzati quale somma del valore attualizzato dei canoni futuri in questa voce in qualità di diritti di utilizzo esclusivo di un bene.

Di seguito si riporta la tabella di movimentazione delle immobilizzazioni per l'anno 2022 e 2023.

Migliaia di euro	Immobil. IFRS 16	Attrezzzi IFRS 16	ICT IFRS 16	Totale
Costo storico	28.807	13.458	307	42.572
Fido ammort.	(11.526)	(4.941)	(286)	(16.753)
Consistenza al 31.12.2021	17.281	8.515	181	25.977
Incrementi e variazioni dei diritti d'uso	8.787	1.230	230	10.247
Diminuzioni e variazioni dei diritti d'uso	(2.976)	(171)	-	(3.147)
Valore lordo	(3.842)	(1.198)	-	(5.040)
F. ammort.	867	1.024	-	1.891
Ammortamenti	(4.113)	(2.683)	(288)	(6.984)
Totale variazioni	1.699	(1.605)	22	116
Costo storico	33.652	13.498	597	47.747
Fido ammort.	(14.672)	(6.388)	(414)	(21.474)
Consistenza al 31.12.2022	18.981	6.910	183	26.074
Incrementi e variazioni dei diritti d'uso	3.343	2.968	244	6.555
Diminuzioni e variazioni dei diritti d'uso	(724)	(214)	(27)	(965)
Valore lordo	(1.424)	(1.408)	(27)	(2.859)
F. ammort.	700	1.194	-	1.897
Ammortamenti	(4.551)	(2.845)	(288)	(7.684)
Totale variazioni	(1.900)	(94)	8	(2.016)
Costo storico	33.571	13.047	813	51.431
Fido ammort.	(18.520)	(6.231)	(622)	(25.373)
Consistenza al 31.12.2023	17.851	6.816	191	24.858

13. Attività immateriali - Euro 4.659.667 migliaia

Si ricorda che, a seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, nelle immobilizzazioni immateriali sono comprese anche le immobilizzazioni legate a concessioni per la distribuzione del gas.

Il dettaglio e la movimentazione delle attività immateriali relativi agli esercizi 2022 e 2023 sono rappresentati di seguito:

Ragione d'ordine	2022		2021		2020		2019	
	in milioni di euro opere dell'Esp.	in milioni di euro	in milioni di euro opere dell'Esp.	in milioni di euro	in milioni di euro opere dell'Esp.	in milioni di euro	in milioni di euro opere dell'Esp.	in milioni di euro
Costo netto	41.461	7.202.431	36.824	3.024	3.024	38.747	388.000	8.182.189
Fidejussione	(30.300)	13.829.434	-	-	-	(30.300)	-	(13.829.434)
Consolidato al 31.12.2022	2.282	3.720.966	36.824	3.024	3.024	38.447	388.000	8.182.189
Incremento (diminuzione) di immobilizzazioni immateriali tra le attività disponibili per la vendita	-	403.738	16.345	2.775	1.122	1.122	-	404.310
Retrocessione finanziaria	-	(1.001)	(11.201)	363	642	-	-	0
Dismissioni	-	(10.275)	(3.040)	199	39	-	-	(10.001)
Valore netto	(221)	101.702	(3.040)	123	123	(29.325)	-	(175.499)
F. ammort.	(222)	(11.438)	-	-	-	10.120	-	(11.000)
Netto finale	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdite di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni disponibili (a) (b) (c) (d) (e) (f) (g) (h) (i) (j) (k) (l) (m) (n) (o) (p) (q) (r) (s) (t) (u) (v) (w) (x) (y) (z)	-	372	(11)	-	-	-	-	173
Valore netto	-	392	(11)	-	-	-	-	190
F. ammort.	-	11	-	-	-	-	-	17
Ammortamento	0.247	(100.036)	-	-	(17.000)	-	-	(100.110)
Costo netto finale	(3.041)	300.004	6.884	6.884	682	-	10	616.367
Costo netto	40.438	8.128.062	36.824	3.439	3.206	388.000	10	8.263.440
Fidejussione	(30.120)	13.829.434	-	-	(30.121)	-	-	(13.829.434)
Consolidato al 31.12.2021	4.318	4.328.096	36.824	3.439	3.206	388.000	10	4.386.110
Incremento (diminuzione) di immobilizzazioni immateriali tra le attività disponibili per la vendita	0.417	101.736	16.493	245	1.122	-	-	103.054
Retrocessione finanziaria	-	(8.311)	(10.381)	(2.790)	238	-	(10)	0
Dismissioni	-	(10.440)	(3.040)	335	-	-	-	(10.000)
Valore netto	(221)	101.702	(3.040)	123	123	-	-	(175.499)
F. ammort.	(222)	(11.438)	-	-	-	-	-	(11.000)
Netto finale	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdite di valore	-	-	-	-	-	-	1110	(1110)
Immobilizzazioni disponibili (a) (b) (c) (d) (e) (f) (g) (h) (i) (j) (k) (l) (m) (n) (o) (p) (q) (r) (s) (t) (u) (v) (w) (x) (y) (z)	-	16	(10)	-	-	-	-	(17)
Valore netto	-	16	(10)	-	-	-	-	(17)
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamento	0.270	(101.830)	-	-	(17.000)	-	-	(101.860)
Costo netto finale	4.319	4.328.096	3.863	(2.000)	632	(10)	(10)	4.386.097
Costo netto	40.438	8.128.062	47.343	684	960	388.000	1	8.386.285
Fidejussione	(30.120)	13.829.434	-	-	(30.121)	-	-	(13.829.434)
Consolidato al 31.12.2020	4.319	4.296.099	47.343	684	639	388.000	1	8.386.097

Le attività immateriali si incrementano nell'anno fondamentalmente per gli investimenti effettuati sulle concessioni, pari a 343.040 migliaia di euro su 363.044 migliaia di euro complessivi; le dismissioni d'altro canto decrementano il saldo per 24.809 migliaia di euro così come le perdite di valore per 153 migliaia di euro, mentre le riclassifiche ad attività disponibili per la vendita impattano per 7 migliaia di euro e gli ammortamenti ammontano per complessivi 219.182 migliaia di euro.

Sia gli investimenti che le dismissioni e gli ammortamenti mostrano variazioni dovute all'ampliamento del perimetro gestito grazie alla gara per l'ATEM Napoli 1, conclusa con il successo di 2i Rete Gas S.p.A. nel mese di dicembre 2022.

La voce "Diritti di brevetto ed utilizzo di opere dell'ingegno" presenta 2.277 migliaia di euro di investimento; si ricorda che la voce "Concessioni e diritti simili" comprende gli importi relativi all'iscrizione dei diritti che la società vanta in qualità di concessionario e gestore del servizio di distribuzione gas, nonché dei canoni "una tantum" per l'acquisizione delle concessioni per l'attività di distribuzione del gas naturale. Per una più completa visione del dato, risulta utile considerarlo assieme alla relativa voce di immobilizzazioni in corso. La somma delle due voci mostra infatti un saldo finale, dopo gli ammortamenti, pari a 4.307.109 migliaia di euro.

L'ammortamento degli oneri legati alle concessioni è stato determinato in quote costanti ed in funzione del valore di realizzo stimato a fine della vita della concessione; la

determinazione della scadenza delle concessioni è stata effettuata utilizzando il medesimo criterio dell'esercizio precedente.

Nel caso di concessioni ottenute mediante gara ATEM, così come previsto nella normativa corrente, la vita utile delle immobilizzazioni costituenti la concessione è stata rivista per essere allineata al dettame tariffario.

Come già descritto in precedenza il 1° dicembre 2022 la Capogruppo ha preso in carico la gestione del servizio di distribuzione del gas nell'ATEM Napoli 1 "Città di Napoli e Impianto Costiero", con oltre 1.600 km di rete e quasi 400 mila Punti di Riconsegna (PDR) e, contestualmente, ha assunto 238 persone, dimesse dal gestore uscente.

La concessione ha durata di 12 anni e come descritto nella nota al bilancio al 31 dicembre 2022 l'operazione è stata contabilizzata nell'anno 2022 come acquisizione dell'asset sulla base del corrispettivo provvisorio, miglior stima del prezzo al momento della redazione del precedente bilancio. Nel corso del 2023 è stato definito il conguaglio previsto dalla procedura che ha visto un adeguamento del prezzo pagato pari a 7,8 milioni di euro. Tale importo non risulta significativo in termini di impatti di ammortamenti e ricavi sul 31 dicembre 2022.

Per le concessioni scadute alla data di chiusura del bilancio e pertanto in regime di prorogatio il valore residuo è stato rivisto per tenere in considerazione la posposizione dell'effettiva scadenza di tali concessioni.

Si sottolinea che a norma del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 19 gennaio 2011 "Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale" entrato in vigore il 1 aprile 2011, secondo l'art. 3, comma 3 del decreto "a decorrere dall'entrata in vigore del presente provvedimento le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas previsto dall'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, per le quali non è stato pubblicato il bando o non è decorso il termine per la presentazione delle offerte di gara sono aggiudicate unicamente relativamente agli ambiti determinati nell'allegato 1 facente parte integrante del presente provvedimento" e che, in conformità all'art.14, comma 7 D.Lgs. n. 164/2000, "Il gestore uscente, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, resta comunque obbligato a proseguire la gestione del servizio fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento."

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali", pari a 44.749 migliaia di euro, comprende costi diversi di natura pluriennale tra cui, ad esempio, i costi capitalizzabili sostenuti per l'implementazione del sistema di telelettura dei contatori elettronici.

La voce "Avviamento" è pari a 304.249 migliaia di euro ed è relativa al disavanzo derivante dalla fusione di società precedentemente controllate. L'iscrizione della voce è avvenuta

con il consenso del Collegio Sindacale. Nell'anno si è decrementata a seguito della vendita degli asset relativi alla concessione di Mortegliano, in ossequio al principio contabile IAS 36, paragrafo 86.

La stima del valore recuperabile degli avviamenti iscritti in bilancio è stata effettuata attraverso l'utilizzo del modello *Discounted Cash Flow* che, per la determinazione del valore d'uso di un'attività, prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione.

Ai fini di tale stima, si considera quale *Cash Generating Unit* l'intero Gruppo, in coerenza con la visione aziendale.

In particolare, i flussi di cassa sono considerati per un periodo esplicito di 5 anni (2024-2028) e sono coerenti con il piano del Gruppo 2i Rete Gas, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2023 e predisposto in un'ottica di continuità aziendale, al quale si somma il valore terminale calcolato con l'algoritmo della rendita perpetua.

All'interno di tale *framework*, le due principali assunzioni riguardano:

- un'ottica di continuità nella gestione delle concessioni, poiché la ridefinizione degli ambiti territoriali delle concessioni per effetto delle gare d'ambito rappresenterà per il Gruppo un'opportunità concreta di vedere il proprio ruolo allargato rispetto al mercato concorrenziale data la capacità economica, le linee finanziarie a disposizione e la posizione primaria in un mercato che si va concentrando;
- la gestione in continuità dei clienti finali, con assunzione di una ulteriore crescita di tipo fisiologico solo sulle reti già esistenti in una percentuale compatibile con quanto delineato sul mercato negli ultimi anni.

Di seguito vengono riportati oltre ai tassi di sconto adottati e l'orizzonte temporale esplicito nel quale i flussi previsti vengono attualizzati, il tasso di crescita del Valore Terminale.

Tax Rate	WACC (1)	Periodo esplicito flussi di cassa	Tasso crescita TV (g)
28,6% (2)	4,5%	2024 - 2028	0%

(1) Il WACC post tax è allineato alla media del costo delle forme di finanziamento dei migliori peers più performanti del settore

(2) Aliquota IRAP + IRES

Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore al valore del capitale investito netto iscritto in bilancio.

La recuperabilità del valore del capitale investito del Gruppo è stata inoltre confermata da una ulteriore analisi di *sensitivity* svolta simulando possibili variazioni di

assunzioni rilevanti insite nel piano economico finanziario utilizzato per eseguire l'*impairment test*.

In particolare, la simulazione di uno scenario peggiorativo è stata effettuata variando all'interno del piano il valore dei flussi di cassa netti. Ferme restando tutte le altre ipotesi incluse nel piano, l'analisi condotta ha dimostrato che per pervenire ad un valore di indifferenza (ovvero un valore d'uso delle attività che sia pari al capitale investito netto) dovrebbero intervenire cambiamenti peggiorativi nel piano tali da determinare una riduzione percentuale dei flussi di cassa netti pari a oltre il 12% misura significativamente superiore rispetto a quella ritenuta possibile dalla Società.

14. Attività per imposte anticipate nette - Euro 127.239 migliaia

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono determinate sulla base delle aliquote fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio. Le attività per imposte anticipate ammontano rispettivamente a 260.376 migliaia di euro, mentre le passività differite ammontano a 133.137 migliaia di euro.

Il valore delle imposte anticipate e delle imposte differite, al 31 dicembre 2023, è stato determinato applicando le aliquote fiscali vigenti: per l'IRES il 24% e per l'IRAP è stato utilizzato un tasso del 4,63%.

Le imposte anticipate nette si movimentano per le normali dinamiche di business, registrando le variazioni dovute alle poste di bilancio con deducibilità differita o anticipata.

La società ritiene di poter utilizzare le attività per imposte differite attive nel corso del regolare svolgimento della propria attività, alla luce anche dei flussi previsti nei più recenti piani aziendali.

Nel seguito vengono dettagliati i movimenti delle "imposte differite attive" e delle "imposte differite passive" per tipologia di differenze temporanee, determinati sulla base delle aliquote fiscali vigenti, nonché la quota parte della fiscalità differita compensabile e non compensabile.

Migliaia di euro	Al 31.12.2022	Apporti patrimoniali da operazioni straordinarie avvenute nel corso dell'anno	Totale	Incrementi con imputazione a		Decrementi con imputazione a		Altri movimenti			Saldo al 31.12.2023
				Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Altre riclassifiche	
Attività per imposte sul reddito anticipate:											
accantonamenti per rischi e oneri a deducibilità differita	16.331	-	16.331	10.216	-	(4.563)	-	-	-	-	21.984
accantonamenti per esodo e stock option	571	-	571	76	-	(74)	-	-	-	-	573
accantonamenti per vertenze	3.109	519	3.628	2.253	-	(1.809)	-	-	-	-	4.073
accantonamenti per obsolescenza magazzino	3.548	-	3.548	78	-	(217)	-	-	-	-	3.409
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione crediti)	2.532	2	2.534	-	-	(651)	-	-	-	-	1.884
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione impianti)	1.899	-	1.899	4	-	-	-	-	-	-	1.903
ammortamenti attività materiali e immateriali a deducibilità differita	139.336	-	139.336	11.578	-	(3.425)	-	-	-	-	147.489
separazione terreni-fabbricati e component analysis	114	-	114	0	-	-	-	-	-	-	114
costi d'impianto	2.225	-	2.225	1	-	-	-	-	-	-	2.225
TFR e altri benefici ai dipendenti	2.589	-	2.589	3.847	-	(2.118)	-	-	-	-	4.318
Imposte e tasse deducibili per cassa	4	-	4	-	-	-	-	-	-	-	4
proventi a tassazione anticipata (contributo allacci)	27.819	-	27.819	57	-	(822)	-	-	-	-	27.054
oneri a deducibilità differita	11.777	-	11.777	27	-	(1.896)	-	-	-	-	9.908
avviamento	40.279	-	40.279	92	-	(6.950)	-	-	-	-	33.420
TFR e altri benefici ai dipendenti - OCI	2.012	-	2.012	-	5	-	-	-	-	-	2.017
strumenti finanziari derivati (in caso di var. netta negativa di specifica riserva di patrimonio netto)	(0)	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-	(0)
per perdite compensabili nei futuri esercizi	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	0
Totale	254.144	522	254.666	28.228	5	(22.523)	-	-	-	-	260.376
Passività per imposte sul reddito differite:											
differenze relative ad attività materiali ed immateriali - ammortamenti aggiuntivi	23.858	-	23.858	297	-	(714)	-	-	-	-	23.442
differenze relative ad attività immateriali - avviamento	4.822	-	4.822	3	-	-	-	-	-	-	4.825
separazione terreni-fabbricati e component analysis	3.825	-	3.825	10	-	-	-	-	-	-	3.835
allocazione ai cespiti di costi relativi ad operazioni societarie	29.856	-	29.856	88	-	(1.908)	-	-	-	-	28.037
T.F.R e altri benefici ai dipendenti	1.506	-	1.506	-	-	-	(693)	-	-	-	814
proventi a tassazione differita	3.330	-	3.330	400	-	-	-	-	-	-	3.730
strumenti finanziari derivati (in caso di var. netta positiva di specifica riserva di patrimonio netto)	26.656	-	26.656	-	23.065	-	(26.500)	-	-	-	23.222
altre...	566	-	566	38	-	(205)	-	-	-	-	398
Strumenti finanziari derivati e ASEM - OCI	177	-	177	-	-	-	(14)	-	-	-	163
rilevazione imposte differite per effetto della fusione	46.077	-	46.077	514	-	(1.919)	-	-	-	-	44.671
Totale	140.674	-	140.674	1.349	23.065	(4.746)	(27.207)	-	-	-	133.137
Attività per imposte anticipate nette	113.470	522	113.992	26.878	(23.060)	(17.777)	27.207	-	-	-	127.239

15. Partecipazioni – Euro 18.004 migliaia

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori di inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute nelle altre imprese.

Il saldo si riduce di 6.636 migliaia di euro principalmente per l'operazione di fusione per riorganizzazione delle partecipazioni aziendali avvenuta il 1 gennaio 2023 della controllata 2i Rete Gas S.r.l. in 2i Rete Gas S.p.A..

Nell'anno si è proceduto anche ad una ricapitalizzazione della partecipazione in 2i Servizi energetici S.r.l., società non consolidata nel Gruppo.

Nella pagina seguente è possibile trovare l'elenco delle partecipazioni e la movimentazione del valore delle stesse nell'anno 2023.

Migliaia di euro	Valore a bilancio	Quota di possesso %	Apporto di fusione	Incrementi del periodo	Cessioni	Movimenti diversi	Rettifiche di valore	Costo originario	Incrementi / (Decrementi)	Valore a bilancio	Quota di possesso %
	al 31.12.2022									al 31.12.2023	
A) Imprese controllate											
2i Rete Gas Srl	6.906	100%	(6.906)					6.906	(6.906)	-	
Cilento Reti Gas Srl	2.580	60%						2.580	-	2.580	60%
2i Rete Dati Srl	11.764	100%						20	-	11.764	100%
Totale controllate	21.250		(6.906)	-	-	-	-	9.506	(6.906)	14.344	
B) Imprese collegate											
Melegnano Energie Ambiente SpA	2.451	40%						2.451	-	2.451	40%
2i Servizi Energetici Srl	816	60%		270				6	270	1.086	60%
Totale imprese collegate	3.267		-	270	-	-	-	2.457	270	3.537	
C) Altre Imprese											
Interporto di Rovigo S.p.A.	42	0,30%						42	-	42	0,30%
Fingrandia S.p.A. in liquidazione	26	0,58%						26	-	26	0,58%
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	33	0,27%						33	-	33	0,27%
Industria e Università S.r.l.	11	0,09%						11	-	11	0,09%
Terme di Offida Spa	(0)	0,19%						1	-	(0)	0,19%
Banca Popolare Pugliese	11	0,01%						11	-	11	0,01%
Immobiliare Cestia	0	0,05%						0	-	0	0,05%
Totale altre imprese	123		-	-	-	-	-	123	-	123	
TOTALE PARTECIPAZIONI	24.640		-	6.906	270	-	-	12.087	(6.636)	18.004	

Nei prospetti che seguono sono riportati l'elenco delle partecipazioni in società controllate e i valori così come iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2023 della società:

A) Imprese controllate	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Utile / (Perdita)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio	Patrimonio netto di competenza (ITA GAAP) (euro)
2i Rete Gas Srl (fusa in 2i Rete Gas Spa in data 01.01.2023)								
Cilento Reti Gas Srl	Acquaviva delle Fonti (BA)	4.300.000	4.276.321	(11.941)	31.12.2023	60%	2.580.000	2.565.793
2i Rete Dati Srl	Milano	120.000	15.315.806	1.147.898	31.12.2023	100%	11.764.238	15.315.806

Per quanto riguarda le società collegate invece i valori al 31 dicembre 2023 sono i seguenti:

B) Imprese collegate	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Ricavi (euro)	Utile/Perdita ultimo esercizio (euro)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio (euro)
Melegnano Energie Ambiente SpA	Melegnano (MI)	4.800.000	8.946.592	2.963.260	79.735	31.12.2022	40%	2.451.467
2i Servizi Energetici Srl	Milano	10.000	269.825	373.115	(241.450)	31.12.2022	60%	1.086.000

Infine, le partecipazioni in altre società alla stessa data:

C) Altre Imprese	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Ricavi (euro)	Utile/Perdita ultimo esercizio (euro)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio (euro)
Interporto di Rovigo S.p.A.	Rovigo	6.904.887	7.699.745	3.764.101	418.440	31.12.2022	0,30%	41.634
Fingranda S.p.A. in liquidazione	Cuneo	2.662.507	1.144.202	-	(15.671)	31.12.2022	0,58%	25.822
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	Bra (CN)	23.079.108	22.862.836	1.022.618	70.729	31.12.2022	0,27%	33.082
Industria e Università S.r.l.	Varese	13.440.528	11.027.787	-	(31.990)	31.12.2022	0,09%	10.989
Borgo Offida Srl	Offida (AP)	10.000	(329.923)	382	(26.074)	31.12.2022	0,19%	0
Banca Popolare Pugliese	Parabita (Le)	182.971.860	344.017.210	153.833.456	14.050.709	31.12.2022	0,01%	11.127
Immobiliare Cestia	ROMA (RM)	50.000	384.821	144.628	(55.166)	31.12.2022	0,05%	26

16. Attività finanziarie non correnti – Euro 12.768 migliaia

La voce accoglie principalmente i crediti per le somme corrisposte alle stazioni appaltanti ai fini della preparazione della gara e che potrebbero essere restituite a fine della procedura in caso di perdita della stessa.

Nell'anno precedente era parte della voce anche il Fair Value positivo del derivato in essere, il cui unwinding è avvenuto nel mese di giugno 2023.

Infine, in maniera residuale rimane il risconto dei costi di transazione sostenuti per l'ottenimento di linee di finanziamento non utilizzate al 31 dicembre 2023.

Migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Risconti attivi finanziari non correnti	236	341	(105)
Prestiti a lungo termine verso dipendenti	86	23	63
Crediti finanziari verso altri	12.446	12.607	(161)
Valutazione al Fair Value dei derivati IRS	-	103.690	(103.690)
Totale	12.768	116.660	(103.892)

17. Altre attività non correnti – Euro 23.856 migliaia

La voce accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro			
	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
depositi cauzionali	3.717	3.740	(23)
crediti per contributi in conto impianti da ricevere	560	560	-
crediti per imposte chieste a rimborso	306	306	-
risconti attivi su costi per attività promozionali	41	48	(7)
Crediti v/ Comuni per dism. cespiti per scad. Concess.	824	1.029	(205)
Crediti verso CSEA non correnti	16.114	24.732	(8.618)
attività non correnti diverse	2.447	2.955	(507)
Fondo svalutazione altre attività non correnti	(153)	(137)	(16)
Totale	23.856	33.233	(9.376)

I depositi cauzionali, pari a 3.717 migliaia di euro, sono relativi a crediti a garanzia di lavori da svolgere sugli impianti di distribuzione e da rapporti di utenza.

Il credito per contributi da ricevere, pari a 560 migliaia di euro, è riconducibile all'iscrizione della quota a medio-lungo termine dei crediti per contributi in conto impianti da ricevere e nell'anno non ha subito variazioni.

I crediti per imposte chieste a rimborso, pari a 306 migliaia di euro, sono relativi all'istanza di rimborso ex art. 6 D.L. 185/2008 (deduzione dall'IRES della quota di IRAP relativa al costo del lavoro e degli interessi). Nell'anno non si è movimentato.

Il Credito verso Comuni per la dismissione dei cespiti per scadenza di concessione riporta un saldo di 824 migliaia di euro. Tale saldo è dovuto alla presenza di contenziosi o procedure analoghe ancora in corso con alcuni Comuni per ottenere la definizione dell'ammontare di rimborso dovuto alla società in qualità di gestore uscente per la riconsegna delle relative concessioni e impianti.

Il saldo dei crediti non correnti verso la Cassa per i servizi Energetici e Ambientali (CSEA), pari a 16.114 migliaia di euro, è relativo all'importo che verrà riconosciuto alle società di distribuzione per quei misuratori tradizionali che, pur non avendo terminato il periodo di ammortamento tariffario, devono essere sostituiti da misuratori elettronici in virtù della Delibera 155/09.

Il saldo delle attività non correnti diverse, infine, comprende il valore residuo del risconto attivo per il canone di locazione pagato in anticipo alla società API proprietaria delle reti gestite nel comune di Rozzano (1.375 migliaia di euro).

Attività correnti

18. Rimanenze – Euro 23.294 migliaia

Le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite principalmente da materiali destinati alle attività di costruzione e manutenzione degli impianti per la distribuzione del gas, in particolare dai nuovi misuratori elettronici.

Rispetto allo scorso esercizio si incrementano di 5.117 migliaia di euro per acquisti di misuratori elettronici nell'anno a fronte di prezzi crescenti del materiale.

La voce esposta è comprensiva del fondo svalutazione magazzino pari a 948 migliaia di euro. Tale fondo è stato costituito per tener conto del materiale in giacenza di dubbio utilizzo futuro. La configurazione di costi adottata è il costo di acquisto medio ponderato.

19. Crediti commerciali – Euro 200.026 migliaia

La composizione della voce crediti commerciali è la seguente:

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Clienti terzi:			
Crediti verso clienti	199.141	50.603	148.448
- Fondo svalutazione crediti	(5.200)	(7.502)	2.302
Crediti per resi in garanzia	8.580	12.039	(3.460)
- Fondo svalutazione crediti resi in garanzia	(5.614)	(646)	(4.969)
Totale	196.906	54.585	142.321
Società del Gruppo:			
Crediti verso imprese controllate	3.121	1.452	1.669
Totale	3.121	1.452	1.669
TOTALE	200.026	56.036	143.990

I crediti verso clienti terzi sono di natura commerciale e di funzionamento e sono essenzialmente relativi all'attività di distribuzione del gas.

La rilevante differenza positiva rispetto allo scorso esercizio è data fondamentalmente dal fatto che nel 2022 si era registrata una significativa riduzione dovuta alle disposizioni di governo allora attive al fine di ridurre l'impatto dell'andamento dei mercati energetici sui consumatori finali, tramite l'introduzione di componenti tariffarie negative e l'azzeramento di talune componenti già esistenti.

Questo fattore nel precedente esercizio aveva dunque causato una diminuzione dei crediti esistenti verso i clienti, un aumento dei crediti verso CSEA (tra le Altre Attività Correnti) e un aumento dei Debiti Commerciali (in cui erano stati riclassificati i saldi clienti risultanti negativi a causa di queste componenti).

In questo esercizio la società torna invece ad un equilibrio usuale dato dalle normali dinamiche del business, essendo cessato l'effetto delle disposizioni temporanee precedenti.

I crediti sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione, che a fine esercizio risultava pari a 5.200 migliaia di euro.

In merito alla valutazione dell'impatto secondo quanto prevista dall'IFRS 9, la società non ha ritenuto di dover aggiornare le proprie valutazioni in quanto le garanzie a copertura dei crediti riducono significativamente il rischio di insolvenza.

I crediti per resi in garanzia, qui esposti al netto di un fondo svalutazione proprio, riguardano crediti verso costruttori di misuratori per beni non funzionanti dotati di garanzia pluriennale. L'importo è esposto al netto di un fondo svalutazione per tenere conto di talune mutate condizioni contrattuali e rilievi che portano a ritenere non più esigibile parte di tale credito.

Nella tabella seguente è esposta la movimentazione del fondo svalutazione crediti.

Migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Saldo apertura	7.502	9.104	(1.602)
Apporti da fusione	10		10
Accantonamenti	399	1.410	(1.010)
Rilasci	(1.240)	(2.137)	896
Utilizzi	(1.471)	(875)	(596)
Saldo chiusura	5.200	7.502	(2.302)

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2023 risulta essere tassato per 4.801 migliaia di euro (7.502 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Il fondo svalutazione crediti per i resi in garanzia invece mostra questa movimentazione nell'anno:

Migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Saldo apertura	646	646	-
Accantonamenti	4.969		4.969
Utilizzi	-	-	-
Saldo chiusura	5.614	646	4.969

Il dettaglio dei crediti verso le imprese controllate è il seguente:

Migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Crediti verso imprese controllate:			
2i Rete Dati Srl	1.774	188	1.587
2i Rete Gas S.r.l.	-	132	(132)
Cilento Reti Gas S.r.l.	1.346	1.132	214
TOTALE	3.121	1.452	1.669

Tutta l'attività della società è stata svolta all'interno del territorio nazionale.

20. Crediti finanziari a breve termine - Euro 27.239 migliaia

I crediti finanziari a breve termine sono costituiti principalmente da 24.386 migliaia di euro di crediti verso la controllata Cilento Reti Gas S.r.l. per il contratto di finanziamento intercompany concluso durante l'anno, da 1.350.migliaia di euro verso la partecipata 2i Servizi Energetici S.r.l. per un contratto di finanziamento stipulato nello scorso anno e da crediti finanziari scaturiti dall'esercizio del diritto di recesso di Azienda Elettrica Valtellina e Valchiavenna.

21. Altre attività finanziarie correnti - Euro 4.648 migliaia

Le altre attività finanziarie correnti contengono ratei e risconti attivi finanziari per 4.229 migliaia di euro, oltre a crediti finanziari correnti verso la controllata Cilento Reti Gas S.r.l. per 399 migliaia di euro e verso 2i Servizi Energetici S.r.l. per 20 migliaia di euro.

22. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - Euro 324.865 migliaia

Le disponibilità liquide risultano superiori per 278.979 migliaia di euro rispetto al saldo del 31 dicembre dell'anno precedente a valle dell'operazione di finanziamento tramite emissione di una tranche del prestito obbligazionario a valere sul EMTN Programme della società e grazie alla normale gestione operativa.

Le disponibilità liquide sono così dettagliate:

Migliaia di euro			
	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
depositi bancari	324.701	45.635	279.066
depositi postali	5	96	(91)
denaro e valori in cassa	158	155	4
Totale	324.865	45.886	278.979

I depositi bancari e postali accolgono le giacenze connesse alla gestione operativa.

23. Crediti per imposte sul reddito - Euro 3.029 migliaia

I crediti verso l'Erario per imposte sul reddito includono prevalentemente crediti per IRES per 1.253 migliaia di euro, 5 migliaia di euro per IRAP e 1.771 migliaia di euro per agevolazioni fiscali relative in buona parte al framework Industria 4.0.

24. Altre attività correnti - Euro 309.023 migliaia

Nel dettaglio la voce è così rappresentata:

Migliaia di euro			
	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Altri crediti tributari:			
Crediti IVA chiesti a rimborso	35.786	17.780	18.007
Crediti verso Erario per Iva	11.380	103.060	(91.680)
Altri crediti tributari	277	2	275
Altri crediti:			
Crediti v/ist. previdenziali ed assicurativi	473	464	9
Crediti per contributi in conto impianti da ricevere	846	1.350	(504)
Crediti verso CSEA	241.298	403.692	(162.394)
Crediti v/ terzi per gara/scadenza concessione	1.955	2.281	(326)
Crediti verso Comuni	246	246	-
Crediti verso fornitori	2.418	3.128	(710)
Crediti diversi	1.947	4.251	(2.304)
- Fondo svalutazione altri crediti	(2.402)	(2.402)	-
Ratei attivi	25	26	(1)
Risconto canoni pluriennali diversi	35	37	(2)
Risconto canoni locazione immobili	445	445	-
Risconto costi attività promozionali	7	9	(2)
Risconti premi assicurativi	2.385	-	2.385
Risconti diversi	11.903	4.894	7.009
Totale	309.023	539.262	(230.240)

La voce mostra un rilevante calo nell'esercizio per 230.240 migliaia di euro principalmente a causa dei minori crediti verso di CSEA - Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per 162.394 migliaia di euro e dei minori crediti verso erario per IVA per 73.673 migliaia di euro, di cui 18.007 migliaia di euro in più richiesti nell'anno a rimborso.

Entrambi i saldi del passato esercizio erano ascrivibili alla particolare situazione del 2022 a fronte dell'introduzione delle componenti passanti negative e all'azzeramento di alcune componenti tariffarie, ora rientrate in una normale dinamica di business.

Al 31.12.2023 i crediti verso CSEA comprendono oltre all'importo derivante dai crediti da perequazione del servizio di distribuzione del gas (84.467 migliaia di euro), quello derivante dai crediti per le componenti cosiddette "passanti" UG2 e Bonus Gas (54.392 migliaia di euro complessivamente) e dal riconoscimento Qualità Tecnica (63.372 migliaia di euro). A seguito, inoltre, della Determina 1/2023 la Società ha registrato un credito per complessivi 27.600 migliaia di euro. Fanno parte altresì di questa voce i residuali crediti relativi al riconoscimento della remunerazione sui contatori tradizionali dismessi prima della fine della vita utile, per 6.309 migliaia di euro.

La voce deve essere sempre correlata ai debiti verso Cassa Conguaglio esposti alla nota 40 "Altre passività correnti".

25. Attività destinate alla vendita - Euro 12 migliaia

Nelle attività destinate alla vendita la Società riporta per il 2023 il valore di un immobile la cui vendita è prevista entro i successivi 12 mesi.

Passivo

Patrimonio netto

26. Patrimonio netto - Euro 1.354.753 migliaia

Il patrimonio netto presenta una variazione in aumento per 63.524 migliaia di euro in seguito all'effetto netto delle seguenti variazioni:

- decrementi per la distribuzione di dividendi ordinari per complessivi 111.011 migliaia di euro;
- decremento delle riserve valutazione strumenti derivati per 10.877 migliaia di euro (relativi al valore dei derivati di copertura ormai chiusi ma che esplicano i loro effetti nel tempo sulla base del sottostante coperto) e incremento delle riserve diverse (per 4.333 migliaia di euro relativi principalmente all'attualizzazione dei benefici definiti) a causa della rilevazione dell'utile d'esercizio rilevato direttamente a patrimonio netto;
- incrementi, per il risultato d'esercizio, per 181.079 migliaia di euro.

Capitale sociale - Euro 3.639 migliaia

Il Capitale Sociale al 31.12.2023 costituito da n. 363.851.660 azioni ordinarie è interamente sottoscritto e versato e non si è movimentato nell'anno.

Riserva sovrapprezzo azioni – Euro 286.546 migliaia

Costituita in sede di aumento del Capitale Sociale, la riserva per sovrapprezzo azioni non si è movimentata nell'esercizio.

Riserva legale – Euro 728 migliaia

La riserva legale è pari a 728 migliaia di euro non si è movimentata, avendo raggiunto il limite previsto per legge.

Riserva valutazione strumenti derivati – Euro (73.535) migliaia

La riserva per la valutazione degli strumenti derivati è nata nel 2016 a seguito dalla sottoscrizione di contratti di *Forward Starting Interest Rate Swap*; al 31.12.2023 tutti gli swap esistenti sono stati chiusi come programmato entro il 31.12.2023, mentre l'effetto a conto economico per il rigiro dalla Riserva valutazione Strumenti derivati viene registrato in base al flusso di interessi passivi del Prestito Obbligazionario per i successivi 10 anni.

Riserve diverse – Euro 239.922 migliaia

Le riserve diverse risultano variare rispetto al precedente esercizio di 4.333 migliaia di euro principalmente a causa della rilevazione a patrimonio netto degli effetti della fusione di 2i Rete Gas S.r.l. e della rilevazione a patrimonio netto della valutazione attuariale del piano a benefici definiti della società.

Risultati a nuovo – Euro 569.304 migliaia

Gli utili e perdite accumulate risultano incrementati, rispetto al precedente esercizio, di 56.149 migliaia di euro a seguito della delibera dell'assemblea dei soci di distribuire parte dell'utile dell'esercizio 2022 e portare il residuo ad incremento di tale riserva.

Risultato netto d'esercizio – Euro 181.079 migliaia

Di seguito si riporta la tabella relativa alla disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto dal punto di vista civilistico:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Quota indisponibile
Capitale sociale	3.638.517		-	3.638.517
Riserva Sovrapprezzo azioni	286.546.491	A,B,C	286.546.491	
Riserva legale	727.703	B	-	727.703
Riserve Diverse	195.596.638	A,B,C	195.596.638	
Riserve Diverse da fusione	133.404.740	A,B	133.404.740	
Riserve Diverse da FTA	(86.021.234)		(86.021.234)	
Riserve Diverse da valutazione TFR	(3.058.035)		(3.058.035)	
Riserve Diverse da valutazione Derivato	73.535.224		73.535.224	
Risultati a nuovo	569.304.022	A,B,C	569.304.022	
Risultato dell'esercizio	181.079.309	A,B,C	181.079.309	
Totale	1.354.753.376		1.350.387.156	4.366.220

Legenda:

A: Disponibile per Aumento di Capitale
B: Disponibile per copertura perdite
C: Disponibile per distribuzione soci

Dal punto di vista fiscale, la Società ha vincolato alcune riserve. Tali riserve in regime di sospensione d'imposta sono pari a complessivi € 349.963.428.

Passività non correnti

27. Finanziamenti a lungo termine – Euro 3.036.295 migliaia

La voce si riferisce alle cinque tranches di prestito obbligazionario a lungo termine emesse con scadenza tra il 2024 e il 2033 dalla Società nell'ambito di un ridisegno complessivo della propria struttura finanziaria, nonché ai finanziamenti in essere con Banca Europea degli Investimenti e con un altro primario istituto di credito.

Viene di seguito rappresentato l'indebitamento finanziario a breve e a lungo termine in base alla valuta di origine con l'indicazione del tasso di interesse; si precisa che il valore nozionale del finanziamento coincide con il valore contabile.

	Saldo contabile		Valore nozionale		Tasso di interesse	Tasso di interesse
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022	in vigore	effettivo
Indebitamento a tasso fisso	70.000	70.000	70.000	70.000	1,39%	1,39%
Indebitamento a tasso fisso	155.000	155.000	155.000	155.000	1,40%	1,40%
Indebitamento a tasso variabile	109.091	127.273	109.091	127.273	Eur+0,59%	4,48%
Prestito obbligazionario scadenza 2024	-	577.393	-	577.393		
Prestito obbligazionario scadenza 2025	500.000	500.000	500.000	500.000	2,20%	2,29%
Prestito obbligazionario scadenza 2026	435.000	435.000	435.000	435.000	1,75%	1,91%
Prestito obbligazionario scadenza 2027	730.000	730.000	730.000	730.000	1,61%	1,62%
Prestito obbligazionario scadenza 2031	500.000	500.000	500.000	500.000	0,58%	0,64%
Prestito obbligazionario scadenza 2033	550.000		550.000		4,38%	4,48%
Costi connessi ai finanziamenti (lungo termine)	(12.795)	(7.667)				
TOTALE A LUNGO TERMINE	3.036.295	3.086.998	3.049.091	3.094.666		
Indebitamento a tasso variabile	18.182	18.182	18.182	18.182	Eur+0,59%	4,48%
Indebitamento a tasso fisso	-	100.000	-	100.000		
Prestito obbligazionario scadenza 2024	489.705	-	489.705	-	3,00%	3,13%
Costi connessi ai finanziamenti (breve termine)	(450)	(35)				
TOTALE A BREVE TERMINE	507.437	118.147	507.887	118.182		

Il periodo di scadenza delle passività finanziarie sia di medio lungo termine (3.049.091 migliaia di euro di nozionale) sia di breve termine (507.887 migliaia di euro - si vedano i punti 33 e 34 della presente nota) è esposto nella seguente tabella:

	Nozionale		Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
	31.12.2023	31.12.2022			
Finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari BT/ML Termine					
Finanziamento - Linea principale a medio lungo termine	334.091	352.273	-	297.727	36.364
Finanziamento - Linea principale a breve termine	18.182	118.182	18.182	-	-
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	2.715.000	2.742.393	-	1.665.000	1.050.000
Prestiti obbligazionari in scadenza entro l'anno successivo	489.705	-	489.705	-	-
Totale	3.556.978	3.212.848	507.887	1.962.727	1.086.364

Il regolamento del prestito obbligazionario, emesso per un mercato di investitori istituzionali, non prevede *covenant*.

I finanziamenti con la Banca Europea degli Investimenti sono sottoposti ad alcuni parametri calcolati sul bilancio consolidato che la società deve rispettare onde continuare ad usufruire delle linee assegnate.

I *covenant* sono legati alle seguenti grandezze:

- Indebitamento finanziario netto totale;
- RAB (*Regulatory Asset Base*);
- Margine Operativo Lordo;
- Oneri Finanziari Netti.

Al 31.12.2023 tutti i *covenant* risultavano rispettati.

28. TFR e altri benefici ai dipendenti – Euro 28.609 migliaia

La società riconosce ai dipendenti varie forme di benefici individuati nelle prestazioni connesse al Trattamento di fine rapporto di lavoro, all'Assistenza Sanitaria, a Indennità Sostitutive del Preavviso (ISP) e ad Indennità Sostitutive Sconto Energia.

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire i benefici successivi al rapporto di lavoro per programmi a benefici definiti ed altri benefici a lungo termine spettanti ai dipendenti in forza di legge o di contratto.

Tali obbligazioni, considerate "obbligazioni a benefici definiti", in linea con le previsioni dello IAS 19, sono state determinate sulla base del "metodo della proiezione unitaria del credito", con il quale la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data, rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale. In particolare, i piani previsti si riferiscono ai seguenti benefici:

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Treatmento fine rapporto	22.135	23.326	(1.191)
Assistenza sanitaria ASEM	1.293	1.277	16
Fondo GAS	5.181	5.605	(423)
TOTALE	28.609	30.207	(1.599)

Di seguito si commentano le principali voci costituenti l'aggregato.

TFR

Secondo quanto previsto dalla legge italiana, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, il lavoratore dipendente ha diritto a ricevere un "trattamento di fine rapporto" che corrisponde, per ciascun anno di servizio, ad una quota pari all'importo della retribuzione lorda dovuta per l'anno stesso, divisa per 13,5.

Si precisa che, a seguito dell'approvazione della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e dei successivi decreti e regolamenti attuativi, solo le quote di TFR che

rimangono nella disponibilità dell'azienda sono considerate come un piano a benefici definiti, mentre le quote maturate destinate alla previdenza complementare e al Fondo di tesoreria presso l'INPS si configurano come un piano a contribuzione definita.

Assistenza sanitaria

In base al CCN dei dirigenti industriali, i dirigenti hanno diritto di usufruire di una forma di assistenza sanitaria integrativa a quella fornita dal Servizio Sanitario Nazionale, sia in costanza di rapporto di lavoro che nel periodo di pensione. Il rimborso delle prestazioni sanitarie è erogato dall'Asem e dal FASI, apposito fondo di assistenza sanitaria, costituito tra i dipendenti delle aziende del settore elettrico in Italia.

Fondo Gas

Il D.L. 78/2015, coordinato con la legge n. 125/2015 (GU 14.08/2015), ha disposto la soppressione del cosiddetto "Fondo Gas" a far data dal 1° dicembre 2015. Lo stesso decreto ha disposto anche la corresponsione, a favore del personale in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione al Fondo Gas, di un importo (a carico del datore di lavoro) pari all'1% dell'imponibile Fondo Gas del 2014, per ogni anno o frazione d'anno di iscrizione al Fondo Gas, che potrà essere accantonato presso il datore di lavoro o destinato a titolo di contributo alla previdenza complementare (di seguito Contributo ex Fondo Gas). L'accantonamento dovrà avvenire in 240 rate mensili di egual misura. In caso di cessazione del rapporto di lavoro prima del completamento dei versamenti, l'accredito al Fondo dovrà avvenire in un'unica soluzione in occasione dell'ultima busta paga.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti (TFR e Fondo Gas) sono le seguenti:

	31.12.2023	31.12.2022
Ipotesi attuariali		
Tasso di attualizzazione	3,10%	3,70%
Tasso di incremento annuo del costo della vita	2,00%	2,30%
Tasso di incremento del costo delle spese sanitarie	3,30%	3,30%
Ipotesi demografiche		
Tasso mortalità	Tabella ISTAT 2017	Tabella ISTAT 2017
Tasso di dimissioni <50 anni	2,00%	2,00%
Tasso di dimissioni >50 anni	nulla	nulla

29. Fondi rischi e oneri - Euro 9.019 migliaia

I fondi rischi e oneri sono destinati a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare alla Società da vertenze giudiziali e da altro contenzioso, senza considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile.

Nella tabella seguente è esplicitato il totale dei fondi rischi ed oneri complessivo (sia la quota a breve sia quella a medio/lungo termine), con separata indicazione della quota a lungo termine.

Migliaia di euro	al 31.12.2022		al 31.12.2023						al 31.12.2023		
	Di cui Quota corrente	Di cui Quota non corrente	Apporto da Fusione	Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	Altri movimenti	Di cui Quota corrente	Di cui Quota non corrente		
Fondi vertenze e contenziosi	5.551	-	5.551	24	2.131	(2.134)	(1.167)	-	4.404	-	4.404
Fondo imposte e tasse	2.025	-	2.025	-	496	(356)	(41)	-	2.125	-	2.125
Fondi rischi per vertenze con il personale	100	-	100	-	-	-	-	-	100	-	100
Fondo per controversie su Concessioni	30.246	30.246	-	1.818	6.124	(3.555)	(899)	-	33.735	33.735	-
Altri fondi per rischi ed oneri	32.021	30.937	1.084	-	30.385	(3.298)	(11.260)	-	47.848	45.457	2.391
Totale	69.943	61.183	8.760	1.842	39.136	(9.342)	(13.367)	-	88.211	79.192	9.019
Fondi oneri per incentivi all'esodo	2.000	2.000	-	-	259	-	(259)	-	2.000	2.000	-
Totale	71.943	63.183	8.760	1.842	39.395	(9.342)	(13.626)	-	90.211	81.192	9.019

I fondi rischi ed oneri sono pari complessivamente a 90.211 migliaia di euro con una quota a breve termine di 81.192 migliaia di euro e una a lungo termine pari a 9.019 migliaia di euro; i fondi sono così costituiti:

- “Fondo vertenze e contenziosi” che copre, per 4.404 migliaia di euro, le passività potenziali derivanti principalmente dalle vertenze giudiziali in corso.
- “Fondo imposte e tasse”, pari a 2.125 migliaia di euro, relativo principalmente a contenziosi o contestazioni in corso riguardanti tributi locali;
- “Fondo rischi per vertenze con il personale”, pari a 100 migliaia di euro, riferito ai previsti oneri relativi a vertenze con il personale di una società incorporata in precedenti esercizi. Non si è ritenuto di doverlo modificare nell'esercizio;
- “Fondo rischi per controversie relative a Concessioni”, pari a 33.735 migliaia di euro, accoglie in generale gli oneri stimati per contenziosi di varia natura con i Comuni; la voce presenta movimenti, tra rilasci e accantonamenti per complessivi 3.488 migliaia di euro (di cui 1.818 migliaia di euro provenienti dalla fusione con 2i Rete Gas S.r.l.) in aumento su rischi di richieste provenienti da Comuni relative alla rivisitazione dei canoni concessori pattuiti;
- “Altri fondi per rischi ed oneri”, pari complessivamente a 47.848 migliaia di euro, che fanno fronte ad oneri che potrebbero derivare dalla necessità di manutenzione o sostituzione di apparati di misurazione non rispondenti agli standard aziendali. Nell'anno si è incrementato di 15.827 migliaia di euro grazie ai rilasci netti per rischi non più attuali e agli accantonamenti netti a fronte dei rischi emergenti; il fondo per le apparecchiature di rete cresce di 8.823 migliaia di euro;
- “Fondo oneri per incentivi all'esodo”, pari a 2.000 migliaia di euro, si incrementa nell'anno per le probabili passività derivanti dagli accordi definiti o in via di definizione per attività di incentivazione all'esodo iniziate nell'anno e in fase di svolgimento.

La posizione fiscale della società risulta definita a tutto il 2018.

30. Passività finanziarie non correnti - Euro 0 migliaia

Al 31 dicembre 2023 le Passività finanziarie non correnti risultano pari a zero.

31. Passività finanziarie IFRS 16 non correnti - Euro 16.361 migliaia

La voce accoglie le passività finanziarie il cui pagamento è previsto oltre i 12 mesi derivanti dall'applicazione del principio IFRS 16, ovvero il debito derivante dai canoni futuri che la società dovrà corrispondere per l'utilizzo esclusivo di quei beni i cui contratti di affitto, noleggio o leasing che ricadano nell'applicazione del principio.

Si espone nella tabella sottostante il dettaglio delle scadenze suddivise per debito a breve, medio e lungo termine e per tipo di contratto.

Migliaia di euro	Valore attuale dei flussi di cassa IFRS 16 31.12.2023	Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
Passività finanziarie IFRS 16 BT/LT				
Passività finanziarie IFRS 16 non corrente	16.361	-	15.798	563
Immobili IFRS 16			11.683	563
Automezzi IFRS 16			4.115	-
ICT IFRS 16			-	-
Passività finanziarie IFRS 16 corrente	7.303	7.303	-	-
Immobili IFRS 16		4.565		
Automezzi IFRS 16		2.548		
ICT IFRS 16		191		
Totale	23.664	7.303	15.798	563

32. Altre passività non correnti - Euro 346.071 migliaia

La voce accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Risconti passivi:			
debiti diversi	1.056	1.052	4
Risconti contributi conto impianti	48.605	49.189	(584)
Risconti contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	296.410	294.130	2.280
Totale altre passività non correnti	346.071	344.371	1.700

La variazione dei risconti passivi oltre essere dovuta alla normale dinamica operativa, accoglie dal 2022 anche la rappresentazione della contropartita di beni fortemente impattati dai contributi. La voce deve essere letta insieme alla quota a breve termine nelle "Altre passività correnti".

Passività correnti

33. Finanziamenti a breve termine – Euro 5.628 migliaia

La voce si riferisce esclusivamente a debiti infragruppo con le controllate.

34. Quota corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine – Euro 507.437 migliaia

Al 31.12.2023 la voce incorpora il totale del debito di breve termine della Società verso gli obbligazionisti e il sistema bancario, comprese le tranche di debito verso BEI la cui restituzione è prevista contrattualmente entro i successivi 12 mesi.

Per i dettagli si rimanda al punto 27.

35. Quota corrente dei fondi a lungo termine e Fondi a breve termine – Euro 81.192 migliaia

La voce rappresenta la quota corrente dei fondi rischi della società. Il commento ed il dettaglio della voce in oggetto sono forniti in aggregato tra i fondi rischi ed oneri (punto 29).

36. Debiti commerciali – Euro 213.285 migliaia

La voce accoglie tutte le passività certe nell'importo e nella data di scadenza, aventi natura sia commerciale sia di funzionamento.

La voce si è decrementata di 226.485 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, quando la classificazione dei saldi passivi verso i clienti generati dalla presenza di componenti negative tariffarie nella fatturazione, aveva incrementato significativamente il valore. Al 31.12.2023 le dinamiche e i saldi della voce sono tornati alla normalità del business.

Le variazioni ed il dettaglio dei debiti commerciali verso terzi fornitori e verso fornitori Gruppo vengono forniti qui di seguito, suddivisi per voce di bilancio:

Migliaia di euro			
	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Fornitori	212.488	438.369	(225.881)
Totale	212.488	438.369	(225.881)
Debito verso controllate	797	1.401	(604)
Totale	797	1.401	(604)
Totale	213.285	439.770	(226.485)

Il saldo al 31.12.2023, oltre che dai precitati saldi negativi verso clienti, è composto come già nel passato esercizio in prevalenza dal debito residuo verso imprese alle quali è stata esternalizzata l'attività di costruzione e manutenzione degli impianti di distribuzione del gas, verso fornitori di materiale e a debiti per acquisti di energia elettrica e servizio gas per uso interno.

Per quanto riguarda i rapporti con le controllate, di seguito sono evidenziati i rapporti di debito:

Migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Imprese controllate:			
Zi Rete Dati Srl	797	1.399	(602)
Cilento Reti Gas S.r.l.	1	3	(2)
Totale	797	1.401	(604)
TOTALE	797	1.401	(604)

37. Debiti per imposte sul reddito - Euro 16.532 migliaia

La Società al 31 dicembre 2023 presenta un saldo a debito per effetto della dinamica degli acconti versati.

38. Passività finanziarie correnti - Euro 32.715 migliaia

Le passività finanziarie correnti sono principalmente riferite agli interessi passivi maturati e non ancora corrisposti relativi alle tranche di prestito obbligazionario emesse. Il decremento è causato dall'operazione di liability management che ha comportato la chiusura anticipata di una parte del debito di una tranche di Prestito Obbligazionario.

Migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Ratei passivi per interessi a breve termine su finanziamenti	31.761	18.784	12.977
Altri debiti finanziari correnti	890	826	64
Altri debiti finanziari correnti Gruppo	64	96	(32)
Totale	32.715	19.706	13.009

39. Passività finanziarie IFRS 16 correnti - Euro 7.303 migliaia

Al 31.12.2023 la voce accoglie le passività finanziarie il cui pagamento è previsto entro i 12 mesi derivanti dall'applicazione del principio IFRS 16. Il dettaglio delle scadenze suddiviso per tipologia di contratto è commentato al punto 31.

40. Altre passività correnti - Euro 128.266 migliaia

Le altre passività correnti presentano un saldo in diminuzione causato in particolar modo dalla dinamica della voce degli "Altri debiti", che comprende anche l'indebitamento nei confronti di Cassa per i servizi energetici e ambientali per le poste relative a varie componenti tariffarie.

In sintesi, le altre passività correnti sono così rappresentate:

Migliaia di euro			
	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
altri debiti tributari	3.928	3.852	76
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	9.825	9.173	653
altri debiti	95.293	111.560	(16.267)
ratei passivi	3.971	3.525	446
risconti passivi	15.250	13.222	2.028
Totale	128.266	141.331	(13.065)

Gli altri debiti tributari, pari a 3.928 migliaia di euro, sono così costituiti:

Migliaia di euro			
	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
verso / Erario per Iva	31	126	(95)
verso / Erario per ritenute a dipendenti	3.852	3.703	149
verso / Erario per ritenute d'acconto	45	23	22
altri debiti v / Erario	-	0	(0)
Totale	3.928	3.852	76

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 9.825 migliaia di euro, sono riepilogati nella seguente tabella:

Migliaia di euro			
	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
verso I.N.P.S.	8.772	8.143	628
verso altri istituti	1.053	1.029	24
Totale	9.825	9.173	653

Gli altri debiti, che sono la voce più rilevante con un saldo pari complessivamente a 95.293 migliaia di euro, sono così rappresentati:

Migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Debiti v/personale dipendente	13.134	10.986	2.148
Debiti v/Comuni per diritti e canoni	1.048	1.201	(153)
Debiti per allacciamenti, estensione rete ed altri debiti verso clienti	12.474	10.509	1.965
Debiti per depositi cauzionali ed anticipi utenti	7.848	5.436	2.412
Debiti v/CSEA	54.753	75.809	(21.056)
Debiti diversi	6.036	7.618	(1.583)
Totale	95.293	111.560	(16.267)

Il debito verso CSEA è costituito per 37.475 migliaia di euro da debiti per le poste passanti attraverso il meccanismo di fatturazione alle società trader che poi vengono riversate a Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali generalmente su base bimestrale (UG1, UG2, UG3, Gs, Re ed Rs), per 8.262 migliaia di euro relativo a importi di perequazione sia per il corrente anno che per gli anni precedenti, principalmente derivanti da affinamenti di perequazione. Tale posizione deve essere letta anche alla luce dei rispettivi crediti verso CSEA, compresi nella voce Altre attività correnti.

I ratei e i risconti passivi, pari a 19.220 migliaia di euro, sono così composti:

Migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Ratei passivi			
Rateo mensilità aggiuntive verso personale dipendente	3.742	3.337	405
Altri ratei passivi	229	188	41
Totale Ratei passivi	3.971	3.525	446
Risconti passivi			
Risconti contributi conto impianti	2.371	2.490	(119)
Risconti contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	10.207	10.091	116
Altri risconti passivi	2.672	640	2.031
Totale risconti passivi	15.250	13.222	2.028
Totale ratei e risconti passivi	19.220	16.747	2.473

25. Passività destinate alla vendita - Euro 0 migliaia

Al 31.12.2023 la voce risulta a zero.

Informativa sulle parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali.

Per l'esercizio 2023 sono state definite come parti correlate:

- F2i SGR S.p.A.- in qualità di società di gestione di "F2i - Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture, fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori qualificati"
- Finavias S.à.r.l.
- MEA S.p.A
- Cilento Reti Gas S.r.l.
- 2i Rete Dati S.r.l.
- 2i Servizi Energetici S.r.l.
- APG Infrastructure Pool 2017 II

Nella definizione di parti correlate sono altresì inclusi dirigenti con responsabilità strategiche, ivi inclusi i loro stretti familiari, della società nonché delle società da queste direttamente e/o indirettamente controllate, soggette a controllo congiunto e nelle quali la società esercita un'influenza notevole. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della società, tra cui l'amministratore delegato e i direttori che a lui riportano, e comprendono anche i relativi Amministratori e Sindaci.

La Capogruppo ha implementato un sistema di tesoreria centralizzata dotato di conti correnti *intercompany* nonché un contratto di consolidato fiscale che genera movimenti di natura finanziaria.

Tutti i saldi commerciali sono per transazioni avvenute a valori di mercato.

Di seguito si evidenziano i rapporti di natura commerciale, finanziaria e diversi tenuti dalla Società con le proprie controllanti e controllate.

Rapporti commerciali e diversi

Esercizio 2023

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
F2i sgr Spa	-	60	60	-
MEA S.p.A	9	-	-	9
Cilento Reti Gas Srl	1.346	1	1	888
2i Servizi Energetici Srl	28	194	66	62
2i Rete Dati Srl	1.774	797	7.117	2.347
APG Infrastructure Pool 2017 II	-	20	20	-
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori e sindaci	-	52	3.039	-
Totale complessivo	3.157	1.123	10.304	3.306

Esercizio 2022

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
F2i sgr Spa	-	60	60	-
MEA S.p.A	9	-	-	9
Cilento Reti Gas Srl	1.132	3	3	1.797
2i Rete GAS S.r.l.	116	-	-	388
2i Servizi Energetici Srl	35	71	149	62
2i Rete Dati Srl	204	1.399	7.399	1.040
APG Infrastructure Pool 2017 II	-	20	20	-
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori e sindaci	-	36	2.546	0
Totale complessivo	1.495	1.588	10.177	3.294

Rapporti finanziari

Esercizio 2023

Migliaia di Euro	Natura finanziaria		Natura finanziaria		Dividendi distribuiti
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
F2i - Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)	-	-	-	-	70.936
Finavias S. à r.l.	-	-	-	30	40.009
MEA S.p.A	-	-	-	1.344	-
Cilento Reti Gas Srl	24.784	77	-	-	-
2i Servizi Energetici Srl	1.370	-	-	39	-
2i Rete Dati Srl	-	5.692	212	-	-
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori e sindaci	-	-	-	-	-
Totale complessivo	26.155	5.768	212	1.413	110.945

Esercizio 2022

Migliaia di Euro	Natura finanziaria		Natura finanziaria		Dividendi distribuiti
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
F2i - Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)	-	-	-	-	67.100
Finavias S. à r.l.	-	-	-	661	37.845
Cilento Reti Gas Srl	24.119	68	-	-	-
2i Rete GAS S.r.l.	-	9.951	129	-	-
2i Servizi Energetici Srl	966	-	-	29	-
2i Rete Dati Srl	-	3.699	45	-	-
Totale complessivo	25.085	13.718	174	689	104.945

In sintesi, si forniscono qui di seguito le principali informazioni relative alle società controllate:

Partecipazioni

Cilento Reti Gas S.r.l.

Capitale sociale: euro 4.300.000

Sede: Acquaviva delle Fonti

Partecipazione azionaria: 60%.

Cilento Reti Gas S.r.l. è concessionaria del servizio di distribuzione del gas naturale in 28 comuni del bacino del Cilento.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 presenta un risultato negativo per 12 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 4.276 migliaia di euro.

2i Rete Dati S.r.l.

Capitale sociale: euro 120.000

Sede: Milano

Partecipazione azionaria: 100%.

2i Rete Dati una società creata con lo scopo di massimizzare il know how raggiunto dal Gruppo sulla gestione dell'infrastruttura di trasmissione dati durante lo sviluppo della rete per la raccolta delle misurazioni degli smart meter.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 presenta un risultato positivo per 1.148 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 15.316 migliaia di euro.

Eventi e operazioni significative di natura non ricorrente

Ai sensi della comunicazione Consob 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi e operazioni significative di natura non ricorrente.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Compensi degli Amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza 2023 per gli amministratori sono pari a 341 migliaia di euro (di cui 261 migliaia di euro inclusi all'interno del personale con responsabilità strategica), per i Sindaci 51 migliaia di euro (integralmente compresi all'interno del personale con responsabilità strategica) e per i dirigenti con responsabilità strategica 2.713 migliaia di euro.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2014 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2023 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici, relativi alla costruzione di reti gas.

Euro			
Denominazione	Prov.	31.12.2023	Tipologia
COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO	TE	13.894	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI ATINA	FR	89.531	CONTRIBUTI REGIONE LAZIO B4874 19/12/08
COMUNE DI SUCCIVO	CE	369.323	CONTRIBUTI LEGGE 784/80 - 266/97
COMUNE DI CASTELLI	TE	8.624	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI TOSSICIA	TE	8.934	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI CERMIGNANO	TE	12.035	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI CASTELLALTO	TE	13.440	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI PENNA SANT'ANDREA	TE	18.905	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
GSE - Gestore Servizi Energetici SpA		113.069	INCENTIVO FOTVOLTAICO
Totale contributi pubblici incassati		647.755	

I contributi pubblici incassati da pubbliche amministrazioni (Stato, regioni, comuni...) nel corso del 2023 ammontano a 647.755 euro, tale importo non include eventuali contributi ricevuti da pubbliche amministrazioni non ancora retrocessi alla Società.

Impegni contrattuali e garanzie

Le garanzie prestate sono complessivamente pari a 129.101 migliaia di euro (e si riferiscono a garanzie prestate nell'interesse di terzi. Tali garanzie si riferiscono, per 105.405 migliaia di euro a garanzie bancarie e per 23.696 migliaia di euro a garanzie assicurative e di altro tipo.

Le suddette garanzie sono state prestate a garanzia di lavori di manutenzione e di estensione delle reti di distribuzione e per la partecipazione a gare di appalto per la gestione del servizio di distribuzione del gas.

Inoltre, ai sensi del comma 22-ter dell'art. 2427 del Codice Civile, si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dal bilancio tali da generare effetti significativi sul bilancio stesso della società.

Passività e attività potenziali

Passività potenziali

Non esistono allo stato significative passività potenziali.

Attività potenziali

Non esistono allo stato significative attività potenziali.

Aggregazioni aziendali sotto comune controllo

Nel corso del 2023 è stata fusa per incorporazione la società 2i Rete Gas S.r.l., posseduta da 2i Rete Gas S.p.A. al 100%.

Su tali aggregazioni non si applica il principio IFRS 3 Revised ma gli Orientamenti preliminari OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio.

Di seguito si evidenziano i valori patrimoniali riferiti all'incorporata al 31 dicembre 2022.

Milioni di euro	
ATTIVITA'	
Attività per imposte anticipate	0,5
Crediti commerciali	0,0
Crediti finanziari e titoli a breve termine	9,6
Altre attività finanziarie correnti	0,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,1
Crediti per imposte sul reddito	0,3
Altre attività correnti	3,4
Totale attività acquisite	14,0
PASSIVITA'	
Fondo rischi e oneri	0,0
Quota a breve dei fondi a lungo termine e fondi a breve termine	1,8
Debiti commerciali	0,6
Debiti per imposte sul reddito	0,0
Altre passività correnti	0,4
Totale passività assunte	3,0
Totale Fair Value attività nette identificabili	11,0
Patrimonio netto al 31/12/2022	11,0

Dalla fusione della società si è determinata una riserva di Patrimonio netto pari a 4,1 milioni di euro derivante dalla differenza tra il valore della partecipazione pari a 6,9 milioni di euro e il valore del patrimonio netto della società al 1 gennaio 2023.

Rischio di credito, liquidità e mercato

Rischio di credito

2i Rete Gas presta i propri servizi di distribuzione a più di 260 società di vendita, la più rilevante delle quali, in termini di volumi fatturati, è Enel Energia S.p.A.

In relazione ai volumi fatturati, anche nel 2023 si sono verificati alcuni casi non significativi di inadempimento da parte delle controparti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono disciplinate dal Codice di Rete, che in conformità a quanto stabilito da ARERA prevede le norme che disciplinano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione, nonché le clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte delle società di vendita.

Nell'ambito della distribuzione di gas le linee di credito commerciali verso controparti esterne sono continuamente monitorate con attenzione attraverso una valutazione del rischio di credito associato alle stesse e la richiesta di adeguate garanzie e/o depositi cauzionali volti ad assicurare un appropriato livello di protezione dal rischio di "default" della controparte.

Le garanzie e i depositi cauzionali in essere su crediti di natura commerciale ammontano a complessivi 276.133 migliaia di euro.

Il rischio di credito, pertanto, risulta mitigato.

Un'indicazione quantitativa sintetica dell'esposizione massima al rischio di credito è desumibile dal valore contabile delle attività finanziarie espresse al lordo del relativo fondo svalutazione.

Al 31 dicembre 2023 l'esposizione massima al rischio di credito ammonta a 853,6 milioni di euro.

Milioni di euro

	31.12.2023	31.12.2022	2023 - 2022
Terzi:			
Attività finanziarie non correnti	12,8	116,7	(103,9)
Altre attività non correnti (al lordo del Fondo svalutazione)	24,0	33,4	(9,4)
Crediti commerciali (al lordo del Fondo svalutazione)	207,7	62,7	145,0
Altre attività finanziarie correnti	7,1	3,3	3,8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	324,9	45,9	279,0
Altri crediti (al lordo del Fondo svalutazione)	249,2	415,4	(166,2)
Società del Gruppo:			
Crediti commerciali	3,1	1,5	1,7
Crediti finanziari a breve termine	24,8	24,1	0,7
Totale	853,6	702,9	150,6

Rischio di liquidità

2i Rete Gas è in grado, sulla base dell'attuale struttura finanziaria e dei flussi di cassa attesi e previsti nei piani aziendali, di sopperire in modo autonomo alle esigenze finanziarie della gestione ordinaria e di garantire la continuità aziendale.

Oltre ai prestiti obbligazionari emessi con scadenza tra il 2024 e il 2033, sono disponibili due finanziamenti conclusi con Banca Europea degli Investimenti e un finanziamento con un primario istituto italiano.

Ai fini di una corretta esposizione del rischio liquidità come richiesto dall'IFRS 7, si espongono di seguito le caratteristiche del debito della società.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2023 sono espresse di seguito:

Milioni di euro	Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
Passività finanziarie al 31 dicembre 2023			
Finanziamenti a lungo termine	-	297,7	36,4
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine	-	1.665,0	1.050,0
Prestiti obbligazionari a m/l termine in scadenza entro 12 mesi	489,7		
Finanziamenti a breve termine	5,6		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	18,2		
Altre passività finanziarie a breve termine	32,7		
Passività finanziarie IFRS 16 non corrente		15,8	0,6
Passività finanziarie IFRS 16 corrente	7,3		
Totale	553,5	1.978,5	1.086,9

Ai fini comparativi, le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2022 sono espresse di seguito:

Milioni di euro	Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
Passività finanziarie al 31 dicembre 2022			
Finanziamenti a lungo termine	-	297,7	54,5
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine	-	2.242,4	500,0
Finanziamenti a breve termine	113,3		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	18,2		
Altre passività finanziarie a breve termine	19,7		
Passività finanziarie IFRS 16 non corrente		17,9	0,9
Passività finanziarie IFRS 16 corrente	6,7		
Totale	157,8	2.558,0	555,5

La previsione dei fabbisogni di liquidità è determinata sulla base dei flussi di cassa previsti dall'ordinaria gestione aziendale.

Si ricorda che i finanziamenti sono sottoposti a verifica periodica del rispetto di taluni parametri finanziari a livello consolidato.

Al 31.12.2023 tali parametri erano pienamente rispettati.

I "Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine" per complessivi 3.204,7 milioni di euro si riferiscono alle tranches di prestito obbligazionario sopraccitate emesse da 2i Rete Gas con scadenza tra il 2024 e il 2033.

Il piano di sviluppo della società prevede il bisogno di un rifinanziamento, ma allo stato attuale stante l'ottima prestazione della società, il rating ottenuto e il continuo rispetto dei parametri finanziari stabiliti dalle banche finanziatrici non si presumono complessità nell'ottenere un rifinanziamento.

La società monitora regolarmente le opportunità di ottimizzazione della propria struttura finanziaria.

Per un'analisi più approfondita delle caratteristiche dei finanziamenti a lungo termine è possibile rifarsi alla nota 27 del presente bilancio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Le operazioni che soddisfano i requisiti definiti dai principi contabili per il trattamento in "hedge accounting" sono designate "di copertura", mentre quelle che non soddisfano i requisiti contabili richiesti dai principi sono classificate "di trading", ancorché da un punto di vista gestionale siano state stipulate per finalità di copertura.

La società non detiene contratti derivati al 31.12.2023.

In accordo con quanto previsto dell'IFRS 7, di seguito si espone una tabella riassuntiva delle attività e passività di natura finanziaria con indicazione del valore contabile e del relativo Fair value al 31.12.2023. Si precisa che la società non detiene né attività finanziarie detenute fino alla scadenza, né disponibili per la vendita, né possedute per la negoziazione.

Migliaia di euro	Note	Valore contabile					Totale	Fair value
		Designate al fair value	Derivati	Crediti	Disponibili per la vendita	Altre passività finanziarie e debiti		
Attività finanziarie valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	16		-				-	-
Attività finanziarie non valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	16			12.768			12.768	12.768
Altre attività non correnti	17			23.816			23.816	23.816
Crediti commerciali	19-25			200.026			200.026	200.026
Crediti finanziari a breve termine	20			27.239			27.239	27.239
Altre attività finanziarie correnti	21			4.648			4.648	4.648
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22			324.865			324.865	324.865
Altre attività correnti	24			294.248			294.248	294.248
TOTALE ATTIVITA'		-	-	887.609	-	-	887.609	887.609
Passività finanziarie valutate al fair value								
Derivati IRS	38		-				-	-
Passività finanziarie non valutate al fair value								
Finanziamento a lungo termine	27					334.091	334.091	334.091
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	27					2.702.205	2.702.205	2.537.939
Prestiti obbligazionari a m/l termine in scadenza entro 12 mes	33-34					489.255	489.255	486.953
Passività finanziarie IFRS 16 non correnti	31	16.361					16.361	16.361
Altre passività non correnti	32					1.056	1.056	1.056
Finanziamenti a breve termine	33-34					23.809	23.809	23.809
Debiti commerciali	36-25					213.285	213.285	213.285
Passività finanziarie correnti	38					31.825	31.825	31.825
Passività finanziarie IFRS 16 correnti	39	7.303					7.303	7.303
Altre passività correnti	40					113.016	113.016	113.016
TOTALE PASSIVITA'		23.664	-	-	-	3.908.542	3.932.205	3.765.638

Ai fini di poter effettuare una comparazione, si propone la medesima tabella per l'anno 2022:

Migliaia di euro	Note	Designate al fair value	Derivati	Crediti	Disponibili per la vendita	Altre passività finanziarie e debiti	Totale	Fair value
Attività finanziarie valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	16		103.690				103.690	103.690
Attività finanziarie non valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	16			12.970			12.970	12.970
Altre attività non correnti	17			33.185			33.185	33.185
Crediti commerciali	19-25			56.036			56.036	56.036
Crediti finanziari a breve termine	20			26.701			26.701	26.701
Altre attività finanziarie correnti	21			729			729	729
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22			45.886			45.886	45.886
Altre attività correnti	24			533.878			533.878	533.878
TOTALE ATTIVITA'		-	-	709.384	-	-	813.074	813.074
Passività finanziarie valutate al fair value								
Derivati IRS	38		-				-	-
Passività finanziarie non valutate al fair value								
Finanziamento a lungo termine	27-34				352.273	352.273	352.273	352.273
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	27				2.734.726	2.734.726	2.463.989	2.463.989
Passività finanziarie IFRS 16 non correnti	31	18.811					18.811	18.811
Altre passività non correnti	32				1.052	1.052	1.052	1.052
Finanziamenti a breve termine	33-34				131.399	131.399	131.399	131.399
Debiti commerciali	36-25				439.770	439.770	439.770	439.770
Passività finanziarie correnti	38				18.880	18.880	18.880	18.880
Passività finanziarie IFRS 16 correnti	39	6.660				6.660	6.660	6.660
Altre passività correnti	40				19	128.109	128.128	128.128
TOTALE PASSIVITA'		25.472	-	-	19	3.806.209	3.831.699	3.560.963

Con riferimento alle attività finanziarie non valutate a *fair value*, nonché quello dei debiti commerciali e delle altre passività correnti, il valore contabile è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value*, come esposto nelle tabelle sopra riportate.

Al fine di determinare il *fair value* del prestito obbligazionario, la società ha utilizzato le valutazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Rischio tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di ottenere una struttura dell'indebitamento bilanciata, riducendo l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse e minimizzando nel tempo il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati. A tale scopo nell'anno sono stati utilizzati contratti derivati e in particolare interest rate swap.

La struttura attuale di debito risulta per 3.429,7 milioni di euro su 3.557,0 milioni di euro presenti in bilancio non sottoposta a rischio di tasso al 31 dicembre 2023.

La società non ha derivati in essere al 31.12.2023.

Migliaia di euro	Nozionale		Fair value		Fair value asset		Fair value liability	
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Derivati cash flow hedge								
Forward Start Interest Rate Swap		500.000		103.690		103.690		-
Totale Derivati su Tasso d'interesse	-	500.000	-	103.690	-	103.690	-	-

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo 2i Rete Gas S.p.A. ha deliberato di avviare un processo propedeutico ad una possibile quotazione della società, tenuto conto delle positive ricadute sulla società derivanti dall'ingresso nella compagine sociale di investitori istituzionali nazionali e internazionali, diversificando così le proprie fonti di finanziamento e ottimizzando la struttura del capitale.

Attività di direzione e coordinamento

La società non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento, mentre effettua attività di direzione e coordinamento nei confronti delle seguenti società:

- Cilento Reti Gas S.r.l.
- 2i Rete Dati S.r.l.

7. Proposta di allocazione del risultato del bilancio di esercizio

In relazione a quanto sopra esposto, proponiamo di:

- approvare il Bilancio di esercizio di 2i Rete Gas S.p.A. al 31.12.2023, che presenta un utile di esercizio di euro 181.079.309,38, e la Relazione sulla gestione che lo accompagna;
- distribuire agli Azionisti, a valore sull'utile di esercizio e tenuto conto che la Riserva Legale ha raggiunto il 20% del capitale sociale, massimi euro 34,36 centesimi per ognuna delle 363.851.660 azioni, pari a complessivi massimi euro 125.019.430,38, con importo effettivo da determinarsi da parte dell'Assemblea degli Azionisti anche in considerazione del processo di quotazione della Società su Euronext e della definizione e negoziazione in corso dei relativi oneri;
- di portare a nuovo quanto resta dell'utile dell'anno.

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Ing. Francesco Forleo

VII Relazione del Collegio Sindacale

2i RETE GAS S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti di 2i Rete Gas S.p.A. al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 redatta ai sensi dell'art.2429 del Codice civile

All'Assemblea degli azionisti di 2i Rete Gas S.p.A.,

Signori Azionisti,

La presente Relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice civile.

Il Collegio Sindacale (di seguito anche "il Collegio") in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti di 2i Rete Gas S.p.a. (di seguito anche "la Società") in data 22 aprile 2021, quando si è formalmente insediato, e terminerà il mandato triennale con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza, ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del Codice civile, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e affidabilità del sistema amministrativo contabile e suo regolare funzionamento.

Il Collegio ha svolto anche le funzioni di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (di seguito anche "CCIRC") ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n.39/2010 essendo la Capogruppo 2i Rete Gas S.p.A. un Ente di Interesse Pubblico ("EIP").

Il Collegio ha operato sia ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. n.58/1998 ("TUF") sia facendo riferimento ai principi indicati dalla prassi, in particolare alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (di seguito anche "CNDCEC").

Il Collegio ha svolto, in linea prevalente, le funzioni di competenza relative all'attività di vigilanza acquisendo le informazioni come di seguito:

- partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione;
- partecipazione alle Assemblee degli azionisti;
- riunioni periodiche con le funzioni apicali della Società con termini temporali anche ravvicinati rispetto a quelli previsti e, comunque, ogni volta che le circostanze lo hanno richiesto;
- riunioni con le funzioni aziendali di controllo della Società;
- riunioni specifiche in relazione alla necessità di approfondire particolari materie a seguito di operazioni straordinarie o altri fatti rilevanti di gestione;
- incontri periodici con la società di revisione PwC per il consueto scambio reciproco di informazioni;
- incontri con l'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "O.d.V.").

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

Il Collegio ha redatto i verbali delle proprie riunioni che sono stati regolarmente trascritti nel relativo libro ai sensi dell'art. 2404 del Codice civile.

1. Operazioni di maggior rilievo

Nel dicembre 2022, a seguito dell'affidamento della gestione dell'ATEM Napoli 1, la Società aveva acquisito i relativi *assets* tra cui il personale che veniva assunto in 2i Rete Gas S.p.A. con effetto 1° dicembre 2022; in tale contesto nei primi mesi del 2023 sono proseguite le attività di rafforzamento sia della struttura organizzativa, con il completamento della riqualificazione del personale nel rispetto della salvaguardi dei livelli occupazionali, sia della struttura logistica con l'ampliamento della rete di distribuzione di gas con ulteriori circa 380.000 clienti finali distribuiti in Campania.

Il Collegio conferma, anche per l'esercizio 2023, di non avere particolari osservazioni in merito all'operazione straordinaria di cui si tratta che è stata fatta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e conferma come il trattamento contabile adottato, in sede di aggiudicazione della gara di Napoli, rifletta la natura di *Asset Acquisition* con relativa acquisizione di cespiti e nuova assunzione del personale nella struttura organizzativa della Società.

2. Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto sociale

Nel corso del 2023 il Collegio ha partecipato alle riunioni consiliari e assembleari svolgendo in tal modo parte delle attività di vigilanza in ordine al rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari.

In particolare, il Collegio ha sempre partecipato alle Assemblee degli azionisti, alle riunioni del Consiglio di amministrazione e ha tenuto le riunioni di Collegio sindacale nei termini previsti.

Il Collegio ha vigilato, nel rispetto delle scelte operate dal Consiglio di amministrazione, sui fatti di gestione e conformità degli atti compiuti dagli Amministratori alla legge, allo statuto sociale ed ai generali principi di prudenza e diligenza, ricevendo tempestivamente la documentazione e i flussi informativi a supporto dell'attività svolta in particolare nel corso delle riunioni sopra citate.

Il Collegio ha svolto la propria attività sia mediante l'utilizzo di mezzi di collegamento a distanza sia in presenza nel rispetto dello Statuto, delle disposizioni normative e delle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal CNDCEC in materia di riunioni in teleconferenza.

3. Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio ha acquisito conoscenza, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del Gruppo e ritiene che le informazioni richieste, ai sensi dell'art. 2381, comma 5, del Codice civile, sono state fornite dall'Amministratore Delegato nel corso delle riunioni al Consiglio di amministrazione con periodicità ravvicinata rispetto ai sei mesi previsti.

gl 2
32

Il Collegio segnala, che nell'abito del processo di rafforzamento della struttura organizzativa, la Società, ha nominato il nuovo Responsabile della Direzione Operativa, Ing. Pierpaolo Torelli, e la nuova Responsabile della Direzione Risorse Umane, Dott.ssa Maria Rosaria Brunetti, che hanno assunto l'incarico rispettivamente con decorrenza dall'11 settembre 2023 e 1° settembre 2023.

L'Ing. Torelli ha illustrato al Collegio di avere maturato esperienze nel settore acqua, gas e ambiente sino all'ultimo incarico di Amministratore Delegato presso una società incaricata di gestire le reti di distribuzione del gas nella quale aveva a suo diretto riporto cinque dirigenti, con un perimetro organizzativo simile a quello di 2i Rete Gas S.p.A. Nell'esercizio dell'attuale incarico l'Ing. Torelli ha precisato di aver ereditato le attività gestite dal precedente Direttore Operativo a seguito della nomina dell' Ing. Francesco Forleo ad Amministratore Delegato di 2i Rete Gas S.p.A..

La Dr.ssa Brunetti ha, quindi, illustrato al Collegio una sintesi della propria esperienza professionale sino prima dell'assunzione del presente incarico, dove ha prestato la propria attività professionale in veste di *Head of Human Resources* in un importante Gruppo operante nel settore idrico. Nell'esercizio dell'attuale incarico la Dr.ssa Brunetti ha precisato di avere a suo diretto riporto trentanove dipendenti, inclusi sei colleghi funzionali che gerarchicamente dipendono dai Capi Dipartimento. Ha quindi descritto brevemente il perimetro delle attività e l'organizzazione dell'attuale Direzione, nonché le prime iniziative e analisi organizzative effettuate, al fine di comprendere i processi e i sistemi esistenti presso la Società con un forte impegno programmato a rafforzare i temi del *work life balance* e del *welfare* aziendale.

Il Collegio ritiene la struttura organizzativa, rafforzata anche con le due citate nomine, sia adeguata alle dimensioni e caratteristiche della Società che, nel corso dell'esercizio 2023, ha compiuto scelte di gestione ponderate in funzione della propria attività e di quella delle proprie controllate.

4. Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione principalmente mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione nel corso delle quali l'Amministratore Delegato ha riferito in modo puntuale sull'andamento della gestione e sull'osservanza dei principi di corretta amministrazione, avuto particolare riguardo alle operazioni di maggior rilievo da un punto di vista economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sue partecipate nel corso dell'esercizio 2023.

Il Collegio non ha avuto notizia di operazioni atipiche o manifestamente imprudenti tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale comprese quelle infragruppo o con parti correlate e, al riguardo, dà atto che le informazioni sui rapporti infragruppo o con parti correlate sono descritte nella Relazione sulla gestione e risultano conformi alle disposizioni normative.

Il Collegio ha quindi accertato il processo e i flussi informativi alla base delle delibere del Consiglio di amministrazione richiamando la totale autonomia e responsabilità dello stesso che ha sempre adottato misure

gc 3
EK

idonee anche in merito a criticità riscontrate dalle funzioni di controllo.

5. Vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e affidabilità del sistema amministrativo contabile

Il Collegio ha valutato l'adeguatezza del sistema dei controlli interni, anche in veste di CCIRC, svolgendo le attività di vigilanza in particolare sul processo di informativa finanziaria incontrando il Responsabile della funzione di *Internal Audit*, al quale sono attribuite anche le funzioni *Compliance* e *Risk Management*, e ottenendo le relazioni periodiche degli interventi svolti nonché le relazioni semestrali sul sistema dei controlli interni.

La Presidente, in qualità di membro dell'OdV, precisa di avere incontrato la funzione di *Internal Audit* che è esternalizzata presso Cogitek S.r.l. che ha in programma un aggiornamento degli interventi in ambito IT, aventi ad oggetto il progetto *cybersecurity* e la messa a punto del progetto *disaster recovery*, data la loro rilevanza per l'attività della Società, come pure le verifiche per la messa in sicurezza degli impianti tecnologici relativi ad alcuni immobili, siti in zone sismiche a rischio per le quali la Società ha adottato opportune azioni correttive dirette a garantire la sicurezza antisismica.

Le verifiche per il triennio 2023-2025 dovrebbero riguardare la Sede e i Dipartimenti Territoriali, con particolare sensibilità al sistema informativo e alla sicurezza degli immobili e degli impianti sopra citati oltre al ciclo passivo degli acquisti e ai servizi commerciali di rete. In particolare, anche a seguito del verificarsi di un episodio di frode, risalente agli ultimi mesi dell'anno 2022, è stato programmato un *audit* focalizzato sul processo di contabilità dei fornitori al fine di verificare nelle varie fasi del processo i correlati meccanismi di sicurezza contabile e gestionale. Tale episodio era avvenuto con l'intromissione dei truffatori nella corrispondenza tra la Società e un fornitore aziendale simulando una variazione di conto corrente del fornitore con documentazione bancaria falsificata.

L'attività di revisione continuerà ad essere supportata dal modello del cosiddetto "*continuous auditing*", in quanto maggiormente incisivo rispetto al tradizionale *audit* "a campionamento" nel rilevare i punti critici, sebbene i rischi rilevati siano oggetto di costante monitoraggio da parte della Società per cui dall'esame delle relazioni e informazioni ottenute non sono emerse criticità significative.

Il Collegio ha esaminato le relazioni emesse dall'O.d.V. in relazione al rispetto del Codice Etico e del Modello di Organizzazione e Controllo di cui al D. Lgs. n.231/2001 che la Società ha adottato e che risulta adeguato a prevenire la possibilità di commissione di illeciti rilevanti nella fattispecie. L'O.d.V. svolge la propria attività con autonomi compiti di vigilanza ed è di tipo collegiale attualmente composto dal Presidente, Avv Daniela Mainini quale membro esterno, dall'Avv Maria Cristina Fortunati, Responsabile della Struttura Affari Legali e Societari quale membro interno alla Società e dalla Dott.ssa Giovanna Conca, Presidente del Collegio della Società. Dall'esame delle relazioni periodiche emesse dall'O.d.V. e dalle informazioni ricevute nel corso degli incontri non sono emerse segnalazioni di non conformità

FC 4
FC

all'applicazione del Modello 231 come conferma anche la Relazione annuale 2023 presentata al Consiglio di amministrazione nella riunione del 22 marzo 2024.

Il Collegio ha vigilato in particolare sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni alle esigenze gestionali attraverso l'analisi dei risultati del lavoro svolto da PwC, in particolare sul sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria, nel corso degli incontri tra società di revisione e Collegio.

Il Collegio, a conclusione dell'attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, ritiene che la Società disponga di procedure adeguate a garantire l'attendibilità e tempestività dell'informativa finanziaria che fa capo al Direttore amministrazione, finanza e controllo ("CFO") che ha la responsabilità del Modello di Controllo Contabile e Amministrativo ed è in costante interazione con i vari responsabili delle funzione coinvolti oltre alla società di revisione e alla funzione esternalizzata di *Internal Audit*.

All'esito dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2023, il Collegio dà atto dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni e affidabilità del sistema amministrativo contabile.

6. Vigilanza in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile

Il Collegio, in qualità di CCIRC, ha svolto le proprie attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria e sulla revisione legale dei conti nonché sull'indipendenza della società di revisione PwC, alla quale in data 29 aprile 2015 era stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2015-2023, ed ha accertato il costante rispetto della normativa in materia di incarichi diversi dalla revisione contabile resi da PwC o incarichi per i quali era richiesta la preventiva proposta motivata del Collegio.

Il Collegio ha vigilato sul rispetto dell'obbligo di rotazione settennale del responsabile della revisione per cui, a partire dal Bilancio 2022 sino al Bilancio 2023 compreso, il Dott. Giulio Grandi è subentrato al Dott. Paolo Caccini.

PwC ha rilasciato in data 5 aprile 2024 la Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n.39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014 al Bilancio di esercizio e al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 dalle quali si rileva che detti bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa. Il Bilancio di esercizio e consolidato sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea in modo conforme alle norme italiane che ne disciplinano la redazione mentre PwC ha svolto il proprio lavoro in modo conforme ai principi di revisione internazionali ("ISA Italia") elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n.39/2010.

In aggiunta la società di revisione, ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. n.39/2010, ha rilasciato la Dichiarazione di non avere nulla da riportare in merito all'eventuale identificazione di errori significativi contenuti nella Relazione sulla gestione.

Il Collegio dà atto che, nella veste di CCIRC ha ricevuto in data 5 aprile 2024 dalla società di revisione la

gl 5
el

Relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Europeo n.537/2014, sulla quale il Collegio riferirà al Consiglio di Amministrazione, e dalla quale non sono emersi ulteriori aspetti chiave della revisione ("Key Audit Matter"- "KAM") oltre a quelli indicati nella Relazione della società di revisione indipendente al Bilancio di esercizio 2023 relativamente a (i) "Capitalizzazione dei costi relativi agli investimenti di rete nelle immobilizzazioni immateriali per i beni in concessione" (ii) "Recuperabilità dell'avviamento" (iii) "Valutazione del fondo rischi ed oneri".

La società di revisione ha rilasciato la dichiarazione di indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2) lettera a) del Regolamento UE n.537/2014.

Il Collegio ha infine preso atto della relazione di trasparenza prevista dall'art. 13 del Regolamento UE n. 537/2014, redatta da PwC in data 5 aprile 2024 allegata alla Relazione aggiuntiva ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010, che contiene le informazioni previste da fornire alle autorità competenti in presenza di revisione legale dei conti di Ente di Interesse Pubblico.

Il Collegio prende atto che PwC ha dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento UE n. 537/2014 e che è rimasta indipendente rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

7. Bilancio d'esercizio e Relazione sulla gestione

Il Collegio ha ricevuto, in data 22 marzo 2024 al termine della riunione del Consiglio di amministrazione, entro i termini di legge ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile per il deposito presso la sede della Società, la Relazione Finanziaria Annuale 2023 che include il progetto di Bilancio di esercizio di 2i Rete Gas S.p.A. al 31 dicembre 2023, il Bilancio consolidato del Gruppo 2i Rete Gas al 31 dicembre 2023 e la Relazione sulla gestione. Detti Bilanci sono stati predisposti secondo i principi contabili internazionali, "*International Financial Reporting Standards*" adottati dalla Unione Europea ai sensi dell'art.6 del Regolamento (CE) 1606/2002, in vigore alla chiusura dell'esercizio ("IFRS-EU").

Il Collegio ha proceduto all'esame del progetto di Bilancio di esercizio in merito al quale rileva le seguenti informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono sostanzialmente in linea con quelli adottati negli esercizi precedenti e risultano conformi al disposto dell'art. 2426 del Codice civile;
- la formazione e impostazione degli schemi del progetto di Bilancio sono conformi alle disposizioni normative e sono stati predisposti secondo i principi contabili internazionali ("IFRS-EU");
- la Relazione sulla gestione è conforme alle norme di legge e coerente con le deliberazioni del Consiglio di amministrazione e con i fatti rappresentati nel Bilancio;
- non ci sono state deroghe ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice civile per cui il progetto di Bilancio è stato redatto secondo le disposizioni vigenti.

6
6

Il progetto di Bilancio è stato redatto in conformità ai principi di corretta gestione e continuità aziendale ai sensi dell'art. 2086 del Codice civile.

Il Collegio non è incaricato della revisione legale del Bilancio ed ha pertanto esaminato per quanto di sua competenza la generale conformità alla legge del processo di formazione dei dati e struttura dello stesso.

Il Collegio ha ricevuto in pari data anche il progetto di Bilancio consolidato del Gruppo 2i Rete Gas al 31 dicembre 2023 del quale ha preso visione in particolare con riferimento al perimetro di consolidamento che è costituito dalle controllate 2i Rete Dati S.r.l. e Cilento Reti Gas S.r.l.; il perimetro di consolidamento è mutato rispetto a quello dello scorso esercizio a seguito della fusione per incorporazione nella controllante della 2i Rete Dati S.r.l. (che ha gestito la concessione di Cinisello Balsamo sino al 28 febbraio 2022) a tutti gli effetti civilistici e fiscali dal 1° gennaio 2023. I criteri di consolidamento sono contenuti nel relativo paragrafo delle note di commento al Bilancio consolidato e i singoli bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento sono stati redatti adottando i principi contabili della Capogruppo.


Il Collegio ha effettuato le verifiche che ha ritenuto necessarie nell'ambito delle proprie competenze di vigilanza sul processo di formazione dell'informativa finanziaria nel corso degli incontri con i responsabili della Società e della società di revisione in particolare sulla corretta rilevazione degli aspetti chiave della revisione contabile che sono stati adeguatamente descritti dagli amministratori nel progetto di Bilancio e invita la Società a mantenere un costante monitoraggio sulla loro evoluzione ed eventuali impatti sulla struttura finanziaria, patrimoniale ed economica.

Il Collegio si è incontrato periodicamente con PwC, come risulta dai relativi verbali delle riunioni, per il consueto scambio di informazioni e comunicazioni, in particolare sullo stato di avanzamento del lavoro di revisione, l'esame delle problematiche riscontrate e di eventuali rilievi sul sistema dei controlli interni ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n.39/2020 con particolare attenzione alla condivisione degli aspetti chiave della revisione ("KAM").

8. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Il Collegio ha preso atto che il Consiglio di amministrazione del 22 marzo 2024 ha approvato la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ("DNF"), redatta ai sensi del D. Lgs. n.254/2016, e lo stato di avanzamento del Piano di sostenibilità 2023-2025. La DNF è stata redatta facendo riferimento ai principi di rendicontazione "Sustainability Reporting Standards" emessi dal *Global Reporting Initiative* ("GRI") nella versione aggiornata al 30 giugno 2022 secondo l'opzione "in accordance with". In tale contesto la DNF del Gruppo facendo riferimento ai principi di rendicontazione enunciati dal GRI fornisce una rappresentazione di qualità in termini di (i) accuratezza, (ii) equilibrio, (iii) chiarezza, (iv) comparabilità, (v) contesto di sostenibilità, (vi) tempestività e (vii) verificabilità.

Il Collegio non ha osservazioni da rilevare in merito alla Dichiarazione redatta dalla Società sulla base delle tematiche rilevanti previste dal citato Decreto e di parametri di materialità stabiliti a seguito di adeguate

 7


analisi tenendo conto delle caratteristiche e del tipo di attività.

La Dichiarazione è stata oggetto di separata attestazione di conformità agli "GRI Sustainability Reporting Standards" da parte di PwC.

9. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2024-2032

La revisione legale del Bilancio al 31 dicembre 2023 da parte di PwC conclude l'incarico di revisione legale dei conti del novennio 2015-2023 che l'Assemblea degli azionisti della Società aveva conferito in data 29 aprile 2015.

L'Assemblea degli azionisti di 2i Rete Gas S.p.A. convocata il 24 aprile 2024 dovrà conferire a una società di revisione l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2024-2032 su proposta motivata del Collegio ai sensi dell'art.13 del D. Lgs. n.39/2010.

10. Altre informazioni

Denunce e comunicazioni di irregolarità e fatti censurabili

- Il Collegio non ha avuto notizia di denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile nel corso del 2023 sino alla data della presente Relazione;
- Il Collegio non è dovuto intervenire per omissioni degli Amministratori ai sensi dell'art. 2406 del Codice civile nel corso del 2023 sino alla data della presente Relazione;
- Il Collegio non ha dovuto adottare provvedimenti nel corso del 2023 ai sensi dell'art. 2409 del Codice civile.

Proposte e pareri rilasciati dal Collegio

- Proposta motivata ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del D. Lgs. n.39/2010 relativo al conferimento a una società di revisione dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2024-2032.

11. Conclusioni

Il Collegio ha ricevuto entro i termini di legge in data 22 marzo 2024 dal Consiglio di amministrazione la Relazione Finanziaria Annuale 2023 che include, tra l'altro, il progetto di Bilancio di esercizio di 2i Rete Gas S.p.A. al 31 dicembre 2023, il progetto di Bilancio consolidato del Gruppo 2i Rete Gas al 31 dicembre 2023 e la Relazione sulla gestione. Detti Bilanci sono stati predisposti nella prospettiva della continuità aziendale, ai sensi dell'art. 2086, secondo comma, del Codice civile.

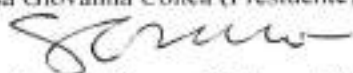
Il Collegio, sulla base dell'attività di vigilanza svolta e di quanto portato a sua conoscenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti di 2i Rete Gas S.p.A. del progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 e alla proposta di destinazione del risultato netto di esercizio, così come formulata dal Consiglio di amministrazione nella Relazione Finanziaria Annuale 2023.



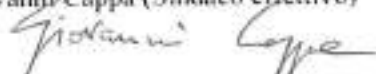
Milano, 5 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

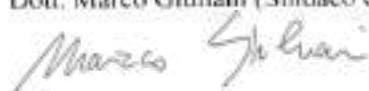
Dr.ssa Giovanna Conca (Presidente)



Rag. Giovanni Cappa (Sindaco effettivo)



Dott. Marco Giuliani (Sindaco effettivo)



VIII Relazione della Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della 2i Rete Gas SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società 2i Rete Gas SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Capitalizzazione dei costi relativi agli investimenti di rete nelle immobilizzazioni immateriali per i beni in concessione

*Relazione Finanziaria Annuale
capitolo III relazione sulla gestione – paragrafo 5
quadro regolatorio e tariffario
capitolo VI bilancio separato - paragrafo 6 nota
di commento – nota 13 attività immateriali*

L'ammontare delle concessioni e diritti simili iscritti in bilancio nella voce attività immateriali è pari a € 4.307 milioni e rappresentano il 74% del totale delle attività della società. Le capitalizzazioni dell'esercizio ammontano a € 343 milioni.

La società opera nel settore della distribuzione del gas, attività regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

I ricavi da distribuzione del gas sono determinati annualmente in base alla regolazione tariffaria vigente, determinata principalmente sulla base della remunerazione prefissata degli investimenti realizzati, degli ammortamenti e dei costi operativi.

Una corretta capitalizzazione delle immobilizzazioni immateriali per i beni in concessione, in applicazione a quanto previsto dal principio contabile IFRIC12, rappresenta un aspetto chiave in considerazione dei significativi ammontari degli investimenti realizzati e del loro riflesso sulla quantificazione della tariffa determinata annualmente dall'ARERA.

Abbiamo effettuato la comprensione e valutazione del sistema di controllo interno relativo al ciclo investimenti, con particolare riferimento all'identificazione e alla verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti.

Abbiamo verificato la conformità delle politiche contabili adottate dalla società in relazione alla capitalizzazione di costi rispetto ai principi di riferimento.

Abbiamo svolto procedure di validità, su base campionaria, analizzando la documentazione sottostante alle capitalizzazioni effettuate, al fine della verifica della loro accuratezza, completezza e competenza temporale.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Recuperabilità dell'avviamento

*Relazione Finanziaria Annuale
capitolo VI bilancio di esercizio - paragrafo 6
nota di commento – nota 13 attività immateriali*

L'avviamento iscritto in bilancio è pari a € 304 milioni al 31 dicembre 2023 e rappresenta il 5% del totale delle attività della società.

La recuperabilità dell'avviamento è oggetto di verifica da parte degli amministratori a fine esercizio secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS36 – “Riduzione di valore delle attività”.

Il valore recuperabile del gruppo di unità generatrici dei flussi di cassa - CGU “Distribuzione del gas”, che rappresenta il settore di attività della società, al quale è allocato l'avviamento, è determinato in base al suo valore d'uso, calcolato sui flussi di cassa attesi in accordo al piano quinquennale 2024-2028, approvato dal consiglio di amministrazione della società in data 20 dicembre 2023.

Il valore recuperabile del settore “Distribuzione del gas” è confrontato con il valore di bilancio delle attività e passività direttamente attribuibili al settore, comprensivo di avviamento.

Considerata la significatività del valore di bilancio e il grado di soggettività di alcune delle variabili utilizzate per la stima del valore d'uso, la verifica della recuperabilità dell'avviamento ha rappresentato un aspetto chiave nell'ambito della revisione del bilancio separato.

Abbiamo verificato, anche con il supporto di esperti PwC:

- l'adeguatezza dell'intero processo di verifica della recuperabilità dell'avviamento, secondo quanto richiesto dal principio contabile di riferimento;
- la modalità di allocazione dell'avviamento alle CGU;
- la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la determinazione del valore d'uso del settore “Distribuzione del gas”, con particolare riferimento ai tassi di crescita di ricavi, costi e investimenti e ai tassi di attualizzazione, anche mediante analisi di sensitività;
- la corretta identificazione dei valori di bilancio delle attività e passività direttamente attribuibili al settore “Distribuzione del gas”;
- l'accuratezza matematica del modello di calcolo utilizzato.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dei fondi rischi e oneri

*Relazione Finanziaria Annuale
capitolo VI bilancio di esercizio - paragrafo 6
nota di commento – nota 29 fondi rischi e oneri*

I fondi rischi e oneri iscritti in bilancio ammontano a € 90 milioni al 31 dicembre 2023 e accolgono le passività probabili legate a eventi passati, il cui ammontare sia ragionevolmente stimabile alla data di bilancio.

I fondi rischi e oneri sono principalmente legati a oneri per contenziosi di varia natura con i comuni e oneri che potrebbero derivare dalla necessità di manutenzione o sostituzione di apparati di misurazione non pienamente rispondenti agli standard aziendali.

Considerata la significatività del valore di bilancio e l'uso di stime effettuate dal management, la valutazione dei fondi rischi e oneri ha rappresentato un aspetto chiave nella revisione del bilancio separato.

Abbiamo effettuato attività volte alla comprensione e valutazione dei controlli rilevanti posti a presidio della valutazione dei fondi rischi e oneri.

Abbiamo verificato, su base campionaria, la documentazione a supporto delle posizioni più rilevanti al fine di valutare la congruità degli stanziamenti effettuati.

Abbiamo ottenuto conferme da parte dei principali legali incaricati dalla società, con indicazione delle singole posizioni in essere e della loro valutazione del rischio di eventuali passività.

Abbiamo discusso criticamente con il management le conclusioni da esso raggiunte in merito ai criteri di quantificazione dei fondi rischi e oneri.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nelle note al bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la



liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della 2i Rete Gas SpA ci ha conferito in data 29 aprile 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della 2i Rete Gas SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della 2i Rete Gas SpA al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio d'esercizio della 2i Rete Gas SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della 2i Rete Gas SpA al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 5 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Grandi', is written over a light grey, semi-transparent signature line.

Giulio Grandi
(Revisore legale)